

OGGI POTREBBE ESSERCI L'INCONTRO CON DINI

Prodi-Di Pietro pranzo freddo

Divergenze nel Polo sull'offerta della presidenza di una delle Camere. E sul cammino del nuovo governo si profila lo scoglio della «manovra»

BOLOGNA — Romano Prodi ha giocato la carta Di Pietro. Ieri ha invitato a pranzo nella sua casa bolognese l'ex pm e la moglie: ma al termine non c'è stato l'atteso annuncio che Di Pietro potrebbe far parte del governo. Anche l'ex magistrato ha tenuto la bocca chiusa. Oggi ci dovrebbe essere un altro importante incontro: si parla di un colloquio a Roma tra Di Pietro e Dini, anche se il portavoce di Rinnovamento Italiano smentisce.

L'ipotesi di Di Pietro ministro è così avvolta dalle nebbie. L'ex pm prosegue i suoi incontri con vari interlocutori politici. Prima dell'incontro con Prodi, ha pranzato giovedì con Clemente Mastella del Ccd ed ha avuto un colloquio con Mirko Tremaglia di An. Secondo l'esponente di Alleanza Nazionale tempo due settimane Di Pietro annuncerà la sua discesa in campo.

E l'Ulivo attende ancora la risposta del Polo all'offerta della presidenza del Senato. Una decisione sarà probabilmente presa martedì prossimo quando Silvio Berlusconi tornerà a Roma. Nel centro destra, per ora c'è un fronte del no e un altro del sì. Il Polo si sta ancora interrogando su quale opposizione fare al governo dell'Ulivo. Oltre al timore che accettere la seconda carica dello Stato possa addolcire troppo un'opposizione dura, c'è la preoccupazione che l'uomo scelto per Palazzo Madama possa poi mettersi a giocare in proprio, magari entrando in gara per il

Quirinale. In questo quadro di incertezza sembra quindi consolidarsi la candidatura del pidessino Luciano Violante alla presidenza della Camera, anche se Lamberto Dini non ha ancora perso tutte le speranze.

Sul programma di governo c'è da registrare una nuova apertura dell'Ulivo alla Lega. Umberto Bossi ha minacciato «guerra» tra Padania e la Roma dei due poli, annunciando che i suoi parlamentari non entreranno nella commissione per le riforme. Ma, secondo Veltroni, Bossi sbaglia perché «quello è il luogo dove si può fare il federalismo e può contare sul fatto che l'Ulivo accelererà il processo».

Ma in queste giornate a cavallo tra la vecchia legislatura e l'installazione della nuova, tra tourbillon di papabili a questo o quel ministero, c'è una incognita che pesa come un macigno: la manovra. Soprattutto ora che persino un colosso dell'economia mondiale come la Germania, per far quadrare i conti e non restare fuori da Maastricht, ha deciso di usare la mannaia e di operare tagli epitetati allo stato sociale (il servizio in Economia).

La ricetta Kohl fa paura. Soprattutto ora che, con la vittoria delle forze di Centro-Sinistra si è diffusa la convinzione che messe in ginocchio le Destre - sia scongiurato il pericolo di uno smantellamento dello Stato sociale. Il cammino, per quello che diventerà il nuovo Esecutivo, è dunque fatalmente insidioso.

A pagina 2



RAGGIUNTO IERI L'ACCORDO PER LA TREGUA IN LIBANO

«Furore» placato

Un capolavoro diplomatico del segretario di Stato americano, Christopher
Incubo attentati sulle Olimpiadi

Annunciata e poi smentita la scoperta di un complotto

analoga nel 1993, è «scritta» e non verbale. L'intesa vieta espressamente attacchi contro Israele con razzi e con altri mezzi. Israele da parte sua si impegna a non indirizzare le sue armi contro civili libanesi e contro zone abitate civili. Viene costituito un comitato di controllo per esaminare i reclami della parti, composto

da Usa, Francia, Israele, Libano e Siria.

L'annuncio della tregua è stato dato contemporaneamente a Beirut dal primo ministro libanese Rafik Hariri. L'intesa, ha detto il premier libanese, «getta le basi per garantire l'assoluta sicurezza dei civili». Dagli Stati Uniti giunge intanto una notizia destinata a gettare nuova inquietudine. La polizia ha prima annunciato e poi smentito la scoperta di un piano terroristico che prevedeva l'esplosione di bombe in occasione dei giochi Olimpici di questa estate ad Atlanta. Di certo di sa che sono stati arrestati alcuni membri di una delle numerose milizie armate che prosperano negli Stati Uniti.

A pagina 6



IL PICCOLO DANIELE (8 ORE DI VITA) ERA STATO PORTATO VIA DA UN OSPEDALE IN PROVINCIA DI BERGAMO

Rapito appena nato, trovato dopo un giorno

Inutili tutte le ricerche, finché ieri sera è stato raccolto per strada, avvolto in una coperta, in un paese vicino - Sta bene



BERGAMO — Una giornata da incubo, poi il lieto fine. Il dramma si è risolto in irrefrenabile gioia ieri sera, poco dopo le 22, quando Daniele, nato da nemmeno un giorno, rapito dalla sua culla quando aveva appena 8 ore di vita, è stato ritrovato da alcuni passanti per strada, a Nembro, avvolto in una coperta, a un paio di chilometri di distanza dall'ospedale di Alzano Lombardo, in provincia di Bergamo, dove i suoi genitori si dibattevano nell'angoscia. Dopo la visita medica - sta bene - è stato riconsegnato alla madre, Gigliola Tonati, 29 anni e al padre, Giorgio Antonoli, 32, impiegato in una ditta di spedizioni all'aeroporto di Orio al Serio.

Resta da trovare il responsabile, da capire le ragioni di un gesto assurdo. Ma ora che l'incubo è finito - ha detto, finalmente sorridente il magistrato - per questo c'è tempo.

Dormiva tranquillo nella sua culla Daniele, sotto la copertina azzurra, dopo le luci abbaglianti della sala parto. Dormiva tranquillo quando qualcuno lo ha strappato da quel caldo nido, lo ha portato via dalla nursery dell'ospedale, dove riposava accanto ad altri 11 neonati. Da quel momento sono scattate le ricerche in tutte le direzioni. Tutte le ipotesi sono state prese in considerazione, da una vendetta familiare (scartata immediatamente) a quelle sempre più angoscianti di un rapimento da parte di nomadi o di un mitomane o addirittura su commissione. Ma del piccolo nessuna traccia. Fino a ieri sera quando il rapitore, forse spaventato, ha deciso di «restituirlo».

A pagina 4

IN ITALIA ANCORA TRACCE RADIOATTIVE

Chernobyl, il pianto di migliaia di candele



MOSCA — Migliaia di candele accese nella fredda notte ucraina, mani giunte e un minuto di silenzio di fronte a un monumento dove sono incisi i volti dei primi trenta morti nell'incidente: primo tra tutti il tecnico Filipciuk, l'uomo che aveva premuto il fatale bottone. Nello stesso momento, a Kiev, migliaia di persone piangono e si abbracciano, ricordando i morti di dieci anni fa, e dei giorni successivi, e di quelli ancora che verranno. Perché quel giorno il reattore di Chernobyl ha emesso radiazioni 200 volte superiori a quelle delle bombe di Hiroshima e di Nagasaki messe insieme. Sedici mila chilometri quadrati sono stati immediatamente contaminati, la nube radioattiva è passata su tutta l'Europa: il

mostro uscito dal reattore ucciderà ancora per molti anni.

Sono trascorsi dieci anni da quel momento terribile. Dieci anni che si sono impressi nell'immaginario collettivo. In tutta Europa, in tutto il mondo. Per celebrare il ricordo di quel giorno ed esorcizzare l'orrore generato dalla nuvola che si sprijkò dal reattore 4 della centrale di Chernobyl, anche l'Italia ieri si è stretta in un grande abbraccio simbolico. «Funestato» da una notizia sconvolgente: sul Gran Sasso vi sono ancora tracce di radioattività. E se avvenisse una Chernobyl due? Gli esperti non hanno dubbi: oggi come ieri, l'Italia sarebbe impreparata a gestire l'emergenza.

A pagina 5 e 6

UNA SENTENZA A SORPRESA NEL PROCESSO PER LE TANGENTI CARIPLO

Craxi assolto, Berlusconi jr. no

Preso in contropiede persino l'ex segretario socialista - Due anni e mezzo a Paolo



MILANO — «Assolto per non aver commesso il fatto». Questa Bettino Craxi proprio non se l'aspettava. Per la prima volta dall'inizio di Mani Pulite l'esule di Hammamet riesce ad uscire a testa alta da un'aula di Palazzo di Giustizia. Per i giudici della settima sezione penale Craxi non era il destinatario dei 300 milioni in contanti provenienti dalle tangenti versate da una serie d'imprenditori (tra i quali Paolo Berlusconi) al condannato ieri a due anni e mezzo di reclusione al fondo pensioni palazzi per convincere l'istituto di credito ad acquistare palazzi che altrimenti sarebbero rimasti invenduti. L'ex segretario socialista quindi non è colpevole di ricettazione. E la decisione del tribunale sembra prendere in contropiede sia lui che uno dei suoi difensori. L'avvocato Giannino Guiso infatti non esulta e anche davanti all'assoluzione lancia la consueta battuta polemica. «E' una sentenza buonista. Gli stessi giudici, 15 giorni fa, avevano crivellato Craxi con un verdetto che valeva per due». Nel frattempo Paolo Berlusconi colleziona la sua terza sentenza sfavorevole.

A pagina 5

ALLARME GIUSTIZIA

I processi rischiano di saltare: il Governo a caccia di rimedi

A pagina 5

IL «LESOTHO III», UN DIAMANTE DA 40 CARATIE' PASSATO DI MANO PER QUATTRO MILIARDI

Battaglia a suon di dollari per i gioielli di Jackie

WASHINGTON — Asta record per gli oggetti di «Jackie O.», giunta ieri alla volata finale. E' irlandese come i Kennedy l'acquirente del «Lesotho III», il diamante da 40 carati battuto da Sotheby's per 2,6 milioni di dollari. Ed è greca come Aristotele Onassis, che lo regalò a Jacqueline per il loro fidanzamento nel 1968, la fortunata destinataria del gioiello.

E' bastato poco per risolvere il giallo del diamante. E' stato Tony O'Reilly, ex campione di rugby irlandese e miliardario presidente della multinazionale Usa del ketchup Heinz, a sparare per interposta persona l'offerta vincente per il diamante: ad indossarlo sarà sua moglie Chrissyann Goulardis, 48 anni, figlia di un armatore rivale di Onassis, gli O'Reilly, come i Kennedy, sono una delle grandi famiglie d'Irlanda. I Goulardis sono stati sempre strettamente legati agli Onassis: Aristotele

tentò più volte di far sposare la figlia Cristina ad un cugino di Chrissyann. Difficile immaginare eredi più adatti.

La caccia al compratore del diamante — il pezzo più costoso dei primi tre giorni dell'asta — non ha comunque svuotato di tensione, suspense e follia il grande happening da Sotheby's. Nella terza sessione con prezzi da capogiro, il totale degli incassi ha raggiunto quota 28 milioni di dollari contro i 4 che la casa d'aste aveva previsto di incassare in totale.

Due set completi di mazze da golf hanno dominato la giornata. Il primo è stato battuto per oltre un miliardo e 200 milioni di lire. La furiosa battaglia per il secondo set di ferri, con offerte che rimbombavano a ritmo frenetico da una parte all'altra della sala, si è fermata a quota 387.500 dollari.

I gioielli falsi e la bigiotteria di Jackie (giari di perle, orecchini) hanno frantumato

ogni record: una collana di pietre nere indossata dalla First Lady durante un incontro con il presidente francese Charles De Gaulle a Parigi (valore 300 dollari) è stata acquistata dalla designer francese Danielle Darel per 101.500 dollari.

La fame di oggetti posseduti, toccati, indossati o utilizzati dalla ex First Lady ha superato ogni aspettativa. «Sotheby's», che aveva stimato i cimeli senza incorporarvi il valore aggiunto di un mito ancora vivissimo, ha ammesso apertamente di aver compiuto un marchiano errore di sottovalutazione.

Nella tenzone si è lanciato anche un settimanale italiano che ha acquistato una serie di gioielli e pezzi di vasellame d'argento utilizzati alla Casa Bianca per cene ufficiali spendendo circa 18 mila dollari. I pezzi saranno messi in palio, con un apposito concorso, tra i lettori della rivista.

r. f.

Cogli al volo le «fresche» occasioni
Diavia
CLIMATIZZATORI PER ALFA ROMEO, FIAT E LANCIA
A SOLE 1.990.000* MONTAGGIO COMPRESO
DAL 15 APRILE '96 AL 15 LUGLIO '96
PROMOZIONE FRESCA ESTATE
Centro autorizzato Diavia:
PICCINI
C O D R O I P O
TEL. (0432) 906223 - FAX 906572
CLIMATIZZATORI D'ARIA

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2

BOCCHE CUCITE DOPO L'INCONTRO, MA IL LEDER DELL'ULIVO AFFERMA: NON SI E' PARLATO DI MINISTERI

Prodi non convince Di Pietro

Secondo chi gli è vicino, è ormai certa l'entrata in politica dell'ex Pm che creerà un movimento moderato trasversale autonomo

VELTRONI: SE URGE C'E' DINI

Tasse in arrivo Scaricabarile sulla manovrina

ROMA — A chi dunque l'onere dei tagli? In queste giornate a cavallo tra la vecchia legislatura e l'installazione della nuova, tra tourbillon di papabili a questo o quel ministero, l'incognita «manovra» pesa come un macigno. Soprattutto ora che persino un colosso dell'economia mondiale come la Germania, per far quadrare i conti e non restare fuori da Maastricht, ha deciso di usare la manovra. E di operare tagli spietati allo stato sociale.

Schiaccia un po' tutti l'interrogativo sul come rastrellare quei 9.600 miliardi che servono per riportare i conti pubblici in linea con l'obiettivo di 109.400 miliardi di fabbisogno a fine anno. Certo, si può capire che non tutti proprio nessuno lo spinoso e non popolare terreno delle «sfiorbiate».

Ma tant'è. La ricetta Kohl fa paura. Soprattutto ora che, con la vittoria delle forze di centrosinistra si è diffusa la convinzione che - messe in ginocchio le destre - sia scongiurato il pericolo di uno smantellamento dello Stato sociale. Il cammino, per quello che diventerà il nuovo esecutivo, è dunque fatalmente insidioso.

Stanno già pensando alla manovra gli uomini di Prodi? «Adesso vedremo» risponde il numero due dell'Ulivo - c'è un governo in carica finché non subentrano al governo Prodi. Intanto le urgenze - chiarisce Veltroni - sono di sua responsabilità. Gira e volta le pa-

role chiave sono sempre le stesse: i tassi di interesse, ad esempio. Veltroni si augura che la Banca d'Italia ritorni sulle sue posizioni «perché mi pare che il Paese abbia quelle condizioni di stabilità che sono necessarie affinché questa misura possa essere approntata».

Anche la Cisl, per bocca del segretario federale Raffaele Morese, gli fa eco: «Fazio può e deve dare una mano con la riduzione dei tassi d'interesse...».

L'abbassamento del costo del denaro renderebbe meno drammatica la manovra, soprattutto se questa venisse fatta in direzione - dice Morese - della razionalizzazione della spesa pubblica.

Appunto: come tagliare? La ricetta tedesca tutta «lacrime e sangue» fa troppa paura. Non rassicura neppure il Ciampi-pensiero, in quota per il Ministero del Bilancio. La cura dell'ex governatore di via Nazionale, esposta ieri sul quotidiano La Stampa, è una cura da cavalli: manovrina integrativa da 15/20 mila miliardi (che, dice l'ex presidente del Consiglio, «appare indispensabile e dovrà essere strutturata e presentata al più presto») e manovra di bilancio per il '97 dell'ordine di 30 mila miliardi, «impronta sul contenimento della spesa e la lotta all'evasione fiscale». Con un'avvertenza: serviranno nuove tasse. Ma dove colpire e con quali margini, assodati il no di Rifondazione ad altri sacrifici e quello dei sindacati ad altri tagli?



ROMA — Prodi ha giocato la carta Di Pietro. Ieri ha invitato a pranzo nella sua casa bolognese l'ex pm e la moglie; ma al termine non c'è stato l'atteso annuncio che Di Pietro potrebbe far parte del governo. Anche l'ex magistrato ha tenuto la bocca chiusa. Oggi ci dovrebbe essere un altro importante incontro: si parla di un colloquio a Roma tra Di Pietro e Dini, anche se il portavoce di Rinnovamento Italiano smentisce.

L'incontro conviviale tra Prodi e Di Pietro è stato molto cordiale. Di Pietro ha portato in dono a Prodi una tancia con cinque litri di olio extra-vergine della sua terra molisana. Un omaggio tutto da interpretare, visto che è stato fatto al leader dell'Ulivo. Prodi ha ricambiato con un pranzo a base di specialità emiliane: tortelloni, cotolette, mortadella e parmigiano. Al termine Di Pietro, che era arrivato insieme alla moglie appoggiandosi alle stampelle a causa del recente intervento al menisco, ha lasciato casa Prodi senza rilasciare dichiarazioni ai numerosi giornalisti. Ed anche Prodi, che ha incontrato brevemente la stampa, è parso piuttosto riservato e visibilmente contrariato.

«Abbiamo ripreso i nostri abituali e cordiali colloqui», ha detto - «Abbiamo parlato di tante cose che riguardano la politica italiana e la stabilità del governo. Penso che ci rivedremo in un prossimo futuro». Alla domanda se si sia parlato anche di governo e di ministri, Prodi ha tagliato corto: «Non ho altro da aggiungere. Si è parlato solo del quadro generale della situazione e i problemi particolari verranno trattati nel futuro».

Prodi ha comunque ammesso che Di Pietro su alcune cose non la pensa come lui. L'opinione di Di Pietro, gli è stato chiesto, coincide con quella di Prodi? «In tante cose sì», è stata la risposta. Un collaboratore di Prodi, Arturo Parisi, è stato più loquace ed ha reso noto che Di Pietro nel colloquio con Prodi ha espresso apprezzamento «per l'esito non nullo delle elezioni» ma anche la sua preoccupazione per la stabilità di governo.

L'ipotesi di Di Pietro ministro è così avvolta dalle nebbie. Se anche dovesse accettare, ha spiegato il cognato Gabriele Cimadoro, neodeputato del Ccd, «sarebbe un incarico tecnico, certo prestigioso per chi può schierarlo anche se non lo definirei la ciliegina sulla torta dell'Ulivo. E se poi Di Pietro volesse davvero formare un suo movimento?». E' ormai certo, infatti, che l'ex magistrato abbia deciso di fare il suo ingresso in politica. Lo conferma anche il suo amico Elio Veltri, eletto nelle liste dell'Ulivo. Di Pietro, ha detto Veltri, ha scelto «definitivamente» di fare politica e «vuole costruire un movimento moderato di tipo trasversale»; ed in questa ottica «l'elettorato di Forza Italia sarà un serbatoio notevole».

Veltri ha escluso che Di Pietro si possa schierare con il Polo: lo dimostrano, ha detto, le sue recenti dichiarazioni. Ma appoggerà il governo dell'Ulivo? «Non lo so per scontato», ha risposto Veltri, «ma faccio un ragionamento: vista la posizione assunta da Di Pietro, la conseguenza logica non può essere che il raccordo con l'Ulivo, proprio come ha fatto Dini». Ha però escluso che l'ex pm voglia costruire un terzo polo.

Secondo Tremaglia, An, entro due settimane Di Pietro annuncerà la sua discesa in campo: «Sarà un movimento autonomo - ha spiegato Tremaglia - non legato alle forze politiche esistenti».

Elvio Sarrocco

LA COMPAGINE MINISTERIALE SI DECIDERÀ DOPO I VERTICI DELLE CAMERE

Presidenze: l'Ulivo attende il sì del Polo

ROMA — L'Ulivo attende ancora la risposta del Polo all'offerta della presidenza del Senato. Una decisione sarà probabilmente presa martedì quando Berlusconi tornerà a Roma. Nel centrodestra, per ora c'è un fronte del no e un'altro del sì. «Ci sono state almeno tre risposte diverse» osserva il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni, augurandosi che il Polo «voglia stare in una logica democratica, nella quale la maggioranza e opposizione c'è un confronto tra forze che hanno responsabilità diverse». «Leggo che Tatarella», dichiara ancora Veltroni - «si lamenta perché

io dico che questa scelta comporta che anche l'opposizione sia civile. Tatarella sbaglia a lamentarsi perché è del tutto ovvio che è difficile immaginare un Parlamento che abbia un presidente della maggioranza e uno dell'opposizione e che poi la maggioranza venga fatta oggetto di guerriglia. Nei Paesi democratici la maggioranza governa e la minoranza si oppone senza proporre l'obiettivo di distruggere».

Ma il Polo si sta ancora interrogando su quale opposizione fare al governo dell'Ulivo. Oltre al timore che accettere la seconda carica dello Stato possa addol-

cire troppo un'opposizione dura, c'è la preoccupazione che l'uomo scelto per Palazzo Madama possa poi mettersi a giocare in proprio, magari entrando in gara per il Quirinale. Secondo il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisano la proposta dell'Ulivo si può discutere, a patto che non nasconda l'attesa a una opposizione «più compiacente». Inoltre dovrebbe essere completamente affidata al Polo la scelta del nome. Per Giuseppe Caldeirisi il Polo può dire sì alla presidenza di Montecitorio purché venga modificato il regolamento.

In questo quadro di

incertezza sembra quindi consolidarsi la candidatura di Luciano Violante alla presidenza della Camera, anche se Lamberto Dini non ha ancora perso tutte le speranze. Comunque, se questa strada - che potrebbe aprirgli quella per il Quirinale - gli sarà sbarrata, il presidente del Consiglio dovrebbe andare al ministero degli Esteri.

Dopo l'incontro di ieri con Prodi sembra sfumare la possibilità che Di Pietro diventi un ministro dell'Ulivo, e quindi per la Giustizia emergono i nomi di Giovanni Maria Flik e Antonio Maccanico. Giorgio Napolitano è quotato sia per la Difesa che per il

Viminale, se Luciano Violante andrà al vertice di Montecitorio. Non ha avuto molto seguito nell'Ulivo l'avversone di De Mita per un uomo del Pds, e in particolare contro Violante, nel posto che fu del leghista Maroni. Per gli Interni si parla anche di Walter Veltroni che potrebbe ricoprire questa carica insieme alla vicepresidenza a palazzo Chigi.

Sul programma di governo c'è da registrare una nuova apertura dell'Ulivo alla Lega, in quanto il federalismo noi siamo intenzionati a realizzarlo - ha detto Veltroni - e Bossi ci può contare che l'Ulivo accellerà il processo in questa direzione».

NUOVO INVITO A RIPENSARE ALLA COSTRUZIONE DI UN GRANDE CENTRO

Dini, corte serrata a Ccd-Cdu

Bianco Perplesso - Ma i cristiano-democratici ribadiscono: «Dal Polo non ci stacchiamo»

ROMA — Ieri negava e rassicurava gli avversari: «Non farò ribaltone». Formalmente, con un «per carità nessun invito a salti della quaglia», nega anche oggi.

Ma, di fatto, la corte di Lamberto Dini ai «colleghi» centristi del Polo continua. Lambertow è un tipo tenace. Ovvio che non si faccia scoraggiare dai primi, seppur decisi, dinieghi. Soprattutto dopo che, l'interesse di Di Pietro per gli «amici» del Ccd-Cdu, li ha resi, ai suoi occhi, ancora più affascinanti.

Così, l'ancora per poco presidente del Consiglio, è tornato alla carica. «Riflettete» cari Casini e Buttiglione. «Riflettete» è l'invito di Dini, «sulla possibilità di arrivare - in tempi non certo rapidissi-

mi, ma nemmeno lunghissimi - ad una riaggregazione che dia nuovamente all'elettorato moderato un punto di riferimento tanto autonomo, quanto forte numericamente».

Sono proprio gli ultimi due aggettivi, autonomo e forte, a dare la chiave della tela che Dini tenta di tessere attorno ai centristi del Polo. Con il primo, autonomo, fornisce loro, innanzitutto, un alibi per salvare la faccia. «Non è un invito a trasformarsi» sottolinea, «Rinnovamento Italiano è autonomo e proprio per questo ha voluto restare formalmente al di fuori dell'Ulivo».

Ma, continua Dini, «poiché i moderati hanno premiato il centrosinistra e detto sostanzialmente 'no' ad una destra che ap-



pare ancora impregnata di metodi autoritari il nostro posto, non lo dice ma lo sottintende, adesso è a sinistra.

E qui entra in gioco il secondo aggettivo, «for-

te». «Numericamente forte». Da solo Dini, con il suo 4,2 per cento, pur volendo non ha i numeri per fare quello che, in sostanza, e per il momento, si propone di fare: l'ago della bilancia. Così cerca di coinvolgere quell'8 e passa per cento rappresentato da Casini e Buttiglione. Questo gli consentirebbe, volendo, di togliere l'Ulivo dal pantano della presenza di Rifondazione e quindi di candidarsi al posto di Prodi (la cui lista ha poco più del 9 per cento di voti) alla presidenza del Consiglio. L'attivismo di Dini lascia quindi quanto mai perplesso Gerardo Bianco, che non nasconde certo le sue contrarietà per questo modo d'agire.

Ma dai diretti interessati, le lusinghe di Lam-

berto Dini vengono per ora accolte così: «Noi nell'Ulivo? E' fuori della realtà». «Ringraziamo il presidente Dini per la ripetuta attenzione», dice Marco Folini, neodeputato del Ccd e componente della direzione, «ma il primo comandamento per entrare nella Seconda Repubblica fedeli alle scelte delle elezioni». Se un grande centro deve essere ricostruito, secondo Folini, occorre partire dal nucleo che già esiste ed ha ottenuto quasi il 30 per cento dei consensi. Ovvero da Forza Italia e dai cristiano democratici. L'operazione di Dini, quella che qualcuno chiama la «rifondazione della Dc», per ora non sembra avere buone chances.

F.B.

STRATTONATO DA CCD-CDU E DA AN, CRITICATO DAI FALCHI DA UNA PARTE E DALLE COLOMBE DALL'ALTRA

Forza Italia: Cavaliere in mezzo al guado

Letta rimane in una posizione defilata - Ferrara attacca duro: «A questo punto meglio Martino o Tremonti leader»

ROMA — La resa dei conti o, meglio, il tempo delle recriminazioni, non fa buon gioco a Silvio Berlusconi.

«Tirato per la giacchetta» dal Ccd-Cdu da una parte, e da An dall'altra, il Cavaliere viene criticato anche all'interno di Forza Italia. Dai falchi, i vari Martino, Taradash e compagnia, che gli contestano una linea eccessivamente morbida. «Un eccessivo Lettismo» per dirla alla Giuliano Ferrara. Ma anche dalle colombe, alla Urbani, che gli rimproverano il mancato accordo con D'Alema.

Gianni Letta, che Berlusconi voleva come segretario politico di Forza Italia risponde, per il momento, «No, grazie». Non è un addio al Cavaliere, come ieri lasciava intendere un articolo del quotidiano La Repubblica, ma, sicuramente, un mettere i puntini sulle «i».

«Non ho rinunciato, né posso rinunciare», chiarisce Letta, «a cariche o incarichi che non ho mai avuto e non ho, né formalmente, né ufficialmente». E ancora: «Se ho smentito la notizia di essere stato nominato segretario politico di Forza Italia è solo perché questo non è vero, non per rinnegare o interrompere il mio rapporto con Silvio Berlusconi».

Il problema, vero, è tutt'altro. «Le nomine e gli incarichi» continua Letta, «sono scelte che competono agli organi di

Sdrammatizza

Costa: penosi

questi balletti

post-elettorali



partito, dobbiamo avere il timbro della collegialità e avvenire nel rispetto delle competenze e delle procedure».

In sostanza, il fido Gianni rimprovera l'amico Silvio. Lo invita a non prendere decisioni monocratiche e, nel frattempo, si leva dall'impiccio.

Forza Italia, e Letta lo sa bene, proprio per come è strutturata (cioè

non è strutturata) non è facilmente governabile. Governi ombra alla Martino, peraltro, non sono nel suo stile. Letta, uomo di mediazione per eccellenza, non esclude di poter fare qualcosa, ma, lo si legge tra le righe, pretenderebbe carta bianca.

Giuliano Ferrara, dal canto suo, persiste nella critica. Nega di avere

uno spirito recriminatorio nei confronti di Berlusconi: «Non ho alcun risentimento verso i perdenti, nel cui novero mi onoro anzi di far parte». Ma continua a sostenere che il Cavaliere dovrebbe farsi da parte.

Ferrara sostiene che «Berlusconi e Fini stanno dando uno spettacolo penoso». In particolare egli rimprovera al leader di Forza Italia di non aver respinto l'offerta dell'Ulivo della presidenza di una delle due Camere, atteggiamento questo che sarebbe sintomo, a giudizio di Ferrara, di «lettismo cronico».

Ma il direttore del Foglio è l'unico a sostenere la necessità di una ritirata di Berlusconi. Pisanu, papabile futuro capogruppo di FI alla Camera, la vede così: Forza Italia torna in Parlamento con 30 seggi in più. E questo è merito del presidente Berlusconi. E' inutile aggiungere che la sua leadership del Movimento e dell'intero Polo ne esce rafforzata.

«Penosi» per Raffaele Costa questi balletti post-elettorali volti a individuare capri espiatori. E' Alfredo Biondi: «Analizzare le ragioni di un mancato successo è un conto, abbandonarsi agli isterismi da delusione è tutt'altra cosa. Suvvia - sdrammatizza ancora l'ex guardasigilli - l'opposizione non è una maledizione biblica». Certo che no. Sempre che non ci si faccia cogliere nella più completa Babele.

Francesca Biancacci

IL VATICANO DI FRONTE AI NUOVI SCENARI

La sinistra al potere e il mondo cattolico

CITTA' DEL VATICANO — Un secco e tattico comunicato ha reso noto ieri che il Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana, guidato dal cardinale vicario di Roma Camillo Ruini, ha tenuto una lunga sessione col Papa nella biblioteca privata dei Pontefici, al terzo piano del palazzo apostolico. Non è trapiata alcuna indiscrezione né sono stati forniti particolari circa gli argomenti trattati in quell'occasione.

Tuttavia, anche sulla base dell'esistenza di scadenze urgenti di problemi di tanta valenza da giustificare un tale, inedito «vertice», le ipotesi che si fanno negli ambienti vicini al mondo cattolico che a quello vaticano, si riducono a una soltanto. Questa: come e quali indicazioni offrire al popolo cattolico italiano nella prospettiva di un quinquennio legislativo dominato dalle sinistre sia pure ideologicamente edulcorate e di credenti impegnati in politica.

Non poteva essere, e di fatto non lo è, una cosa di breve momento, considerata la frantumazione della rappresentanza cristiana in Parlamento, come pure la pluralità delle voci che si levavano dai due Poli nel rivolgere agli elettori credenti i principi che si nascono nella preoccupazione che investono in «primis» la persona stessa di Papa Wojtyla, posto di fronte all'ennesimo esempio in Europa del ritorno al potere dei vetero o postcomunisti. Dopo l'Ungheria, la Polonia, la Li-

tuania e altre nazioni del Centro e dell'Est europeo, anche l'Italia entra nell'area del cambiamento che taluni giudicano più simile semmai ad un'involuzione, almeno sul piano dei principi. Né è un mistero per nessuno che ai vertici della Segreteria di Stato esistono talune larvate simpatie per il Polo delle libertà; tutti sanno come uno dei più ascoltati «consiglieri», o meglio «illustratori» delle vicende italiane, di Karol Wojtyla sia proprio il filosofo del Polo Buttiglione.

C'è inoltre da ricordare che il cardinale Ruini si è impegnato in prima persona a lasciare libero il voto dei cattolici, limitandosi più volte a fornire soltanto indicazioni riguardanti i principi che gli eventuali sostenitori di una maggioranza o di un governo sono tenuti a rispettare, se intendono prestar fede ai loro impegni. Né ci si nasconde l'entità del disorientamento e la confusione che dilagano nelle file dei cattolici all'indomani degli «shockanti» risultati elettorali, con l'infittirsi delle polemiche tra esponenti dei vari segmenti in cui s'è diviso l'elettorato ex Dc; per tacere delle prese di posizione di certi giornali che si rivolgono ad ecclesiastici e laici contrastanti ed a altre polemiche prese di posizione.

C'è insomma da rimettere ordine nelle file del popolo cristiano e da por mano ad una eventuale modifica del suo ruolo in vista del Duemila. Problemi, come si vede, giganteschi sui quali vige il «top secret» più assoluto.

E poi Bossi critica Romano Prodi che «dice troppe cose». Prima, una mossa fa, diceva che voleva chiudere Mantova (cioè il cosiddetto Parlamento del Nord, ndr). La verità è che il potere costituito è stato sottratto definitivamente al popolo, optando per una scelta di restaurazione e non di cambiamento.

Cambiamento - spiega Bossi - che equivaleva all'elezione di un'assemblea costituente eletta con il sistema proporzionale, che allo stato delle cose, farebbe cadere il Parlamento eletto con il sistema maggioritario».

Il deputato della Lega Nord, Mario Borghesio, solleva intanto dubbi di legittimità sul voto espresso il 21 aprile dai «falsi invalidi e dalle loro famiglie» soprattutto nelle regioni del Sud. «E' gravissimo - sostiene Borghesio - che solo in questi giorni, ad elezioni avvenute, il governo abbia ritenuto di divulgare i dati reali sullo scandalo delle pensioni false di invalidità, da anni denunciato dalla Lega Nord».

Ed aggiunge, Borghesio, che il silenzio omertoso di Roma-Ulivo e Roma-Polo, durante tutta la campagna elettorale su questo argomento - bbb, dimostra eloquentemente il peso che, specie al Sud, ha tutt'oggi il voto di questi milioni di falsi invalidi».

E.S.

SAGGI: BUZZATI

Chiavi per entrare nel mondo di Dino

Nessuno s'è mai sognato di scrivere: vale poco. E neanche di inflare il nome di Dino Buzzati nella schiera di scrittori usateggiati. Però, per lunghi anni, i critici italiani hanno confinato, volentieri, l'autore del «Deserto dei Tartari» in una sorta di limbo. In quell'area grigia dove si parcheggia chi, a giudizio dei soliti santoni, non entrerà mai nel novero dei grandi della letteratura.

Su Buzzati, insomma, si è scritto parecchio. Ma, spesso, in modo decisamente frammentario. Per questo, adesso, Nella Giannetto, docente di lingua e letteratura italiana all'Università di Feltre, fondatrice del Centro Studi Buzzati, vuole andare più in là. Facendo sì che l'approccio critico all'opera buzzatiana diventi uno strumento di conoscenza, di comprensione, di reale approfondimento.

Non a caso, «Il sudario delle caligini. Significati e fortune dell'opera buzzatiana» (Olschki, pagg. 265, lire 34 mila), approvato da poco in libreria, parte da un concetto che suona come una dichiarazione d'intenti: «Quella di Buzzati è un'opera dai molteplici aspetti, che merita di essere analizzata più a fondo di come finora in Italia sia stato fatto».

E bene fa Nella Giannetto a specificare (in Italia). Sì, perché nel resto d'Europa, e anche al di fuori del vecchio continente, l'opera di Buzzati ha trovato quasi subito notevoli consensi. E studiosi pronti ad approfondirla.

Clamoroso, a tale proposito, un episodio raccontato a Giacomo Debenetti da Paolo Milano, che protestò sull'«Espresso» per l'assegnazione del Premio Strega a Buzzati. In pratica, durante una cena a Cracovia, alla quale parteciparono scrittori provenienti da varie parti del mondo, uno degli ospiti polacchi lo incaricò di portare, al suo rientro in Italia, un saluto speciale a Buzzati. A quanto pare, la reazione freddina di Milano la-

sciò di stucco il suo interlocutore. Che non esitò ad aggiungere: «Il deserto dei Tartari» è il libro che ha offerto a moltissimi in Polonia proprio ciò di cui essi avevano artisticamente e umanamente bisogno».

Perché tanto trasporto? Semplice, argomentava Milano. Probabilmente l'entusiasmo degli intellettuali polacchi era dettato dall'aver visto nel «Deserto» il romanzo di quel mondo chiuso in una perenne e vana attesa che, psicologicamente parlando, fu, per gli impotenti suoi sudditi e finché la guerra non lo inghiottì, il regime fascista.

Di Buzzati, insomma, si poteva salvare il «Deserto», perché tutto sommato larvamente antifascista. E poi, eventualmente, «Le sette messaggere», «Paura alla Scala», «Il crollo della Baliverna». Rendendosi conto che, comunque, le promesse di quei primi testi non erano state mantenute. Scriveva ancora Milano: «Il deserto dei Tartari» era il frutto promettente d'un talento singolare, a cui sviluppi si attendevano con fiducia. Da allora quasi vent'anni sono passati. Buzzati ha pubblicato altri otto volumi, quasi tutti di novelle. Ma è probabile che il suo cammino, più che un progresso di maturazione artistica, abbia invece segnato le tappe di un'involuzione, accompagnata (stavo per dire: com'è naturale) da un successo di pubblico che, nel suo campo, ha in Italia pochi precedenti».

Opinioni, un po' avvelenate Giuste, sbagliate? Poco importa. Si potrebbe ribattere che, in Francia, Buzzati lo avevano capito, apprezzato, approfondito, quando in Italia veniva guardato ancora con sufficienza. Come un giornalista che ambiva a diventare scrittore. Come un narratore incapace di impegnarsi, è destinato, per questo, a rifluire nelle tranquille, sconfinare praterie della fantasia.

Ma non è più tempo di polemiche. E bene fa Nella Giannetto a chiarire subito che il Centro

Studi si ispira «a un impegno di indagine scrupoloso e severo: attento a valori e suggestioni, ma anche a limiti e debolezze». Atteggiamento che la studiosa traspare anche nel suo «Sudario delle caligini». Una raccolta di saggi critici, più che un unico, corposo, intervento, che prende di mira alcuni «topoi» della produzione letteraria di Buzzati: le montagne, i luoghi fantastici, la dimensione onirica, le paure private e quelle trasformate in racconto, l'uso della lingua italiana. E, poi, le parentele letterarie: tema sul quale gli studiosi si sono soffermati a lungo. E che hanno creato non poche polemiche. Tra chi, ad esempio, batteva un po' troppo il tasto del «kafkaismo» buzzatiano. E chi, al contrario, attirava l'attenzione piuttosto su altri punti di riferimento possibili: ad esempio, Poe, Hoffmann.

Nella Giannetto non sottovaluta certo, in questi suoi saggi, il legame indissolubile tra opera e vita di Dino Buzzati. Anzi, mettendo a fuoco il ruolo che giocano le montagne in molte storie dello scrittore bellunese, rievoca la sua passione per le arrampicate. Il timore reverenziale con il quale si avvicinava alle verticali pareti di roccia dolomitica. Però il «Sudario delle caligini» nasce soprattutto come affondo critico all'interno dell'opera buzzatiana.

Per questo, il linguaggio di Buzzati, ricco di «regionalismi», viene smontato, rimontato, analizzato a fondo. Per questo, le sue fughe verso l'irrazionale assumono significati ben precisi. Diventano meccanismi letterari costruiti secondo schemi collaudati, oliati a puntino.

Non si accontenta più. Nella Giannetto, delle solite ricognizioni alla superficie dell'opera buzzatiana. Per lei, questo «Sudario» è solo la prima chiave che apre le porte del mondo buzzatiano. Un universo letterario che riserva sorprese anche a chi crede di averlo esplorato a fondo.

FRIULI / FOTOGRAFIA

Sguardi oltre la paura

Le immagini di «Terre a Nordest» in mostra, dove passò il terremoto

UDINE — Là dove passò il terremoto si sono soffermati gli sguardi di quindici fotografi. Quindici tra i più grandi professionisti italiani dell'immagine. Vale a dire: Gabriele Basilico, Gianantonio Battistella, Valsecchi, Gianni Berengo Bardin, Giuseppe Bruno, Elio Ciol, Luca Campigotto, Mario Cresci, Marco Zanta, Franco Fontana, Cesare Gerolimetto, Guido Guidi, Francesco Radino, Fulvio Roiter, Roberto Salbitani e George Taitge.

L'occhio indiscreto, attentissimo, sensibile, di questi quindici fotografi ha prodotto una mostra. Si intitola «Terre a Nordest», e nasce dalla campagna fotografica sul territorio del Friuli-Venezia Giulia svolta con competenza e professionalità. Rassegna, presentata ieri in una conferenza stampa a Udine, che sarà il fiore all'occhiello della manifestazione «Spilimbergo fotogra-

fia», promossa dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia con l'appoggio della Regione.

«Terre a Nordest», che ha per sottotitolo «Friuli-Venezia Giulia a vent'anni dal terremoto», verrà inaugurata a Villa Savorgnan di Le Stanze l'11 maggio, e resterà aperta fino all'8 settembre. Per realizzare questa mostra si è voluto suddividere il territorio regionale in tre grandi aree culturali e urbanistiche: la montagna, la pianura e la città.

Ogni autore, naturalmente, si è dedicato liberamente a un tema. Francesco Radino, ad esempio, ha scoperto miti di antiche «streghe» tra i grovigli di cespugli della Vallcellina; Gianni Berengo Bardin ha fissato gli alti silenzi dei villaggi di Sauris; Giuseppe Bruno si è quasi sovrappeso sopra le vette del Canal del Ferro, in am-

mirazione fotografica di forme quasi astratte, chiaroscurate dalla neve; Gianantonio Battistella ha percorso l'Alto Tagliamento, seguendo il fiume nel suo ingigantirsi e sinuosamente coinvolgersi con i villaggi, per definire quindi in immagine un fantastico paesaggio «panoramico», prima sconosciuto; Cesare Gerolimetto, partendo da Montenars, è giunto a Castelmonte, e lì si è fermato a cogliere, oltre che la fantasmagoria del Santuario, gli emblemi mostruosi della pietà, della devozione.

Anche la città ha attirato su di sé gli occhi dei grandi fotografi. Gabriele Basilico, dopo una sosta sotto la pioggia a Gorizia, è tornato a Trieste, cercando i grandi, ariosi spazi della città verso l'Adriatico, oltre il porto e le severe architetture asburgiche; Marco Zanta ha filtrato con un trasgressivo «flow» inquietanti panorami a Udine

e Pordenone. Senza dimenticare le immagini realizzate da Guido Guidi tra i paesi del terremoto.

Ma «Spilimbergo fotografica» avrà molti altri appuntamenti. A cominciare dal Premio «Friuli-Venezia Giulia fotografia», che verrà assegnato il 26 luglio nel Municipio di Spilimbergo, e che nel suo libro d'oro conta i nomi di Italo Zannier, Marion Wulz, Paolo Giori, Piccolo Sillani, Mario Giacomelli, Mimmo Jodi, Gianni Berengo Bardin, Gabriele Basilico, Franco Fontana, Elio Ciol, e altri.

Tra luglio e settembre, a Palazzo Wassermann di Topo di Travesio, si potrà vedere la mostra «Erich Lessing, 50 anni di fotografia», che proporrà i lavori realizzati negli ultimi quindici anni dal grande reporter austriaco appartenente al nucleo fondatore della Magnum.

Villa Savorgnan di Le Stanze ospiterà anche

«Luigi Crocenzi. Per una cultura della fotografia», con una selezione ragionata delle oltre 1200 immagini acquisite dal Craf dall'Archivio di Crocenzi. A Palazzo Colossis di Meduno, invece, troveranno posto le rassegne «Susannah Wilshire Torem: profili veneziani»; «Jean Powers: insights & corners of New York»; «Luca Campigotto: Venezia oscura».

Da non dimenticare, ancora, «Poffabro», la mostra che troverà posto nella sala consiliare di Frisanco, dedicata a uno dei paesi vicini a Maniago che più hanno fatto galoppare la fantasia del pittore Armando Pizzinato. E «Le valli della Pedemontana», che, nella sala della Società Operaia di Pinzano, proporrà un'altra campagna fotografica di interpretazione del territorio regionale. A zonzo per le vallate solcate dai torrenti Meduna, Cosa e Arzino.

RIVISTE

«Interpres» pubblica versi inediti del Magnifico

ROMA — La rivista di studi quattrocenteschi «Interpres», diretta da Mario Martelli, pubblica in anteprima sull'ultimo numero, il XIV, i testi degli autografi di Lorenzo il Magnifico di cui l'anno scorso era stata annunciata la scoperta nell'Archivio di Stato di Praga.

Si tratta dei tre autografi: le sestine «Fuggo i bei raggi del mio ardente Sole», «Da mille parti mi saetta Amore» composti poco prima e poco dopo l'aprile 1466 e il sonetto «Una ninfa gentil, leggiadra e bella» che sembra risalire agli anni 1473-1474. Anche la loro differente grafia dimostra che si riferiscono a due diversi periodi della vita del Magnifico.

Come sottolinea Paolo Viti nella presentazione, i primi due «acquistano particolare significato perché sono relativi al periodo della giovinezza di Lorenzo, quasi del tutto privo di testimonianze autografe».

Le più antiche in assoluto finora conosciute sono, continua Viti, due lettere a Piero de' Medici, rispettivamente datate 16 settembre 1461 e 23 settembre 1464 e una a Filippo di Cristofano da Valsavignone del 18 agosto 1463.

L'esistenza di un corpus di carte laurenziane era stata già segnalata nel 1825 dagli editori dell'edizione granducatale delle «Opere» di Lorenzo il Magnifico. Questo ritrovamento «notevole» afferma Viti «anche sul piano filologico, perché la riscoperta degli originali autografi porta al recupero di significative varianti testuali».

Importante questo nuovo ritrovamento, che conferma quanto grande fosse la figura di Lorenzo de' Medici non solo dal punto di vista politico, ma anche e soprattutto culturale.

FRIULI / RADIO

Prendi la penna, e scrivi quando la terra trema

TRIESTE — Quando la terra trema. Ovvero, «Cuant che la cjere a trime», detto in lingua friulana. È il titolo di un programma radiofonico che la sede regionale della Rai dedica alla tragedia del terremoto, che colpì il Friuli esattamente vent'anni fa.

«Cuant che la cjere a trime» sarà suddiviso in cinque puntate, che andranno in onda dal 6 al 10 maggio dalle 11.30 alle 12.30 sulla radio regionale. E sarà basato su diari, racconti, testimonianze scritte da gente che visse quel terribile terremoto dalla prima fila, raccolti da Lilla Cepak e Alessandra Zigaina.

A narrare le proprie esperienze saranno i sopravvissuti che hanno conosciuto da vicino la paura, i lutti, la perdi-

ta della casa, i disagi delle tendopoli, l'esodo, le difficoltà della ricostruzione. Storie che parlano di paesi distrutti: Gemona, Venzon, Aragna, Osoppo, Buia, Tarcento, le borgate della Val d'Arzino e delle valli del Natisone.

Sono, per lo più, racconti al femminile: dal diario di una donna del popolo che per due anni descrive le sue giornate fatte di piccoli avvenimenti e di grandi fatiche; dall'esperienza del dopo terremoto vissuta in modo diverso da tre generazioni (nonna, mamma e nipote); da un racconto fantastico e visionario di quella notte; dagli appunti presi nel 1976 da una studentessa che, a vent'anni di distanza, ripensa a se stessa con una nuova consapevolezza.

SCRITTORI: CASO

Ma Carroll non amava Alice

Il narratore corteggiava una governante e non le bambine



Lewis Carroll (in una foto di O.G. Rejlander) autore di «Alice nel paese delle meraviglie».

LONDRA — Lewis Carroll non nutrì in apparenza alcuna passione morbosa per Alice Liddell: il vero oggetto del suo «interessamento» sarebbe stata Miss Prickett, governante della bambina di dieci anni a cui si ispirò per «Alice nel paese delle meraviglie».

Il famoso scrittore inglese è stato «riabilitato», almeno in parte, sulla scorta di uno scritto di una nipote, Violet Dodgson, da cui traspare appunto che Miss Prickett era il vero oggetto del desiderio. Lo scritto è stato ritrovato in un archivio di famiglia dalla studiosa Karoline Leach e si basa su alcune pagine del diario di Carroll che sono andate perse. Finora si pensava che

quelle pagine fossero state censurate dalla famiglia dello scrittore perché erano in qualche modo compromettenti ma così non sembra. Stando al resoconto di Violet Dodgson Lewis Carroll usava Alice, e fors'anche la sua sorella maggiore Ina, «per far la corte alla governante». La Dodgson non esclude però che lo zio avesse delle mire su Ina, all'epoca quattordicenne.

Carroll conobbe la famiglia di Alice Liddell a Oxford nel 1856 e pubblicò il suo capolavoro nove anni più tardi. La riabilitazione è solo parziale perché le sue opere e soprattutto la sua passione per la fotografia sembrano avvalorare il sospetto che in Carroll si agitassero fortissimi impulsi pedofili.

ARTE / ROMA

Carlo Bach tra i castelli di sabbia

La Galleria Nazionale dedica un'esposizione al triestino, nato a Colonia

Servizio di Enrico Cappuccino

«Credo che il mio percorso sia stato in questi anni qualcosa di continuo anche se non sempre lineare. Dagli anni Ottanta a oggi non ci sono stati iati o bruschi salti in avanti; alcuni aspetti, certo, sono rimasti fermi, isolati. Quello che faccio è sperimentare, di conseguenza è inevitabile che nel mio «albero» ci siano dei rami che si sono esauriti, ma che tuttavia io non considero assolutamente morti. Il mio lavoro è, ed è sempre stato, soprattutto «intuitivo»; è un momento immediato che poi viene sviluppato attraverso una rigorosa esecuzione, ma la fase «razionale» è per me solo un passaggio obbligato...».

Così Carlo Bach, artista, classe '67, che, nato a Colonia, vive e lavora a Trieste, racconta la sua opera in occasione della mostra personale dedicatagli dalla Galleria Nazionale d'arte moderna a Roma, fino al 26 maggio. Il lavoro di Bach è stato, infatti, inserito nell'ambito del progetto «Partito preso. Artisti esordienti a confronto con il pubblico», un'iniziativa con cui la galleria rivolge l'attenzione agli artisti più giovani «a titolo di incoraggiamento e presentazione al grande pubblico», scegliendo «di volta in volta, in città diverse, le «promesse» dell'arte contemporanea in Italia».

L'artista triestino (egli stesso si definisce così) espone in questa personale romana, che considera «un punto d'arrivo», un'installazione intitolata «Castelli di sabbia» (anche se in realtà Bach quasi mai «dintitolò» un'opera...), e viene presentato da un critico cinematografico, Alberto Farassino. Strano? No, tutto sommato naturale, vista l'estrema «mobilità» che ha caratterizzato finora il percorso dell'artista. «Dai lavori realizzati con i legni di fiume, catturati al loro discendere turbino e con polvere di ferro (sabbia industriale), in aggregazioni mobili e poliformi, prodotte da invisibili correnti magnetiche», i lavori di Carlo Bach, scrive Farassino, «sembrano confermare una ricerca sulla mutevolezza e l'instabilità...».

Ora il lavoro dell'artista (che ha già ricevuto delle segnalazioni da parte

della critica) appare saldato su una linea di ricerca stabile (ma non immobile); dalle opere realizzate con la limatura di ferro, formata oppure mossa dall'intervento di magneti, fino all'ultima produzione, nell'opera di Bach si instaura, per così dire, un dato nuovo, offerto dalla commistione di «intuizione» e di memoria. Le «lanterne» realizzate dall'artista, e recentemente esposte nella personale alla galleria «Lippanje Puntin» di Trieste e in una collettiva alla galleria «Bonomo» a Roma, sono, infatti, delle opere che si rivelano come segnali da osservare a lungo; seducenti «ordigni» che, dietro alle lenzuolate, svelano l'universo di un'umanità senza più nome. Carlo Bach immette così l'osservatore in un passato che non gli appartiene; è distante e sconosciuto ma, ugualmente, genera l'emozione del ricordo: si rimane incantati da questi oggetti in cui, misteriosamente, un frammento di vita vissuta «sembra», per un attimo, riprendere a pulsare ancora.

E questa stessa dimensione di memoria palpante viene suggerita, al primo sguardo, dai «castelli», ora esposti nell'Istituto romano. Sono questi «castelli di sabbia» gli stessi manufatti che, bambini, costruivamo sulla spiaggia e che ora, nell'opera di Bach, sono artificialmente «incastolati» e resi così per sempre stabili. La realtà squisitamente effimera del castello di sabbia, che un tempo rimaneva intatta solo nella mente (nel ricordo «a distanza») è ora ferma e immutabile, protetta dal vetro di una pesante teca di ferro che contiene «castelli imbalsamati».

«Nel mio lavoro», dice Carlo Bach, «il rapporto con i materiali ha sempre avuto un'importanza fondamentale. Così un bambino che costruisce un castello di sabbia è, per me, in un certo senso, già uno scultore. L'istante in cui il bimbo sulla spiaggia manipola la sabbia è, forse, il primo momento in cui viene davvero a contatto con la materia e, per la prima volta, «crea» un'opera; anche se questa dura il tempo di una giornata. Il castello è di per sé un universo e un luogo pregno di significati, ma è allo stesso tempo il culmine dell'instabilità», e conclude: «Io ho così fissato l'attimo, anche se nei progetti di Bach pare ci sia ancora tanta voglia di «mobilità».



«Castelli di sabbia», l'installazione di Carlo Bach esposta alla Galleria Nazionale di Roma.

ARTE / VENEZIA

Nelle immagini del «Correr» rinasce Antonin Artaud

VENEZIA — Antonin Artaud rinasce a Venezia. Con una mostra dedicata alle sue immagini (tra l'altro, la stampa d'epoca di una fotografia scattatagli da Man Ray e una selezione di disegni arcaici originali di grande interesse), l'attore-autore francese è il protagonista di un percorso espositivo concepito in sintonia con il suo personaggio nelle sale del Museo Correr.

Per i disegni, vale il

monito autografo di Artaud: «Maledizione a chi li considera delle opere d'arte, delle opere di simulazione estetica della realtà». Il percorso espositivo, infatti, si conclude su un ingiustificato davanti al quadro della «Ragazza dai capelli arruffati» di Van Gogh.

In questi giorni si tiene anche un convegno, intitolato «La ragione della follia», con interventi del semiologo Paolo Fabry e dell'editore Alain Gheerbrant.

E' ACCADUTO NELLA NURSERY DEL NOSOCOMIO DI ALZANO NEL BERGAMASCO: LA CULLA DEL BIMBO ERA LA PIU' VICINA ALLA PORTA

Daniele, «rubato» e poi ritrovato

Nella tarda serata di ieri il neonato è stato notato da alcuni passanti in un paese vicino: trasportato subito al pronto soccorso, è in buone condizioni

PROFONDO DISSESTO MORALE

Questa società non sa più cos'è un figlio

ROMA — «Di un bambino si può fare quello che si vuole». Così annotava Bertolt Brecht. La domanda è semplice e ricorrente: che cosa vuol fare la nostra società, quella post-industriale dei suoi «cucciolini», i cittadini di domani? La cronaca di giorno in giorno segnala un lungo elenco di sofferenze, di abbandoni, di contese, di percosse, di infanticidi pure, di rapimenti ora. Il rapimento di Bergamo racconta soltanto l'evidenza di un iceberg incredibile. Il bambino nella nostra cultura è centrale e marginale nello stesso tempo.

Patrimonio prezioso, spesso unico di famiglie monocellulari, costituisce un investimento enorme di energie spirituali, educative, finanziarie. Sanità e scuola insieme sono concentrate sul corpo e lo spirito delle nostre giovani creature. Contemporaneamente i bambini sommano su di sé le lacerazioni, gli odi, le latitanze, le bestialità del nostro mondo adulto.

Naturale custode di questa vita resta la famiglia. Ma è la cellula vivente dell'organismo sociale che è trasformata nel suo dna. Oramai, come si vede a livello giovanile nelle trasmissioni televisive, la famiglia non riesce a reggere la crescita dei suoi piccoli ed occorre Maria De Filippi di «Amici», per far incontrare genitori e figli. E' troppo stesa da un lato e nello stesso tempo troppi soggetti interferiscono nella sua attività di formazione e allevamento. Sola, perché i genitori, spesso unicamente la mamma, stanno

gli uni di fronte agli altri senza intermediari, che ne smussino gli angoli, le normali differenze. Se un padre o una madre picchiano un figlio o si trovano per carattere in contrapposizione con lui non esistono altre figure in grado di sostituire i limiti della figura parentale o di fermarla nella sua ira, negli effetti del suo alcolismo. Bambini soli contro genitori soli. L'allevamento è però anche affollato di soggetti più o meno educativi. Anzitutto la televisione senza filtri, che considera il bambino un cliente della pubblicità come qualsiasi altra persona. L'allarme è stato lanciato con severità nel 1994 dal filosofo Karl Popper. Giovanni Paolo II l'ha definita nuova «baby sitter». Spesso, in casi disperati, intervengono le assistenti sociali, che debbono agire oltretutto seguendo i tempi della burocrazia. Grande opera compie il volontariato. In ogni caso il pluralismo ideologico ha pure rotto l'unità di concezione in campo educativo. Per questa ragione l'azione delle assistenti sociali e dei giudici tutelari è spesso assai discussa ed anche controversa.

E' torniamo alla questione posta da Brecht. La nostra società offre molti servizi alla cura delle sue giovani vite. Indubbiamente più del passato. Riconosce loro a differenza della società romana o anche greca, la stessa dignità sacra della vita degli adulti ma fatica a trovare una tutela davvero globale. E il caso di Bergamo ancora una volta insegna.

b.c.

BERGAMO — Il piccolo Daniele Antonoli, che era stato rapito ieri, è stato ritrovato nella tarda serata a Nembro (Bergamo), notato da alcuni passanti. E' stato subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Alzano, lo stesso nosocomio da cui è stato rapito nelle prime ore di ieri. La mamma e il papà, avvertiti dagli investigatori, lo hanno potuto riabbracciare.

A portare Daniele in ospedale sono stati Aldo Giovannelli, Giovanni Cortinovis ed Emilio Codazzi, che non hanno esitato un momento quando hanno udito il racconto della signora Ronchetti che è entrata in un bar nei pressi di Alzano e ha riferito di aver notato il bambino piangere. Il neonato era per terra in via Ronchetti, nei pressi di un condominio. Lo hanno caricato sulla loro auto e si sono precipitati al più vicino pronto soccorso.

Rapimento su commissione o il gesto di uno psicopatico?

«Il bambino sta bene. L'80 per cento del nostro lavoro si è compiuto. Resta da identificare il rapitore, ma questo verrà dopo». Lo ha detto il magistrato che coordina le indagini, finalmente sorridente, nelle brevi battute scambiate con i giornalisti.

Era stata una giornata angosciata. Ogni angolo dell'ospedale di Alzano, nel Bergamasco, è stato setacciato senza alcun esito. I carabinieri hanno interrogato tutti gli infermieri e i medici in servizio. Una delle ipotesi più accreditate dagli

investigatori è quella dello psicopatico penetrato nell'ospedale attraverso il pronto soccorso del nosocomio. Uno squilibrio che potrebbe essere stato influenzato da un film andato in onda l'altra sera in tv e dove si narrava di una storia simile. Non è esclusa comunque la pista del rapimento su commissione: l'obiettivo del sequestratore sarebbe stato uno qualunque dei dodici neonati che l'altra notte erano ospiti della nursery. La sfortuna di Daniele era stata quella di trovarsi nella culla più vicina alla porta d'ingresso del nido. Sta di fatto che il rapitore sapeva bene come muoversi all'interno dell'ospedale di Alzano.

Scartata invece l'ipotesi di un rapimento a fini di estorsione: le condizioni economiche dei coniugi Antonoli sono discrete, ma non tali da giustificare la richiesta di un riscatto. Giorgio Antonoli, 42 anni, è im-

piegato all'aeroporto di Orio al Serio. La moglie Gigliola, 39 anni, è casalinga. La coppia, che vive in una frazione di Alzano, ha altri due figli: Mauro, 8 anni, e Fabrizio 10, che ieri pomeriggio, accompagnati dalla nonna Luciana Galli, sono andati a trovare la mamma in ospedale. E ieri, nel nosocomio bergamasco, medici e infermieri erano sconvolti. «Non capisco. Non capisco. Non riesco a trovare un motivo logico a questo episodio». Salvatore Corna, direttore sanitario dell'ospedale, non si dava pace: sul suo volto

i segni di una notte passata in bianco alla ricerca di una risposta a questo rapimento. I fatti. Erano le 2.10 quando l'infermiera si allontanava dal nido. Era tutto tranquillo. In ordine. La donna, dopo aver chiuso la porta d'accesso della nursery, si sposta in un'altra stanza della divisione di ostetricia: appena cinque metri la dividono dal locale dove Daniele sta dormendo. Trascorrono soltanto dieci minuti: uno dei bimbi piange. L'infermiera corre nel nido e si accorge che la culla di Daniele è vuota.



La culla, vicino alla porta della nursery, dalla quale è stato strappato il piccolo Daniele.

Giorgio, 42, vivono nella bergamasca da 5 anni. Prima vivevano a Milano, poi si sono trasferiti nel paesino della Valle Seriana a causa del nuovo lavoro di Giorgio all'aeroporto di Orio al Serio dove si occupa di spedizioni. Anche i colleghi di lavoro sono rimasti sconcertati.

«Siamo tutti solidali con Giorgio - aveva commentato il capoufficio De Rico - era così contento di aver avuto il terzo figlio, anche questo un maschietto. Speriamo che la vicenda si concluda bene».

Gli inquirenti avevano ascoltato alcuni amici della famiglia, per capire se il rapimento potesse essere stato organizzato per una vendetta contro i coniugi Antonoli.

Ma questa ipotesi è subito tramontata. Altre ricerche sono state effettuate per tutta la giornata nei campi nomadi tra Bergamo e Brescia, ma per ora non hanno avuto esito positivo. «Stiamo seguendo tutte le piste, speriamo di avere fortuna», diceva il comandante della stazione dei carabinieri di Alzano. E la fortuna non è mancata.

LA MADRE HA PREGATO TUTTO IL GIORNO

Dopo l'angoscia ecco il miracolo

BERGAMO — Happy end, ma quanta angoscia ieri nell'animo degli abitanti di Alzano.

I fratellini del piccolo Daniele, rapito l'altra notte nell'ospedale di Alzano Lombardo, ieri pomeriggio sono andati in chiesa accompagnati dalla nonna Luciana Galli.

Fabrizio, 10 anni, e Mauro, 8, hanno acceso un cero chiedendo che il loro fratellino torni presto a casa. In parrocchia li ha accolti don Gustavo che ha cercato di consolare i piccoli, che arrivavano dall'ospedale dove avevano visitato la madre Gigliola Tonati. Una preghiera che è stata accolta.

La donna, ancora ricol-

verata nel reparto ostetricia, era sconvolta. Nel pomeriggio l'aveva incontrata anche il cappellano dell'ospedale, Don Tullio Pasini: «L'ho trovata sconvolta, disperata, ho saputo che hanno dovuto somministrarle dei sedativi», aveva detto il sacerdote.

«Padre, ho pregato tutta la notte. Dio sa quello che voglio», aveva mormorato la donna a Don Tullio. Anche il padre di Daniele, Giorgio Antonoli, era disperato. L'unica cosa che era stato capace di dire è che se qualcuno gli aveva portato via il figlioletto per soldi, era disposto a dargli tutto quello che ha.

La coppia vive in una

villa a schiera a Nese, una frazione di Alzano Lombardo. Li conoscono tutti e tutti sono rimasti allibiti da questa storia. Non riescono a capire come una cosa del genere sia potuta succedere proprio nel loro paese e si stringono attorno al dolore della famiglia Antonoli.

«Sono addolorata» per quello che è successo a Gigliola - diceva una amica - non era mai accaduta nulla di simile nel nostro paese».

Era stato il sindaco leghista di Alzano, Antonio

ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO PLURIMO

Naufragio dei cingalesi Fermati i due triestini

BARI — Sono riprese all'alba le ricerche dei sei cingalesi dispersi in Adriatico dopo il naufragio dello scafo che doveva portarli clandestinamente, assieme ad altri 14 connazionali salvati dall'equipaggio della nave olandese «Zederkrut», sulle coste italiane. Durante la notte, al termine di confronti ed interrogatori presso il commissariato di Manfredonia (Foggia), il sostituto procuratore presso il Tribunale di Foggia Anna Rosa Capuozzo ha disposto il fermo giudiziario dei due presunti scafisti del tragico traghetto dei venti cingalesi. Entrambi sono accusati di omicidio colposo plurimo, omissione di soccorso ed introduzione clandestina in Italia di cittadini extracomunitari.

Silvano De Micheli, di 45 anni e Libero Gamba, di 56, entrambi di Trieste, il secondo di origine slovena, erano stati recuperati in mare poche ore prima dei cingalesi, da una nave mercantile russa venendo poi trasferiti sui mezzi della Capitaneria di Porto di Manfredonia. Peraltro il De Micheli era già stato arrestato nel maggio del '94 per aver «traghettato» un gruppo di cingalesi da una nave russa al largo della costa jonica calabrese, nell'ambito di un'inchiesta sul traffico di clandestini controllato da organizzazioni criminali italiane e russe. Nel confronto tra i due presunti scafisti e tre

dei 14 cingalesi salvati, questi ultimi non avrebbero potuto confermare con certezza le responsabilità dei due triestini i quali hanno detto di essere naufragati al largo del Gargano a bordo dello yacht «Renate» avuto in noleggio da una società istriana. I clandestini cingalesi avrebbero pagato circa 7 mila dollari ognuno ad una organizzazione nello Sri Lanka per raggiungere l'Europa.

Gli agenti delle Questure di Brindisi e Lecce hanno intanto bloccato la notte scorsa sulla statale 613 nei pressi del capoluogo brindisino dieci auto con a bordo 44 albanesi sbarcati clandestinamente sulle coste salentine, nella zona di Casalabate. Dodici persone - tra i quali due slavi, originari di Mrkonjic Grad e Sarajevo, entrambi residenti a Lecce - tutte leccesi tranne un brindisino, sono state arrestate perché ritenute componenti di una organizzazione dedita al traffico di cittadini extracomunitari.

Infine, ancora nessuna traccia dei diciannove extracomunitari dispersi in mare a largo di Lampedusa. Alle operazioni di ricerca partecipano motovedette della Capitaneria di porto coadiuvate da due elicotteri militari. Ma anche i pescherecci locali si sono attivati per contribuire a setacciare il tratto di mare a poche miglia di distanza dalle coste dell'isola.

SUICIDIO Alle esequie di Pistilli Milva non c'era

MILANO — Parenti, amici, qualche personaggio dello spettacolo, ma soprattutto molte persone comuni hanno partecipato ieri a Milano, nella Chiesa di San Babila, ai funerali dell'attore Luigi Pistilli, morto suicida domenica scorsa nella sua casa di via Mozart. Grande assente Milva, la donna con cui Pistilli aveva avuto per anni una tormentata relazione e alla quale era rivolto l'ultimo messaggio dell'attore prima del suicidio. Tra le tante corone, una, coi fiori bianchissimi, era senza dedica: forse l'ultimo saluto, silenzioso e discreto, della cantante. Hanno partecipato alla cerimonia alcuni artisti, tra i quali Paolo Bonacelli, Anna Nograra, Massimo Loreto, Riccardo Peroni, il regista Lamberto Puggelli. Giorgio Strehler e il Piccolo Teatro hanno inviato una corona, e così ha fatto Valentina Cortese. La salma è stata poi trasportata a Gori (Lazio) per la tumulazione.

IL GIOVANE ITALO-AUSTRALIANO HA CHIESTO IL DISCONOSCIMENTO DEL PADRE ANAGRAFICO

«Sono il figlio di Pippo, fate il Dna»

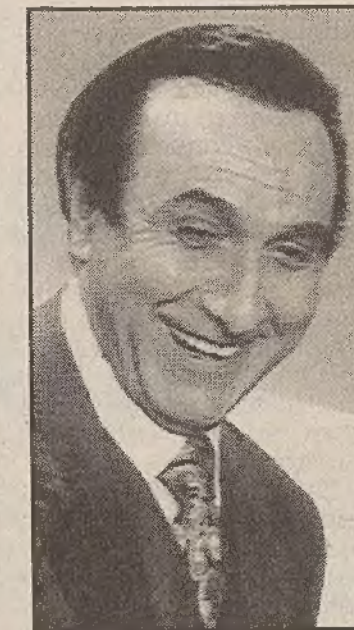
Alessandro Formosa, nato nel 62, sarebbe il frutto di una relazione tra il noto presentatore e Mirella Adinolfi

ROMA — Pippo Baudo e Alessandro Formosa. Lui il presentatore più amato dagli italiani, l'altro il figlio presunto. Ieri mattina si sono incontrati in Tribunale a Roma per la causa avviata dal giovane italo-australiano secondo il quale Super Pippo è suo padre. Un breve saluto e poi tutto è finito in mano agli avvocati. E, come è facile prevedere, in casi come questi, ci vorrà un bel po' di tempo prima che si approdi a qualcosa di concreto.

I difensori di Baudo, comunque, hanno infatti subito messo le mani avanti. Pretendono, prima di tutto, che si concluda la causa di disconoscimento voluta da Alessandro nei confronti del padre «anagrafi-

co», Tullio Formosa. E soltanto alla luce di quella sentenza si potrà procedere con qualche certezza in più nel complesso cammino che dovrà stabilire se Pippo è il padre naturale oppure no di Alessandro. Non è escluso che si ricordi anche all'esame del Dna. Del resto il direttore artistico di Raiuno non ha intenzione di sottrarsi alla prova ematologica. Nei prossimi giorni il magistrato deciderà.

Il 12 maggio, comunque, i giudici della prima sezione civile esamineranno la questione del disconoscimento. Entro il mese di giugno verrà emessa la sentenza. E, se il magistrato accoglierà le istanze di Baudo, la richiesta del ragazzo potrà final-



mente approdare nelle aule di palazzo di Giustizia.

Il «faccia a faccia» tra i due si è svolto in Camera di Consiglio davanti al giudice. Entrambi si

sono salutati cordialmente. Ma per loro hanno parlato gli avvocati: per Formosa il difensore è Piero Sandulli, per Baudo Mirella Scoca e Giorgio Assumma.

L'udienza è cominciata poco dopo le 9. Una folla di fotografi e giornalisti ha atteso l'arrivo del presentatore che si è infilato di gran carriera dentro la stanza del magistrato, subito richiusa.

Formosa chiede che sia dichiarata ammissibile l'azione per raggiungere il riconoscimento. E ad alcuni aspetti della sua istanza, come l'esame del sangue, tanto per capirci, Baudo per il momento non si oppone, anche se a determinate condizioni. Il giudice Ciano si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Alessandro Formosa, 33 anni, sostiene di essere nato nel 1962 da una relazione del presentatore con Mirella Adinolfi, già coniugata con Tullio Formosa. Un rapporto che Baudo, in una dichiarazione di tre anni fa, non ha negato. E che conferma nel ricorso presentato dai suoi avvocati: nel corso della relazione, durata cinque anni, Super Pippo «è sempre stato partecipe sia delle vicende che hanno accompagnato la nascita di Alessandro, sia di quelle che, proprio a seguito dell'evolversi della storia con la Adinolfi, hanno portato Tullio Formosa a lasciare la famiglia per trasferirsi in Canada».

Chiara Raiola

TORINO L'Ingegnere salva i mobili della villa

TORINO — Non ci sarà il paventato pignoramento dei beni dell'ingegner Carlo De Benedetti, disposto dalla pretura di Torino a seguito della richiesta presentata dai liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano. Ieri le due parti, riunite a Milano, hanno infatti raggiunto un accordo ed hanno sottoscritto una transazione che mette fine a qualsiasi pendenza civile. Per il momento non è stata quantificata l'entità economica dell'accordo. Come effetto della transazione i liquidatori del Banco Ambrosiano rinunciano a costituirsi parte civile nel processo d'Appello in corso presso il Tribunale di Milano e decadono le azioni di rivalsa sul patrimonio personale dell'ingegner De Benedetti. Il che significa la completa liberazione delle azioni «Carlo De Benedetti e figli Sapa», per le quali era stata chiesta la nomina di un custode giudiziale, e la rinuncia all'esecuzione del pignoramento dei mobili della villa torinese di De Benedetti.

MANCATO TRASFERIMENTO: LUCIANA MARI STA FACENDO LO SCIOPERO DELLA FAME Ergastolana a Vanuatu in gravi condizioni

PERUGIA — Da due settimane Luciana Mari - la ventinovenne di Giove (Terni) che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Vanuatu, in Oceania, per l'omicidio del marito, il perugino Franco Picchi - sta facendo lo sciopero della fame e le sue condizioni fisiche «si sono rapidamente aggravate». Lo ha riferito il deputato Giuseppe Giulietti, che si sta occupando del caso, dopo avere parlato con i familiari della donna.

La Mari - secondo quanto si è appreso - ha deciso di assumere solo

sostanze liquide per protestare contro il suo mancato trasferimento in un'altra struttura, in attesa del processo d'appello, in programma ad ottobre. Nel carcere di Vanuatu, infatti, non esiste un'ala riservata alle donne e la giovane umbra sta scontando la sua condanna con gli altri detenuti locali.

Nel corso della visita a Vanuatu fatta all'inizio dello scorso mese di marzo dall'ambasciatore italiano a Camberra, il governo di quel Paese si era mostrato disponibile ad esaminare la possibilità di far trasferire

la Mari in una abitazione che si trova davanti al carcere. Si tratta di un edificio solitamente utilizzato per i detenuti agli arresti domiciliari e che, in passato, aveva ospitato altre reclusi.

Secondo Giulietti tra i responsabili del carcere ci sarebbero «forti resistenze contro il trasferimento della Mari», che verrebbe considerata da alcuni una sorta di «raccomandata», in relazione all'interessamento sul suo caso da parte delle autorità italiane. Il parlamentare ha detto di avere già informato della situazione il mini-

stero degli esteri. La Farnesina - ha riferito Giulietti - si è quindi subito messa in contatto con l'ambasciatore italiano a Camberra e con il console onorario a Vanuatu i quali riprenderanno i contatti con il governo locale affinché venga accolta la richiesta della Mari di essere trasferita.

I diplomatici italiani stanno anche cercando di incontrare la donna per convincerla a sospendere lo sciopero della fame. «Ritengo - ha detto Giulietti - che, qualora dovesse perdurare il rifiuto da parte del governo di Vanuatu a trasferire

la nostra connazionale, il ministero degli esteri debba inviare in Oceania una delegazione della quale facciano parte anche rappresentanti degli organismi internazionali e parlamentari. Un'iniziativa - ha aggiunto - che dovrà servire per vigilare su quanto sta accadendo».

Nelle settimane scorse Luciana Mari era stata ricoverata per due volte in ospedale: la prima per un'infezione ai polmoni, dopo aver passato alcune ore in cella di punizione, la seconda per un'allergia dovuta ad un farmaco.

TANGENTI CARIPLO: ASSOLTO A SORPRESA BETTINO CRAXI MA I SUOI AVVOCATI POLEMIZZANO

Due anni a Paolo Berlusconi

Secondo giudici versò più di 1 miliardo per convincere i funzionari dell'istituto ad acquistare palazzine di Milano 3

SALERNO: LICENZE EDILIZIE

Sindaco inguaiato: lo hanno citato in oltre 400 cause

SALERNO — «L'atto amministrativo illegittimo non deve assumere di per sé valenza penale». Questo ha affermato ieri a Catania (nel corso di un convegno sui reati amministrativi e sull'«abuso d'ufficio») il Guardasigilli Vincenzo Caianiello. Un argomento di grande rilevanza ed ancora attualissimo, come conferma la cronaca giudiziaria di questi giorni. Panorama che... offre - tanto per fare il più eclatante degli esempi - il caso da vero e proprio record di Romano Speranza, 53 anni, per due stagioni politiche sindaco della cittadina salernitana di Centola Palinuro (prima da Alfieri della Dc e poi alla guida di una coalizione di centro-sinistra). Quattrocento i processi a suo carico, tutti in relazione all'attività amministrativa e scattati a causa di concessioni edilizie rilasciate in violazione delle leggi Galasso (ex ministro repubblicano, coinvolto tempo addietro - ironia della sorte - in un'indagine di Tangentopoli).

«Passo le mie giornate tra giudici ed avvocati - spiega lo stesso Speranza - Da quattro anni almeno, due volte a settimana devo varcare il portone del Tribunale di Vallo della Lucania per difendermi dalle accuse che mi sono piovute addosso». L'ex primo cittadino, dottore commercialista (sposato con due figli), ha guidato la Giunta comunale dall'81 all'84 e dall'89 all'92. «Al momento - continua, sfogliando un voluminoso dossier fatto di citazioni ed inviti a comparire - ho 150 processi in fase dibattimentale, 250 in fase istruttoria... La mia vita è divenuta un inferno».

Le accuse nei suoi confronti, tiene a precisare, «sono solo di abuso d'ufficio ed irregolarità relative a lavori di fabbricati agricoli. Non c'è un solo procedimento, e tengo a ribadire nessuno, per corruzione o tangenti».

Una situazione per molti versi paradossale che si spiega, sempre stando a quanto afferma l'ex sindaco del salernitano, con il tentativo di «uniformare» l'azione amministrativa del Comune a quella del Tar. Romano Speranza ricorda che, «proprio in quanto credette la legge Galasso scaduta con l'86, decise di rilasciare circa 400 concessioni...». Una strategia amministrativa che, evidentemente, si è rivelata l'origine dei suoi mali. Guai da guinness, con punte davvero clamorose: il due maggio prossimo, scorderò il calendario... giudiziario, sarà impegnato in ben 17 processi. Tutti da protagonista: la causa principale, ovviamente, imputato in altre sei udienze, invece, quattordici giorni più tardi.

Caso limite, quello dell'ex primo cittadino di Centola Palinuro, ma non si può e non si deve dimenticare come l'abusivismo edilizio sia stato uno dei maggiori problemi della zona. Una piaga contro la quale il Procuratore di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, sta da tempo combattendo una tenace battaglia.

p. 8.

MILANO — «Assolto per non aver commesso il fatto». Questa Bettino Craxi proprio non se l'aspettava. Per la prima volta dall'inizio di Mani Pulite l'esule di Hammamet riesce ad uscire a testa alta da un'aula di palazzo di Giustizia. Per i giudici della settima sezione penale Craxi non era il destinatario dei 300 milioni in contanti provenienti dalle tangenti versate da una serie d'imprenditori (tra i quali Paolo Berlusconi, condannato ieri a due anni e mezzo di reclusione) al fondo pensioni Cariplo per convincere l'istituto di credito ad acquistare palazzi che altrimenti sarebbero rimasti invenduti. L'ex segretario socialista quindi non è colpevole di ricettazione. E la decisione del tribunale sembra prendere in contropiede sia lui che uno dei suoi difensori. L'avvocato Giannino Guiso infatti non esulta e an-

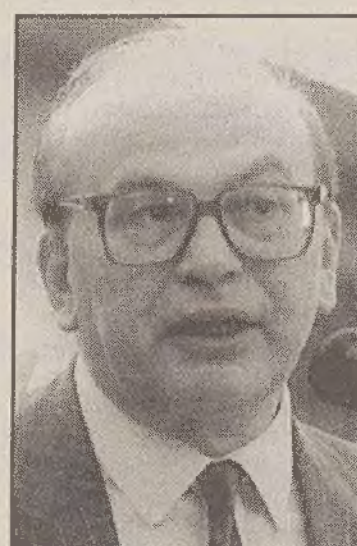


Paolo Berlusconi

che davanti all'assoluzione lancia la consueta battuta polemica. «E' una sentenza buonista. Gli stessi giudici della settima sezione penale, 15 giorni fa, avevano crivellato Craxi con un verdetto che valeva per due» dice il legale tentando un improbabile gioco di parole intorno al nome di Carlo Crivelli, presidente del collegio che ai primi di aprile aveva invece condannato l'ex segretario del Psi a 8 anni e 3 mesi per le tangenti alla Metropolitana.

Più tecnico e pacato è il giovane Salvatore Lo Giudice, secondo difensore di Craxi, che commenta: «In questo processo era evidente l'estraneità del nostro assistito in quanto esisteva un soggetto che diceva chiaramente che il denaro era per Balzamo. Questa comunque è una sentenza importante perché ci vuole più potere per assolvere che per condannare».

Dalla Tunisia, Craxi si limita quindi a prendersela con il pool che lo ha voluto portare a processo e dice: «Una vera ricettazione, di fronte alla quale ci siamo sovente trovati, è semmai quella politica costituita dagli interessi politici che hanno tratto vantaggio da un cumulo di ingiustizie, di illegalità e di favo-



Bettino Craxi

ritismi. C'è un grande pentolone italiano in cui bollono insieme bugiardi e menzogne. Un giorno o l'altro bisognerà trovare pure il modo di scoperciarlo».

In attesa dell'esplosione del vaso di Pandora è comunque Paolo Berlusconi a dover fare i conti con la sua terza sentenza sfavorevole che porta

complessivamente a 4 anni e 3 mesi il suo cumulo di condanne. Paolo Berlusconi era accusato di corruzione per aver pagato una tangente di un miliardo e 277 milioni per vendere tre immobili del complesso residenziale di Milano 3 tra l'82 e l'85. Ieri mattina il fratello del leader di Forza Italia si è seduto davanti al tribunale e con una breve dichiarazione ha ribadito che quel denaro non era una mazzetta, ma una semplice percentuale d'intermediazione immobiliare. Secondo Berlusconi junior, la somma era poi stata versata grazie a fatture fittizie solo perché l'intermediario, Giuseppe Clerici, voleva essere ricompensato in nero. Dopo il verdetto dell'avvocato Oreste Dominioni, difensore di Paolo, ha annunciato ricorso in appello e ha definito la sentenza «assolutamente non condivisibile sotto ogni aspetto».

Pietro Fossati

LA GIUSTIZIA RISCHIA LA PARALISI DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Processi con l'acqua alla gola

La soluzione del ministro tarda ad arrivare e molti boss già accarezzano l'idea di uscire

ROMA — Il governo è al lavoro per tamponare l'emergenza creata dalla sentenza della Consulta sull'incompatibilità del doppio ruolo dei magistrati.

Molti sono i processi a rischio, compreso quello sulla strage di Capaci. A Palermo due dibattimenti sono stati sospesi: uno su «10 anni di mafia» e l'altro su un traffico di stupefacenti. La commissione presieduta dall'ex Guardasigilli, Giovanni Conso, ne ha discusso per tutta la giornata. Si attendono sviluppi imminenti. Il ministro della Giustizia, Vincenzo Caianiello, è fiducioso: «tra poche ore - aveva detto nel pomeriggio - sarà resa nota una soluzione». Le difficoltà, però, non sono poche. Ogni decisione è rimandata, forse, ad oggi.

Nell'attesa divampa la polemica. E' allarme in tutta Italia per la possibilità che possano uscire dal carcere parecchi detenuti per la scadenza dei termini della custodia cautelare. Ora anche Genova è in fibrillazione: «I più penalizzati - dice il presidente della Corte d'Appello, Lino Monteverde - saranno i tribunali minori dove i giudici si alternano con più frequenza tra riesame, Corte d'Assise e Tribunale».

La commissione Conso sta lavorando so-

Allo studio l'ipotesi di creare nuovi tribunali distrettuali per le misure cautelari.

Intanto, detenzioni più lunghe

do. Negli ambienti ministeriali si ipotizza un intervento legislativo che allunghi, magari solo per i processi in corso, con una norma transitoria, i termini della custodia cautelare previsti per il primo grado. Ma sarebbe orientata anche all'istituzione di tribunali distrettuali per il riesame delle misure cautelari personali.

Per Caianiello, che ieri ha avuto un lungo colloquio con Conso, rimane prioritario sostituire i giudici incompatibili con giudici di altri distretti o vice pretori onorari anziché se il problema vero resta quello di riordinare il sistema dell'ordinamento giudiziario italiano.

Si poteva fare prima, polemizza Pierluigi Vigna, capo della procura fiorentina, «la decisione della Consulta era prevedibile». E le soluzioni sono due: «Si potrebbe concentrare in un unico organismo distrettuale tutta la materia del riesame - spiega Vigna - oppure, in una prospettiva più ampia, si potrebbe creare un organismo collegiale per la custodia cautelare in carcere o gli arresti domiciliari».

Ma Luciano Violante del Pds la pensa diversamente: «Io si concentra l'attività giudiziaria nelle grandi sedi o si stabilisce che il Tribunale della libertà sia presente solo nelle grandi sedi. Una terza via non la vedo». Tuttavia per Giovanni Maria Flick, uno dei candidati dell'Ulivo al ministero della Giustizia, le soluzioni tampone non servono: la strada è quella già segnalata dai magistrati e cioè una loro più razionale distribuzione. E se Alfredo Biondi parla di «inecepibile sentenza», il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, non si stanca di sottolineare: «certo che è ineccepibile. Ma resta il rischio concreto che possa avere ripercussioni sui processi di mafia».

Chiara Raiola

IN BREVE

Non è un reato se il «cartellino» lo timbra il collega

MILANO — La Corte d'Appello di Milano ha riformato una sentenza con la quale il tribunale di Como aveva condannato il 7 ottobre di due anni fa la dottoressa Francesca Morabito, della Usl comasca, accusata di falso ideologico per avere incaricato un collega di timbrare per lei il cartellino delle presenze. I giudici hanno osservato che la decisione di far timbrare il cartellino ad un collega può essere deprecabile, ma in sé non ha rilevanza penale in quanto non prova la volontà assenteista di chi ricorre all'espedito. La Morabito, medico chirurgo all'Usl 11 di Como, fece timbrare alle 17.10 il cartellino d'uscita da un' infermeria. Nessuna prova ha potuto dimostrare che la Morabito lasciò l'Usl prima.

E' morta la ragazza quindicenne caduta con l'amica da una giostra

BRINDISI — Era stata sbalzata da una giostra che girava a forte velocità assieme ad una coetanea giovedì pomeriggio all'interno del parco di divertimenti dello Zoosafari di Fasano (Brindisi): durante la notte Ester Schirone di 15 anni è morta per le lesioni riportate. L'incidente è avvenuto quando dalla «piovra», già in fase di rallentamento, s'è sganciato un «tentacolo»; prive di protezione le due ragazze, Ester Schirone e Monica D'agostino, entrambe di 15 anni di Bari, sono volate via. La prima è caduta su un corrimano mentre l'amica è caduta su un passante riportando solo lievi ferite. Le condizioni di Ester Schirone sono apparse subito gravi per le lesioni interne.

Lady Golpe e il caso Nardi: ancora un rinvio dell'udienza

FIRENZE — Ancora un rinvio dell'udienza preliminare contro Donatella Di Rosa e il marito, l'ex colonnello dell'esercito Aldo Michitru, accusati dalla procura di Firenze di calunnia e autocalunnia aggravata da finalità eversive per aver sostenuto che l'estremista di destra Gianni Nardi (morto nel 1976 in Spagna) sarebbe ancora vivo e avrebbe trafficato in armi con alcuni alti ufficiali dell'esercito. L'udienza è stata rinviata al 2 maggio per malattia della signora Di Rosa. Ieri il suo difensore, l'avvocato Juvvara, aveva prodotto un certificato medico ma, prima di decidere il nuovo rinvio, il Gip Giuseppe Soresina ha deciso di sottoporre l'indagine, che ora vive a Roma, a visita fiscale.

Sfuma l'harem del pastore sardo truffato da due ballerine rumene

SASSARI — Sognava un harem con due giovani donne, provette danzatrici, e invece ha subito un inganno. Protagonista dell'episodio un giovane pastore di Ottava, (frazione di Sassari) che, dopo aver conosciuto due giovani rumene in una discoteca di Porto Torres (Sassari), le ha «convinte», con 4 milioni di lire, ad andare a vivere con lui. Le giovani donne però, subito dopo aver messo le mani sul «malloppo», sono sparite. I carabinieri hanno rintracciato le ballerine all'aeroporto di Roma. Le ragazze avevano in tasca circa 3 milioni di lire. Aereo e albergo le avevano fatto spendere quasi 1 milione. Sono state denunciate per truffa.

AOSTA: IN CARCERE DICIOTTO PERSONE CHE MANOVRAVANO CAPITALI RUBATI O «VIRTUALI»

Volevano «pulire» 20 mila miliardi

Finanziarie fittizie dietro un maxigiro di soldi sporchi - Forse coinvolta anche Violeta Chomorro

TORINO — Il trucco era semplice e geniale: si prendevano capitali assolutamente fittizi (o rubati) e si spostavano da un paese all'altro per ricavarne denaro vero e pulito. Totale dell'operazione: 20 mila miliardi, grossomodo il corrispettivo di una manovra economica. L'hanno battezzata operazione «phoney money», che letteralmente dovrebbe significare «denaro fittizio» e in pratica si riferisce a soldi tutti virtuali. E' il clamoroso blitz condotto dalla Procura di Aosta in tutta Italia che ha portato all'arresto di 18 persone: cinque a Roma, 4 a Milano, 3 ad Aosta, gli altri rispettivamente a Civitavecchia, Fondi (Latina), Como, Firenze, Riccione e Novara. I nomi dei personaggi

finiti in manette con l'accusa di associazione a delinquere, riciclaggio, falsificazione e pirateria informatica sono apparentemente insignificanti. Si tratta per lo più di titolari di finanziarie e anonimi faccendieri, coinvolti però attraverso misteriosi canali nel vorticoso giro di depositi di titoli rubati o falsificati utili ad ottenere prestiti per operazioni finanziarie con istituti di credito stranieri. E a rendere ancora più piccante la vicenda, sullo sfondo di quella giostra spuntano pure gli inquietanti spettri delle logge massoniche internazionali e dei servizi segreti, con agganci nel mondo della diplomazia.

Per «lavare» i soldi sporchi, i membri dell'organizzazione operavano



in questo modo. Si sceglievano banche compiacenti in cui mettere a deposito denaro, titoli, preziosi e persino quadri di valore. Poi l'istituto ac-

creditava il corrispettivo aprendo sugli importi fittizi linee di credito «stand by». Meritano di essere citati fra i titoli esteri fasulli i «Treasury

bonds» (il cui codice di emissione veniva carpito con tecniche di pirateria informatica) e i «Bills» statunitensi, i 180 milioni in franchi francesi di certificati del Credito Lyonnais, ma pure i titoli emessi a suo tempo dalla Repubblica di Weimar, rappresentativi del debito pubblico tedesco all'epoca del Reich.

Per portare avanti il diabolico piano l'organizzazione si avvaleva della collaborazione di importanti funzionari di banca del Nicaragua che fa capo agli avversari politici «di destra» del leader moderato Violeta Chomorro e che avrebbe dato la propria disponibilità a far parte dell'affare: in pratica avrebbe accettato depositi fittizi in oro per fondare la campagna

elettorale del proprio uomo.

L'indagine del pm aostano David Monti è partita dopo la scoperta nell'agosto del '95 del tentativo di riciclare in una banca della Valle tre miliardi di certificati di deposito rapinati due anni prima dopo un assalto nella capitale ad un furgone blindato della Banca di Roma.

Cercando di ricostruire il percorso dei titoli rubati gli investigatori hanno scoperto la colossale truffa, eseguita più di una cinquantina di perquisizioni in uffici di finanziarie e abitazioni private, ammantando tutta la carne al fuoco l'inchiesta pare inevitabilmente destinata ad allargarsi nei prossimi giorni.

Lisa Gandolfo

VITERBO Dimagrisce e poi muore: il giudice indaga

VITERBO — La morte improvvisa, a Viterbo, di una giovane donna di 24 anni, Carla Cardone, che alcuni mesi fa si era sottoposta ad un intervento chirurgico per dimagrire, con l'inserimento di un anello nella parte superiore dello stomaco, è al centro di una inchiesta della magistratura. Il procuratore Franco Pacifici, della procura circondariale di Viterbo, vuole infatti accertare se ci sia una connessione tra il decesso, avvenuto lunedì scorso, mentre la giovane si trovava nel ristorante di lei padre è titolare, e l'intervento a cui la ragazza si era sottoposta, nel luglio scorso, che finora le aveva fatto ridurre il peso da 120 a 70 chili.

Inizialmente si era ritenuto che la morte fosse dovuta a cause naturali: il medico intervenuto lunedì ha diagnosticato un infarto, ma la Usl di Viterbo non ha avallato tale diagnosi e ha richiesto un approfondimento. La salma è stata posta a disposizione della magistratura e ieri, per incarico del procuratore Pacifici, il prof. Salvini dell'università di Siena ha eseguito l'autopsia, i cui risultati saranno noti tra 60 giorni. Intanto oggi pomeriggio a Viterbo ci saranno i funerali di Carla Cardone: per risolvere il problema della sua obesità la giovane si era rivolta ad un centro specializzato del Lazio.

MANCA UN PIANO NAZIONALE D'EMERGENZA - A TARVISIO UNA DELLE PRIME TRE CENTRALINE D'ALLARME

Chernobyl, dieci anni dopo: l'Italia è ancora impreparata

ROMA — Se si verificasse un nuovo incidente nucleare analogo a quello di Chernobyl, l'Italia sarebbe in grado di gestire l'emergenza «solo parzialmente». Manca un piano di emergenza nazionale nucleare; la rete di allarme per la radioattività in tempo reale entrerà in funzione solo dopo il duemila; nei laboratori del Sud Italia ci sono macroscopiche difficoltà.

A tracciare il quadro sulla situazione italiana post-Chernobyl sono stati stamane gli esperti in-

tervenuti al convegno organizzato dall'Agenzia nazionale per l'ambiente (Anpa) e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) su «Le conseguenze e gli insegnamenti dell'incidente».

«Dieci anni fa - ha detto Gloria Campos Venuti del laboratorio di fisica dell'Iss - la gravità dell'incidente e l'ampiezza spaziale delle ricadute radioattive hanno colto di sorpresa la quasi totalità delle autorità nazionali». La nube radioattiva che arrivò in Italia il 30 aprile del 1986,

fece scattare un allarme al quale non si era preparati. La dose di radioattività assorbita dalla popolazione italiana nel primo anno è stata di 24.400 sievert persona, una dose che, secondo le misurazioni dell'Icrp (Istituto internazionale della radioprotezione) significa circa 3 mila casi in più di tumore. Ma, grazie alle restrizioni alimentari (divieto di consumo di latte e verdura) che in Italia scattarono dal 2 maggio, i casi di tumore risparmiati sono stati circa 500.

Le misure restrittive, giudicate oggi con il senno del poi - ha aggiunto la professoressa Campos Venuti - «si sono rivelate adeguate». Dieci anni dopo, però, «permangono gravi lacune», conseguenza, soprattutto, della «mancanza di volontà politica». Le sei stazioni che dovrebbero costituire la rete di allarme per la radioattività in tempo reale, sono in ritardo ed entreranno in funzione non prima del duemila. «Le prime tre saranno - ha detto il presidente dell'Anpa, Mario Signori-

no - le stazioni di Tarvisio in Friuli Venezia Giulia, Capocaccia in Sardegna e Monte S. Angelo in Puglia». Le altre tre (Bric della Croce in Piemonte, Monte Cimone tra Toscana e Emilia Romagna, e Cozzo Spadaro in Sicilia) dovrebbero essere realizzate subito dopo, per essere alla fine tutte coordinate dalla stazione presso la sede Anpa a Roma. Il costo totale della rete sarà di circa 8 miliardi di lire. Ma gli esperti non sono tranquilli, neppure con l'installazione di nuovi stru-

menti. «Non disponiamo ancora di modelli matematici per fare valutazioni - ha detto Maurizio Sciortino dell'Enea - dal momento che la ricerca sul nucleare in Italia è stata smantellata e non ci sono più le competenze e i mezzi tecnici per effettuare tali valutazioni». Paradossalmente - hanno fatto notare gli esperti dell'Enea - «la catastrofe ha comportato un taglio dei fondi non solo relativi alla ricerca sul nucleare ma anche alla radioprotezione».



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO

8.30 - 12.30

Lo ricorda la moglie MATILDE.

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

Trieste, 27 aprile 1996

FIRMATO L'ACCORDO PER UN CESSATE IL FUOCO GRAZIE ALL'OPERA DELLA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE

Libano: tacciono i cannoni

Il documento non rimuove le radici del problema, però può essere la base per il nuovo negoziato



Libano: missili centrano una casa in un'incursione aerea israeliana.

NICOSTIA — La diplomazia internazionale ha fermato l'offensiva israeliana in Libano contro la guerriglia islamica Hezbollah con un'intesa che non muta le cause che hanno portato nuovi lutti e rovine al Libano e al nord dello stato ebraico, anche se può preludere ad una ripresa del negoziato di pace di Israele con Siria e Libano iniziato nel 1991. Il cessate il fuoco fra Hezbollah e Israele è stato raggiunto ieri sera, al sedicesimo giorno di un sanguinoso conflitto in Libano e nella Galilea israeliana.

Ci sono voluti sette giorni di febbrile e critica mediatica degli Usa-tallonia da una parallela iniziativa francese fra le potenze regionali politicamente sovrastate dalla Siria appoggiata dall'Iran che, con il mondo arabo, hanno accusato Washington di assolvere le aggressioni di Israele. Redatta in una pagina dattiloscritta,

chiusa di fatto a Damasco e annunciata a Beirut e a Gerusalemme, l'intesa non ha liquidato le radici del confronto e, secondo il segretario di stato Usa Warren Christopher, non è un accordo di pace israelo-libanese ma uno strumento a tutela dei civili dei due versanti.

In una spola di sette giorni fra Israele e Siria, con un transito in Libano per ricordarsi con i governanti di Beirut, Christopher ha ridefinito un accordo verbale del 1993 - anche quello mediato da lui - sulle regole fissate per la guerriglia e le truppe israeliane d'occupazione nel sud del Libano. Di nuovo c'è una commissione di controllo dell'accordo composta da Siria, Usa, Israele, Libano e Francia, la cui presenza è un successo del ministro degli Esteri francese Hervé de Charette voluto dal Libano, dalla Siria e dall'Iran.

Con la sua 'Operazione Furor', costata più di 160 morti e 400 feriti, soprattutto civili, quasi 500.000 sfollati libanesi e 20.000 israeliani, lo stato ebraico ha devastato le infrastrutture sociali, energetiche, idriche, stradali libanesi bloccando soccorsi e assistenza umanitaria dell'Onu. In una conferenza stampa contemporanea a quella a Gerusalemme di Christopher e del premier israeliano Shimon Peres, il premier libanese Rafic Hariri ha detto a Beirut che l'intesa si poteva realizzare «senza questa aggressione». 'Furor' non ha indebolito la guerriglia Hezbollah (partito di Dio, musulmano-scita) che ha danneggiato 1.500 edifici in Galilea inondata da razzi katiuscia. Il confronto continuerà fino a quando Israele non avrà evacuato la fascia di sicurezza come dal 1978 chiede la risoluzione 425 dell'Onu. «Il problema non può

essere risolto con la forza», ha aggiunto Hariri, ringraziando prima il presidente francese Jacques Chirac e il suo ministro degli Esteri - che gli sedeva accanto - poi il leader siriano Hafez al-Assad e gli Usa. Le preoccupazioni dell'Unione Europea, portate direttamente nella regione dalla presidenza italiana, e un tentativo d'intervento anche della Russia sono state respinte da Christopher e da Peres che si sono piegati ai passi della Francia. La Francia ha sempre suggerito il ripristino dell'accordo 1993, condividendo l'opinione che la resistenza non è vietata dall'intesa ed è legittimata come diritto e dovere nazionale dalla Siria e del Libano. Hezbollah - lo ha ripetuto - continuerà perciò a combattere i militari israeliani e i loro alleati locali nella fascia di sicurezza fino al recupero della sovranità libanese.

DAL MONDO

Alabama: in carcere anche le detenute saranno incatenate

WASHINGTON — Parità sessuale in Alabama: anche le donne saranno incatenate nelle prigioni. Accusate di discriminazione sessuale dai detenuti, costretti da alcuni mesi a eseguire i lavori forzati incatenati a gruppi di cinque, le autorità carcerarie dell'Alabama hanno escogitato una soluzione salomonica: anche le carcerate dovranno portare i ferri ai piedi. La decisione ha scatenato reazioni sorprese ed incredole. «Non è possibile. Siamo tornati all'alba del Medioevo», ha commentato Peg Yorkin, portavoce di un gruppo femminista di Los Angeles. Il ripristino delle catene era stato deciso alcuni mesi fa in Alabama nel tentativo di rendere la vita più difficile possibile ai detenuti.

Usa: fu Holbrooke l'anima del piano per dare armi ai musulmani di Bosnia

NEW YORK — Fu Richard Holbrooke, il diplomatico americano artefice degli accordi di Dayton sulla Bosnia, ad ideare nel 1994 un piano segreto per rifornire di armi l'esercito di Sarajevo attraverso paesi terzi, in violazione dell'embargo dell'Onu e contro l'orientamento degli alleati europei. Lo rivela il 'New York Times', secondo cui il piano non passò mai alla fase operativa perché fu bocciato dal segretario di stato Warren Christopher e dal consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake, che temevano le reazioni dei paesi europei. Questi ultimi all'epoca erano molto contrari a favorire forniture di armi ai bosniaci anche per timore di rappresaglie contro i caschi blu europei che si trovavano in ex Jugoslavia.

«Gladio» austriaca: recuperate armi in buono stato in due depositi

VIENNA — Recuperata in Austria una parte delle armi nascoste agli inizi degli anni '50 che dovevano servire, secondo uno schema alla «Gladio», ad armare la resistenza contro un'ipotetica occupazione sovietica. A quel che si sa i depositi disseminati sul territorio austriaco sono un'ottantina: fra martedì e giovedì, grazie alle cartine e alle altre informazioni fornite dalla Cia, ne sono stati svuotati due. Uno si trovava nella regione di Salisburgo, l'altro nella provincia dell'Alta Austria. In una foresta vicino Dietach, 160 chilometri a ovest di Vienna, sono stati trovati sei pistole, sei fucili, 900 proiettili e altro materiale bellico. Secondo gli esperti le armi sono in buone condizioni.

Francia: segretaria troppo focosa condannata per molestie sessuali

PARIGI — Per la prima volta una donna è stata condannata in Francia per molestie sessuali. Predda di una irrefrenabile passione, Josette, quarantenne bionda e formosa, si è vista infliggere un anno di carcere (ma con la condizionale) dal tribunale di Grasse, nella Costa azzurra, che le ha anche imposto di farsi un 'controllo psichico' sul lettino di un'analista. La storia di questa 'Attrazione fatale' in chiave mediterranea comincia circa tre anni fa quando un noto gastroenterologo di Nizza assume una nuova segretaria, che ha poca familiarità con il computer ma curve generose e sorriso ammiccante. Il medico ha molto lavoro e l'indispensabile siesta preferisce farla in compagnia della sua assistente. La relazione dura cinque mesi.

LA POLIZIA NEGA CHE L'OBIETTIVO FOSSERO I GIOCHI

Scoperto un gruppo terroristico Paura per le Olimpiadi di Atlanta

WASHINGTON — Per qualche ora negli Usa è circolata la notizia che una piccola organizzazione paramilitare della Georgia si preparava a seminare il terrore a Atlanta, prima o durante i Giochi Olimpici, in programma dal 19 luglio al 4 agosto.

Gli esponenti dell'amministrazione statunitense hanno precisato, poi, che non c'era alcun collegamento fra la scoperta del disegno criminoso e le Olimpiadi del centenario.

L'equivoce è nato da una notizia della Cbs, ed è stato alimentato, peraltro, da diversi funzionari finché una fonte qualificata ha specificato che i Giochi non c'entrano nulla.

I due individui arrestati durante un'operazione che ha interessato la contea di Crawford, nella Georgia centrale, dagli agenti dell'Ufficio di controllo dell'alcol, del tabacco e delle armi da fuoco, che fa capo al Tesoro, stavano lavorando effettivamente a un piano criminoso, ma l'obiettivo non era Atlanta. I due fanno parte di un piccolo gruppo denominato «La milizia della Repubblica della Georgia»: nella casa di uno di loro sono stati trovati i componenti per la fabbricazione di ordigni esplosivi.

Il portavoce del dipartimento della giustizia Carl Stern ha riferito che i due sono stati accusati di associazione per delinquere e detenzione

abusiva di esplosivi. Ha anche sottolineato che le autorità non hanno alcuna ragione di ritenere che avessero intenzione di compiere attentati contro le Olimpiadi.

A quel che si sa, era da tempo che gli agenti federali tenevano d'occhio il gruppo, uno dei tanti attivi in America: basti pensare all'assedio ai «Freemen» (Uomini liberi), asserragliati in una fattoria del Montana. «Le Olimpiadi sono state citate - ha raccontato Stern - solo una volta durante l'inchiesta, quando durante una riunione un partecipante ebbe a dire che se alle Olimpiadi fosse esplosa una bomba, la colpa sarebbe stata addossata a questi tizi».

Il portavoce ha indica-

to che i membri della milizia si preparavano a confezionare gli ordigni, una decina, durante questo fine settimana. Poi li avrebbero nascosti nelle case dei componenti del gruppo in attesa del giorno x.

I due si chiamano Robert Starr e William James McCranie. Il primo è proprietario di una ditta specializzata in lavori elettrici, a Macon, il secondo lavora in questo centro come idraulico.

Il cessato allarme, però, non fa abbassare la guardia alla polizia e agli investigatori statunitensi che stanno vigilando sulla sicurezza dei prossimi giochi olimpici. Per gli Usa sono in ballo credibilità internazionale e capacità organizzativa.

IMPEGNO PER LA SICUREZZA BILATERALE

Un abbraccio strategico firmato tra Russia e Cina

PECHINO — La firma di un trattato per la distensione militare ai confini tra Russia e Cina e tre repubbliche centroasiatiche ha concluso la visita di tre giorni in Cina di Boris Eltsin, che gli osservatori concordano nel considerare un successo politico per il presidente russo candidato alle elezioni di giugno.

Fra abbracci e brindisi, i due grandi ex fratelli socialisti hanno siglato importanti documenti politici, che hanno compensato gli scarsi risultati da un punto di vista economico, un aspetto apparentemente secondario in questa visita tutta tesa ad affermare la nuova 'partnership strategica' per il prossimo secolo, lanciando un messaggio ben preciso agli Stati Uniti e all'occidente in generale.

Ieri a Shanghai, Eltsin, il capo di stato cinese Jiang Zemin, il presidente del Kazakhstan Nursultan Nazarbayev, quello del Kirghizistan Askar Akayev e quello del Tagikistan Emomali Rakhmonov hanno firmato, dopo cinque anni di negoziati, un trattato per la distensione militare ai confini, il primo di questo genere nella regione dell'Asia-Pacifico. Considerato di

«grandissimo significato» dai cinesi, che hanno 7.000 chilometri in comune con la Russia e con le tre ex repubbliche sovietiche, è stato definito dal presidente russo una «pietra miliare» che è di «esempio per risolvere complicate questioni internazionali».

Il trattato, che non è un'alleanza militare, hanno detto i cinesi, stipula che le forze ai confini non si attaccheranno, le manovre militari non saranno mai condotte contro uno dei paesi firmatari e saranno limitate nell'ampiezza e nel numero, mentre ciascuno paese ha l'obbligo di informare gli altri se le operazioni dovessero svolgersi entro cento chilometri dai confini. Il prossimo passo, ha detto Eltsin, sarà completare la riduzione delle truppe di frontiera. Un accordo in questo senso, tra Cina e Russia, fu siglato nel 1992, nel corso della prima visita di Eltsin a Pechino, ma finora non ha avuto seguito. In sospeso sono rimaste anche alcune questioni territoriali nella delimitazione dei confini: nella parte orientale lungo i fiumi Amur, Angur, Ussuri e nelle due isole Bolshoi Ussuriysky e Tarabarov.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI THALER Afferma la validità del piano Solana

«La Slovenia onorerà gli impegni»

A Lubiana il governo si impegna a cancellare «paletti» normativi anti europei

Servizio di

Mauro Manzini

LUBIANA — «Il governo della Slovenia intende rispettare i contenuti del cosiddetto «Piano Solana». All'entrata in vigore del trattato di associazione di Lubiana all'Ue coloro i quali sono già stati residenti sul territorio sloveno per almeno tre anni potranno immediatamente acquistare beni immobili, mentre gli altri cittadini comunitari dovranno attendere altri 4 anni». La precisazione è giunta da Lubiana per bocca dello stesso ministro degli Esteri, Zoran Thaler. L'esecutivo sloveno va avanti sulla base degli impegni presi con Bruxelles e con Roma. Nessun paletto temporale, dunque, a decorrenza dall'indipendenza di Lubiana da Belgrado divide la possibilità di prelazione che gli esuli italiani potranno così far valere sul possibile riacquisto degli immobili sul mercato del litorale sloveno.

La prima lettura della nuova legge sulla proprietà licenziata a inizio settimana dalla Camera di Stato slovena ha però suscitato parecchie perplessità, soprattutto laddove si raccomandava al governo di limitare il diritto di acquisto di immobili per gli stranieri al di fuori di una fascia di 10 chilometri a partire dal confine terrestre e marino. Condizione che, se recepita dall'esecutivo nella stesura della nuova normativa, vanificherebbe quanto stabilito dal «Piano Solana» e taglie-



Zoran Thaler

rebbe fuori gli esuli da ogni possibilità non di restituzione, ma anche di riacquisto dei beni abbandonati. Ma su questo aspetto a Lubiana si tende a sdrammatizzare. Fonti politiche sostengono che il governo, nel disegno di legge che affronterà la seconda e decisa lettura del Parlamento, quando l'assemblea potrà eventualmente votare veri e propri emendamenti, specificherà l'insostenibilità e l'incompatibilità con la normativa europea di certi limiti che non avranno più ragione di sussistere anche alla luce della firma del trattato di associazione. Al quale, confermano fonti del ministero degli Esteri sloveno, farà seguito uno scambio di note diplomatiche in cui sarà ribadito l'impegno sloveno

a uniformare la propria legislazione in materia di regime immobiliare a quelli che sono gli standard comunitari.

Thaler si è detto «moderatamente ottimista» sul fatto che l'associazione slovena possa essere discussa già al prossimo Consiglio dei ministri dei Quindici previsto a Bruxelles il 13 e 14 maggio prossimi e che Lubiana possa così essere invitata, quale Paese associato, al Consiglio europeo di giugno a Firenze, a conclusione del mandato di presidenza italiano. «Con la vittoria dell'Ulivo in Italia - ha precisato Thaler - ci arrivano segnali più positivi. La prima dichiarazione di Prodi - ha ricordato - è stata che le relazioni con la Slovenia sono molto più importanti dei problemi che abbiamo ancora sul tappeto».

E da Bruxelles giungono conferme all'ottimismo del ministro sloveno. Il Coreper (Comitato permanente dei membri dell'Unione Europea) ha posto all'ordine del giorno della sua prossima riunione di martedì 30 aprile il tema della Slovenia. E' probabile però che tale questione venga esaminata solo nella giornata di venerdì, nel corso della seconda parte dei lavori del Comitato. Lunedì scorso il ministro Agnelli, nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, ha infatti, distribuito ai partner comunitari il documento parlamentare sloveno che approvava il «Piano Solana». Ciascuno dovrà ora esaminarlo e valutarne la conformità al contenuto della mediazione spagnola.

ACCUSE ANCHE A SARAJEVO

Crimini di guerra: l'orrore dei campi di sterminio croati

BELGRADO — Srebrenica, Tuzla, Zepa, Mostar: stazioni tristemente famose del calvario dei musulmani della Bosnia. Celebici, Tarcin, Capljina, Lora, nomi di località meno note dove ad interpretare il ruolo dei carnefici sono stati per tre anni i croati e i musulmani, con i serbi nella parte delle vittime. «Sul campo di Celebici, nella zona di Kupres (Bosnia centrale) sventolava la bandiera nera con la 'U' degli ustascia di Ante Pavelic», ha ricordato Reja Mrkajic in una conferenza tenuta a Belgrado dall'Associazione ex internati.

«Fummo costretti ad entrare nel campo attraverso due file di soldati croati che ci bastonarono fino a spezzarci le ossa» racconta con voce neutra Mrkajic, un medico che per mesi si prodigò a curare le ustioni provocate sui corpi dei suoi sventurati compagni dalle scariche elettriche e dai ferri roventi usati dagli aguzzini. Violenze inimmaginabili sulle donne anche nel vicino campo di Musala, un vecchio centro sportivo trasformato in una palestra degli orrori. «Costretti a cantare gli inni croati mentre ci frustavano a sangue». Per chi si rifiutava c'era la tortura: da quella immediata della sigaretta spenta sul volto a quelle più raffinate delle scariche elettriche sui genitali.

Chi entrava in un campo croato o musulmano sapeva di dover pagare per i delitti e le atrocità commesse altrove dai serbi bosniaci. E allora c'era chi, come il prete ortodosso Zoran Perkovic, bendato e sottoposto per due volte ad una finta esecuzione, si rivolgeva ai carnefici chiedendo la clemenza di un colpo di grazia. «Eravamo in undici - ricorda Perkovic - fummo spogliati ed esposti per ore al gelo; alcuni morirono, un altro fu appeso con una corda ad un trattore e morì avvelenato dal gas di scarico». «Fummo portati a Duvno. La folla croata ci voleva linciare, ma i nostri aguzzini riuscirono a portarci via; a quel punto uno di loro propose di gettarci in alcuni pozzi» racconta Perkovic. Questa «soluzione» fu infine scartata poiché «le donne croate non volevano che i nostri cadaveri inquinassero la loro acqua».

A DIECI ANNI DAL DISASTRO DI CHERNOBYL

Il dramma dei bimbi contaminati Ma l'Ucraina vuole dimenticare

KIEV — In mezzo a un prato incolto nel centro della cittadina di Pripiat, che un tempo ospitava i tecnici e i lavoratori della centrale nucleare di Chernobyl, c'è un'automobilina a pedali azzurra quasi ricoperta dalle erbacce. «Era il regalo per il mio quinto compleanno, proprio il 26 aprile del 1986 - ricorda Alexander, che di anni oggi ne ha 15 e da almeno quattro lottando contro un tumore - ricordo quanto ne ero felice, aspettavo per festeggiare solo mio padre, che aveva un turno di notte alla centrale. Rientro solo per avvertirci di non uscire da casa e di chiudere tutte le finestre, perché c'era stato un incidente e lui doveva tornare di corsa al la-

voro. Poche ore dopo fummo tutti evacuati, mia madre ebbe appena il tempo di preparare qualche valigia».

Alexander è uno dei tanti «bambini di Chernobyl» la cui salute è stata irrimediabilmente compromessa dall'esplosione, dieci anni or sono, del reattore n.4 della centrale ucraina. «Solo nella regione tra Chernobyl e Kiev - racconta Ludmila Koloshina, che si occupa da tempo delle piccole vittime del disastro - ci sono 2600 bambini in condizioni simili a quelle di Alexander: i più gravi avevano pochi mesi al momento della catastrofe, o sono nati in seguito. Per lo più hanno tumori alla tiroide, forme di avvelenamento del sangue, problemi car-

diali, malformazioni dovute a lesioni genetiche».

A Kiev, l'argomento radiazioni resta per tutti un tabù, nonostante le numerose manifestazioni, ufficiali e non, che ricordano questo decimo anniversario del disastro. Ania Ivanenko, 27 anni, un figlio di pochi mesi, vive in uno dei quartieri considerati fra i più contaminati della capitale ucraina: «A che vale ricordarlo, se sono comunque costretti ad abitare qui? Cerchiamo di non pensarci, di vivere la nostra vita». I residenti sono «aiutati» in questo dalle autorità cittadine, che periodicamente forniscono dati rassicuranti sui livelli di radioattività nei vari quartieri. Dati che, neanche a dirlo,

non coincidono minimamente con quelli forniti da fonti indipendenti o dalle organizzazioni ecologiste come Greenpeace o il partito ucraino dei verdi.

Per l'Ucraina, ieri è stato un giorno di lutto e di polemiche, ma anche di solidarietà: una maratona televisiva che va avanti da giovedì sta raccogliendo fondi per l'assistenza alle vittime, un concerto di beneficenza è stato organizzato al Teatro dell'Opera nazionale. Il presidente Leonid Kuchma, che ieri ha pubblicamente ringraziato e decorato i «liquidatori» delle conseguenze dell'incidente, ha preso parte in serata a una manifestazione della centrale piazza della Libertà, assieme ai vertici del governo e del parlamento.

IN GIAPPONE UN PENTITO RIVELA LE INTENZIONI DI SHOKO ASAHARA

Il guru del gas pronto ad attuare un «golpe»

TOKYO — Shoko Asahara, il guru della setta giapponese del gas, aveva dato ordine ai suoi seguaci alla fine di marzo 1995, quando ormai vedeva prossimo il suo arresto, di scatenare un colpo di stato in Giappone con l'aiuto dei soldati delle forze di autodifesa che erano entrati nella Aum Shinrikyo (Suprema verità), e di distruggere Tokyo con il fuoco. Lo ha rivelato l'ex capo dei servizi segreti della Aum, Yoshihiro Inoue, 26 anni, comparso davanti ai giudici di Tokyo per rispondere di 10 im-

putazioni, compresi gli attentati nella metropolitana con 12 morti e 5.500 intossicati. Ieri ha risposto in particolare del fallito attentato al cianuro nell' stazione di Shinjuku, distaccato all'ultimo momento, che poteva provocare 10 mila morti, e del pacchetto incendiario inviato al nuovo governatore di Tokyo Yukio Aoshima il 16 maggio 1995, poche ore dopo l'arresto del guru, mozzando un braccio al segretario.

Inoue si è riconosciuto colpevole, ed ha chiesto scusa ai famigliari delle

vittime, aggiungendo però Asahara come il mandante «animato da furore diabolico». Egli ha raccontato che alla fine di marzo del 1995 Asahara lo convocò nella sede di Kamikushiki, vicino al monte Fuji dove stava nascosto e gli disse: «Che cosa aspetti a scatenare un colpo di stato usando i membri delle forze armate che sono entrati nella nostra organizzazione? Perché non fai saltare in aria un impianto chimico che possa appiccicare il fuoco a tutta Tokyo?». Asahara, comparso davanti ai giudici mercoledì e gio-

vedì con 17 imputazioni fra cui quella di strage punibile con la condanna a morte, non ha mostrato alcun pentimento, e si è chiuso in uno sprezzante mutismo. Inoue invece si è pentito. Ha rivelato che il colpo di stato doveva essere accompagnato da tre grandi attentati con la diossina, un altro gas letale che la setta era in grado di fabbricare a Kamikushiki assieme al sarin e al vx. Essi dovevano mettere fuori uso il centro stampa, la borsa di Tokyo situata a Kabutocho, e il mercato del pesce di Tsukiji.

CASO EDIT / UN DOCUMENTO ATTESTA CHE LA PARTNERSHIP CON IL NOVI LIST ERA CONCORDATA

Anche Lubiana disse di «sì»

Ne discusse la commissione intergovernativa di Croazia e Slovenia in una riunione a Fiume nel 1988

CASO EDIT / IN VISTA DELLE ELEZIONI

Stop alla legge sugli enti locali

ZAGABRIA — Improvviso stop del governo alle modifiche di legge sulla suddivisione amministrativa regionale e municipale in Croazia. Quando il testo di modifica sembrava dovesse cominciare il consueto iter legislativo, il ministro dell'Interno Jarnjak, secondo il quale «in vista delle nuove elezioni locali non si deve permettere che l'opposizione accumuli punti a suo favore». Così, dunque, ha dichiarato papale papale il ministro dell'Interno durante una riunione del governo, seguita dai giornalisti. Il quale ministro ha inoltre ammesso apertamente che la «geografia regionale» ideata nel '91, soprattutto nelle municipalità del meridione del Paese, rispondeva innanzitutto a «precisi criteri patriottici» che dovevano assicurare una netta maggioranza dell'elemento croato nelle varie municipalità e regioni.

Inutile dire che l'intervento del ministro dell'Interno ha indotto il governo a riconsiderare l'opportunità di avviare all'iter legislativo di modifica, che resta pertanto nel cassetto e che subirà prima un'ul-

teriore «verifica» da parte delle strutture di vertice del partito al potere, l'Accadizeta.

Stando comunque al poco che si è appreso sulle modifiche da apportare alla mappa regionale, sembra che — in omaggio ai criteri di funzionalità e razionalità — la nascita di 36 nuove municipalità sia praticamente sotto questione di tempo, ossia «di nuove elezioni». Stesso discorso per l'eventuale ritorno dei confini di alcune regioni, mentre per l'area della capitale (dopo l'ultima delusione elettorale dell'Accadizeta) si profila forse un altro ribaltone. Per la città di Zagabria, dove la questione del sindaco, anzi dei sindaci eletti dalle opposizioni e bocciati dal Capo dello stato, angustia il regime, si delineava infatti la possibilità di una «estrapolazione» dal corpo della sua regione: in pratica uno «status speciale» che vedrebbe la capitale trasformata in un'isola (o cittadella) amministrativa a sé stante.

Nella riunione non è stato fatto cenno alla questione del dell'Edit-Nov List, ma viste le preoccupazioni espresse dal responsabile dell'Interno appare chiaro che l'attacco allo scomo-

do giornale fiumano rientra in una ben determinata strategia per affrontare le nuove elezioni amministrative, rese necessarie dalle crisi a Zagabria e nella regione quarnerina.

Durante la stessa riunione del governo è tornata d'attualità pure la questione delle scuole delle minoranze etniche o nazionali. Secondo quanto spiegato dal ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, la nuova proposta di legge in materia (che presto dovrebbe essere sottoposta al vaglio del Parlamento in prima lettura) dovrebbe comportare la sottrazione alle unità amministrative locali delle competenze sull'insegnamento delle lingue delle minoranze nelle scuole maggioritarie. In altre parole, sarebbe l'autorità centrale a stabilire «se, come e quanto» le lingue dei gruppi minoritari verranno insegnate agli alunni della maggioranza. Ciò, ovviamente, nelle aree o regioni dove l'insegnamento delle «lingue minoritarie» risulta solo facoltativo. Sempre secondo lo stesso ministro, inoltre, «in nessun altro Stato d'Europa le minoranze nazionali godono di tanti diritti come in Croazia».

Servizio di

Alessio Radossi

CAPODISTRIA — Caso Edit: ennesima clamorosa smentita alle tesi della dogana di Fiume, Zagabria (e pure Lubiana) sapevano benissimo sin dal 1988 che la rotativa donata da Roma sarebbe stata utilizzata anche dal Novi List. Di più: a una riunione dell'epoca, i politici convocarono entrambi i caporedattori (della Voce del Popolo e del Novi List) per fare il punto del progetto di innovazione tecnologica. Lo dimostra un verbale della riunione convocata a Fiume dalla Commissione intergovernativa delle repubbliche socialiste di Croazia e Slovenia, un organismo creato per il coordinamento del programma di modernizzazione dell'Edit, dell'Unione degli italiani e del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Al-

POLA — Continua in varie località istriane la raccolta di firme alla petizione, promossa dalla Dieta democratica, in difesa della libertà di stampa. L'iniziativa fa seguito a quella attuata nel Quarnerino in difesa di Novi List e Voce del Popolo. Nella città dell'Arene sono state raccolte finora oltre 2500 firme, mentre non sono noti i dati delle altre località. Ricordiamo che si potrà firmare fino a domani e la settimana prossima saranno resi noti i dati ufficiali. Il documento sarà quindi inviato alle principali autorità croate. Sempre sul «caso Edit» da segnalare la riunione della presidenza

I vertici politici dell'epoca decisero

di formare un comitato misto tra

la Casa editrice italiana e il Novi List

per un piano comune sulla tipografia

l'incontro, presieduto di Bozo Rudez, erano presenti Franjo Butorac di Tv Fiume, Ennio Machin (l'allora direttore dell'Edit), nonché i caporedattori delle due testate, Mestrovich e Mance. «Il presidente Bozo Rudez — si legge testualmente a pagina 2 del verbale del 12/10/1988 — ha sottolineato la necessità di elaborare il progetto per l'utilizzo del credito dal governo italiano (lettera C del Memorandum Mikulic-Goria) per l'innovazione tecnologica della stamperia dell'Edit

e del Novi List». I due capiredattori Mestrovich e Mance, rispondendo ai membri della commissione, stabilirono che erano necessari 7-8 miliardi di lire. Si dichiarò inoltre che era necessario individuare la migliore formula di contributo italiano (una combinazione delle lettere B e C del Memorandum). Venne deciso di formare una commissione mista Edit-Nov List per la preparazione di un progetto comune per la tipografia. Il tutto sarebbe stato inviato quanto prima sia agli or-

gani di Zagabria e Lubiana, sia a Belgrado. «Va inoltre studiata una proposta per l'utilizzo comune della nuova rotativa — recita il verbale — nonché la presentazione della miglior offerta da parte del fornitore italiano, in linea con le attuali esigenze di entrambi i partner». Come si vede, il coinvolgimento del Novi List era noto a tutti ed era stato probabilmente caldeggiato dalle stesse autorità politiche di allora, che si occupavano persino dell'andamento gestionale delle due case editoriali. Questo è dimostrato chiaramente anche dalla prima parte del verbale, dove il direttore Ennio Machin illustra ai membri della commissione le difficoltà legate all'inflazione (nel 1988 la Federazione jugoslava era ancora in auge, n.d.r.), rilevando il forte aumento dei costi della carta e dei servizi d'agenzia.

CASO EDIT / INIZIATIVA DDI

Prosegue a Pola la raccolta di firme Dignano «offesa»

della Comunità degli Italiani di Dignano, che ha discusso della questione. «I membri della nostra comunità — si legge in una nota — sono rimasti vivamente sorpresi e amareggiati dalla notizia che ha coinvolto la nostra massima organizzazione: UI e i media. At-

tendendo da tanti anni un miglioramento nel campo grafico editoriale (per anni la nostra stampa risultava spesso illeggibile) si era finalmente soddisfatti nel vedere i primi risultati della modernizzazione avvenuta con l'avvio della nuova rotativa e quindi si consi-

derava risolto il lungo periodo d'intercambio tra l'accordo Mikulic-Goria e il presente. «Il fatto stesso dell'attacco all'UI offende il gruppo nazionale, già precario nella sua condizione, in quanto sottovaluta la sua cultura, le sue tradizioni, la sua stessa vitalità sul territorio, coinvolgendo tutte le istituzioni e chiudendo orizzonti di sviluppo per le attuali e le future generazioni». La nota si chiude chiedendo: «Un incontro ad altissimo livello tra i massimi esponenti dei due stati, al fine di chiarire una buona volta la posizione di un Gruppo nazionale autoctono e vitale come il nostro».

IN BREVE

Docenti dall'Italia: le loro esperienze e i problemi aperti

CAPODISTRIA — La problematica delle scuole italiane verrà affrontata martedì prossimo 30 aprile, alle 17.30 e in replica alle 19.30, nel corso di una trasmissione di TeleCapodistria, dal titolo «Gli insegnanti dall'Italia, loro contributi e problemi aperti». La situazione creata dopo la formazione dei due nuovi stati di Croazia e Slovenia con il disfacimento della Jugoslavia, ha segnato una fuga di docenti dalle nostre scuole. Da alcuni anni ormai insegnanti dall'Italia coprono i vuoti negli orari di insegnamento delle scuole di lingua italiana specialmente nell'area del Buiese ma anche altrove. La presenza di questi insegnanti, da fatto sporadico è ormai un fenomeno costante, in crescita e di una certa consistenza. Di questa novità e delle sue implicazioni discuteranno la prof. Claudia Milotti, preside della scuola media superiore italiana di Pola, Renzo Nicolini, professore di matematica proveniente dall'Italia, nonché il dott. Luciano Monica, del mensile di Tv Capodistria dedicato ai problemi della scuola «Tv Scuola-Temi scelti».

Primo Maggio transfrontaliero Iniziative nel Capodistriano

CAPODISTRIA — Ricco il programma delle manifestazioni per la ricorrenza del Primo maggio. Si inizia lunedì 29 con una tavola rotonda al valico di Ferneti dal tema «La collaborazione di confine fra il sindacato sloveno e italiano». L'iniziativa è stata realizzata da Cgil-Cisl-UIL del Friuli-Venezia Giulia e dal sindacato KS 90 della Slovenia. Martedì 30, presso la scuola elementare «A. Ukmarj» di San Marco (Capodistria), sono previsti giochi sportivi, stand gastronomici e musica fino a tarda sera. Nella giornata del Primo maggio, in mattinata, è prevista la partecipazione alle manifestazioni sindacali di Trieste e Muglia. Nel pomeriggio, invece, dalle 14 alle 16, ci sarà il consueto raduno a San Servolo.

Pieris, domenica concerto del Coro dei Fedeli Fiumani

SAN CANZIAN D'ISONZO — Il Coro dei Fedeli Fiumani si esibirà domenica nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo il Pieris, San Canzian d'Isonzo (Gorizia) dopo la messa delle ore 10.30, durante la quale i coristi accompagneranno la funzione religiosa. Intorno alle ore 11.20 i Fedeli Fiumani presenteranno i seguenti brani: Tutta la terra (F. de Zajc), Ave Verum e Jubilate Deo (Mozart), Cum Invocarem (Lisinski), Locust Iste (Bruckner), Coro Ideal (Tosti), Preghiera (Weber), Ombra che mai fu e Alleluja - Il Messia (Handel). La formazione, che agisce nell'ambito della Comunità degli italiani quarnerina, con questa serie di concerti sta facendosi conoscere anche fuori dall'ambiente fiumano e istriano.

SEDICENNE DI RAGUSA: CATTURATO L'ASSASSINO

Violentata e uccisa

L'omicidio avvenne alla fine dello scorso marzo sull'isolotto di Sipan

LA SCORSA NOTTE A FIUME

Raid ladresco a Valscurigne: auto «svuotate»

FIUME — Un vero e proprio raid notturno, che ha avuto per obiettivo via Savo Jugo-Bujkov, nel rione fiumano di Valscurigne. Un gruppo di malviventi, al momento sconosciuti, ha preso di mira quattro automobili, trafugando un po' di tutto, dal parabrezza, agli altoparlanti, dalle autoradio ad accessori di vario tipo. Un'incursione di cui si è avuta notizia già nelle prime ore del mattino, provocando da parte dei proprietari delle vetture parcheggiate in detta via un'affannosa corsa verso la propria «beniamina» per l'accertamento di rito. A quattro automobilisti non è rimasto nullo altro che constatare il furto, denunciandolo alla polizia.

Ripulite una Lancia, una Jugo, una Fiat Uno e una Ford, con danni per migliaia di kune. Ma la cosa non finisce qui. Gli abitanti della zona hanno tempestato di telefonate la Seconda stazione di polizia fiumana (il quartiere di Valscurigne è di competenza di questo commissariato), chiedendo maggiore tutela per le automobili posteggiate, anche in passato, infatti, gruppuscoli di ladri si sono sbandati ai danni di veicoli facendo di Valscurigne una delle mete preferite dai topi d'auto. Non rari i casi in cui i delinquenti sono riusciti a far sparire automobili, specie di cilindrata medio-alta, parte delle quali ritrovate in Erzegovina (fiorente il mercato di vetture rubate...) o nelle aree di guerra della Croazia.

RAGUSA — E' stato assicurato alla giustizia l'assassino della sedicenne Ana Zelen, uccisa nel marzo scorso a Giuppana (Sipan), isolotto dell'arcipelago raguseo. Un delitto ritenuto tra i più efferati degli ultimi anni in quest'area meridionale della Dalmazia. A finire in carcere è stato un uomo di 50 anni, Vlado Loncarevic, sposato con due figli, il quale ha già ammesso di aver ucciso la ragazzina, negando però di averla in precedenza stuprata.

Loncarevic, residente anch'egli a Giuppana, ha confessato di aver strangolato Ana Zelen con una fune il pomeriggio di quel sabato 23 marzo, mentre la giovane stava raccogliendo asparagi in una zona nemmeno tanto distante dall'abitato. Stando all'accusa e in base alla perizia autoptica, egli avrebbe dapprima violentato la ragazza e quindi le avrebbe tolto la vita soffocandola.

Ana, raccontano i suoi disperati genitori, era tranquillamente uscita di casa nelle prime ore del pomeriggio per andare a raccogliere i primi asparagi di stagione, recandosi in una zona, a Sugiurge, dove si poteva

fare una buona raccolta. Ma le ore trascorrevano e giunta la sera i genitori decidevano di avvertire la polizia. Le ricerche non diedero frutto quel giorno e vennero riprese la mattina successiva: dopo un paio d'ore il corpo senza vita della giovane fu rinvenuto sotto un ulivo. Inequivocabili i segni che la Zelen era stata uccisa. Immediatamente le indagini portate congiuntamente dalla questura ragusea e dalla Criminalpol del ministero degli Interni: interrogato un centinaio di persone, perquisite quattro abitazioni e sottoposti alla macchina della verità 16 isolani, sino a quando il cerchio si è stretto attorno a Vlado Loncarevic, che alla fine è crollato, ammettendo il delitto.

Gli inquirenti non hanno voluto aggiungere particolari sul tragico episodio, che ha sconvolto gli abitanti dell'incantevole Giuppana, un'oasi di pace dove a memoria d'uomo non si ricordano simili fatti di sangue. Loncarevic, disoccupato e con trascorsi penali per furti vari, rischia il massimo della pena in Croazia, cioè 20 anni di reclusione.

BLOCCATO AL LARGO DELL'ISOLA DI PELAGOSA

Preso peschereccio italiano

SPALATO — Nuovo sequestro di un peschereccio italiano in Adriatico. Poco al largo dell'isola di Pelagosa nella Dalmazia meridionale, è stato bloccato mercoledì pomeriggio (ma se n'è avuta notizia appena ieri) il «Genoveffa Madre», questo il nome del peschereccio, immatricolato a Manfredonia.

L'azione è stata compiuta da una motovedetta della Polizia marittima, partita dall'isola di Lesina (Hvar) mentre la barca italiana si trovava a circa undici miglia e mezzo a Sud dello sco-

glio di Galiola, in acque territoriali croate.

A bordo del peschereccio si trovavano il comandante, il quarantenne Domenico Vitolano, e Raffaele e Michele Canito, di rispettivamente 26 e 34 anni. Sotto la scorta di una seconda motovedetta, che aveva raggiunto nel frattempo la zona, chiamata dai colleghi, l'imbarcazione italiana è stata condotta nel porto di Comisa.

A bordo del peschereccio sono state trovate 31 cassette di pesce, soprattutto scampi e poi molli e polipi. Del caso è stato

informato il consolato italiano a Spalato, mentre della vicenda si occupa il giudice competente di Lissa.

Dalle scarse informazioni fornite dalla polizia marittima croata sembra però da escludere che il blocco dell'imbarcazione sia stato effettuato con la forza come è invece accaduto anche recentemente sempre nella stessa area di mare, molto frequentata dalle imbarcazioni italiane, in particolare da quelle provenienti dai porti abruzzesi e pugliesi.

Dior Svelte

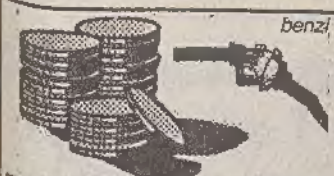
LES RECORDS DE LA MINCEUR

Performance record.
Un complesso unico di 4 estratti vegetali attiva il processo di riduzione degli accumuli. Rapidamente, la pelle è più leggera, la silhouette allungata.

Una soddisfazione record.
9 donne su 10, dopo averlo utilizzato, sono entusiaste della sua efficacia.

Una vittoria record.
10 premi internazionali coronano il successo di questo straordinario prodotto.

Christian Dior
PARIS



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,67 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,20 = 1005,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1112,97 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/74,50 = 911,73 Lire/l
CROAZIA	Kune/3,80 = 1057,32 Lire/l

* I dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Capodistria

MENTRE IL PRINCIPE DELLA TORRE E TASSO NON REPLICA ALLE IPOTESI DI CESSIONE

Duino, vendita a ostacoli

L'eventuale acquirente dello storico castello dovrà prima confrontarsi con lo Stato

REAZIONI ALLA CHIUSURA

Goethe Institut, «Solo Roma può intervenire»



Nell'amara vicenda del Goethe Institut cittadino, la cui sorte sembra ormai segnata da quello che il presidium di Monaco ha eufemisticamente chiamato «ristrutturazione» (e che porterà da 18 a 1 i dipendenti), Trieste appariva, tra le città italiane, quella che possedeva maggiore titolarità culturale per rendere intoccabile la sua sede. Ma invece il drastico taglio è caduto proprio sul Nord-Est. Un'area che offriva, rispetto alle sedi di Milano, Torino, Genova, Palermo, Napoli, il più alto bacino d'utenza (con 555 insegnanti di ruolo delle medie e superiori e un numero di supplenti che toccava le 1400 unità). Un taglio che dimostra ancora una volta - è stato fatto notare da più parti - lo scarso o nullo peso politico, in sede romana, della nostra città. Infatti, se la chiusura dell'Istituto culturale è nel segno di una politica generale di risparmi e sinergie avviata dalla centrale di Monaco, è anche vero che la questione deve essere stata, per forza di cose, discussa bilateralmente dai due governi: italiano e tedesco.

«Credo - dice il sindaco Illy - che purtroppo a sfavore della nostra città abbia giocato sia il territorio ridotto della nostra zona che il numero non grande della popolazione. Per evitare la chiusura ci siamo attivati subito, scrivendo sia al governo di Bonn che alla dirigenza del Goethe a Monaco. Ora si tratta di continuare perché l'Istituto non diventi una scatola vuota. Perciò mi riservo di vedere la documentazione degli amministratori tedeschi».

Dal canto suo, il vicesindaco Damiani esprime ad alta voce quella che è una sensazione palese da più parti: «Trieste ancora una volta è stata sacrificata a favore di chi conta di più. Abbiamo fatto sapere a Monaco e a Bonn il nostro sconcerto perché con un colpo di spugna si fa sparire, in una città di grande tradizione per quanto riguarda la lingua tedesca, una struttura così importante. Mentre l'Italia del Nord Ovest, che è di tradizione francofona, si troverà ad avere tre punti di riferimento germanico. Noi ribadiremo anche questa protesta e siamo decisi a non mollare anche se c'è da dire che il peso dei Comuni, in questo caso, è di poco conto. Il problema dev'essere propugnato con forza a Roma che potrebbe ancora incidere sulla decisione tedesca».

Sconsolato anche l'atteggiamento di un grande conoscitore di Trieste e delle sue vicende: lo storico Elio Aghelli. «La chiusura del Goethe - dice Aghelli - è una ulteriore testimonianza della decadenza della città sul piano dei contenuti culturali. Qui si crede di essere un punto di riferimento per la Mitteleuropa, ma all'estero non si dà credito a tale funzione». Il senatore Arduino Agnelli, autore di un libro sulla Mitteleuropa, dove parla anche di una radice triestina, ritiene invece che la questione abbia un approccio politico e non culturale. Dopo la caduta del muro di Berlino, il ruolo di Trieste sullo scacchiere internazionale è divenuto ancora meno importante. Inoltre, la Germania deve fare i conti con il suo debito pubblico, che è grande. «E' chiaro che ci si deve mobilitare - dice Agnelli - perché Monaco receda dalla decisione di ridimensionare, ma è anche vero che negli ultimi tempi non mi ero accorto della presenza culturale del Goethe Institut triestino, che è apparso come imprevisto. Dobbiamo batterci perché l'Istituto resti non solo in città con i numeri di una volta, ma anche con era ai tempi di direttori come Procker e Kaempfer».

Daria Camillucci

Servizio di

Claudio Emè

Dovrà confrontarsi con lo Stato l'eventuale acquirente del Castello di Duino della cui messa sul mercato continuano a giungere conferme da ambienti commerciali, immobiliari e industriali. Il principe della Torre e Tasso, da giovedì a Parigi con la famiglia, non ha replicato in alcun modo alle notizie pubblicate ieri dal nostro quotidiano. Ha parlato invece il segretario Luca Marcuzzi, presente a Duino. «Non ho sentito i Principi, da qualche giorno all'estero. Comunque da quanto mi risulta personalmente, il castello non è al centro di alcuna trattativa».

Una smentita ampiamente prevedibile, quasi di prammatica, vista la posta in gioco. Le eventuali trattative, vanno condotte con la necessaria riservatezza, lontano da ogni forma di pubblicità. Da parte nostra confermiamo invece la fondatezza della notizia, verificata con fonti più che attendibili.

Come dicevamo un eventuale acquirente privato dovrà confrontarsi con lo Stato. La legge concede infatti al Ministero dei Beni culturali e ambientali il diritto di prelazione sulla vendita. Solo se l'amministrazione pubblica rinuncerà all'acquisto o non verserà al Principe della Torre e Tasso una somma pari a quella offerta dall'eventuale acquirente privato, il castello sarà aggiudicato a quest'ultimo. Con tutto ciò che ne consegue per il suo futuro e per la sua utilizzazione.

Dunque non è difficile ipotizzare un percorso a ostacoli per la cessione dell'antico edificio e di un parco definiti dalla legge 1089 «beni storici, monumenti tutelati».

Ora c'è da capire se lo Stato è disponibile a spendere più di 20 mi-

Una legge dà al ministero dei Beni culturali il diritto di prelazione. L'ombra del progetto della Snam

liardi per un castello in un momento di difficoltà della finanza pubblica. Prima di prendere una decisione il Ministero e i suoi organi periferici dovranno comunque elaborare un progetto per l'utilizzazione di quella che per quattro secoli è stata la dimora dei principi della Torre e Tasso. Non basta comprare, bisogna anche de-

cidere come utilizzare il castello e il parco. Per Miramare non ci sono state difficoltà, né per il castello divenuto museo, né per il parco, né per le scuderie. Per Duino andrebbe individuata una soluzione non molto diversa. Si chiuderebbe così tra i due manieri, un braccio di mare e di costa che non ha uguali al mondo. Da Massimi-



Il principe Carlo della Torre e Tasso con la principessa.

liano e Carlotta, alla Dama Bianca, dalla "fatal Novara", al castello di Dante, alle Elegie di Reiner Maria Rilke, a D'Annunzio, alla Duse.

«Perplesso e preoccupato per l'eventuale vendita» si è detta ieri Antonella Caroli, vicepresidente provinciale di «Italia Nostra» l'associazione nazionale che da decenni si batte per la tutela del patrimonio artistico e naturale. «Il nostro Paese, così ricco e invidiato per il suo patrimonio artistico, sta vivendo un momento in cui i Beni culturali sembrano di troppo. Scomodi, quasi un impaccio per le nuove destinazioni d'uso e i nuovi profitti. La necessità di mantenere degnamente in vita simili castelli e luoghi storici monumentali, senza staccarli dalle originarie funzioni, porta sicuramente preoccupazioni e difficoltà alla proprietà, ma un luogo come il castello di Duino non può essere strappato alla memoria storica e rischiare trasformazioni non adeguate».

Con questo intervento in pratica si è aperto il dibattito sul futuro di Duino e indirettamente sul terminal metanifero che la Snam vorrebbe realizzare a poca distanza dagli spalti dal castello. Il principe Carlo Alessandro ha pubblicamente dichiarato tutta la sua contrarietà al progetto energetico e ha rilasciato dichiarazioni tanto pacate nella forma, quanto devastanti nei contenuti. Le notizie sulla vendita del castello potrebbero rientrare in questa strategia. Una strategia che vuole se non altro richiamare l'attenzione nazionale e non, su un qualcosa che sta per coinvolgere gli abitanti di Duino e che lui giudica negativamente. Insomma un estremo atto di difesa di un «signore» antico per il suo castello e per il borgo che lo circonda.

ASSEMBLEA DEI SOCI ALLA MARITTIMA

Cassa di Risparmio, aumenta l'utile netto



Una banca in salute, che punta a rafforzare la sua presenza sia sul mercato nazionale sia all'estero. E' un quadro decisamente positivo quello delineato ieri pomeriggio alla Stazione marittima, in occasione dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa, che hanno approvato il bilancio 1995.

A parlare sono le cifre, illustrate nel dettaglio dal direttore generale Nerio Benelli. Un utile netto d'esercizio che supera i 16 miliardi e segna un aumento del 12,3 per cento rispetto al '94. In crescita anche la raccolta complessiva (più 6,4 per cento), pari a 6.685 miliardi, di cui 3.545 vengono dalla clientela e 3.140 dalla raccolta indiretta.

Aumentati anche gli impieghi con la clientela ordinaria (più 10,38 per cento), attestati a quota 1.457 miliardi, mentre il patrimonio ha raggiunto alla fine dello scorso anno i 446 miliardi, con un aumento del 2,5 per cento. Il dividendo per ogni azione ordinaria si aggira infine sulle 300 lire.

Risultati, questi, ottenuti grazie alla «volontà di restare competitivi» - ha affermato il presidente Roberto Verginella - in uno scenario complesso e in continua evoluzione, non subendo passivamente le innovazioni e i mutamenti ma mettendo a punto strategie, programmi e sinergie per la diminuzione dei costi, il miglioramento dell'efficienza, lo sviluppo e l'offerta di nuovi prodotti e servizi.

Ma sono le iniziative attuate nel corso del '95 a dare la misura del maggiore «peso» acquisito dalla CrTrieste Banca sia in Italia sia all'estero. Sul mercato interno è stata infatti consolidata la presenza locale, regionale e nel Triveneto, ma il fatto di maggior rilievo consiste nella trasformazione in filiale dell'ufficio di rappresentanza di Milano, che in tal modo diventa una banca a tutti gli effetti.

Quanto mai incisiva, poi, la politica attuata sui mercati esteri. Alla fine di otto-

bre è stata costituita a Zagabria la Trscanska Sredionica Banka (primo istituto di credito a maggioranza italiana operativo in Croazia, di cui la CrTrieste detiene il 65 per cento del capitale). Un insediamento perfezionato con la formalizzazione, il 3 aprile scorso da parte della Banca nazionale croata, dell'autorizzazione alla Tsbanka per l'inizio dell'attività.

Un'altra importante tappa è stata segnata nel marzo di quest'anno sul mercato austriaco, con la sottoscrizione della partecipazione (pari al 26 per cento) del capitale della Trigun Bank di Vienna; la parte restante del capitale è detenuta dalla partecipata Posta Bank di Budapest (seconda banca ungherese in ordine di grandezza), dalle Generali Vita austriache, dal Giro Credit e dalla Fsk di Vienna.

Sempre sul fronte dell'impegno all'estero, nel '95 è stato aperto l'ufficio di rappresentanza di Praga, che si affianca a strutture analoghe già attive a Budapest e a Capodistria. «Il riferimento privilegiato della Cassa di risparmio - ha comunque voluto precisare Verginella - rimane sempre Trieste».

Un altro avvenimento saliente dello scorso anno è stato infine sottolineato da Renzo Piccini, presidente della CrTrieste-Fondazione, socia di maggioranza della banca. Si tratta dell'alleanza - concretizzata dalla Fondazione - fra la CrTrieste (che mantiene la maggioranza con il 51 per cento del capitale), l'Unicredit spa (holding veneta del settore creditizio, che ha acquistato il 28 per cento) e le Assicurazioni Generali (che detengono il 5 per cento). «Un'alleanza - ha sottolineato Piccini - che consentirà di sviluppare l'operatività della società in campo internazionale, contribuendo a un accrescimento dell'azienda che non potrà non riflettersi in termini di solidità patrimoniale e di redditività dell'investimento effettuato dai soci».

gi. pa.

In rivolta i diportisti del Canale di Ponterosso



I diportisti che hanno l'ormeggio nel Canale di Ponterosso sono in rivolta. La nuova società che gestisce gli ormeggi, l'Economist Club, è intenzionata ad aumentare i canoni d'affitto con lo scopo primo di dare una gran ripulita al Canale e mettere a disposizione nuovi posti barca. Ma ieri una delegazione di diportisti si è recata nella sede della società per protestare contro gli aumenti e offrire una contropartita. Offerta che, per il momento, il presidente dell'Economist, Franco Gherbaz, spiega «di non aver neppure visto; non ne so niente, con me nessuno ha parlato e quando i diportisti vorranno spiegare le proprie ragioni sono sempre disposti ad ascoltarli».

Ufficialmente i posti barca nel Canale sono 270, dei quali 216 occupati con, dice Gherbaz, «un alto numero di abusivi (circa 50) e di "abbandoni"». Fino al 1 aprile di quest'anno il Canale era gestito dall'Acì Porto Srl, società che, come spiega il suo presidente Stefano Vellone, l'ha volentieri ceduto all'Economist: «Era una gestione in perdita - spiega Vellone - per noi non era più conveniente: troppi lavori di manutenzione, troppi bassi i canoni». L'Economist club, invece, si presenta come un'associazione culturale «con un ramo diportistico» (che tra l'altro sta costruendo un polo diportistico privato a Marina Julia). «Il Canale di Ponterosso - afferma senza mezzi termini Gherbaz - è una fogna: secondo uno



studio che abbiamo realizzato di recente, sul fondo del Canale ci sono 35 relitti di imbarcazioni varie, oltre a carcasse di motorini, gomme d'auto e a ogni sorta di immondizia; il nostro scopo, assieme a Lega Ambiente, è quello di ripulirlo, togliendo di mezzo gli ormeggi abusivi e restituendo così alla città un Canale "rimesso a nuovo" con nuovi posti barca a beneficio di quei 500 diportisti che da tempo immemore aspettano un "parcheggio". «Inoltre - aggiunge il presidente dell'Economist - proponiamo una pulizia ciclica e continuata

del Canale, risolvendo anche il problema delle maree; abbiamo in concessione un tratto di molo esterno al quale le imbarcazioni possono temporaneamente ormeggiarsi in caso di alta marea».

Costo dell'intera operazione circa 80 milioni per il primo anno, da ricavare appunto aumentando i canoni d'affitto che attualmente si aggirano in media sulle 120 mila lire annue.

E qui saltano su i diportisti (una settantina i contestatori). «L'intenzione dell'Economist - dice un loro portavoce, Oscar Mayer, che ieri con una piccola delegazione ha incontrato la vicepresidente dell'Economist, Gustin -, è di portare il canone a 360 mila lire all'anno per tutti, chiedendoci inoltre di entrare a far parte come soci del Club; inoltre l'Economist ha in previsione il rinnovo della concessione dell'ormeggio con l'esborso di ulteriori 300 mila lire per essere in regola; noi invece proponiamo un canone di 130 mila lire annue più un rimborso spese di gestione di 25 mila lire a testa; in quanto ad eventuali, ulteriori, lavori nel Canale per noi dovrebbero essere prima sottoposti all'approvazione di tutti».

«Ripeto - replica Gherbaz -, per quanto mi riguarda nessuna trattativa è stata ancora intavolata; ma sono disposto a trovare una soluzione e a discutere dei nuovi canoni, e sono pronto a venire incontro soprattutto a quei pescatori che ancora vivono del loro lavoro».

COMUNE DI TRIESTE											
CONTROLO OBBLIGATORIO DEI GAS DI SCARICO											
DATA SCADENZA CONTROLLO											
1996			1997								
GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

LA NOSTRA OFFICINA VI ASPETTA PER IL
BOLLINO BLU
PRENOTATEVI PER IL CONTROLLO DEI GAS DI
SCARICO DELLA VOSTRA AUTOVETTURA

313060

ANCHE PRESSO LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE DI ASSISTENZA E VENDITA

CARLI	VIA PETRONIO 10	632360	CIMADORI	SISTIANA 27/1	299018
FIDAUTO	ROTONDA BOSCHETTO 3/1	350380	GIULIA	VIA GIULIA 55	569998
INTERAUTO	ANDRONA CAMPO MARZIO 1	307383	MALALAN	VIA COLONIA 57/2	569592

AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

L'ULIVO HA INIZIATO UN'ISTRUTTORIA LEGALE SUI COLLEGI UNO E DUE DELLA CAMERA

Ricorsi, giallo del dopo voto

Alla base dell'iniziativa le liste Pannella-Sgarbi e Patto donne non collegate alla quota proporzionale

Scoppia la prima polemica post elettorale ed è legata ai possibili ricorsi dell'Ulivo nei collegi camerali uno e due di Trieste, dove alcune liste (Pannella-Sgarbi e Patto donne) non erano collegate alla quota proporzionale. Da ambienti dell'Ulivo si è appreso che è iniziata l'istruttoria legale per addvenire alla presentazione del ricorso.

Il ricorso fra l'altro, stando alle indiscrezioni, non verrebbe presentato solo alla giunta per le elezioni della Camera, ma anche al Tar (Tribunale amministrativo regionale). E' comunque una polemica annunciata, tanto che tutti alla vigilia della campagna elettorale avevano compreso che c'era questa spada di Damocle sui risultati.

«Spiace che l'Ulivo se ne sia accorto a elezioni

Menia e Niccolini del Polo affermano che

Forza Italia e An avevano segnalato subito il fatto.

«In caso di annullamento - dicono - chiederemo i danni, per il centrosinistra sarebbe una caduta di stile»

perse - afferma Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia eletto nel collegio due, noi avevamo segnalato questo fatto prima, in ogni caso qualora maturasse un ricorso dell'Ulivo ci sarebbe una vera caduta di stile». E' duro nelle dichiarazioni anche Roberto Menia di Alleanza nazionale, che ha straripato nel collegio uno. «Gli sconfitti sul campo dovrebbero avere il buon gusto di tacere e prendere atto» osserva.

«Qualora fossero som-

mati a Bobbio i voti delle liste Pannella-Sgarbi e Patto donne, ne rimarrebbero a mio favore parecchie migliaia - continua Menia - la prassi usata dalla giunta delle elezioni della Camera è sempre stata questa: se il risultato "resiste" le elezioni sono valide». E' chiaro che se ci fosse un'inversione di tendenza - aggiunge il deputato di An, dichiarerei tranquillamente che non si giudica sulla prassi, ma in omaggio all'Ulivo». E conclude:

«C'è poi il problema degli scorpori nella quota proporzionale e quindi bisognerebbe rivotare anche per questa, non solo a Trieste, in ogni caso chiederemo i danni morali e materiali».

Niccolini sottolinea che quando la Corte d'Appello accettò tutte le liste, anche quelle non collegate al proporzionale, immediatamente Forza Italia e An segnarono il fatto. «A verbale» continua Niccolini - fu scritto che qualora queste irregola-

rità fossero successivamente decise con l'annullamento delle elezioni, sarebbe stata avviata un'azione di responsabilità civile nei confronti del presidente della Corte d'Appello».

«Comunque - prosegue Niccolini mostrando un foglio - ho la nomina ufficiale dell'ufficio centrale della Corte d'Appello che mi è pervenuta il giorno 25».

«Anche nel mio caso - conclude - regalando a Rumiz i voti del Patto Donne rimarrei eletto per circa sei-settecento voti».

La giunta per le elezioni della Camera è composta proporzionalmente ai voti raccolti dalle liste. La sua decisione sui ricorsi è sottoposta all'aula dove l'Ulivo con Rifondazione ha la maggioranza assoluta. Il dopo elezioni ha dunque una partenza all'insegna del giallo.



f.c.

Sasco: «In Regione va cambiato il sistema elettorale»

«L'amministrazione regionale, eletta ancora con il vecchio sistema proporzionale e guidata dal centro sinistra e dalla Lega Nord, ormai da troppo tempo è pressoché paralizzata e incapace di una qualsiasi iniziativa politica e amministrativa, è indispensabile che qualcosa si sblocchi perché ci attendono ancora due anni prima del voto: la speranza è che tutte le forze politiche collaborino fin d'ora in modo costruttivo ad una revisione della legge elettorale regionale, in senso maggioritario e presidenziale». Lo ha detto Edoardo Sasco, candidato del Ccd-Cdu nella quota proporzionale, in una nota nella quale ha ringraziato le decine di migliaia di elettori friulani e giuliani che lo hanno votato e che hanno consentito al cristiano democratico di ottenere il miglior risultato nel Nord Italia. Sasco che è coordinatore regionale del Ccd, rileva che i due partiti saranno presenti al Senato con l'avvocato Luciano Callegaro di Pordenone. «La grande sfida che tutti noi abbiamo davanti anche in periferia - conclude Sasco - è di riorganizzare il centro del Polo moderato per offrire più forza a questa collocazione e per sottolinearne i valori».

Gillieri: «Eletti 12 Socialisti italiani all'interno della lista Dini»

«Le tradizioni del socialismo riformista continuano a sopravvivere nei Socialisti italiani che nell'ambito della lista Dini hanno una rappresentanza di dodici eletti sui trentasei complessivamente espressi da Rinnovamento italiano» afferma Alessandro Gillieri, membro dell'esecutivo regionale del Si, in un comunicato. «Con questa legislatura - continua Gillieri - si inizia così un nuovo corso per i Socialisti italiani che, eliminate le scorie del passato, possono riprendere la strada per lo sviluppo e il progresso del Paese e della vita politica sia nazionale, sia locale e la candidatura di Bobbio ne è stata la testimonianza più evidente». Secondo Gillieri l'esperienza di Alleanza per Trieste si è conclusa e l'Ulivo l'ha assorbita.

I Monarchici triestini analizzano l'esito dei risultati elettorali

I Monarchici triestini nell'esprimere la propria soddisfazione per l'esito delle elezioni, anche da essi segnalati, rilevano in una nota che il "referendum" annunciato sulla repubblica presidenziale si è rilevato mossa controproducente. «Diversa - sottolineano nel comunicato - è la cultura italiana nei riguardi di tale soluzione, per cui per la riforma delle nostre istituzioni la discussione dovrà essere ben più ponderata».

An soddisfatta per il consenso plebiscitario su Menia

La Federazione di Trieste di An sottolinea con soddisfazione il brillante risultato ottenuto in regione, e in particolare nella provincia di Trieste, da Roberto Menia. Nel Friuli-Venezia Giulia Menia ha ottenuto il 15,2 per cento nella quota proporzionale, con un voto uno sul '94. Nel collegio di Trieste Menia è stato votato da un triestino su due, dice ancora il comunicato, nonostante al voto concorressero ben sette liste. An è risultata prima a Duino-Aurisina con il 20,3 per cento. «Questi dati - afferma la Federazione - assieme al lusinghiero risultato regionale, ci confortano ad andare avanti nella politica della destra sociale, popolare e nazionale, nella politica dei fatti concreti a favore della città».

INTERVISTA AL NEODEPUTATO GUALBERTO NICCOLINI

«Forza Italia primo partito sulla carta, Trieste è una città di centrodestra»

Gualberto Niccolini ha 54 anni ed è al secondo mandato alla Camera. Coordinatore provinciale di Forza Italia, torna a Roma dopo aver superato in volata, nel collegio due, Paolo Rumiz dell'Ulivo.

Niccolini, qual è il partito di maggioranza relativa a Trieste? Forza Italia o Alleanza nazionale come sostiene Menia, visto che FI conterebbe i voti della Lista?

«Indubbiamente sulla carta Forza Italia, perché non è quantificabile l'apporto degli amici del Melone molti dei quali, peraltro, al proporzionale hanno dato, anche giustamente, l'appoggio a Sasco per avere a Trieste un deputato in più. Quello che invece mi preme dire è che Forza Italia, An e Ccd-Cdu assieme superano il cinquantacinque per cento, in un buon equilibrio fra forze moderate cattoliche, laiche, liberali e sociali di centro destra».

Trieste dunque non è una città di destra.

«Trieste è una città sicuramente non estremista, è una città di centro destra, una città campione per quello che rappresenta il Polo delle libertà, basta vedere che l'estremizzazione rautiana supera di poco l'uno per cento nella quota proporzionale. Per contro è singolare come sulla sinistra il Pds continui a perdere punti su Rifondazione comunista, quindi se vogliamo vedere equilibri li troviamo senz'altro dalla parte opposta».

A Roma, con Menia e Camber, si troverà però all'opposizione...

«Ci siamo già allenati a questo ingrato compito nell'ultimo anno della precedente legislatura. Il ruolo di opposizione costringe a un superlavoro soprattutto nelle commissioni e nella ricerca frenetica di contatti produttivi nei ministeri e



nelle grandi aziende statali. D'altra parte, i grandi temi triestini, se affrontati con correttezza, non possono non coinvolgere anche la controparte politica».

Se andasse a cena con il senatore Camerini dell'Ulivo, cosa gli direbbe?

«Gli riferirei tutto quello che abbiamo fatto quest'anno a proposito di porto, strade, ferrovie, off-shore, Pacchetto Trieste e, come già feci con il senatore Magris, lo coinvolgerei in tutti i movimenti da fare, presentandogli i funzionari ministeriali che già conoscono le nostre vicende».

Qual è la sua scaletta di lavoro?

«Cercherò immediata-

«Sui grandi temi Polo e Ulivo devono lavorare uniti»

mente di riprendere il posto nelle commissioni trasporti e di vigilanza sulla Rai; consegnerò a breve, assieme a Menia, un progetto di legge sui deportati politici nell'ex Jugoslavia; mi farò carico di riprendere il progetto di legge sulla minoranza slovena già presentato dal senatore Romoli e poi consegnerò anche, a brevissimo, un progetto di legge sulle produzioni televisive e teatrali, basato sul principio della detassazione degli utili investiti, che ha ottenuto il placet dell'ex ministro Tremonti».

Finita la campagna elettorale, deve togliersi un sassolino dalla scarpa?

«Nel corso della campagna elettorale mi sono trovato più di un sassolino nelle scarpe. Passata l'euforia della sofferta vittoria, nelle scarpe i sassolini non c'erano più».

Quale è stata la più grande soddisfazione

che ha provato in questo mese di intenso lavoro?

«Nelle giornate in cui avevo più motivi di amarezza, ho sempre incontrato qualche persona sconosciuta che mi si avvicinava sorridendo, infondendomi quella sicurezza che ogni tanto veniva a mancare».

Alle prossime elezioni provinciali e comunali si snoveranno le alleanze politiche?

«Credo che nelle prossime competizioni locali, quel 53-54 per cento che il Polo ha totalizzato il 21 aprile dovrà pur significare qualcosa per cercare di omogeneizzare le rappresentanze politiche di questa città a tutti i gradi. E' un lavoro che i quattro segretari politici del Polo dovranno affrontare con estrema serietà e massima correttezza, proprio nell'interesse dei nostri elettori».

A suo avviso come si è comportato il sindaco Illy durante queste elezioni?

«E' stato oggetto di attacchi da tutte le parti, soprattutto da chi riteneva che fosse dovere del sindaco sponsorizzare qualcuno. Ritengo che Illy abbia fatto solo il suo dovere di sindaco, talmente al di sopra delle parti che non ha tenuto conto del periodo elettorale neanche nel prendere provvedimenti così impopolari come la chiusura del centro».

Come parlamentare qual è il suo desiderio?

«L'auspicio ricorrente al termine di ogni voto è quello che si riesca a mettere da parte gli scontri propagandistici fra chi ha vinto e chi ha perso e che si possa creare un giusto clima di confronto costruttivo nella città. E qui torno sempre a ricordare l'esempio della Ferriera, quando tutta Trieste si unì: dunque fuori i sassolini e dentro i buoni propositi».

Fabio Cescutti

«DISCONOSCIUTI GLI ACCORDI RAGGIUNTI»

Sanità: i sindacati rompono le trattative

Interruzione delle trattative con riserva di realizzare «ogni iniziativa di lotta a tutela dei diritti dei lavoratori».

E' questo l'annuncio diramato attraverso una nota dalle organizzazioni sindacali di comparto della Sanità aderenti alla Cisl, Cisl, Cisl, Fials, Uil e Usipi. I sindacati, si legge appunto nel comunicato, «hanno ritenuto di interrompere ogni trattativa decisa dalla prefettura dall'accordo nazionale di lavoro».

Il motivo è direttamente connesso all'atteggiamento del direttore generale dell'Azienda

per i servizi sanitari: a Federico Montesanti, infatti, i sindacati «addebitano la responsabilità di aver disconosciuto gli accordi raggiunti su specifici argomenti».

In base a quanto scrivono le federazioni provinciali di Cisl, Cisl, Cisl, Fials, Uil e Usipi, Montesanti «dopo aver trattato per mesi aveva raggiunto con le organizzazioni un accordo di massima». Ma «a sorpresa, il testo finale predisposto per la firma è risultato difforme da quanto concordato».

Nella nota l'atteggiamento del direttore del-

l'Azienda sanitaria viene duramente stigmatizzato: «Si ritiene che tale comportamento - fanno notare i sindacati - violi i principi generali di correttezza e buona fede che dovrebbero ispirare le relazioni sindacali e offenda il concetto di rappresentatività e gli interessi dei lavoratori».

A fronte di quanto accaduto, quindi, l'annuncio delle federazioni, alle quali - conclude la nota - «non è rimasta altra scelta che interrompere la trattativa, riservandosi» - appunto - «ogni iniziativa di lotta a tutela dei diritti dei lavoratori».

MANIFESTAZIONI INDETTE DAL POLO E DA RIFONDAZIONE

Dopo il voto, le feste: brindano vincitori e non



Dopo lo stress della campagna elettorale, arriva finalmente il momento di alzare i calici. Una festa assieme agli elettori. Una festa per chi ha vinto e andrà - o tornerà - a Roma. Una festa anche per chi, invece, deve limitarsi a brindare alla «tenuta» del proprio simbolo.

«Grazie Trieste»: con questo slogan, i deputati Roberto Menia e Gualberto Niccolini hanno invitato i propri amici del

Polo alla festa organizzata ieri sera al Macchi. Un locale, quello di Viale XX Settembre, gremito per l'occasione non solo delle consuete truppe di giovani, ma anche di un nutrito gruppo di simpatizzanti decisamente più «stagionati». Sulle note della Witz Orchestra, accompagnate da prosciutto al taglio corredato di bicchiere, Menia e Niccolini hanno brindato alla loro elezione. E alla fine della serata,



a sorpresa, si è materializzato pure Vittorio Sgarbi, neoelito deputato a Pordenone, dove ha preferito dirottare la vittoria ottenuta in un collegio calabrese.

Intanto, anche Rifondazione comunista ha voluto celebrare l'esito del voto di domenica: «Il partito - si legge in una nota - avanza del 3,32 per cento con quasi 5 mila voti in più rispetto alle politiche del '94». E se Rifondazione si conferma anche a Trieste

ste forza determinante», la soddisfazione maggiore arriva ovviamente dal risultato nazionale: perché «le destre sono state battute, Fini e Berlusconi non metteranno le mani sulla Costituzione e si apre la strada per spostare a sinistra l'asse della politica italiana». E allora, ecco la festa: la federazione triestina di Rifondazione l'ha organizzata giovedì pomeriggio, alla casa del Popolo di Borgo San Sergio.

CENTRO MOBILI

PER MANCATA ESPORTAZIONE SVENDIAMO MOBILI

CUCINE IN LAMINATO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI	L. 1.830.000	CUCINE IN LEGNO COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI	L. 2.590.000
CAMERE CLASSICHE COMPLETE	L. 1.980.000	CAMERE MODERNE COMPLETE	L. 1.400.000
SOGGIORNI MODERNI	L. 590.000	SOGGIORNI CLASSICI	L. 980.000
SALOTTI IN LEGNO	L. 640.000	CAMERETTE DA	L. 400.000
		SALOTTI	L. 595.000
		DIVANI LETTO	L. 259.000

GALLERIANO DI LESTIZZA (Udine)
Via Asmara 8, Tel. 0432/764009

DOMENICA APERTO

RISPARMIARE SUL MUTUO OGGI È POSSIBILE!

Mutui per:

- ✓ Acquisto
- ✓ Ristrutturazione
- ✓ Costruzione
- ✓ Liquidità finalizzata

- ✓ Finanziamenti fino all'80%
- ✓ Durata personalizzata da 5 a 20 anni

Pronto Mutuo

SPECIALISTI IN FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

AGENZIE IN TUTTA ITALIA

TRIESTE Via Mazzini 30 (1.º piano) tel. 040-764784

TIMAVO

SHIP SUPPLY

DOTAZIONI NAUTICHE E DI SICUREZZA

Provveditore navale con DEPOSITO AUTORIZZATO per la vendita di RAZZI e segnali di soccorso

MONFALCONE - Via Toti 32 (zona Stazione) Tel. 0481/411420

PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso: CENTRO ACUSTICO PHILIPS v.le XX Settembre, 46 tel. 040 - 775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

mercoledì e venerdì 9.30-12.30

OROLINEA

Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000

R. E. T. SRL

RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI

Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D Tel. 040-391462

DISCUSO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PROVVEDITORE

Scuola: ecco gli accorpamenti

Superiori, il Deledda da aggregare al Fabiani: in pericolo anche la media Rismondo - Al ministero l'ultima parola

DOMENICA I panificatori esaminano la nuova legge

Esaminare il disegno di legge regionale che dovrà disciplinare la panificazione domenicale nelle zone definite «turistiche» e in altre particolari situazioni. A questo scopo si terrà domenica prossima, con inizio alle 10.30, nella Sala Illiria della Stazione Marittima la manifestazione regionale pubblica dei panificatori.

Il nuovo provvedimento legislativo, che peraltro è già stato approvato dalla seconda Commissione consiliare, ha fatto nascere infatti nella categoria - si legge in una nota dell'Ascom - «alcune apprensioni legate al timore che la norma possa, una volta passata in Consiglio, creare qualche difficoltà al settore».

«I panificatori - precisa la nota - sono decisi a difendere in ogni modo il diritto al riposo domenicale, pur prestando particolare attenzione alle necessità produttive delle zone turistiche».

Vista l'importanza dell'argomento, alla manifestazione di domenica sarà presente anche Antonio Marinoni, presidente della Federazione nazionale dei panificatori.

Si alla soppressione di un circolo didattico. O.k. all'aggregazione di due medie. La grana è scoppata sulla questione della Rismondo. E un altro stop è arrivato sulle superiori: no alla proposta del provveditore Vito Campo, quella di aggregare il Deledda al Max Fabiani.

Questo il verdetto emesso ieri dal Consiglio scolastico provinciale chiamato a esprimersi - un parere obbligatorio ma non vincolante per il ministero, cui spetterà l'ultima parola - sul piano di razionalizzazione '96/97 predisposto da Campo. Il quale ha già annunciato che per la Rismondo il progetto potrebbe essere modificato alla luce delle valutazioni espresse dal Consiglio. Tradotto: ci sono buone probabilità che la scuola di Rozzol-Melara - scampata finora all'aggregazione - la faccia franca anche stavolta. Nessun dietro-front, invece, per le superiori: il provveditore



Dal '96/97 il Deledda, secondo il piano proposto dal provveditore, andrebbe accorpato al Fabiani.



porterà la sua proposta a Roma.

Il piano, dunque. Approvato dal Consiglio, come si è detto, in merito alle elementari. Soppressione del 16.° circolo: le scuole che ne fanno parte - Manna, Tarabocchia e quella di Cologna - accorpate rispettivamente ai Circoli 5.°, 1.° e 6.°. Inoltre trasferimento del plesso di Santa Croce, ora par-

te del 1.° circolo, a Duino-Aurisina. Con questi aggiustamenti il 1.°, il 5.° e il 6.° circolo supererebbero ampiamente i 50 posti di insegnamento, limite minimo fissato dalla Pubblica Istruzione per la sopravvivenza di un circolo. La stabilità di questo assetto scolastico, dunque, sarebbe garantita per lungo tempo.

Quanto alle medie, il sì

del Consiglio è arrivato all'aggregazione della sezione staccata di Prosecco della De Marchesetti alla De Tommasini; e delle altre 6 classi della De Marchesetti al circolo di Duino-Aurisina. Una razionalizzazione "verticale", quest'ultima - cioè fra diversi ordini di scuole - che andrebbe a creare un unico polo scolastico a garanzia dell'omogeneità e

della continuità didattica sul territorio. In merito alla Rismondo, invece, Campo propone due soluzioni. Una è l'aggregazione - anch'essa "verticale" - al 15.° circolo, sulla base di un progetto didattico sperimentale che unisca le elementari alla media: e questa sarebbe, a giudizio del Consiglio, una proposta da approvare. Rigettata invece l'al-

tra soluzione (già proposta l'anno scorso, ma bocciata da Roma): quella cioè di accorpare la Rismondo alla Stuparich.

Infine, le superiori. Campo vorrebbe aggregare il Deledda al Fabiani. Una scelta difficile, quella del provveditore, visto che in città sono ben sette le superiori di lingua italiana al di sotto del limite minimo previsto per l'autonomia, ossia quello delle 25 classi. Campo ha motivato il suo orientamento in più punti, fra cui l'annosa mancanza di un preside titolare al Deledda. E poi, ha sostenuto, «è inutile farsi illusioni: il processo di razionalizzazione, a livello nazionale, è irreversibile». Ma il Consiglio ha detto no, mentre qualcuno ha sottolineato il non-intervento di Campo sulle scuole di lingua slovena, composte da un numero di classi che va da 5 a 21. Questo però, come ha sottolineato il provveditore, è un problema di natura politica. Sarà Roma, adesso, a dover decidere.

IL SIULP LANCIA L'ALLARME: «LA SITUAZIONE NEL TERRITORIO POTREBBE ESPLODERE»

«Polizia, assetto da ristrutturare»

Indicata dal sindacato l'esigenza di adeguare i servizi alle reali necessità dell'area giuliana

Il piccolo Mufid al «Burlo» per salvare il fratellino

Mufid Muhovic, un bambino bosniaco di 12 anni, è stato imbarcato ieri su un aereo militare italiano che lo porterà in Italia. Mufid rappresenta l'ultima speranza per salvare il fratellino Muris di 10 anni, affetto da una gravissima forma di leucemia e che è già ricoverato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Muris è in condizioni disperate, ma i medici sperano che il midollo spinale del fratello sia compatibile per un trapianto, ha precisato un portavoce del contingente italiano inquadrato nella forza multinazionale di pace (Ifor) a Sarajevo.

Il padre di Muris non aveva potuto aiutarlo in quanto i sanitari avevano rilevato l'incompatibilità del suo midollo con quello del bambino.

Si è scelto di ricoverare Muris al «Burlo» in considerazione dell'alta professionalità che il nostro ospedale infantile ha già dimostrato in questo tipo di interventi in altre occasioni.

Adesso la speranza è che il midollo di Mufid risulti compatibile con quello del fratellino in modo da effettuare il trapianto che darebbe nuova speranza a Muris.



Il congresso provinciale del Siulp: il sindacato di polizia lancia l'allarme sulla situazione locale.

Vanno considerate la vicinanza ai Balcani e la presenza di immigrati dall'ex Jugoslavia. Un'idea: unire le forze dell'ordine in un solo Corpo

«Quella che apparentemente è l'isola felice - come viene ancora chiamata la nostra provincia - potrebbe esplodere da un momento all'altro e produrre lacerazioni irreparabili coinvolgendo aree estese collegate da motivi razziali e religiosi». L'allarme viene da Francesco Guerrucci, segretario generale provinciale del Siulp, il sindacato di polizia che ieri ha tenuto il suo quarto congresso provinciale.

Uno scenario catastrofico, quello prospettato dall'esperto per l'area giuliana, ma che rischia di avverarsi se si considerano alcuni elementi contenuti nella sua relazione introduttiva: la conformazione stessa del territorio circostante Trieste, compreso tra il confine e l'Adriatico; la comparsa di numerosi e gravi fenomeni di illegalità e di insicurezza almeno in parte riconducibili alla vicinanza con il teatro bellico dei Balcani e ai mutamenti istituzionali dell'Est europeo; la presenza in città di ottomila serbi, tremila bosniaci, di gruppi consistenti di albanesi, montenegrini e croati.

«Tutti dati di fatto che richiedono un diverso assetto territoriale della Polizia - ha detto Guerrucci - in un'ottica di rivalutazione degli uffici decentrati». Maggiori poteri ai questori, meno soppressioni disinvoltate di turni di volanti, limitazione dei piantonamenti di posti fissi, potenziamento delle pattuglie automontate, intensificazione dei rapporti con le polizie dei Paesi confinanti: questi alcuni degli obiettivi indicati dal segretario provinciale per adeguare i servizi alle reali necessità del territorio.

«Ma il problema più grave - ha aggiunto Guerrucci riferendosi ai recenti fatti che hanno investito la squadra mobile di Trieste - è quello dei servizi investigativi: chi ha architettato tutto quel teorema di accuse poi rivelatosi solo fango gettato nel mucchio?».

Della necessità di ristrutturare la politica dell'ordine e della sicurezza pubblica in una prospettiva più generale ha parlato Oronzo Così, segretario nazionale del Siulp, che ha rilanciato una tesi già avanzata in passato: l'unificazione sotto un solo corpo dei 107 mila operatori di polizia, degli altrettanti carabinieri e delle 70 mila guardie di finanza.

«Solo unificando tutti in un unico coordinamento e sotto una sola responsabilità si può garantire l'efficienza del servizio - ha detto Così -. Oggi, per esempio, il questore deve provvedere all'ordine pubblico di una manifestazione; gli servono 100 uomini in totale; se i carabinieri ne assicurano soltanto venti, tutti gli altri deve inviargli la Questura».

Uno sbilanciamento di forze che penalizza la Polizia specialmente nelle città capoluogo di provincia; da qui la necessità di affidare ad una sola autorità civile, cioè il questore, il coordinamento di tutte le forze di ordine pubblico, smilitarizzando quindi, sia i carabinieri sia le fiamme gialle.

«L'alternativa - ha concluso Così - è quella di eliminare del tutto l'autorità di pubblica sicurezza», gi.l.

Appello: un nuovo cuore per la piccola Veronica

Se non verrà sottoposta entro i prossimi due giorni ad un nuovo trapianto di cuore, Veronica Gizzi, 4 anni, non ha alcuna possibilità di sopravvivenza. Lo ha sostenuto Clementina Farruggio, sorella della piccola e laureanda in medicina, che a nome della famiglia, di origini palermitane, ha voluto lanciare un appello per reperire un nuovo cuore che salverebbe la vita a Veronica. La bimba, ha detto la sorella, è stata sottoposta martedì scorso ad un trapianto di cuore nell'ospedale Bambino Gesù di Roma e l'intervento è tecnicamente riuscito. L'organo era stato donato dai genitori di un'altra bambina di Udine, deceduta in seguito a un incidente stradale. Purtroppo, dopo l'operazione, ha spiegato Clementina, che ha assistito al trapianto, il cuore si è fermato per un infarto al ventricolo sinistro. La paziente è ora ricoverata nel reparto di rianimazione ed è tenuta in vita, ha detto l'anestesista Francesco Parisi, attraverso un sistema di circolazione meccanica. «In queste condizioni può resistere ore o al massimo qualche giorno», ha aggiunto Parisi.

MANIFESTAZIONE DELLA CISL IN RISIERA: PRESENTE IL SEGRETARIO D'ANTONI

Lavoro, sinonimo di libertà

Oltre 2mila persone si sono riunite a San Sabba per ribadire i valori della democrazia

Il mondo del lavoro come baluardo a difesa della democrazia, e il sindacato quale garante della salvaguardia di quei valori di libertà, partecipazione e tolleranza che sono alla base della nostra società civile. Sono stati questi i temi principali del discorso che il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, ha tenuto ieri mattina alla Risiera di San Sabba in occasione di una manifestazione organizzata dalla Fim-Cisl in collaborazione con la Cisl di Trieste, presenti tra gli altri il sindaco Riccardo Illy e il segretario nazionale della Fim, Gianni Italia. «Dobbiamo puntare sul lavoro e sullo studio - ha detto ancora D'Antoni - per sconfiggere l'intolleranza e assicurare un futuro migliore per tutti».

Oltre duemila persone hanno gremito il piazzale della Risiera; sono venute con decine di pullman, da ogni parte d'Italia, sventolando le bandiere del loro sindacato. Molti avevano al collo il fazzoletto bianco e blu degli ex deportati. Si sono accalcati ai lati delle transenne disposte intorno al perimetro in piastre d'acciaio dove sorgeva il forno crematorio in cui i nazisti hanno bruciato i cadaveri di alcune migliaia di vittime della loro violenza.

La manifestazione ha avuto lo scopo di un vero e proprio pellegrinaggio civile in un luogo di morte per riaffermare il valore dei principi che da quei tumuli sono nati. Dopo la deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei caduti della Risiera e di tutti i campi di sterminio, Illy ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. «La Risiera - ha detto il sindaco - è un simbolo dell'orrore del passato, ma può anche rappresentare, guardando al futuro, quei valori di pace, convivenza e rispetto delle diversità su cui Trieste ha incentrato la propria crescita e sui quali deve incentrare la propria rinascita».

Sono stati quindi letti alcuni brani di lettere di condannati a morte dai nazisti per loro attività nella Resistenza. Ultimi saluti alla famiglia, riaffermazione di fede nella libertà. Parole semplici e struggenti lette nelle lingue originali: italiano, croato, tedesco, sloveno.

Ha quindi preso la parola Gianni Italia, che ha ribadito il motivo della presenza alla Risiera di San Sabba il giorno dopo la ricorrenza della Liberazione. «Siamo venuti qui, dove migliaia di uomini sono morti per difenderli, per ricordare i valori fondamentali della vita democratica. Trieste è un luogo emblematico per il suo essere città di frontiera - ha continuato Italia - teatro di violenza nate dall'intolleranza, come le foibe. Bisogna educare le coscienze individuali - ha concluso il segretario nazionale della Fim - pacificare attraverso la memoria, ma sollevandola una pietra sopra il passato, ma sollevandola perché quegli orrori non ritornino mai più».

p. mar.



La manifestazione organizzata dalla Cisl alla Risiera di San Sabba: nella cerimonia sono stati ricordati i valori fondanti della democrazia.

Diocesi triestina: oggi «Giornata dell'Immigrato»

La diocesi di Trieste celebra oggi la Giornata dell'Immigrato. In questa occasione, è stato organizzato un incontro che avrà luogo con inizio alle 15.30 al Centro Congressi della Stazione Marittima. Tema della manifestazione, «Ero forestiero e mi hai ospitato».

L'appuntamento si aprirà con una videoproiezione: vi parteciperanno Adriano Marson, che parlerà dell'immigrazione in città, e Walter Citti, che proporrà una riflessione sull'accoglienza. Porteranno inoltre la loro testimonianza di vita un professore immigrato dalla città di Tuzla e una immigrata dal Ciad.

L'appuntamento di oggi, viene sottolineato in una nota diramata dalla Curia vescovile, intende porsi in continuità con le Giornate pastorali che si sono tenute lo scorso settembre: in quelle Giornate, spiega ancora la nota, «la Chiesa triestina ha scelto come progetto per l'anno in corso "L'amore preferenziale per i poveri"».

DOMANI Musulmani in preghiera

Il Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia si prepara a celebrare domani la Festa del Sacrificio in ricordo del profeta Abramo. Alle 8.30 si terrà la preghiera collettiva pubblica sul Molo Pescheria: vi parteciperanno tutti i musulmani presenti in città e nei dintorni.

In caso di maltempo, la cerimonia del Sacrificio si svolgerà nella sede del Centro culturale islamico, in via Irene Della Croce 3.

DENUNCIA DELLA CGIL

«Autisti dei bus troppo stressati in via S. Marco»

La Cgil, Federazione italiana lavoratori trasporti, ha chiesto al Comune di istituire il divieto di sosta su un lato della via San Marco, costantemente intasata dalle auto in sosta selvaggia, a scapito della tranquillità degli autisti dell'Act, stressati come non mai. «Dopo la chiusura della galleria San Vito - si legge in un comunicato del sindacato - la necessaria deviazione della linea 29 e delle linee Act sulle vie San Marco e via Frausin, la difficile condizione di scorrimento delle stesse, lo stress dei conducenti dei mezzi pubblici è arrivato a un livello drammatico». La Cgil avverte «di essere informata che sul posto sono permanentemente dislocati alcuni vigili urbani che tentano, con tanto impegno, di impedire la sosta selvaggia delle automobili e dei mezzi commerciali, e inoltre nonostante la segnaletica (poco evidente) del senso unico sulla via Frausin, questa non viene rispettata».

«I disagi - continua il comunicato - permangono non solo nelle ore di punta del traffico, ma fino all'ultimo passaggio serale della linea 29 e successivo transito della linea notturna B, oltre a tutti i rientri in deposito mezzi aziendali, quando alcuni "civillissimi" automobilisti abbandonano il proprio mezzo per recarsi nei vari bar e osterie della via San Marco, approfittando dell'assenza dei vigili urbani». Perciò il sindacato, vista l'inutilità di tutti i provvedimenti assunti dal Comune ha chiesto allo stesso: primo, «l'utilizzo dell'Area Fincantieri prospiciente la Pam come parcheggio utilizzabile dagli abitanti della via San Marco»; 2, «divieto di sosta permanente su un lato della via San Marco»; 3, presenza costante di un mezzo per prelevare i veicoli in divieto di sosta; 4, aumento del numero dei vigili urbani sulle vie interessate».

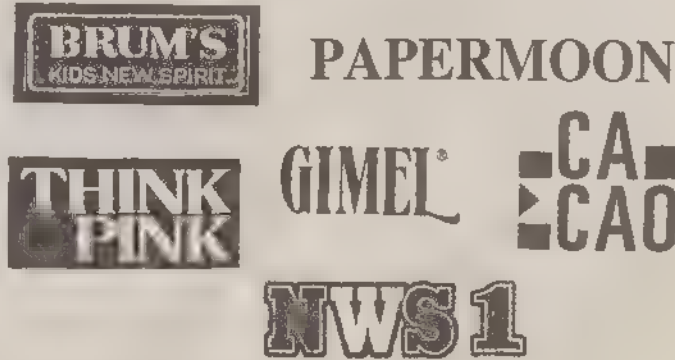
Godina
ha tante proposte anche per i suoi piccoli amici



I modelli in foto sono di BRUM'S

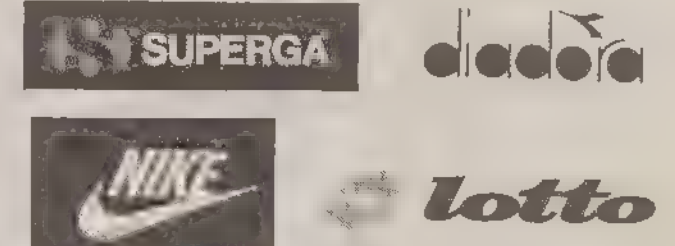
nell'abbigliamento:

completi da cerimonia, per il tempo libero, casual, jeans di



nelle calzature:

coloratissime scarpe sportive di



nello sport:

tute, attrezzi sportivi, rollerblades della più qualificata produzione.

Un'ora di parcheggio gratuito al Park S di Foro Ulpiano con una spesa minima di Lire 30.000 (Aut. min. Finance prot. 13501 del 15.12.95)

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

SURF
SCONTI
FINO AL 60%
KILVER LOOP
SUNSHINE
QUICKSILVER
SUNDEK
V.le Miramare 31 ☎ 425145

DUINO AURISINA / PEDALATA NON COMPETITIVA ORGANIZZATA DALLA UIL

Primo Maggio in bicicletta

Il ricavato andrà a favore della «Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin»

S. DORLIGO

Tutti invitati alla pulizia dei propri centri abitati

Le «Comunelle» di San Giuseppe, Sant'Antonio, Bagnoli, San Dorligo, Prebenico, Draga e Grozzana, in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, invitano per oggi cittadini e organizzazioni paesane a partecipare alla pulizia dei propri centri abitati. L'appuntamento è alle 8 di questa mattina, a San Giuseppe in piazza, a Sant'Antonio alla fontana, a San Dorligo alla Trattoria sociale.

DUINO A.

Giornata dell'ecologia per i ragazzi delle medie

L'assessorato all'istruzione del Comune di Duino Aurisina organizza per oggi la Giornata dell'ecologia. L'iniziativa è rivolta a tutti i ragazzi delle scuole medie comunali, italiane e slovene, e delle quinte classi elementari. Partenza da Duino alle 9 a arrivo delle squadre alle 11 al centro sportivo di Visogliano, dove alle 11.30 si svolgeranno le premiazioni dei vincitori alla presenza delle autorità scolastiche.

DUINO-A.

«Il voto conferma la supremazia di An»

Il gruppo consiliare comunale di An sottolinea in una nota come il partito si sia confermato primo nel comune di Duino-Aurisina, «avendo superato Forza Italia e, più sensibilmente, il Pds dell'attuale sindaco Depangher». Il quale, rimarca An, «non deve essersi accorto che il "lieve calo" denunciato dal suo partito è tutt'altro che "lieve", visto che alle consultazioni elettorali l'Unione slovena era assente».

Un modo diverso per festeggiare il Primo maggio. Facendo una sana pedalata lungo un suggestivo itinerario turistico attraverso la provincia di Trieste. E senza dimenticare il significato sociale della ricorrenza. E' quello che propone la Uil di Trieste, che organizza per mercoledì una «Biciclettata di primavera», con partenza ad Aurisina (all'altezza dell'incrocio per le Cave) alle ore 12, e con rientro dopo una pedalata di circa un'ora su un percorso non impegnativo.

Non sono previste limitazioni di età per i partecipanti (di concorrenti di età inferiore ai dieci anni dovranno essere accompagnati dai genitori, quelli di età superiore ai sedici dovranno essere accompagnati dai figli...). Avvertono ironicamente gli organizzatori: «L'iscrizione, che è libera, prevede un contributo volontario non inferiore alle dieci-

L'iniziativa

verrà ripetuta

anche

nei prossimi anni

mila lire. I fondi raccolti saranno devoluti per opere umanitarie alla Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin».

E' il primo Primo maggio dopo la fine della guerra nell'ex Jugoslavia - ha detto Adele Pino, segretario regionale della Uil, presentando l'iniziativa - e abbiamo pensato di ricordare in questa occasione anche i giornalisti che sono morti per dare una corretta informazione sulla guerra. Sarà forse un piccolo contributo, ma speriamo possa essere utile».

Daniela Luchetta, presente alla conferenza stampa, ha ricordato che anche i piccoli contributi sono utilissimi. «Nell'appartamento di via Valussi lavoriamo già da tempo - ha detto la vedova di Marco Luchetta - anche se mancano ancora i finanziamenti. Alcune famiglie vittime della guerra sono già state ospitate».

Tornando alla «biciclettata», da segnalare ancora che non esiste regolamento: «Su per la riva se poi sburta», avvertono infatti scherzosamente le note di presentazione.

L'idea - ha concluso Adele Pino - è quella di fare un percorso tutti insieme, all'aria aperta, in allegria. Speriamo che il tempo sia clemente. Alla fine ci saranno delle premiazioni a sorpresa e anche una piccola festiciola aperta agli ospiti».

L'intenzione della Uil è quella di ripetere l'iniziativa anche nei prossimi anni.



Bergamas in visita alla nave Explora

Gli alunni della prima B della scuola media Bergamas sono stati ricevuti a bordo della nave Explora, dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, per effettuare una visita all'unità oceanografica già protagonista di varie missioni. La visita rientra nell'attività della scuola, da tempo impegnata nel campo dell'educazione ambientale. I ragazzi erano accompagnati dai professori Trevisano e Ferraro.

Pescheria: molti vorrebbero un mix fra museo e negozi

Destinazione museale

Giovanna Coppola; Ettore Campailla; Emanuela Bertolini; Giuseppe Felloni; Arduino Perentini; Michele Schubert; Giacomo Anzoni; Giovanni Tauer; Francesca Visoli; Umberto Ruzzer; Monica Milic; Prospero Simonetti; Nivea Gregori; Luisa Marchesi; Grazia Palmisano; Lucia Panella; Lidia Koslovich; Maria Grazia Tedeschi; David Bruschi; Richard Bruschi; Rosalia Bonifacino; Raffaella Rivola; Alessandra Sabatini; Anna Maria Siega; Mara Visinini; Claudio Visinini; Bianca Camerini; Giovanna Polotti; Annamaria Costantini; Giancarlo Rebez; Giacomo Hauser; Claudia Apostoli-Marchi; Francesco Hauser; Mariella Penco; Ario Dante Annis; Corrado Annis; Alberto Annis; Grazia Daniels; Antonio Bernetti; Bruna Chelleris; Enrico Clabotti; Giorgio Clabotti; Carina Barbiero; Diego Carlovich; Anna Paolovich; Paolo Marani; Maria Cristina Visinini; Gisella Alt; Alessandra Cherubini; Antonella Cherubini; M. Cherubini; Mario Gussini; Lucia Gussini; Annamaria Zecchia; Maria Laura Dugulin; Roberta Deponte; Lorenzo Deponte; Graziella Deluca; Romano Deponte; Maria Cupez; Tina Capella; Nicola Reale; Maria Reale; Vittoria Solinas; Lucia Mendella; Aldo Solinas; Elda Clabotti; Paolo Clabotti; Alessandra Clabotti; Giovanni Verdi; Lucia Verdi; Maria Bartol; Giorgio Malandrino; Fulvia Giovannelli; Romano Giovannelli; Paolo Malandrino; Fabiana Toffetti; Nereo Steffe; Alida Grison; Gaddo Cecovini; Maria Frassin; Fedra Cecovini; Giannella Cecovini; Marcello Di Giorgio; Caterina Stocovaz; Pietro Norbodo; Ornella Norbodo; Giovanna Fattori; Marco Parma; Bruna Parma; Bruno Tomassetti; Pino Pace; Fulvio Candiani; Nereo Gandini; Donatella Donzelli; Tosca Provvedi; Giorgio Tomassetti; Adriana Gerbini; Annamaria Micot; Giuliana Canciani; Elisabetta Jaksetich; Carlo Gattinoni; Franco Giorgini; Rita Giorgini; Renato Marconi; Giuseppe Draschler; Mattia Visinini; Andrea Visinini; Claudio Visinini; Manuela Maradei; Nicoletta Stock; Eloisa Müller; Ilde Tolentino; Mara Visinini; Vanda Gregori; Piero Forcella; Gianfranco Zori; Ambra Turco; Marina Micheli; Leslie Sergio Ferlat; Miryam Ferlat; Lucia Frassin; Biagio Donzelli; Alessio Bozzer; Graziano Romio; Alessio Keber; Adriana Keber; Maria Keber; Adriana Keber; Annalisa Stilli; Luciano Stilli; Laura Benevol; Maria Rascioni; Aldo Rascioni; Gianfranco Samese; Arturo Paschi; Gabriella Capozzari; Demetrio Anselmi; Fiorella Morpurgo; Silvia Drobvich; Clelia Cosini; Mimma Costa; Lucia Garzanti; Lorenza Marconi; Ondina Zoffo; Eleonora Donzelli; Susanna Bencina; Giorgio Fazzini; Patrizia Torelli; Luciana Rossi; Emma Torcello; Sergio Zotti; Alfon-

so Ragone; Mina Marchese; Sabrina Prasselli; Gallina Prasselli; Mantu Prasselli; Silvana Turco; Isabella Marchi; Deborah Predicatori; Luca Secchi; Tiziano Deggrasi; Bianca De Rosa Di Giorgio; Carla Cernac; Rodolfo Bozzer; Luciana Bozzer; Vittoria Arch; Carlo Dussi; Nedda Izzi; Graziella Perotti; Fulvia Zorzi; Bruna Giorgini; Franca Coslovich; Liliana Furlan; Bruna Zecchia; Marisa Prodan; Laura Travani; Lorenzo Bandelli; Felice Pribraz; Andrea Pribraz; Clara Gerit; Rosa Lo Berto; Iris Catalano; Maurizio Catalano; Andrea Catalano; Claudio Benvenuti; Maria Luisa Maggi; Barbara Masè; Nadia Bassanese; Antonietta Tommasini; Amelia Fonda; Anna Maria Longo; Lya Giadrini; Nerina Kufersin Lanza; Nerina Parmeggiani; Giunia Centis Amstici; Rita Ruzzer; Maria Kosak; Rina Zuccaroli; Rosa Godini; Antonio Pulin; Giorgio Maggi; Licia Vidulli; Rossella Baiocchi; Fulvio Caiulo; Roberta Floriano; Monica Floriano; Antonietta Caiulo; Vinicio Caiulo; Arnaldo Solimano; Elena Gill; Fulvia e Ferruccio Vranich; Giuseppe Nobilio; Rina Benelli Scampierle; Laura Derin; Lorenzo Bandelli; Andrea Bandelli; Gianna Seichel; Osear Sandrinelli; Giesmir Trinca; Bruna Pieroni; Armido Venturini; Elda Venturini; Olga Portelli; Donatella Kunz; Mirella Martinoli; Paolo Pedroni; Irma Pagnacovo; Zoratti; Vladimir Pestotti; Liliana Tirycher in Pestotti; Irma Fazzini Giorgi in Meisel; Alessandra Fazzini Giorgi; Laura Chicco in Fazzini Giorgi; Sergio Fazzini Giorgi; Gianfranco Sgubbi; Silvana Gelant; Glaucio Giuseppe Sbornina; Edda Vasieri; Maria Vassallo; Daniela Cociani; Roberto Marzari; Grazia Buda; Augusto Buda; Ottavio Gruber; Francesca Ravaglio; Davy Ravaglio; Alessio Mikol; Annamaria Segaroli; Bruno Turina; Pierina Angelucci; Margherita Korodi; Gabriella Angelucci Turina; Branka Micheli; Martina Arich de Finetti; Anna Chiara Tommasi; Ada Zanella; Diego Arich de Finetti; Erminio Eva; Maria Eva; Augusto Paolo Buda; Pina Marzari; Anna Maria Reina; Giulio e Maria Pittini; polo museale; più eventuale spazio per mostre temporanee; area di ristorazione e shop. Maria Hillebrand; polo museale.

Destinazione commerciale

Emilio Mrak; Dario Spizzo; Consuelo Ferro; Franco Matesick; Maria Grassi; Riccardo Grassi; Eleonora Panizzo; Marco Visinini; Elena Minussi; Sergio Senni; Sabrina Grassi; Luca Robba; Maria Ondina Dagnolo; Stefania Macchi; Raffaella Rusanigan; Marco Cernac; Maria Mattesi; Maria Lisa Amadei; Adriano Brandi; Fabia Dotallevi; Rosaria Mongia; Franco Modena; Cristina Formis; Giuseppa Falcomata; Tamara

Tramboni; Zita Paris; Paolo Steffe; Marco Macchi; Giovanni Cusma; Roberto Trimboli; Liliana Pergolis; Elena Kosmaz; Valeria Cusma; Mario Steffe; Barbara Delben; Giorgio Pergolis; Lucie Aubert; Mauro Delben; Andrea Pergolis; Marina Delben; Albino Delben; Marco Budin; Marisa Biancarosa; Mario Nuciforo; Marisa Bianca Rosa; Erica Zanon; Sapa Zanon; Sonia Zanon; Lucio Milella; Marcello Menegon; Elena Visintin; Silvana Cabas; Enzo Duchini; Silvia Malossi; Adelma Zucca; Virgilio Ivancich; Marcella Rovis; Evangelo Punis; Mariagrazia Trifonia; Federica Deggrasi Fabio Pecchiari; Ivo Petkovsek; Paolo Pavlozzi; Paolo Kikel; Edi Sancini; Ennio Blasina; Bruno Ragusa; Franco Parentini; Vulgo Del Rosso; Bogdan Diodato; Marino Sibella; Uccio Divo; Oscar Zagari; Olga Zaiz Rocco; Vittorio Visentini; Lucia Parentini; Valentina Primavera; Leonardo Zamberlin; Giulio Silla; Roberto Basile; Adriano Mirceta; Arianna Kozmann; Maria Spazzal; Maria Benedetti; Giuseppe Antonietti; Giuseppe Angelelli; Giuseppe Cessau; Mario Maiorano; Silvio Galati; Paola Coslovich; Luca Angelini; Gemma Saiz Rutter; Dimitrij Gruden; Dante Melle; Anna Fornasiere; Giorgio Taffara; Sogna Micheli; Mauro Cassanelli; Marcello Zaro; Maria Zubin; Claudio Seguria; Davide Magrino; Fiorella Magrino; Elda Morello; Remo Visintin; Katerina Vollmuth; Silvana Carniel; Oreste Serli; Antonio Saule; Giuseppe Magrino; Giuliano Pizziga; Ondina Pizziga; Marino Getmigher; Giuseppe Millo; Giulio Gheto; Clemente Vascotto; Antonella Deggrasi; Guido Assereto; Alessandro Carboni; Francesca Sossi; Vittorio Dubini; Francesco Lo Luca; Lucia Grassi; Gianni Cusma; Massimo De Luca; Massimo Piccozzi; Ester Pastori; Paolo Tamburillo; Carlo Pozzi; Angela Colladon; Liliana Morgan; Franca Ceschian; Francesco Sila; Luigi Benvenuti; Massimo Renzi.

Destinazioni varie

Guido Copetti; ampliamento Acquario. Loredana De Simoni; sede Era. Donatella Bigotti; mostra scientifica Era. Vincenzo Pampalona; mostra scientifica Era. Donatella Andreotti; pescheria. Lucia Laccotta; pescheria. Rodolfo Furlan; pescheria. Flavio Portolan; pescheria. Raffaele Bernabei; pescheria e attività varie. Eliana Villatora; pescheria e varie. Stefania Ruzzer; pescheria e varie. Vincenzo Calati; pescheria e varie. Cesare Cafato; ampliamento Acquario e museo Storia naturale. Tatiana Capato; ampliamento Acquario e museo Storia naturale. Marina Milocco; ampliamento Acquario e museo Storia naturale. Marina Tinta; sede permanente Era. Claudio La Magra; sede permanente Era. Gianluigi Costagliola; sede permanente Era. Luca Ciacchi; sede permanente Era. Michela Fon-

Concludiamo la pubblicazione delle schede del nostro referendum sulla destinazione dell'edificio della Pescheria centrale. Delle circa 1400 schede (ma altre ne sono arrivate dopo la chiusura dei conti...), 490 sono per una destinazione museale, 412 per una destinazione commerciale e 495 per altre destinazioni (tra cui molti indicano un mix fra museo ed esercizi commerciali, o il mantenimento dell'attuale uso).



da: sede permanente Era. Ettore De Palo; sede multiuso. Davide Bruc: sede permanente Era. Sara Dobrici; sede permanente Era. Ingrid Cok; sede permanente Era. Paolo Bloccar; sede permanente Era. Alessandro Carmeli; sede permanente Era. Andrea Carmeli; sede permanente Era. Marina Zabec; sede permanente Era. Chiara Steffe; sede permanente Era. Paolo Eleni; sede permanente Era. Maurizio Covacchi; sede permanente Era. Nicoletta Cewera; sede permanente Era. Angela Zudini; sede permanente Era. Bruno Cernacca; sede permanente Era. Gaia Baldas; sede permanente Era. Claudia Bossi; sede permanente Era. Grazia Giacaro; sede permanente Era. Maria Gerami; sede permanente Era. Maria Zaccagna; sede permanente Era. Ettore Labanzo; sede permanente Era. Livio Tazari; sede permanente Era. Liana Sagrandi; sede permanente Era. Andrea Gropazzi; sede permanente Era. Manuel Gigliano; sede permanente Era. Vanessa Svara; sede permanente Era. Verena Svara; sede permanente Era. Valentina Gervaso; sede permanente Era. Paolo Michelon; sede permanente Era. Nadia Semec; sede permanente Era. Riccardo Dussi; sede permanente Era. Federico Semec; sede permanente Era. Fabio Rebu; sede permanente Era. Nadia Zudini; sede permanente Era. Maurizio Stoppari; sede permanente Era. Corinna Zudini; sede permanente Era. Massimo Visintin; sede permanente Era. Martin Perotti; sede permanente Era. Giuliana Ojo; sede permanente Era. Barbara Piloti; sede permanente Era. Massimiliano Palomba; sede permanente Era. Raffaela Lorenzi; sede permanente Era. Katja Lorenzi; sede permanente Era. Ilaria Pandullo; sede permanente Era. Eva Pezzetta; sede permanente Era. Sergio Zudini; sede permanente Era. Livio Buzzi; sede permanente Era. Lorenzo Zotti; sede permanente Era. Fulvio Adriani; sede permanente Era. Giuliana Russo; sede permanente Era. Tiziana Russo; sede permanente Era. Manlio Diodato; sede permanente Era. Corrado Ragno; sede permanente Era. Roberto Gregorio; sede permanente Era. Aldo Bordin; sede permanente Era. Liliana Zotti; sede permanente Era. Cristina Deggrasi; sede permanente Era. Otello

lautti; pescheria e centro commerciale. Pierpaolo Malossi; mercato ittico e altri generi. Giorgio Di Pauli; pescheria. Dorina Sancini; pescheria e centro commerciale. Norma Ballarin; pescheria e mercato. Lidia Costanzo; pescheria e varie. Adriana Reyler; pescheria o frutta. Roberto Revatti; pescheria. Mario Rapotez; pescheria. Laura Serro pescheria. Claudio Radin; sauna, piscina calda acqua di mare, idromassaggio. Oreste Reale; centro per l'arte e museo. Vittorio Rocco; mercato del pesce. Mario Castelli; rivendita di pesce. Caterina Fragiaco; ristorante self-service, bar, caffè e orchestra. Giovanni Pregazzi; tradizione marinara secolare per cantieristica e quant'altro, museo del mare, Felice e storia naturale. Roberto Bassi; polo museale e centro congressi ed Era. Caterina Tassini; sede permanente Era. Alois Bonifacio; sede permanente Era. Paolo Silvari; sede permanente Era. Roberto Straziotta; sede permanente Era. Eloisa Tognon; sede permanente Era. Renato Adriani; sede permanente Era. Fiammetta Tamaro; pescheria. Paolo Tamaro; mercato del pesce. Renato Deste; Acquario e storia naturale. Felice e storia naturale. Felice Grison; Acquario e storia naturale. Valnea Bruch; Acquario e storia naturale. Imperia Grison; Acquario e storia naturale. Paolo Gasparini; Acquario e storia naturale. Bruna Segnani; ampliamento Acquario. Paola Bernetti; ampliamento Acquario e museo di Storia naturale. Krizan Carla; Acquario e storia naturale. Vittoria Biecher; Acquario e storia naturale. Giulio Cannata; Acquario e storia naturale. Fulvio Pesek; Acquario e storia naturale. Mariella Tommasi; pescheria più eventuale mercatino. Matilde Stern; mercato pesce ingrosso dettaglio e acquario marino. Ornella Benedetti; vendere al miglior offerente e provvedere a lavori urgenti cittadini. Paolo Benedetti; vendere e con il ricavato ristrutturare le scuole più vecchie. Armando Paolini; mercato pesce ingrosso dettaglio e acquario marino. Luigi Angelini; centro commerciale. Sergio Malerba; polo museale e acquario. Sergio Cerne; sede Era. Cristina Deggrasi; sede permanente Era. Otello

Agostini; polo museale e acquario. Maria Perrini; sala concerti. Enrico Gervasio; sede permanente Era. Lorenza Cerne; sede permanente Era. Mario Gnetti; polo turistico commerciale. Alessandra Molka; polo museale del mare. Clelia Moratto; mercato del pesce. Edda Rospiess; pescheria. Igino Chellini; pescheria. Annamaria Ducaton; centro culturale, mostra permanente tema "Il mare", mostre arte moderna. Ferruccio Klingendrin; museo marino dell'Adriatico, centro congressi per temati scientifiche. Walter Perazzo; mercato del pesce. Giuseppe Agosti; mercato del pesce. Salvatore Parisi; polo ittico, museo del mare, ampliamento acquario. Guido Maturro; museo di Enriquer. Ambretta Rebez; pescheria. Alfredo Altobelli; sede permanente Era. Brita Bartoli; acquario moderno. Marino Bassi; acquario. Laura Petrini; pescheria. Cesare Agostini; polo museale, acquario marino. Maria Flora Zanlucchi; acquario, museo del mare. Mariella Bellini; pescheria più mercatino ortofruticolo. Roberto Tommasi; pescheria più mercatino. Massimiliano Rancchi; pescheria più eventuale mercatino. Cristiana Rancchi; pescheria più eventuale mercatino. Renato Malussi; pescheria o museo. Paolo Malussi; pescheria e ampliamento acquario e musei nelle ex caserme. Emilio Ramani; pescheria. Chiara Bagagna; sede permanente Era. Giovanni Bassi; sede permanente Era. Roberto Puceri; sede permanente Era. Roberto Grassi; sede permanente Era. Julia Brescia; sede permanente Era. Paola Zanolovich; sede permanente Era. Nadia Mozaroli; sede Era. Giuseppe Ambro; sede Era. Jacopo Gelsi; pescheria. Clara Ceresani; sede permanente Era. Mario Uliana; sede permanente Era. Federico Uliana; sede permanente Era. Felice Grison; Acquario e storia naturale. Valnea Bruch; Acquario e storia naturale. Imperia Grison; Acquario e storia naturale. Paolo Gasparini; Acquario e storia naturale. Bruna Segnani; ampliamento Acquario. Paola Bernetti; ampliamento Acquario e museo di Storia naturale. Krizan Carla; Acquario e storia naturale. Vittoria Biecher; Acquario e storia naturale. Giulio Cannata; Acquario e storia naturale. Fulvio Pesek; Acquario e storia naturale. Mariella Tommasi; pescheria più eventuale mercatino. Matilde Stern; mercato pesce ingrosso dettaglio e acquario marino. Ornella Benedetti; vendere al miglior offerente e provvedere a lavori urgenti cittadini. Paolo Benedetti; vendere e con il ricavato ristrutturare le scuole più vecchie. Armando Paolini; mercato pesce ingrosso dettaglio e acquario marino. Luigi Angelini; centro commerciale. Sergio Malerba; polo museale e acquario. Sergio Cerne; sede Era. Cristina Deggrasi; sede permanente Era. Otello

o centro commerciale. Cristina Milesi; sede permanente Era. Sergio Samez; ammodernamento acquario e museo del mare. Mariella Tommasi; inalutero. Maria Cristina Tamara; mercato pesce. Cristina Zorzi; famosa pescheria di tutta Europa. Claudia Dolce; sede permanente Era. Livio Ambrosi; inalutero. Erminio Grebacz; salvate la pescheria. Stana Svevo; pescheria. Bruna Savi; potenziare con l'acquario. Gemma Saiz Rutter; piscina terapeutica di acqua marina. Liliana Soriani; collezione di Henricquez. Ambra Guara; restaurare l'edificio. Cesare Pellegrini; spazio museale e sala concerti. Giovanni Rizzo; sede Era. Arianna Marfoglia; museo del mare. Anna Maria Guarini-Bonetta; museo del mare. Viviana Defraro; mercato del fresco. Aldo Celli; birreria con pista da ballo. Novella Celli; birreria e pista da ballo. Annalisa Malfassi; birreria con pista da ballo. Piero Celli; birreria. Oscar Udina; biblioteca unite. Nancy Adesio; mostra permanente Era. Franco Oddo; mostra permanente Era. Cristina Serra; mostra permanente Era. Daniela Zeder; mostra permanente Era. Sabrina Tafuro; mostra permanente Era. Lovana Zenitini; mostra permanente Era. Daniela Russo; mostra permanente Era. Danilo Sinico; mostra permanente Era. Anita Cerne; resti la pescheria. Grazia Benevol; pescheria. Maria Sisti; pescheria. Giada Benevol; pescheria. Bruno Benevol; pescheria. Noemi Cossetto; rimanga pescheria. Valeria Bartole Bosdi; ingrandire l'Acquario e museo marino. Lucia Veznaver; pescheria e altri generi alimentari. Graziano Turrini; pesce, carne, frutta verdura e altro. Franco Ivancich; pescheria o centro commerciale. Confarmare mercato del pesce con aggiunti altri negozi. Walter Laj; Acquario marino. Piero Fittaco; del finario. Susanna Nicoli; ampliamento acquario. Claudio Mazzalori; ampliamento acquario con vasca per delfini. Ermano Mari; Pescheria centrale. Gabriella Lubrano; mercato pesce ingrosso dettaglio. Ugo Zampeller; dopo cent'anni non si cambia cartello. Inge Rota; ampliamento dell'acquario o mercato del pesce. Riccardo Pitassi; ampliamento acquario, no mercatino. Elvio Bortolin; ampliamento acquario. Italo Ferraro; acquario. Massimo Veznaver; sì alla pescheria-museo. Lucio Fabretti; assegnare al Revoltella lo spazio della Pescheria. Roberto Tramontini; venga mantenuta la funzione per cui fu realizzata. Paola Tramontini; venga mantenuta la funzione per cui fu realizzata. Annamaria Termini; venga mantenuta la funzione per cui fu realizzata. Giovanni D'Andrea; nuova piscina. Nicholas Carter; una biblioteca e sala di lettura ad uso della facoltà di lettere. Bruno

Banfi; una piscina con o senza sauna con acqua di mare e calda. Maria Teresa Cefala; casale. Noemi Sinovich; edificio diviso in due piani: al pianterreno mercato all'ingrosso pesce e museo del mare, al secondo esposizione d'arte. Lydia Meazzini; potrebbe essere utilizzata anche per i concerti. Anita Rebeni; pescheria. Silvia Mauro; acquario. Sergio Urli; acquario. Ervino Cetini; acquario. Maria Bais; esposizione permanente Era. Antonia Nalini; Acquario. Stefano Zaffarini; delle palestre, vista la scarsità cittadina. Maura Favento; acquario. Dorina Ester Pinto; mercato del pesce ingrosso-dettaglio. Maria Saiz; rimanere pescheria. Adriano Benvenuti; acquario. Anna Castellini; rimanere pescheria centrale. Fabio Schiffmann; rilanciare la pescheria centrale. Annamaria Schiffmann; sono una milanese, moglie di un triestino, non rovinare la pescheria. Garbone Omisale; un grande acquario marino e un museo del mare. Lucia Silvestri; un grande acquario marino. Maria Lina Visintini; per tutte le bancarelle di piazza Ponterosso. Martina de Simoni; ampliamento dell'acquario marino e discoteca del mare. Augusto Medet; sede per mostre. Alma Orel; sede per mostre. Francesco Gimona; sede per mostre. Giuseppe Venier; pescheria o centro commerciale. Claudio Zanatta; pescheria o centro commerciale. Renata Rusconi; pescheria o centro commerciale. Vittoria Sain; pescheria o centro commerciale. Laura Spiller; pescheria o centro commerciale. Davide Biagioli; pescheria o centro commerciale. Giuseppe Verani; pescheria o centro commerciale. Wilma Cian; esposizione mostra Era. Francesco Rossetti; mega acquario marino sul modello di quello di Genova. Sergio Medet; sede per mostre. Alessandro Medet; sede per mostre. Eleonora Zanute; sede per mostre. Gaetana Medet; sede per mostre. Vittorio Zanute; sede per mostre. Nadia Bassanese; sale esposizioni. Iole D'Angelo; mostre. Livio Caiulo; rassegne artistiche. M. Luisa Caiulo; mostre per attirare i turisti in città. Mimi Berger; museo Henriques; piscina termale, bazar (tipo Oslo, Sydney). Sergio Gigante; museo o acquario. Aldo Del Ben; acquario con vasche per pesci grossi. Anna Maria Billi; un centro multimediale con area terminali, area per esposizioni e conferenze, biblioteca di prodotti multimediali. Mario Girardi; piscina termale. Rino Rondi; piscina termale. Laura Della Nora; museo acquario. Barbara Romani; museo acquario. Laura Pao; museo acquario. Ferdinando Negroni; museo acquario. Adriana Semer; sede ideale per le mostre. Maria Cecconi; mantenere la pescheria arricchendola con un caffè. Elide Mazzucchi; arricchire la sua funzione di mercato con banchi fiori e bar.

INTERVENTO

«Per "Era" sarebbe la sede ideale»

Riceviamo e pubblichiamo. Il referendum organizzato da «Il Piccolo» sulle possibili destinazioni del sito della Pescheria ha dato la possibilità alla maggior parte dei cittadini che hanno risposto all'appello di esprimere il loro parere a favore di una soluzione diversa da quella commerciale. Ha prevalso l'ipotesi di un utilizzo della Pescheria per attività culturali, quale ulteriore richiamo turistico per un necessario rilancio del settore. Ma tra le varie indicazioni che sono giunte dai cittadini, hanno espresso il loro voto a favore della scelta culturale, assume particolare significato la segnalazione che vorrebbe assegnare il contenitore a sede permanente dell'esposizione di ricerca avanzata Era. Era, organizzata alla Stazione Marittima a cadenza biennale dalla «Globo divulgazione scientifica» in collaborazione con l'Area di ricerca e l'Autorità portuale di Trieste, ha rappresentato da 1991 a oggi un appuntamento di grande richiamo per il pubblico e in particolare per il mondo della scuola. Dall'Alenia all'Eni, al Consiglio nazionale delle ricerche, all'Enea, all'Enel, all'Istituto di fisica nucleare e a quello di Fisica della materia, agli istituti e centri di ricerca triestini dislocati da Miramare a Padriciano, all'Università, tutti i principali artefici della ricerca scientifica italiana partecipano con impegno a questo momento espositivo unico per il Nord Italia e che Trieste ha la fortuna di poter ospitare. Oggi emerge una nuova possibilità per valorizzare ulteriormente Era e sfruttare il suo grande richiamo quale polo di attrazione turistica; dotare l'esposizione di una sede permanente nella Pescheria. Ciò permetterebbe di sfruttare delle risorse e delle competenze già esistenti e collaudate nelle tre edizioni di Era già svolte, di dotare la città scientifica di un centro espositivo aperto alle sue esigenze, di soddisfare la curiosità di chi si avvicina alla scienza fornendo un utile strumento di attrazione turistica che negli anni scorsi ha già catalizzato l'interesse di migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia e dall'estero. Fulvio Bellasso, presidente «Globo divulg. scientifica»

LA «GRANA»

Ospedale Santorio: mancano i cateteri, l'esame non si fa

Care Segnalazioni,

l'altro giorno mi sono recato all'ospedale Santorio per prendere appuntamento per effettuare l'esame urologico. Mi hanno detto che non me lo potevano fare per mancanza di cateteri. Mi hanno specificato che i cateteri mancano da un mese e che l'ospedale Maggiore da cui dovrebbero riceverli non provvede ad inviarli, nonostante le ripetute richieste e solleciti. Il direttore sanitario dell'ospedale Maggiore è a conoscenza di ciò, o si tratta di una situazione sfuggita al suo controllo? Gradirei conoscere i motivi di tale manchevolezza e, come me, anche tutti quelli che sono in attesa di esame.

Sergio Ribezzi



Diciott'anni a Zara

Questa è la nostra mamma, fotografata a 18 anni nella sua città nata, Zara. Oggi ne compie ottantotto e noi, i due figli, con le nuore, i nipoti e i pronipoti le siamo affettuosamente vicini.

Antonio e Vito Torlo



Ricordo di Vittorio

Lo ricordo buono, onesto e leale. Vittorio Sergas, infoibato a guerra finita, fu portato via il 27 aprile del '45 da chi credeva amici. Io ero soltanto una bambina.

Lelia

PORTO / COMPETITIVITA'

Nuove regole e meno balzelli

Sul giornale di venerdì 12 aprile, a pag. 9 leggo che il professor Querci rileva che la città si è dimenticata di avere un porto franco, che dorme da mezzo secolo tra carte polverose e quasi dimenticate, dotato di enormi potenzialità economiche.

Invece, a pag. 10, Pacorini afferma che i «punti franchi, non servono» citando il porto di Rotterdam e, per concludere troppo avventatamente, «... i punti franchi dunque frenano la circolazione delle merci». Leggo poi sabato 13 che lo stesso Pacorini rettificava il suo pensiero con il dire che le regole frenano i punti franchi e per altro afferma «deve essere mantenuto lo status giuridico particolare perché può consentire futuri vantaggi che sarebbe deleterio pregiudicare».

Insomma, Trieste ha l'effettivo vantaggio di avere non una ma due zone di porto franco, vecchio e nuovo, con enormi potenzialità economiche, che sarebbero l'offerta di servizi moderni e competitivi nei prezzi, ma abbisogna di clientela che può essere attirata solo e appunto dai buoni servizi e dai prezzi bassi.

Con la eclatante eccezione di Primo Rovis, che ha fatto affluire fiumi di caffè, altri non ci sono stati a dare impulso al porto, se non a rimorchio dei traffici già affermati e consolidati da altri. Invece, credo che pochi conoscano la realtà delle centinaia di tasse e balzelli a cui sono soggette le navi che approdano nel nostro porto, e a quali e a quanti cani debbano dare da dividere la poca carne attorno all'osso che lasciano prima di partire, senza neanche trovare un «tax-free shop» in zona franca.

La classe politica è ignorante e indifferente a tutte le opportunità, dice bene il prof. Querci, e invece che pensare all'attrarre i clienti con servizi di qualità a prezzi contenuti e con la giungla dei balzelli ridotti al minimo, i politici ritornano con quanto ricordo diceva a suo tempo Cecovini alla vigilia di recarsi a Bruxelles, cioè «vado a far definire Trieste come porto internazionale», e che altri politici oggi promettono, con l'impegno per «l'affermazione del ruolo internazionale del porto».

Non è che con i nomi di porto internazionale, porto franco o se volete porto internazionale, cosmico o galattico che gli armatori sceglieranno Trieste per le loro navi, ma solo e unicamente per la convenienza e la buona diffusione di una efficace propaganda nelle regole e ridotto nei balzelli.

Luciano Stilli, esperto e perito nautico e portuale

Il progetto

europeo

Dopo lunghi anni di misterioso silenzio gestatorio, quasi d'improvviso e all'insaputa dei più è scaturito dal cilindro magico «l'obiettivo 2» sul porto di Trieste. Di colpo si è scoperto che tutta l'area portuale appartenente al demanio marittimo e a quello ferroviario è interessata a un progetto «europeo» finanziabile dalla Cee a suon di decine o centinaia di miliardi per il suo «recupero» industriale e soprattutto ambientale, visto e riconosciuto il suo alto tasso di degrado e abbandono. L'amministrazione si sta dando molto da fare a Bruxelles per, come dicono, non perdere anche questa occasione di assistenza comunitaria.

Visto che finora gran parte di questi finanziamenti sono andati perduti per scarsa tempestività o non pertinenza nelle richieste, oppure in iniziative di interesse più «personale» che per la collettività, questo caso sembrerebbe avere tutte le caratteristiche a posto salvo una. E cioè che il porto di Trieste non si trova in queste condizioni per cause naturali od oggettive e che non di sovvenzioni o della carità avrebbe bisogno, bensì di una oculata e responsabile regia che lo porti a funzionare per ciò per cui è nato e si è sviluppato a tal punto da essere stato, nel corso del presente secolo, e non già sotto Maria Teresa o Sissi d'Austria, uno dei principali poli portuali del Mediterraneo e il secondo centro cantieristico d'Europa e tra i primi nel mondo.

Com'è possibile che nel giro di poco più di cinquant'anni si sia ridotto in questo stato, se non c'era «a monte» un'intenzione ben precisa e determinata? Che fine ha fatto quel riconoscimento tanto ricercato da tutti come l'«off-shore» di cui nessuno sembra interessarsi o avanzare delle concrete proposte di attuazione? Sembra che, dopo aver ottenuto tale posizione privilegiata, tutti si siano dimenticati improvvisamente di che cosa si tratti.

E che dire delle condizioni di porto franco che ha Trieste che, in qualsiasi latitudine si trovi, ha portato solo progresso e fortuna a quelle poche città che ne hanno potuto storicamente approfittare? Tutti tranne noi. Noi ci diamo tanto da fare per chiedere un po' di carità invece di sfruttare normalmente le potenzialità che il porto, i cantieri, le industrie, l'artigianato e il

commercio di questa città hanno sin dal 1719 rinnovate con il Trattato di Pace di Parigi del 1747. «Cui prodest?» (A chi giova?) A Trieste no di sicuro, tantomeno ai triestini. Chi resta? Ma la concorrenza, mi sembra evidente. E chi lavora per la concorrenza? Non chi si preoccupa del futuro del nostro Paese, bensì dei propri immediati e cospicui interessi; chi collabora proficuamente con i Paesi confinanti e concorrenti al nostro. Se non fossero tali, Trieste non sarebbe certamente scesa dal 2° posto in Europa, al livello più basso di un Porto Recanati qualsiasi.

Dott. Bruno Benevol

Nautica

da diporto

Il Punto franco vecchio deve rimanere a disposizione dei traffici di navi e traghetti, eliminando l'ormeggio dei traghetti alla Stazione marittima che causa intralcio al traffico già troppo penalizzato. Chi ha proposto di trasformare parte del Porto vecchio in porto nautico deve pensarci un pochino, innanzi tutto la zona è ricca di scari e fognari, l'aria d'estate è insopportabile. Chi cerca un posto barca preferisce posizioni con un po' di verde, paesaggi, campi da tennis ed altre comodità.

Chi ha fatto questa proposta dovrebbe invece cercare di risolvere il progetto della nautica della baia di Sistiana. Da ben 20/30 anni questa zona è stata portata via alla collettività recintandola, rendendola inservibile per lungo tempo. Cinquant'anni fa dal mare è demanio: su questi terreni il Comune dovrebbe fare un progetto di massima, aggiornato delle ditte interessate; decisa l'aggiudicazione dell'appalto, la ditta dovrebbe portare a compimento l'opera entro un certo periodo, se non rispettato, la concessione dovrebbe decadere automaticamente.

Andiamo ora a Muggia, al S. Rocco, altro porto nautico, in posizione non troppo ideale ma sempre migliore di quella del Porto vecchio. Anche qua, proposte, lungaggini e via col tempo.

Il Punto franco vecchio deve venir utilizzato a servizio di traffici di navi, di traghetti. Per far ciò bisogna pensare alla profondità dell'acqua ed alla viabilità. Vi sono banchine con profondità più o meno sufficienti; se ciò non fosse, esistono delle navi (draghe) che possono risolvere il tutto. Per la viabilità credo vi siano già progetti, con costi stratosferici ed anche di difficile attuazione, viadotti, gallerie ecc. per poi potersi unire alla grande viabilità. Per semplificare il tutto qualcuno ha proposto di fare una galleria sotto il mare. In alternativa a tante difficoltà, non di esecuzione quanto di costi, il problema si potrebbe risolvere così: uscita dal Porto vecchio sulla piazza Duca degli Abruzzi, attraversamento del canale, scendere in galleria sotto le rive Tre Novembre-Mandrachio passare tra la stazione Campo Marzio ed il mercato ortofruticolo, passare sotto il passaggio S. Andrea spostandosi un poco verso il porto dove c'è una scarpata con arbusti e tanto posto inutilizzato per poi uscire ed unirsi alla sparsa esistenza già esistente.

Silvio Semez

TUTTI I SABATI
NON-STOP
9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE
CHE VI DISTINGUE

altra
casa

FOIBE / INTERVENTI

Verità della giustizia e della storia

Nel suo articolo sulle ultime indagini giudiziarie riguardanti i massacri del maggio 1945, il professor Valdevit, dopo aver soppesato, pone l'accento sul fatto che esse costituirebbero «accanimento giudiziario» e che, comunque, esse porterebbero all'accertamento di una «verità della giustizia» che sarebbe molto limitata e inferiore alla «verità della storia». Di queste affermazioni, almeno la seconda merita un commento, dato che prima, quella sull'accanimento giudiziario contro persone mai processate né inquisite, si commenta da sola per la sua infondatezza.

Nel nostro paese la verità della giustizia si fonda sulle testimonianze sotto giuramento, sulle conseguenti sanzioni penali a carico dei mendaci e sull'indipendenza della magistratura dalle parti politiche. La verità della storia, purtroppo, nel nostro paese non dà alcuna garanzia di indipendenza dalle parti politiche e molto spesso si basa su veri e propri falsi. Vediamo alcuni esempi di questi falsi prelevati dall'opera «Caduti, dispersi e vittime civili dei comuni del Friuli-Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale» edita dall'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione con l'alto patrocinio dell'amministrazione della nostra Regione.

La «verità storica» propagata da quest'opera, ci dice che tutti gli italiani scomparsi o recuperati dalle foibe, furono prelevati da forze partigiane jugoslave e dispersi o uccisi. La verità della giustizia invece testimonia che, almeno nel caso degli sventurati infoibati a Gropada, Padriciano e nell'abisso Plutone di Basovizza, gli assassini materiali furono dei comunisti triestini, inquadrati nella Difesa popolare o Guardia del popolo, che dipendeva dal potere politico cittadino impersonato dai ben noti Stoka, De Stradi, Gustinich, Zoratti, ecc. ecc. La stessa verità della giustizia ha accertato pure che tra gli esecutori materiali dell'infoibamento dell'abisso Plutone c'erano tre individui, tali Giovanni Steffè nato a Fiume il 17/6/1918, Carlo Mazzoni nato a Trieste il 17/8/1924, e Torino Zol nato a Villanova Baltea (Aosta) il 5/4/1916, che furono successivamente arrestati dagli stessi jugoslavi per aver commesso tale crimine, e poi uccisi in un tentativo di fuga.

Gli studiosi dell'Ismi, che sdegnati rifiutano ogni possibile accostamento tra i morti della Risiera e delle foibe perché non si possono mettere sullo stesso piano i perseguitati e i persecu-

tori, non hanno avuto alcuno scrupolo, in questo caso, ad accumulare i boia e le vittime sotto la stessa generica dicitura di «prelevati e uccisi da forze jugoslave», in quanto essi devono veicolare la falsità storica dell'assoluta estraneità dei comunisti triestini e italiani dai massacri avvenuti.

Sempre con l'obiettivo di contrabbandare questo falso, la «verità storica» dell'Ismi afferma che l'avvocato Vinicio Lago, triestino di origine romana tenente del Corpo italiano di liberazione, venne ucciso, la mattina del primo maggio 1945 alla periferia di Udine, da forze cettiche collaborazioniste con i nazifascisti. Su questo delitto, purtroppo, non ci fu alcuna indagine giudiziaria ma c'è la testimonianza giurata davanti al notaio, del partigiano italiano Levino Miotti che si trovava assieme a Lago e fu ferito dalla stessa raffica che uccise il suo compagno. Da essa risulta che gli assassini erano partigiani italiani gariboldini inquadrati nel IX Corpus di Tito e non cettici slavi collaborazionisti dei nazifascisti. A proposito di collaborazionisti, l'opera citata (Volume IV - tomo 1.0 - pag. 9) spaccia al lettore la «verità della storia» secondo cui la V Guardia civica di Trieste sarebbe stata «un corpo armato collaborazionista a carattere municipale».

La verità della giustizia invece, ha stabilito, (sentenza 25/11/1945 della Corte d'assise straordinaria di Trieste) che collaborazionismo non ci fu, assolvendo con la formula più ampia da questa accusa infamante, il fondatore e comandante della Guardia civica, avvocato Cesare Pagnini. Rilevante ai fini di questo risultato fu la deposizione della teste, signora Mazzolini, moglie di un deportato in Germania colà deceduto, madre di un giovane barbaramente ucciso a Trieste dai tedeschi ed essa stessa pure deportata in Germania. Questa deposizione e tutte quelle degli altri testimoni (escluso quello dello Stoka ovviamente) non hanno valore per gli storici dell'Ismi i quali, dopo aver scaricato tutte le responsabilità dei massacri sugli slavi, devono dare ad essi, con la tesi del collaborazionismo, l'argomento con cui giustificarsi.

Così, il prof. Joze Pirjavec, nel suo «Serbi, Croati, Sloveni», scrive a pag. 162 che nell'odierna provincia di Trieste avevano perso la vita in seguito agli arresti del maggio '45, 610 persone circa, appartenenti in gran parte a formazioni militari. Lo stesso autore, nell'opuscolo «L'al-

tra Resistenza», edito dal Piccolo, amplia il concetto spiegando che le persone uccise nelle foibe o in prigione furono 582 (?), il cui nucleo più consistente fu costituito da Guardie di finanza, agenti di Ps, carabinieri, soldati della Rsi, membri della Mdi, della Guardia civica e tra i civili, fascisti, squadristi, confidenti della polizia, agenti dell'Ispe, del servizio di via Belloguardo, con 9 disgraziati che furono più tardi riconosciuti innocenti e 7 personaggi a favore dei quali, ma troppo tardi, avevano intercesso le stesse autorità jugoslave.

Così, la verità della storia pone il suo dogma: solo 16 innocenti assassinati nella provincia di Trieste, pari a meno del 3% degli uccisi e così oggi il signor Miro Kocijan, dall'alto della sua malafede o della sua ignoranza, ribadisce la colpevolezza delle vittime e dice che i massacri compiuti dopo il termine della guerra, sono tutti da dimostrare. Questa sua verità storica è smentita dagli accertamenti giudiziari.

L'infoibamento dell'abisso Plutone avvenne la notte del 24 maggio '45 a guerra in Europa largamente conclusa (fresa della Germania l'8 maggio '45), e le «colpe» di questi poveri sventurati, come quelli di Gropada e di Padriciano, restano, erano di aver indossato, senza disonore, senza disonore, senza disonore di guerra, una divisa italiana, oppure di aver respinto le profferte amorose di un bullo di Longera (caso di Dora Cionk) o di avere confidato in interessi con uno degli assassini (caso di Marcello Savi e Gisella Cian).

Ben vengano quindi gli accertamenti giudiziari perché i parenti delle sventurate vittime hanno diritto, non tanto di «riconoscere il volto del colpevole», quanto di far cessare la speculazione che a 50 anni dal martirio continua a infangare la memoria dei loro congiunti definendoli criminali da infoibare.

Centro studi storici della Guardia civica

Non ho alcuna difficoltà ad ammettere che è esistito, ed esiste, chi di fronte al problema delle foibe tenta di minimizzarlo (per quanto mi riguarda non mi sento in questa compagnia). Ma non è un dogma, come non sono un dogma per lo storico - piaccia o non piaccia - le sentenze della magistratura: anche queste vanno collocate nel loro tempo. Se così non fosse, le aule di giustizia diventerebbero istituti di storia, ma dubito che la comprensione del passato ci guadagnerebbe.

g.v.

POSTI BARCA / LISTE DI ATTESA

Ordine di precedenza, chi vigila?

Anche dopo la pubblicazione della mia ultima lettera su «Segnalazioni» - Carenza posti barca: che fine hanno fatto le liste di attesa? - non ho ricevuto nessun chiarimento alla domanda «che avevo posto e che riguarda centinaia di triestini che vorrebbero, come me, disporre di un posto barca per il quale si erano iscritti fiduciosamente nella relativa «lista di attesa» a suo tempo predisposta dalla Capitaneria di porto di Trieste.

Nel frattempo, sono venute a conoscenza di alcuni fatti: - tale lista di attesa dovrebbe aver valore di ufficialità e stabilisce l'ordine di precedenza in base al quale coloro che presentano domanda avrebbero diritto a disporre dei posti nuovi, o dei posti che si rendano in qualche modo disponibili; ciò rigorosamente in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande (in tale lista, tra i quasi 300 nominativi compare anche il mio); - tale lista, nel novembre del 1990, è stata inviata dall'allora comandante della C.P. Cap. vascello De Michele, alle varie associazioni nautiche che si erano assunte il compito di rilevare le concessioni individuali e di gestire i posti barca relativi, unitamente a una raccomandata nella quale si rammentava a tali società che la mancata osservanza dell'ordine di precedenza stabilito da tale lista costituiva «motivo di decadenza della concessione stessa ai sensi dell'art. 46, lettera F del

codice della navigazione». È evidente che la capitaneria aveva formulato queste prescrizioni per evitare ingiustizie e per evitare che si creasse una sorta di «barcopoli» per la quale i posti barca sarebbero stati dati ai soliti raccomandati; tale prescrizione sarebbe stata rinnovata dalla Capitaneria di porto anche nel 1991.

Vorrei sapere ora se è vero che dal 1992 la capitaneria non ha effettivamente più prescritto l'osservanza di tale lista di attesa. A chi esattamente sono andati i nuovi posti barca che dal 1990 ad oggi si sono resi disponibili. Se le società quindi hanno o no rispettato tale lista di attesa. Se la capitaneria ha o no l'obbligo di vigilare sul rispetto di tali prescrizioni. Mi rivolgo ancora al «Piccolo» per avere la possibilità di fare maggiore chiarezza su questo argomento.

Silvio Stibil

La querchia al seggio

Ecco la verità sul gustoso episodio ricordato sul «Piccolo» di lunedì scorso, riguardo il seggio n. 150 di via San Giorgio.

Lungo il corridoio del primo piano, tanti disegni di vario soggetto dei piccoli alunni, sono appesi con una semplice puntina sugli attaccapanni per far mostra di sé. Ma sulla porta dell'aula del seggio con le cabine, un bel foglio, incollato, non semplicemente puntato, portava una bella grande querchia rossa, dalla sagoma esattamente uguale a

quella dei manifesti elettorali. Ovviamente il suo posto non era quello, e un signore in attesa del suo turno in corridoio, si rivolse al presidente del seggio dicendo che se si tollerava quel simbolo, era il caso di applicare anche una bella lupara romana con la storica data del Natale di Roma. Il simbolo venne coperto, ma non tolto, e la cosa portò solo qualche attimo di umorismo tra i presenti.

Mario Dardi

Il circo non deve morire

Nando Orfei, come tutti sappiamo, sta facendo un digiuno per la sopravvivenza del circo. Il circo non deve morire e con Nando Orfei si associano migliaia di persone che amano il circo e che si impegnano, tramite l'Associazione animalista «Arca di Noè», che io rappresento, in un'iniziativa umana senza precedenti per raccogliere firme ed eventuali fondi a livello nazionale, affinché il circo non muoia. Il circo non deve morire mai, e sottolineo mai, perché è simbolo di cultura e di spettacolo. Vi prego di pubblicare questa mia accorata esternazione, citando l'indirizzo, il numero di c/c e il telefono a cui i lettori potranno inviare la loro adesione per questa iniziativa umana per gli animali del circo: «Arca di Noè», via Belgirate 2, 10149 Milano, c/c n. 13513580108 intestato Solidarietà per salvare il circo di Nando Orfei (tel. 011-218727, fax 011-250758).



Il ponte verde dei fratelli Strudthoff

Il ponte verde, costruito in ferro nelle officine di Muggia dei fratelli Strudthoff nel 1858. A ore prestabilite si apriva permettendo il transito di velieri e di altre imbarcazioni nel Canale Grande.

Ferruccio Zoldan

ORE DELLA CITTA'

Associazione
Mitteleuropa

Oggi, alle 18.30, nell'aula magna del Goethe Institut di via Coronio 15, l'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste aprirà le iniziative per celebrare il Millennio dell'Austria con la conferenza con diapositive che l'archeologo austriaco Gernot Piccottini (direttore del Museo regionale della Carinzia, nonché direttore degli scavi archeologici del Magdalensberg e di Virunum) terrà sul tema: «Norico cento-romano - I primordi dell'Austria».

Club

cinematografico

Oggi, alle 17, il Club cinematografico triestino, in collaborazione con l'Associazione reduci della Russia, presenta nella sede di via Mazzini 32, due video, in prima esclusiva, che illustrano un periodo poco conosciuto della campagna di Russia. Sarà presente l'autore, il professor Giancarlo Morando, figure, che nel 1942 era sottotenente medico nell'ospedale militare di Vorosilovgrad e che ha utilizzato più di 200 fotografie scattate in quel tempo per realizzare il video e un libro. Ingresso libero.

Pro Senectute
club Rovis

Oggi, concerto del pianista Paolo Addobbi che eseguirà una selezione di brani di Chopin, Schubert, Rachmaninov e Debussy. Inoltre, due composizioni per pianoforte dello stesso Paolo Addobbi. Interverrà al concerto Marcella Battig che interpreterà alcune poesie del musicista. Inizio 17, via Gimnastica 47.

Centro
letterario

Oggi, nella sala d'arte «disi» di via Corti 3/a, alle 17.30, assemblea generale dei soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in occasione della chiusura del quarto anno accademico 1995-1996.

Circolo
Tomé

Al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di Trieste (via Battisti 2), alle 16.30 di oggi, gli «amici dell'allegria brigata» del Laboratorio n. 2 dell'Università della Terza età di Trieste, diretto da Carlo Fortuna, presentano un'opera in italiano e in dialetto, e un atto unico di A. Cechov. Presenta Mario Pardini.

Tedesco superintensivo
al Goethe-Institut

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco di 2 settimane che iniziano il 6 maggio. Informazioni e iscrizioni in via del Coronio 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

Corsi intensivi gratuiti
di lingue

L'Associazione culturale italo-ispagnolo-americana di via Valdivia 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi per principianti di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

PICCOLO ALBO

All'altezza del semaforo di Barcola rinvenuto radiocomando tipo apricancello. Tel. 231298.

Cori
all'itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un concerto canoro con i cori «Lucio Gagliardi» e «Sivulare Cantores» e con la partecipazione dei solisti Paola Comelli, Marta Marangoni e Sabina Antoni accompagnati al pianoforte da Manuel Tomadin. Dirige il concerto il maestro Giuseppe Botta. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

«Cernobyli,
mon amour»

Ultimo appuntamento stasera con le manifestazioni di «Cernobyli, mon amour», organizzate dal gruppo 85 in collaborazione con i circoli Arci della provincia, nel decennale dell'incidente nucleare alla centrale atomica ucraina. Alle 20.30, alla Casa di cultura di Opicina, va in scena «la contaminazione nell'orecchio», pirrotecnico «concerto» con Paolo Padolin e «Il Roccioso» e «The original Klezmer Ensemble» che eseguiranno pezzi originali di ispirazione balcanico-mitteleuropea e della tradizione yiddish.

Parrocchia
del Rosario

Alla chiesa al «Rosario» di p.zza Vecchia oggi, ore 18.30, messa prefestiva; ore 19.30, messa in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962; rosario meditato: ore 17.30. Domani, messe: ore 9, 10.15, 11.30, 18.30; rosario meditato: ore 17.30; ascolto confessioni: ore 7-12.30 e 16.30-19.30.

Maestro Yang
a Udine

Oggi con inizio alle 15, nella palestra Futura di viale Tricesimo, a Udine, stage di wu-shu, arte marziale cinese, diretto dal maestro Yang Lin Sheng.

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione marittima alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il rientro è previsto per le 19. Domani, con partenza alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

Conferenza
al Rossetti

«Freud, visitatore a Trieste» è il titolo di una conferenza (a ingresso libero) organizzata nell'ambito di «Spazio Rossetti» e in programma oggi alle 17.30, nel foyer del Politeama. Relatrice sarà la professoressa Anna Maria Acerboni, docente di Storia della psicanalisi all'Università triestina. L'iniziativa è collegata allo spettacolo «Il visitatore», diretto da Antonio Calenda, protagonisti Turi Ferro e Kim Rossi Stuart, alla seconda settimana di successo al Rossetti, dove rimarrà in scena fino a domani.

Visite guidate
al Revoltella

Oggi alle 17.30, il dottor Luca Geronzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Viaggio nel '900. Le collezioni di Manlio Malabottas».

Teatro

San Giovanni

I cantanti Amalia Acciarino e Paolo Rizzi presentano oggi alle ore 21 al teatro «San Giovanni» di via San Gilino 101, lo spettacolo «Nostalgia di Napoli» condotto da Fulvio Marion, ospiti Danilo Ferrara e Ombretta Terdich.

Tavola rotonda
sull'ambiente

Ambiente, salute, economia («Il piano antinquinamento e le normative ambientali») è il tema della tavola rotonda che si svolge oggi nell'aula magna del liceo scientifico Galilei, via Mameli n. 4, con inizio alle ore 10.30.

Tribunale
di Buie

Con il patrocinio del circolo «Ragosa», i conterranei di Tribunale di Buie d'Istria festeggeranno a Trieste oggi il loro patrono San Giorgio. La messa sarà celebrata alle 17 nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rita di via Locchi e sarà accompagnata dal coro della Comunità istriana, diretto dalla maestra Daniela Hribar. I partecipanti si raduneranno al termine del rito, nella vicina sede delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 (ang. via Francia), dove il Circolo «Ragosa» offrirà un rinfresco. Nell'occasione è stata allestita nel salone della sede da Silvio Stagni una mostra di fotografie riguardanti l'ambiente rurale istriano. La rassegna rimarrà aperta sino al 10 maggio con orario 10-12 e 17-19, escluso sabato e feste.

Amici
della lirica

E' programmata una gita a Vienna per assistere, nei giorni dal 9 al 13 giugno, a Jerusalem di Verdi, diretta da Zubin Metha, protagonista Samuel Ramey, e Walkiria di Wagner, diretta da D. Barenboim, protagonista Placido Domingo. Per le prenotazioni telefonare al 301812.

Messa cantata
in latino

Domani nella chiesa dei frati cappuccini di Montuza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in lingua latina. Messa De Angelis e canti tradizionali. Si ricorda che la prossima messa in latino sarà cantata domenica 12 maggio, festa di S. Leopoldo Mandic, cappuccino.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 - Revival

Stasera dalle 21 alle 02 con la più bella musica del mondo nella sala da ballo con la pista da ballo più grande e scorrevole, per ballare il ballo di coppia.

Alfa Luna

Goldoni 1. Oggi sabato 27 menu degustazione pesce, vini in abbinamento. 660749.

Nuova apertura pizzeria Vulcanica

In strada di Fiume 425 (Cattinara) tel. 913114. Vi aspetta la nuova Pizzeria & Trattoria Vulcanica, con giardino. Chiuso mercoledì.

Sabati
danubiani

Proseguono anche oggi alle 16.30, i sabati musicali in compagnia del duo tzigano Daris-Kozina. Noto come «Danubiani» che da tre anni si esibisce nei vari locali storici della città, proponendo un repertorio che spazia dalla musica tzigana a quella mitteleuropea del tardo Ottocento, dalla musica francese agli intramontabili standard jazz.

Arte
al caffè

Nello storico locale di via Tre Novembre al caffè Tommaseo proseguono le mostre dedicate agli artisti locali. Domani alle 11, vernice di Marino de Forheger.

Ultimi giorni
per «la Galina»

Ultimi giorni di rappresentazione al teatro Cristallo per Galina Vecia, tratto dall'omonima commedia di Augusto Novelli, con l'adattamento tutto «triestino» e la regia di Mario Licalsi. Interpreti dell'ultima produzione della Contrada sono Ariella Reggior, Orazio Bobbio, Paolo Bonazzi, Adriano Giraldo, Maria Grazia Plos e Riccardo Canali. Scene e costumi sono di Tatiana Giorgi. Si replica fino a domani.

Rolando
in festa

La comunità della parrocchia dei Ss. Ermacora e Fortunato di Rolando indice per domani la «Festa della comunità» con una serie di manifestazioni. In chiesa, alle 10, sarà celebrata una messa solenne da monsignor Stefano Sissot che festeggerà 60 anni di ordinazione sacerdotale. Seguirà nell'oratorio di via Morelli alle 11.30 la cerimonia ufficiale. Il programma comprende inoltre il pranzo comunitario e nel pomeriggio una riflessione sulla giornata delle vocazioni e un programma di giochi e musica. Il tutto si concluderà alle 17.30, con la recita del Vespere.

Al parco zoo
di Punta Verde

Le Acli organizzano per domenica 5 maggio una gita a Lignano con visita del parco zoo Punta Verde. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Nozze
d'oro

Cinquant'anni fa, il 27 aprile del 1946, nella chiesa di Materada, si univano in matrimonio Iolanda Visintin e Adelchi Trento. Felicitazioni dalla figlia Ederina con il marito Claudio, dalla nipote Barbara con Fabio e il pronipote Axel, dalle sorelle con i cognati e i parenti tutti.



Bernardino Murro e Anna Laricchiuta, sposi 50 anni fa a Conversano (Bari), festeggiano l'anniversario di matrimonio. Un augurio dai figli, dalle nuore, da generi e nipoti.

Burattini

in piazza

Continuano gli appuntamenti in piazza con gli spettacoli dei burattinai Roberto Leopardi: anche domani, alle 11.15, appuntamento per i più piccini in piazza Cavana. Lo spettacolo non avrà luogo in caso di pioggia.

Binari
sconosciuti

Il 26 maggio si effettuerà una edizione eccezionale del treno «Binari sconosciuti» sull'itinerario Trieste - Campo Marzio - Rozzol - Guardiella - Villa Opicina - Aurisina - Miramare - circonvallazione - Campo Marzio. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Club amici della Topolino, i cui soci intervengono in occasione del raduno delle auto d'epoca. Il treno sarà composto da carrozze storiche e locomotiva elettrica del 1935. Adesioni, sino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario (Df-Sat), via G. Cesare 1, tutti i giorni, salvo i lunedì, dalle 9 alle 13 (telefono 3794185).

STATO CIVILE

NATI: Zonta Andrea, Roghich Carolina, Milella Bruno, Semen Sebastiano, Lorenzutti Alessio, Rigo Giulia, Sartori Massimo, Grillo Sara Chiara. MORTI: Marchetti Daniele Domenico, di anni 25; Caporal Giuseppe, 85; Ferraresio Giuseppe, 58; Fontel Rosa, 72; Maniogo Stefania, 76; Cek Valeria, 86; Ielen Giordano, 69; Vocino Giuseppe, 98; Karis Mario, 66; Klauer Solidea, 91; Wolf Guglielmina, 81; Delise Caterina, 95; Bernardi Miranda, 81; Biagi Umberto, 75; Cuschie Guido, 88; Scarafio Giovanni, 72; Felluga Aredio, 67; Vrh Francesco, 79; Degraffi Sergio, 63.

MOSTRE

Sala comunale
d'arte Muggia

Piazza della Repubblica espone

BRUNA BERTOTTI
FRAUSIN

20-29 aprile

ULTIMO APPUNTAMENTO AL ROSSETTI

Spettacoli-lezione
dedicati ai bambini

Quarto e ultimo appuntamento domani, alle 11, al Politeama Rossetti con «Grandi e piccini a teatro». Un divertente viaggio nella magia del palcoscenico, il progetto dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia articolato in quattro spettacoli-lezioni dedicati ai bambini.

L'incontro di domani avrà per tema: «Il Teatro istruisce e insena ali inioranti», ovvero: «Difendiamo il teatro perché fa quello che non fa nessuna scuola: mostra gli orrori, pardon, li errori (parola del dottor Balanoni, del policlinico di Bologna). L'ingresso, come sempre, è gratuito».

In occasione di quest'ultimo spettacolo, sarà offerto un omaggio a sorpresa a tutti coloro che avranno partecipato ad almeno tre delle quattro lezioni, facendo timbrare il relativo coupon pubblicato qui a fianco. I regali verranno distribuiti alla cassa del teatro, previa consegna dei predetti coupon.

L'iniziativa, che ha preso il via alla fine di febbraio, è dedicata ai bambini... di tutte le età, e ha come scopo quello di introdurre il pubblico nella magica atmosfera del teatro.

Come sempre, protagonisti dello spettacolo sono due bizzarri personaggi: il signor Ciarla (fanfarone presuntuoso e saccante), e il signor Tano (spettatore indisciplinato e ciarliero), interpretati dagli attori Maurizio Soldà e Roberto Cuppone. L'iniziativa rientra nel programma di «Spazio Rossetti», realizzato grazie al contributo di Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, Cremencaffè, Fincantieri, Insiel, Modiano e Telecom Italia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Gli dei aiutano l'uomo che non sta coricato sul dorso.

Inquinamento

5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 15,3; temperatura massima gradi 17,3; umidità 62 per cento; pressione millibar 1020,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 6,8 km/h e raffiche di 12,2 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,4.

Le maree

Oggi: alta alle 5.28 con cm 3 e alle 18.32 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.56 con cm 7 e alle 11.29 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.33 con cm 10 e prima bassa alle 1.08 con cm 18.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

DUO
Giovani
musicisti
alle mattinate
di classica

Un duo per la mattinata classica del Tommaseo di domani, organizzata in collaborazione con il progetto Musica e Pag e con il patrocinio dei Comuni di Trieste e Capodistria. Sul palcoscenico dell'antico caffè, dalle 11, si alterneranno la violoncellista Francesca Deflorian ed il pianista Calogero Di Liberto. In programma musiche di Bach, Chopin, Brahms (la cui Sonata in Mi minore, primo tempo, verrà eseguita in duo) e Ravel.

I due musicisti si stanno perfezionando alla scuola di musica internazionale «Music Artis» di Duno, istituzione con sede a Bruxelles fondata dal pianista Aquiles Delle Vigne in collaborazione con il giovane pianista triestino Stefano Bembi. Si tratta di un nuovo laboratorio che si propone di contribuire alla formazione dei giovani musicisti attraverso un lavoro interdisciplinare.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Farmacie
di turno

Dal 22 al 27 aprile

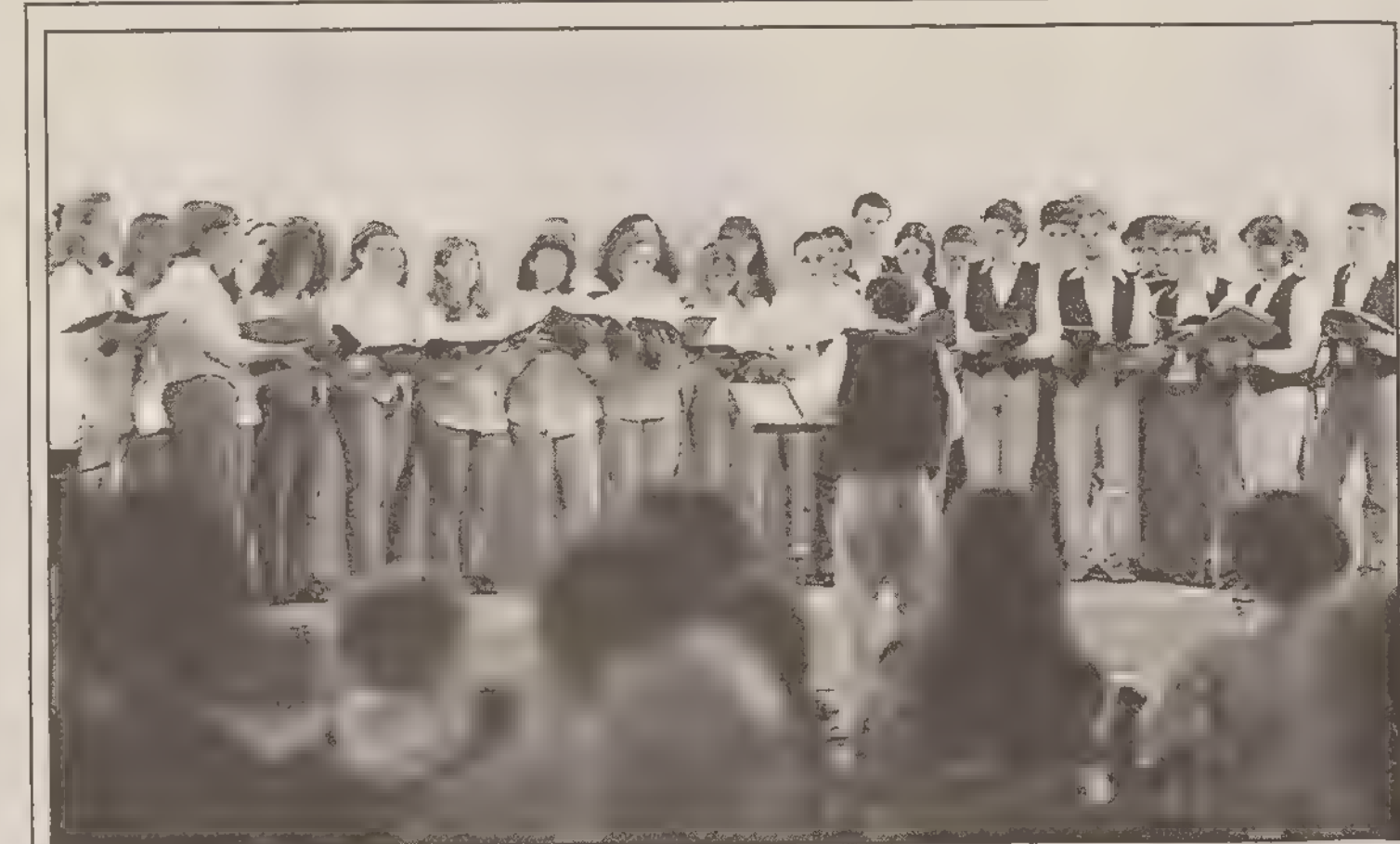
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Musica leggera con il coro giovani dell'Oberdan

Esibizione al Circolo sottufficiali di via Cumano del coro giovani del liceo scientifico «G. Oberdan» che ha presentato, di fronte a un folto pubblico, un raffinato repertorio di musica leggera, tra cui brani dei Pink Floyd, dei Queen di J. Denver, dei Beatles e di Paul Simon. Arrangiamento del maestro A. Mistraro; solisti Carmen Catalano (soprano), Tiziano Vojtisek (tenore), al pianoforte Mauro Cortese. Il coro (nella foto Sterle) ormai attivo da 5 anni, ha partecipato a numerosi concerti e si sta affermando fra i gruppi vocali della città. Il complesso è sorto nell'ambito del Progetto giovani del liceo Oberdan.

ELARGIZIONI

— In memoria di Valentina Croatto Coggi dalle amiche della figlia Gianna: Etta, Gianna, Giorgia, Maria, Maria, Rosa, Nazarina, Sonia e Titti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Sorini per il 71 compleanno (25/4) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Bainella nel XXXIX anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Clara Turri nel anniv. (24/4) da zia Viola e zio Pepi 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Marchich dalla moglie 20.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria dell'adorata mamma Irene Radetti nel XVII anniv. (25/4) da Lucia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Massimo Rupeno nel VI anniv. (25/4) dalla moglie Gabriella e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Bozzetto (27/4) dalla figlia Lina e genero Armando 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gualtiero Bozzetto (27/4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uil-dm.
— In memoria di Silvana Bressanutti nel VII anniv. dalla sorella Stelia e Wolfi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ettore

Carciootti per il 100° compleanno (27/4) dalle figlie 50.000 pro Itis.
— In memoria di Massimiliano Crevatin nell'anniv. (27/4) da zia Violetta e cugino Gino 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Alberto Drioli nel XXX anniv. (27/4) dalla figlia Ardea 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Godona nel VII anniv. (27/4) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Moscolin nel II anniv. (27/4) dal marito Umberto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alfio Perotti nel I anniv. (27/4) da fam. Gherlani 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giovanna Petruzzi ved. Bertocchi nel trigesimo (27/4) dagli amici: fam. Giaccari, F. Aiello, Silvana, Alma, Italia, Carmen e S. Michelazzi 560.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria degli adorati genitori e nonni Amelia e Franco Razzi (27/4) da Carletta e Fulvio 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Egidio Sinovich nel XV anniv. (27/4) dalla moglie Lucia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna Verona nel XXV anniv. (27/4) dal figlio Guido e famiglia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Virgiana Zoldan Ranner nel XLV anniv. (6/4), Alice Ranner Kreibich nel XXV anniv. (16/4) ed Alma Ranner Marsiglio nel XVII anniv. (27/4) da Nivetta Kreibich 30.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Adam dagli amici del bar Mariuccia 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Silvio ed Elisabetta Bailo e della sorella Annamaria Urbanis da Luisa 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Barovich ved. Reni dal nipote Nilo Reni 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Alice e Sotero Baschiera dai figli Sotero, Eleonora, Simone e Pietro 100.000 pro Anffas (ampliamento centro).

— In memoria di Efisio Bouquet dalla fam. Sergio Duda 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Guido Cilala da due amici: Dario e Sandy 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Valentina (Tina) Croatto Coggi da Sandra e Maria Ferni 50.000 pro Anffas; dalla fam. Palma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Divich dai condomini di via Giulia n. 84 190.000 pro Div. oncologia medica (dott. Tuveri).
— In memoria di Edy Faraguna Tomasi da Nora Schromek 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla fam. Ferretti 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Romano Ferroggia da Alma Francesco 20.000 pro Div. neurologica (Osp. Maggiore).
— In memoria di Maria Gregori da Jolanda, Cvetka, Sergio Glavina 150.000 pro Unione Ital. ciechi.
— In memoria di Giorgia Leonardi Gaspari da Gemma Illini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Mennella in Langella dai condomini di via dei Soncini n. 69 170.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelico Minati dalla moglie 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvano Mocchi da Noelia, Fulvio e Dario 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Nardin dagli amici di

Sergio 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pisoni in Roli da Vittoria Crismani 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Antonio Predonzani da Maria Tamara e fam. Moratto 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Rugero Primosis da Delio Vainea 20.000 pro Lega tumori Mammi.
— In memoria del prof. ing. Francesco Ramponi da Gloria Dobrina 100.000 pro Università della terza età (Danilo Dobrina); da Oreste ed Ica Schmeditz 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Delia Sambo da Maria e Valeria Collob e Celestina Godenigo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emma Serovich da Angelini, Alessandrini, Alzetta, Betty, Birri, Dvitz, Kravos, Degraffi, Ravaglio e Vascotto 100.000 pro Sogit.
— In memoria del caro dott. Guido Steidler dalla cugina Mariuccia 100.000 pro Uil-dm.
— In memoria di Maria Storrelli ved. Siderini dalle fam. Deponte, Cattarossi, Radovich, Bruschina e Spizzamiglio 90.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stelio Suber da Pierina e Nevia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Franco della Grandi Motori Ts 600.000 pro Ist.Burlo Garofolo (oncologia).

— In memoria di Emma Serovich da Angelini, Alessandrini, Alzetta, Betty, Birri, Dvitz, Kravos, Degraffi, Ravaglio e Vascotto 100.000 pro Sogit.
— In memoria del caro dott. Guido Steidler dalla cugina Mariuccia 100.000 pro Uil-dm.
— In memoria di Maria Storrelli ved. Siderini dalle fam. Deponte, Cattarossi, Radovich, Bruschina e Spizzamiglio 90.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stelio Suber da Pierina e Nevia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio Franco della Grandi Motori Ts 600.000 pro Ist.Burlo Garofolo (oncologia).

FINO AL 17 MAGGIO UN FESTIVAL AL TEATRO MIELA DEDICATO AD ALEXANDER LANGER

Esplorando il pianeta «altro»

Teatro, musica, cinema, danza, video e incontri in un laboratorio aperto per conoscere, capire e discutere



Nella foto a sinistra il Teatro de los Andes (7 maggio); a destra Polona Vetrih in «Alma» (9 e 10 maggio).

CONCORSO

Rotary club: borsa di studio per laureati

Il Rotary club mette a concorso una borsa di studio dell'ammontare di tre milioni che sarà assegnata entro il 30 giugno prossimo a un laureato in scienze matematiche nell'anno accademico '94-'95 all'università di Trieste, il quale intenda proseguire gli studi e le ricerche in un'istituzione scientifica italiana o straniera. Per più particolari informazioni sulle modalità del concorso e i documenti da allegare alla domanda di partecipazione, gli interessati si possono rivolgere alla segreteria di via Beccaria 6 (telefono 362801).

RASSEGNA

Musica sacra nella chiesa di Notre Dame de Sion

Domani, alle 20.30, per il quarto concerto della rassegna di musica sacra organizzata dalla Cappella Terzina di Notre Dame de Sion, dall'associazione culturale Studium Fidei e dalla chiesa di Sion, si esibiranno, nella chiesa di Notre Dame de Sion di via Don Minzoni, Alma Zeccaro (soprano), Irena Pahor (violola da gamba) e Marco Rossi (clavicembalo) con un programma incentrato sulla musica sacra tra il XVI e il XVII secolo: Venezia, Milano e dintorni d'Europa.

TEATRO

Spettacolo benefico col gruppo La Barcaccia

Il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la commedia in due atti in dialetto di Carlo Fortuna «A casa per un momentin» per la regia dell'autore: oggi alle 20.30, domani alle 18 e mercoledì primo maggio alle 18. Il primo maggio è in programma anche la premiazione del memorial Giovanni Penso. L'incasso della serata sarà devoluto, in collaborazione con il Gruppo giovani imprenditori, alla realizzazione di una stanza giochi nella clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo.

REVOLTELLA

Camerata strumentale ai concerti del Verdi

Domani, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella, concerto della «Camerata Strumentale» diretta dal maestro Fabrizio Ficiu. Parteciperà, per il quarto anno consecutivo dei Concerti della domenica organizzati dal Verdi, questa formazione persegue la finalità di divulgare, in particolare, il repertorio cameristico di questo secolo di autori italiani e contemporanei raramente eseguiti. In programma Barber, Fink, Holst e Britten.

Fra gli appuntamenti, una tavola rotonda sul tema «Le nevrosi delle maggioranze» e una «conversazione fra filosofi»

Perché l'altro non sia «solo quello che noi, di lui, pensiamo»; perché prima o poi si possano rompere quelle «gabbie etniche» che ancora imprigionano popoli e civiltà; perché la cultura della convivenza diventi davvero un luogo di confronto, di dialogo e di scambio, è nato dunque «Chi è l'altro», un progetto interdisciplinare promosso da Bonaventura e dall'Unione dei circoli culturali sloveni - Zskd di Trieste, inaugurato ieri mattina al teatro Mielà, che fino al 17 maggio rimarrà una sorta di «laboratorio aperto» per conoscere, capire e discutere con l'«altro».

La rassegna - realizzata in collaborazione con la cattedra di storia della filosofia contemporanea dell'Università di Trieste, la Cappella Underground, il Gruppo 78, Artefetto, il Circolo triestino del jazz e il Cankarjev Dom di Lubiana - è così dedicata ad Alexander Langer, figura chiave nel superamento delle barriere, anche mentali, nel confronto tra le diversità, e conferma la «vocazione» del teatro Mielà ad essere, come ha rilevato Fabio Amodeo, un «piccolo porto, un punto d'approdo» per imparare a conoscere l'«alterità», alternando a una fase di riflessione più «seria e profonda» un momento «ludico» sul tema, da sviluppare in termini di multimedialità.

Tra i numerosi appuntamenti previsti nel corso della rassegna, si segnalano il 4 maggio la proiezione del film «Prigionieri della guerra», di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, accompagnato dalla colonna originale dal vivo di Gio-

vanna Marini, Francesco Marini e Patrizia Polia; il 7 e l'8 maggio gli spettacoli dei boliviani Teatro de los Andes, «Da lontano» e «Soltanto gli ingenui muoiono d'amore»; il 9 e 10 maggio la rappresentazione di «Alma», monodramma basato sull'opera «Il viaggio solitario di Alma Karlin» di Ursula Cetinski con Polona Vetrih (prima serata di rappresentazione in sloveno, seconda in inglese), e il 13 maggio la «Danza - Maratonina» con la partecipazione di numerosi gruppi dal Triveneto, dalla Slovenia e dalla Croazia, che esploreranno e offriranno un assaggio di questa arte in minoranza.

Si terranno inoltre il 7 maggio una tavola rotonda sul tema «Le nevrosi delle maggioranze», con la partecipazione di Gianni Tamino e Georges de Rivas; il 14 maggio (alla sala Gregorčič di via San Francesco 20) la presentazione della prima traduzione slovena del libro di Alexander Langer «La scelta della convivenza / Odločitev za Sožitje», e il 16 maggio una «conversazione tra filosofi» sul tema dell'«altro», con Giorgio Agamben e Alessandro Del Lago. Per concludere, il 17 maggio il Mielà, come di consueto, festeggerà il compleanno di Eric Satie esplorando i «luoghi comuni musicali - più Satie».

In concomitanza alla rassegna, nel foyer del teatro, è allestita anche una mostra collettiva, progettata per l'occasione da Maria Campitelli, con opere di Gianni Caruso, Marko Jakse, Robert Pauletta, Cesare Picotti e Mario Sillani Djerahian.

en.cap.

CONVEGNO

Pianeta uomo La salute nel Terzo millennio

«Pianeta uomo. Cultura e salute alle soglie del terzo millennio», è il tema del convegno che si svolge oggi (dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18) al teatro Mielà, a ingresso libero, e che cercherà di rispondere al difficile quesito su quali strade siano percorribili per l'umanità nel prossimo secolo. Al convegno sono in programma le relazioni del dottor Luciano Rizzo su «La medicina olistica: interrelazioni tra chiropratica, osteopatia e nutrizione»; del dottor Fabio Burigana su «Le intolleranze alimentari»; dell'ingegner Alberto Mian su «La bioedilizia»; dell'insegnante Severina Lanci su «La scuola - Waldorff»; del responsabile di biomedicina di Milano Loredana Mussida su «L'agricoltura biodinamica»; dell'insegnante artistico Francesco Graziosi su «L'elemento sociale nell'arte» e del dottor Roberto Pietro Stefani su «Respirare, deglutire, camminare». La presentazione e la coordinazione dell'incontro è a cura di Nevio Sgherla, con la partecipazione di Michele Veronese (Arpa celtica) e di Bruna Alessio, capo redazione di Radio Capodistria, l'emittente che trasmette tutta l'estate dalle 8.20, il programma «Pianeta uomo», incentrato su medicina, cultura, arte, alimentazione, agricoltura e pedagogia.



Il futuro della città

Prospettive e priorità future della città, sono state al centro dell'intervento del sindaco Illy all'ultima conviviale Junior Chamber. La relazione ha spaziato dal commercio, ai rapporti con la Slovenia, al piano regolatore. Illy, nella foto con il presidente Jc, Sergio Ashiku, ha esortato le forze produttive a cogliere le occasioni che i nuovi assetti geoeconomici offrono.

DOMANI AL TOMMASEO

Scuola di naturopatia: nuove figure professionali e tecniche energetiche

Domani, alle 21, al Caffè Tommaseo, l'associazione Aneido, promotrice della Scuola europea di naturopatia già operante da mesi nella nostra città, presenterà come tema principale: «La formazione del naturopata con i requisiti indispensabili per la serietà e per un futuro riconoscimento di questa nuova figura professionale». Si parlerà anche di evoluzione interiore e tecniche energetiche: meditazione, reiki, overtones, bio-danza, cristalli, studi sull'energia della piramide, sulle onde geopotenziali, ecc. Durante la serata verrà spiegato perché la formazione del naturopata non si improvvisa in pochi mesi. «Per sfatare fraintendimenti e timori - spiega la scuola di naturopatia in una nota - bisogna precisare che l'opera del naturopata non si sostituisce a quella del medico. I naturopati sono più che altro degli educatori socio-sanitari, non «piccoli medici mancati». Essi con la loro esperienza e con tecniche particolari, aiutano le persone a mantenere o recuperare la salute, a prendere consapevolezza del corpo e del proprio essere totale, a riequilibrare l'energia. A volte consigliano nell'ambito del naturale, laddove spesso c'è un'autoprescrizione indiscriminata, oppure favoriscono il benessere e danno sollievo, in un mondo di continuo stress, con tecniche di massaggio ed energetiche».

Presidente è animatrice dell'Aneido è la dottoressa Margherita Guida, triestina naturopata, master Reiki, preside della Scuola europea di Naturopatia. Chi è interessato alle attività dell'Aneido può rivolgersi in via Ciamician 7 (tel. 308117 o 0330/240093).

«AUTOSTORICHE»: APPUNTAMENTI

Successo tutto triestino al trofeo d'epoca di Rovigo

Prestigioso successo «in trasferta» della giovanissima «Scuderia autostoriche Trieste» al Trofeo d'epoca organizzato in maniera impeccabile dal Club Alfa Romeo di Rovigo. Al termine delle prove di precisione, e di fronte a quotati piloti, vincitore assoluto è risultato infatti Antonio Lombardi con la sua ormai trentennale Alfa GT 1300. Il successo della scuderia triestina è stato completato dal terzo posto conquistato dall'avvocato Mariano Tassan con la sua Giulia 1600. Buone anche le prove di Luxa, Piccolo (entrambi su GT 1300) e Fenga (Giulia 1600 TI).

Ma alla scuderia di Androna Campo Marzio non si dorme certo sugli allori. L'infaticabile duo Lombardi-Fenga è quan-

In preparazione il primo meeting di primavera a Rovigno

to mai impegnato anche dal lato organizzativo. Fervono infatti i preparativi per il «1. meeting di Primavera» che si terrà a Rovigno il 4-5 maggio prossimi. Suggestivo il programma della due giorni che prevede, accanto agli appuntamenti di carattere tecnico-agonistico, interessanti diversivi di natura turistica ed enogastronomica e

una gita in barca tra le isolette rovine al pomeriggio di sabato 4 maggio. Il clou sportivo della manifestazione consiste in una gara di regolarità che si disputerà al Campetto Polari con inizio alle 9 di domenica.

Parallelamente, la Scuderia autostoriche Trieste è anche impegnata attivamente con le celebrazioni del 60.º genetliaco della mitica Topolino, che culmineranno con il grande raduno nazionale di Torino del 29-30 giugno. Una manifestazione celebrativa in onore della storica utilitaria si terrà anche a Trieste il 25-26 maggio prossimi. Ultimi giorni per le iscrizioni a entrambe le manifestazioni, che si possono effettuare alla sede di Androna Campo Marzio 1.



Pianoforte, violino e violoncello al Musicclub

Lunedì, alle 19, il Musicclub Ras organizza, assieme alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, nella sede di via Santa Caterina 2, un concerto del Duo Guidetti-Nigro (pianoforte e violino) e del Trio Musotto-Piccini-Tritto (pianoforte, violino e violoncello), nella foto. In programma musiche di Rota e Shostakovich. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al Circolo Ras di piazza della Repubblica 1.

CRONACHE TRIESTINE DALL'APRILE DEL 1976

Cresce il pane ma la pallacanestro resta in A

Il 27 aprile 1976, all'età di 102 anni, nella sua casa a Opicina scomparve Andrea Crevato, piranese d'origine, memoria storica e finora vivente del mitico nostrano mezzo di locomozione: «el tram de Opicina». Anche se egli non è stato il quasi altrettanto mitico «povero frenador della nota canzone, come asserisce qualche disattenta cronaca onorando la sua dipartita, il «nostro» è stato però uno degli addetti alla linea già quando fu inaugurata, il 9 settembre 1902, pur impiegato in altre mansioni e neppure il 10 ottobre successivo (un

mese e un giorno dopo il primo viaggio), quando «el tram se ga ribaltà» avendo superato la china di Scorcòla senza l'ausilio del locomotore e andando poi a schiantarsi alla seconda curva sulla casa di tale Spelhar, non essendoci sopra passeggeri (dato che c'era giorno de lavoro), ma tuttavia, precisazione per precisione, non solo il frenador Rodolfo Simonich, bensì anche gli addetti Schnabel, Sossic e Orel, le quattro vittime dell'incidente, che comunque se la sarebbero cavata con ferite più o meno gravi.

Certe disattenzioni, certi veniali errori di cronaca sono tuttavia comprensibili, specialmente in questo aprile 1976 in cui la gente, proprio per quanto riguarda la cronaca, è in tutt'altre faccende affaccendata. Tanto per intenderci, quando in questi giorni si legge di «Ultra scatenati con molotov e pistole», non è il pur deprecabile contorno di una partita di calcio, ma lo sbocco d'una imperversante guerriglia urbana; e poi uccisioni di marca politica, attentati ad aziende e sedi di partito, per quanto riguarda i grossi centri della Penisola.

A Trieste, poi, in particolare, c'è appena stata una rapina in banca, la prima di una mini-serie, che sorprende in una città creduta improbabile per simili reati; senza tacere del prezzo del pane che aumenta di 80 lire, andando ad attestarsi su iperbolici livelli che vanno dalle 260 alle 649 lire al chilo. Se vogliamo, la nota più lieta di questo aprile 1976 viene dal «basket» con la Pallacanestro Trieste che resta in A, battendo 60-57 la Pinox Brescia nella spartizione di Bologna con mille tifosi al seguito.

Roberto Gruden

SUGGERITIVA SERATA DI MUSICA AL CENTRO NICCOLO' TOMMASEO DI CONTOVELLO

Gallus, giochi raffinati di mottetti e madrigali

INCONTRI

Serata per Dugina

Oggi, alle 20.30, alla trattoria sociale di Contovello, per gli «Incontri con l'autore», serata dedicata a Velemir Dugina organizzata dal Centro Tommaseo, con il Velemir teatro in una performance tratta dallo spettacolo «Storia di Augusta».

Il canto del Gallus a Contovello... dove, per la prima volta, il pubblico convenuto alla Trattoria Sociale, per la rassegna «Incontri con l'autore» (organizzati dal Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo) ha avuto modo di ascoltare dal vivo mottetti e madrigali del compositore rinascimentale Jakob Petelin (noto come Gallus Carniolus, vissuto fra il 1550 e il 1591). Protagonisti della brillante serata i sei componenti del gruppo vocale «Musica Noster Amor», che da circa un anno opera in seno alla

Glasbena matica (i vocalisti sono: Natasa Gregori, Tamara Stanese, Silvia Mosco, Bogdan Kralj, Janko Ban e Tomaz Simic e il nome dell'ensemble proviene direttamente da un madrigale gallusiano).

Con la gioia di far musica e, alle spalle, una ineccepibile impostazione tecnica, assolutamente indispensabile per affrontare le asperità di linguaggio di questo autentico maestro dell'intreccio polifonico, i sei cantori si propongono di esplorare le complesse architetture vocali rac-

chiuse nell'«opus musicum» (la monumentale raccolta di canti sacri) e nelle «Harmoniae Morales» (i canti profani in latino). Le opere di Gallus sono un vero «sesto grado» della corallità, un gioco raffinato in cui si intrecciano, stilisticamente, la scuola fiamminga e veneziana ma anche si afferma la personalità originale di questo musicista sloveno che attinge all'antico ma preannuncia il moderno; nei mottetti (come nel «Iudicare filia Syon») l'incalzante progressione delle voci anticipa procedimenti

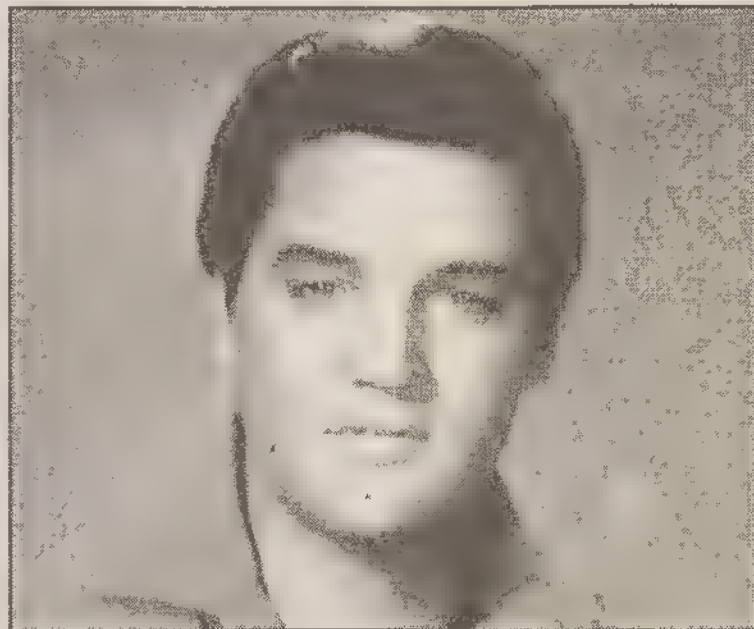
del Barocco, nei madrigali (come «Omnia vincit Amor») i sottili richiami e i giochi onomatopeici creano effetti elegantissimi. Le esecuzioni del Gruppo vocale «Musica Noster Amor», molto apprezzate dal pubblico, hanno creato un'atmosfera rarefatta e insolita nella cornice dell'altipiano carsico, introdotte dalla competenza di un esperto come il professor Ivan Florjanc (docente presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra di Roma) con interventi di Edoardo Kanizian. Liliana Bamboschek

DISCHI

E' il Presley del '56
Knopfler da solo

ELVIS PRESLEY: «Elvis 56» (Rca-Bmg). Quarant'anni fa, nel leggendario (almeno per il rock'n'roll) 1956, esplodeva il fenomeno Elvis. La storia della musica ma anche del costume del nostro secolo faceva punto e a capo. Niente sarebbe stato più uguale. Questo cd celebra la ricorrenza riproponendo, ai giovani di ieri e a quelli di oggi, una ventina di brani scritti dal re del rock'n'roll in quell'anno, che fu tra l'altro il suo periodo più prolifico. Da «Heartbreak Hotel» (in due versioni) a «Blue Suede Shoes», da «Tutti Frutti» a «My baby left me»... Tutta roba che fa già parte della storia della musica del nostro secolo. Interessante anche l'allegata cronologia del '56, che permette di rendersi conto di come, mese dopo mese, esplose il fenomeno Elvis.

MARK KNOPFLER: «Golden Heart» (Mercury-Polygram). Il primo album solista del leader



dei Dire Straits è un tributo alla chitarra e alla musica popolare lungo settanta minuti. Dentro troviamo quattordici brani scritti dallo stesso Knopfler, e registrati fra Londra, Dublino e Nashville. Si passa dal rock melodico al country («Are we in trouble now»), dalla ballata alle influenze «cajun», sem-

pre senza perdere di vista le radici folkloristiche. Dal cd è anche tratto un singolo, «Darling pretty», brano dal sapore celtico.

RENATO ZERO: «Zero» (Rca-Bmg). La storia di Renato Fiacchini in arte Zero, romano delle estreme periferie, sta tutta in questo doppio cd che esce in un'elegante confezione completa dei testi delle canzoni. «Noi Mamma noi», «Mi vendono», «Il cielo», «Il carrozzone»... Ovvero: la solitudine e l'emarginazione, la droga e l'incomunicabilità generazionale, i mali del mondo cantati da un artista mezzo clown e mezzo profeta, che vent'anni fa indicava ai suoi seguaci (i «sorcin») la terra promessa da sognare e da conquistare: Zerolandia. Oggi Renato Zero è forse un'altra persona, un altro artista, ma la storia per cui verrà ricordato è in queste due ore di musica.

CARMEN CONSOLI: «Due parole» (Polygram). Catanese, ventidue anni, questa ragazza è apparsa all'ultimo Festival di Sanremo facendo subito capire che non si tratta di una meteora. Figlia della fertile scena rock della sua città (una delle più vivaci in Italia), la Consoli dimostra di aver talento e grinta. Apre il disco la sanremese «Amore di plastica».

Ca.m.

TACCUINO MOSTRE

Senigaglia, da Burano

Opere dell'artista veneto esposte da oggi alla «Rettori Tribbio 2»

Opere di Giuseppe Senigaglia, l'artista di Burano, resteranno in esposizione alla Galleria «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (Inaugurazione alle 18) fino al 10 maggio. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Arte 3»
Collettiva di giovani
«Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, inaugura oggi una collettiva di giovani artisti: Angermann, Barzagli, Bortolossi, Damioli, Merlino, Sofianopolo. Fino al 17 maggio, da martedì a domenica 10.30-12.30 e 17-20.

Galleria «Cartesius»
Augusto Cernigoi
Incisioni realizzate tra il 1967 e il 1974 da Augusto Cernigoi, morto nel 1985, sono esposte alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 3 maggio: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Tommaso»
Maria Cristina Galli
Maria Cristina Galli espone allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1, nell'ambito della mostra «Pagine in parete», fino al 5 maggio. Da martedì a sabato, 17-20.

«Art Gallery»
Mario Palmerini
«Invenzione e ironia» di Mario Palmerini all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a martedì 30. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Libreria «Under-Tat»
Fulvio Tomasi
Incisioni di Fulvio Tomasi alla Libreria «Under-Tat», di via Venezia 7, fino all'11 maggio. Da martedì a sabato, 9-13 e 16-20.

Galleria «Lipanjepuntin»
Joseph Stabilito
Opere recenti dell'artista newyorchese Joseph Stabilito sono esposte alla Galleria «Lipanjepuntin» fino al 2 maggio. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Palazzo Costanzi
«In-coerenza»
Battich, Bernini, Bessarione, Cassetti, Cervi, Chersicola, Ciso, Ellis, Fuchs, Marani, Mari, Palcich, Perez, Ponte, Possenelli, Romio, Sisto, Stacul, Stok e Stravisi sono gli artisti che espongono a Palazzo Costanzi alla mostra «In-coerenza», fino al 12 maggio. Feriali, 10-13 e 16-20; festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A «Juliet»
Aldo Damioli
La mostra «Venezia New York» di Aldo Damioli resterà aperta allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino all'8 maggio. Tutti i martedì, 18-20. Galleria «Isis»

Alessandro Starc
Una mostra di Alessandro Starc resterà aperta alla galleria «Isis», di via Corti 3/a, da lunedì 29 (inaugurazione alle 19.30) fino al 9 maggio. Tutti i giorni, 10-12.30 e 16.19.30.

APPUNTAMENTI

Povoletto, festa dei fiori

Mostre e concerti in settimana; Primo Maggio all'insegna dell'ecologia

Contenti? Siamo di nuovo giunti al week-end, e non solo: la prossima sarà una settimana corta, perciò via con i progetti più «vacanzieri».

OGGI, ad esempio, perché non recarsi a Gorizia per partecipare alla marcia «Al traguardo con i donatori di sangue» (partenza dal quartiere fieristico nel primo pomeriggio), oppure fare una scappata nel Cividalese a Povoletto per la coloratissima «Festa dei fiori»?

Per DOMANI, invece, a San Daniele (nei paraggi della Biblioteca Guarneriana) e a Pordenone, nelle principali vie del centro, sono previsti i mercatini dell'«antiquariato in contrada», e in serata un po' di musica non guasterà di

certo: allora tutti a Trieste al Caffè Tommaso per un nuovo appuntamento con la New Age (ore 21).

Prosegue inoltre alle Scuderie del castello di Miramare la mostra «Karel Teige. Architettura, poesia, Praga 1900-1951» (sabato e domenica 13-22; feriali 10-18) e al Museo Revoltella di Trieste l'esposizione «Viaggio nel '900. Le collezioni di Manlio Malbat»; ed è questo l'ultimo week-end per visitare a Gorizia l'itinerario storico-fotografico-documentaristico «Un viaggio nel tempo», al Castello (10-30-12.30; 14-18), mentre a Udine prosegue la mostra «L'arte della disrezione» alla chiesa di San Francesco.

E anche voi, re e regine delle notte, questa settimana tra il Friuli e il Veneto ne vedrete delle belle: questa sera, alle 21.30 circa, al Velvet di Aviano suoneranno i «Bluetones», mentre al Rototom di Spilimbergo sono in scena i «Big 5». Reduci dai successi del loro primo album, ci aspetteranno alla Festa in Tenda di Mortegliano (Ud) gli scatenatissimi «Prozac», mentre al Toniolo di Mestre saliranno sul palco i «Mayte Martin Ensemble».

Ottimi i concerti previsti per MERCLEDÌ 1 maggio: a Trento concerto in piazza degli «Adriagolpe+Tequila Bum Bum Posse», mentre al Totem di Vicenza suonerà Richard Galliano.

Tantissimi gli appuntamenti su VENERDÌ 4 maggio: al Tenda di Mortegliano (Ud) suoneranno i «Fratelli di Soledad»; al Rototom di Spilimbergo sarà la volta di Marlene Kuntz, mentre al Teatro Roma di Vicenza torneranno quelli del «Consorzio Suonatori Indipendenti - C.S.I.» (ore 21 circa).

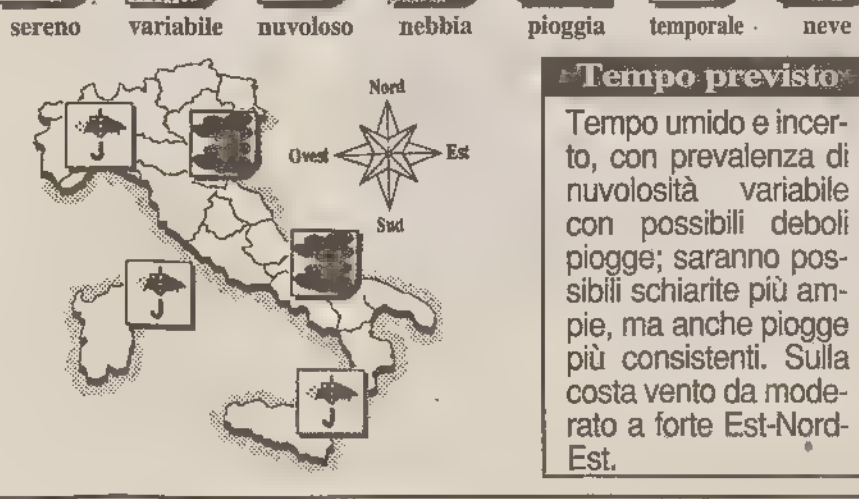
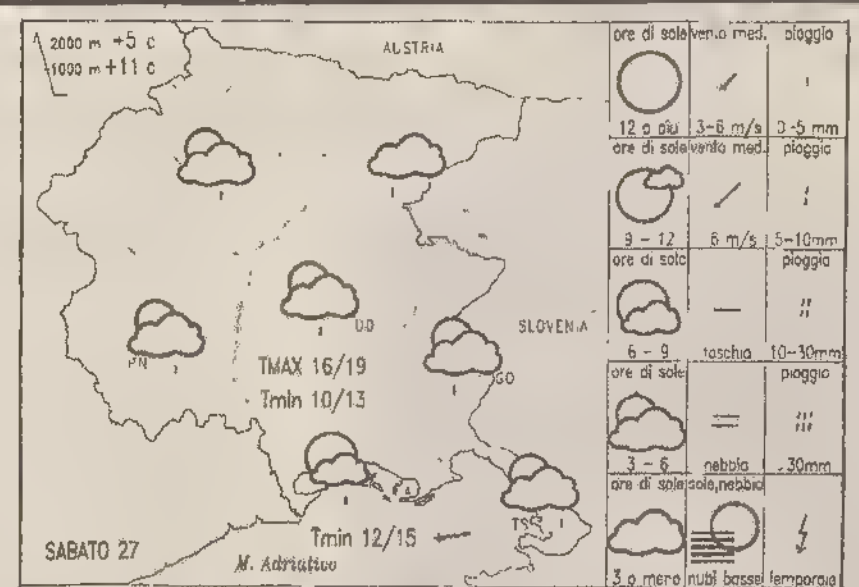
Ancora qualche segnalazione per chi festeggerà il PRIMO MAGGIO sulle montagne della Carnia: ad Arta Terme grande «Festa ecologica», mentre a Lauco e a Paluzza si festeggerà in piazza con musica e vivande per tutti i gusti; non mancheranno inoltre gli appuntamenti sull'altipiano carsico.

Buon divertimento!
en.cap.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

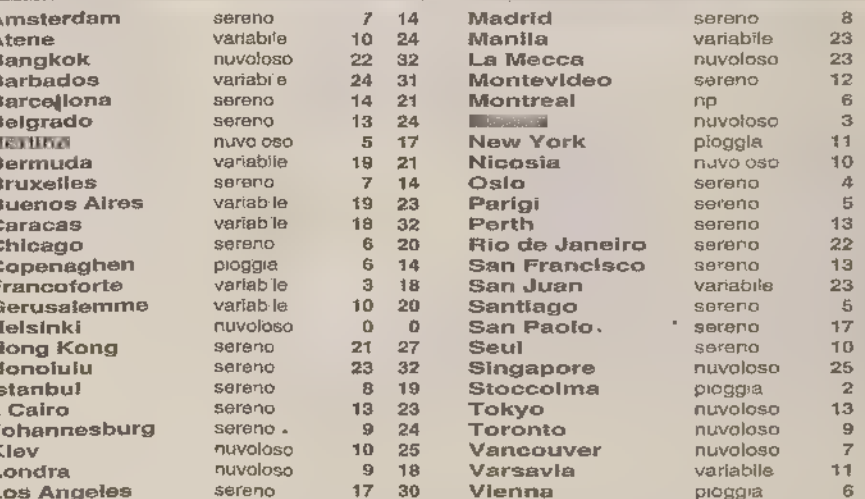
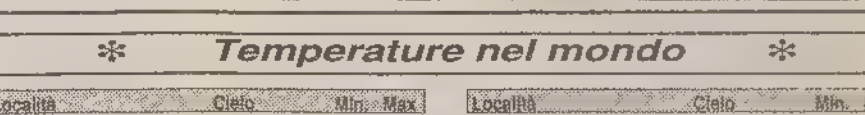
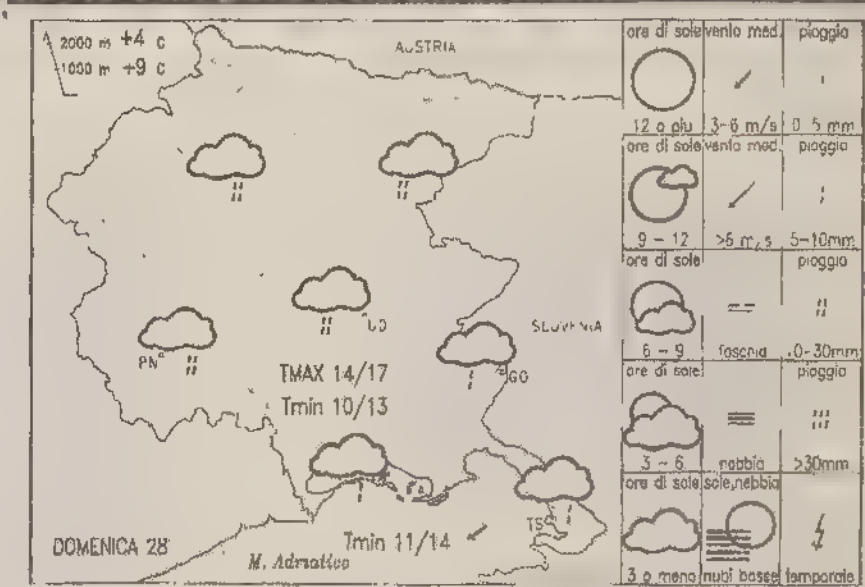


Tempo previsto

Tempo umido e incerto, con prevalenza di nuvolosità variabile con possibili deboli piogge; saranno possibili schiarite più ampie, ma anche piogge più consistenti. Sulla costa vento da moderato a forte Est-Nord-Est.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
----------	-------	------	------	----------	-------	------	------

Amsterdam	sereno	7	14	Madrid	sereno	8	22
Atene	variabile	10	24	Manila	variabile	23	36
Bangkok	nuvoloso	22	32	La Mecca	nuvoloso	23	33
Barbados	variabile	24	31	Montevideo	sereno	12	17
Bercellona	sereno	14	21	Montréal	ne	6	10
Belgrado	sereno	13	24	New York	nuvoloso	3	8
Buenos Aires	nuovo cielo	5	17	Nicosia	nuovo cielo	10	23
Caracas	variabile	18	21	Oslo	sereno	4	7
Chicago	sereno	6	20	Perth	sereno	5	19
Copenaghen	pioggia	6	14	Rio de Janeiro	sereno	22	28
Francforte	variabile	3	18	San Francisco	sereno	13	23
Gerusalemme	variabile	10	20	San Juan	variabile	23	29
Helsinki	nuvoloso	0	10	Santago	sereno	5	23
Hong Kong	sereno	21	27	San Paolo	sereno	17	23
Honolulu	sereno	23	32	Seul	sereno	10	22
Istanbul	sereno	8	19	Singapore	nuvoloso	25	32
Il Cairo	sereno	13	23	Stoccolma	pioggia	2	9
Johannesburg	sereno	9	24	Tokyo	nuvoloso	13	24
Kiev	nuvoloso	10	25	Toronto	nuvoloso	9	16
Londra	nuvoloso	9	18	Vancouver	nuvoloso	7	13
Los Angeles	sereno	17	30	Varsavia	variabile	11	18
				Vienna	pioggia	6	16

SABATO 27 APRILE

Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.07 La luna sorge alle 13.51 e cala alle 2.51

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,3	17,3	MONFALCONE	12,8	21,7
GORIZIA	13,9	20,1	UDINE	13,1	19,8
Bolzano	12	15	Venezia	13	17
Milano	12	18	Torino	11	13
Cuneo	10	11	Genova	14	20
Bologna	13	17	Firenze	14	18
Perugia	11	14	Pescara	12	19
L'Aquila	10	16	Roma	13	20
Campobasso	8	15	Bari	7	14
Napoli	15	21	Potenza	10	16
Reggio C.	19	24	Palermo	14	22
Catania	15	21	Cagliari	15	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle che si affacciano sul medio versante adriatico si prevedono condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con locali piogge specie sul settore Nord-occidentale. Sulle zone tirreniche e al Sud cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più intense sulle isole maggiori e sulla Calabria, con possibilità di rovesci temporaleschi sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni significative. Venti: deboli orientali al Nord, moderati Sud-orientali sulle altre zone, con rinforzi di burrasca sullo Jonio e sul Tirreno meridionale. Nel corso della giornata le correnti andranno orientandosi intorno Ovest sulla Sardegna e sullo Stretto di Sicilia.

Mari: localmente agitato lo Jonio; molto mossi i rimanenti bacini meridionali ed il medio Tirreno; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso e coperto con piogge sparse, più intense al Sud e qualche isolato rovescio specie sulla zona collinare e montuosa.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti, deboli con locali rinforzi da Ovest-Sud-Ovest.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

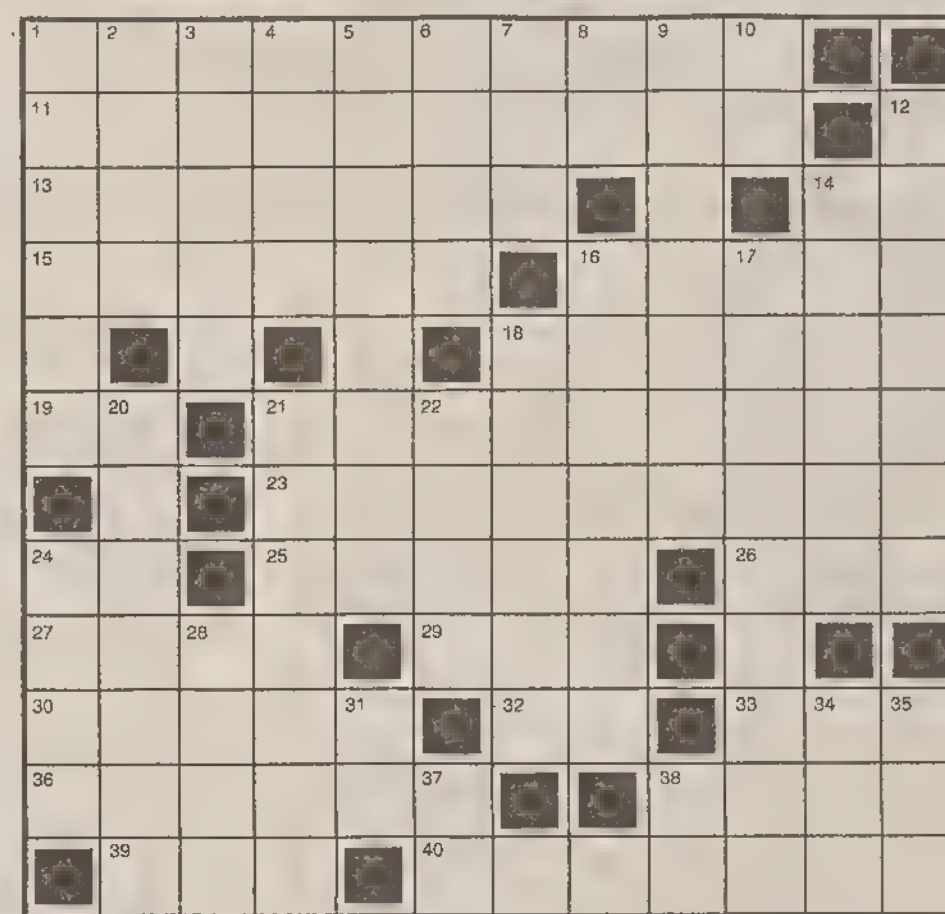
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Berlusconi lo è del Milan - 11 Locali per scienziati - 13 Priva di ogni contatto - 14 L'inizio dello spettacolo - 15 Coltivatori della terra - 16 Sono fatte di vimini - 18 Fu sconfitto presso il Little Big Horn - 19 Il centro di Chieti - 21 La «terra promessa» - 23 Gli incerti... del mestiere - 24 L'inizio della mostra - 25 Ottone pittore - 26 Cortile davanti alla cascina - 27 La grande di Napoli - 29 Ordinario in tre lettere - 30 Il re della foresta - 32 La fine della tournée - 33 Provoca consumo - 36 Sono sacri in Chiesa - 38 Dio greco della guerra - 39 Poesie classiche - 40 Il tempo... che non torna più!

VERTICALI: 1 Buste sigillate - 2 Tessuto simile alla seta - 3 In provincia di Salerno - 4 Privo di compagnia - 5 Come dire persiano - 6 Li elabora il computer - 7 E' bella a cent'anni... - 8 Delude chi aspettava un sì - 9 La provincia di Duino - 10 Nei letti e nelle sedie - 12 Una donna in officina - 14 I triboli della vita - 16 La punta del campanile - 17 Operazione con il ferro caldo - 18 Conquistò la Gallia - 20 Dispensa da un obbligo - 21 Dividono la Francia dalla Spagna - 22 Danneggiato - 24 Il leggendario bersaglio di Teli - 28 Un punto cardinale - 31 In sede - 34 Vi lavora il cast - 35 Ovest Sud-Ovest - 37 Iniziali della Papis - 38 Un po' assurdo.



INDOVINELLO
Siamesi scrupolosi
Viespi all'erta lavorano in simbiosi
per affrontare in faccia la realtà.

Nam

LUCCETTO (4/4=4)
La solita suocera

E' pronta le sue armi ad affilare
e si dichiara fumatrice accesa,
ma benché sembri sempre in fin di vita
trovar veleno in lei non fa sorpresa.

Giampolino

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
arpa, lombo = palombaro
Sciarada:
o, tre = otre

Cruciverba

RICAVO
ETON SAM RUC
A M C M E I
MAU H C E R A V E L
A T T O N O T A R I L E
S T O M A T O L O G I A
T E R E S A D E S I O
S E O B I T A M
C A C A V I N C A
A A B E T I C O L T
R U B I C O N D A T
E V A S I O R U N O

LA CUCINA? Direttamente in fabbrica, conviene!!!

CUCINE NOVENTA

la serietà di una fabbrica
al diretto servizio del consumatore

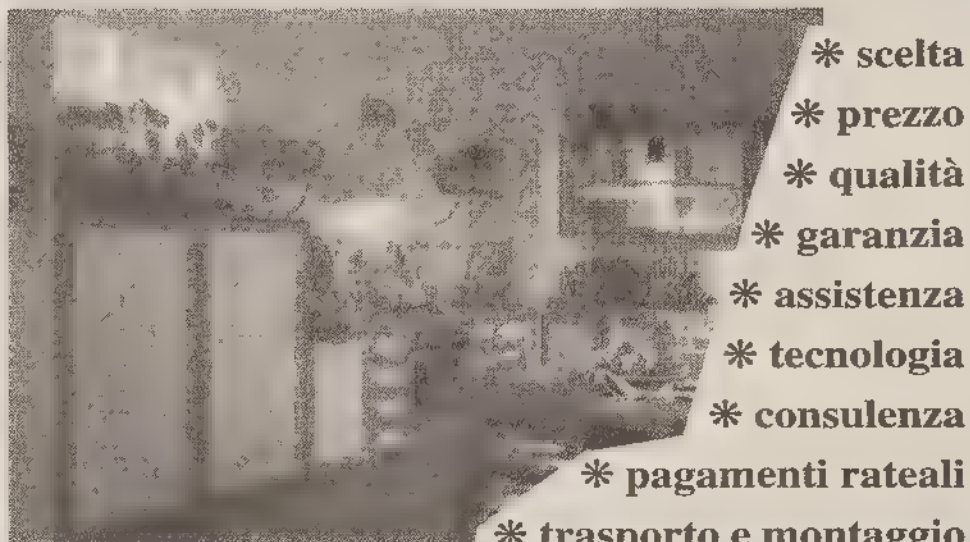
stabilimento e show room:
PASIANO (PN)

Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290

(5 minuti uscita Pordenone-Trieste-prov. Prata/Pasiano)

show room: **AIELLO DEL FRIULI (UD)**

Via Dante, 34 - tel. 0431/973066



* scelta

* prezzo

* qualità

* garanzia

* assistenza

* tecnologia

* consulenza

* pagamenti rateali

* trasporto e montaggio

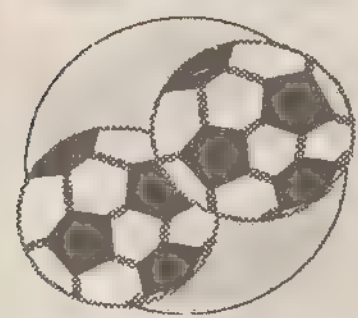
aprile mese del risparmio

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
La difficoltà odierna non vi faranno perdere il buon umore. Ed è proprio questo lavoro del vostro carattere a fare breccia nel cuore di qualcuno.	Comportatevi con diplomazia nei confronti di colleghi e collaboratori: il lavoro darà migliori risultati. Non infastidite il partner con la gelosia.	Nel lavoro siate più fiduciosi nelle vostre risorse personali. In amore potete contare sul fascino, che è il vostro punto di forza, esercitato sull'altro sesso.	Siate comprensivi con chi vi sta intorno: stare con il fucile spianato non porta per niente nulla di buono. Serata elettrizzante, coglietela al volo.	Un importante progetto di lavoro sta finalmente per realizzarsi e i superiori confermeranno la fiducia in voi. Chi non si fida invece è il partner.	Una buona notizia vi arriverà inaspettata: cambierà le prospettive nel lavoro. Finalmente avrete piacevole sorpresa dal partner.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Rinunciate agli atteggiamenti polemi e aggressivi che avete se non volete perdere tutti i vostri amici. Qualche contraddizione in amore.	Momento buono per lanciarsi in attività artistiche e creative. Non vi farete male una gita fuori porta. Avete un fiuto eccellente in amore.	La giornata non sarà caratterizzata da incontri o avvenimenti particolari. Bene, vi rilassate un po'. Affetti consolidati danno soddisfazione.	Approfondite le possibilità che l'attuale lavoro può offrirvi e poi agite. Nei rapporti affettivi non sottovalutate l'importanza del dialogo.	Evitate di isolarvi, di chiudervi in voi stessi senza confrontarvi con gli altri, potrebbero darvi una mano. Contrasti passeggeri in amore.	Eccellenti prospettive per affermarvi in tutti i campi. Il numero degli amici crescerà considerevolmente. Buona intesa in campo sentimentale.

CALCIO

MILAN-FIORENTINA / SI DISCUTE SULLA POSIZIONE DI TOLDO



Una vigilia rovente

Trattative di mercato: Di Matteo verso Parma, i rossoneri su Goossens

Calcio Mondo

ARGENTINA: «IN EUROPA NON PER SOLDI» ASSICURA IL QUASI ROMANISTA BIANCHI

Buenos Aires — Se l'argentino Carlos Bianchi accetta di allenare una squadra europea, e magari la Roma, non lo farà per denaro ma per ragioni professionali. Lo ha dichiarato lo stesso tecnico del Velez Sarsfield all'emittente Radio America. Dopo aver insistito sul fatto che al momento attuale non ha ancora preso alcuna decisione, Bianchi ha osservato che «fortunatamente, durante tutta la mia vita, ho cercato di dare forza agli aspetti che più mi facevano trovare a mio agio, e soprattutto alle aspirazioni professionali. Credo - ha aggiunto - che uno debba cercare di progredire e di impegnarsi professionalmente».

IL BARCELONA CONFERMA CRUYFF SINO AL 30 GIUGNO DEL PROSSIMO ANNO
BARCELONA — Johan Cruyff resterà alla guida del Barcellona fino alla scadenza del contratto, il 30 giugno 1997. Ma per arrivare a questo il comitato di direzione del Barcellona ha avuto bisogno di una riunione notturna dato che la posizione del tecnico si era indebolita per i rovesci subiti nelle ultime settimane. Il Barcellona ha perso infatti la finale della Coppa di Spagna con l'Atletico Madrid, la semifinale della Coppa Uefa con il Bayern Monaco e l'incontro chiave di campionato, ancora con l'Atletico Madrid.

MICHAEL LAUDRUP DAL REAL MADRID ALLA SECONDA SERIE GIAPPONESE
COPENAGHEN — L'attaccante della nazionale danese e del Real Madrid Michael Laudrup ha firmato un contratto di 14 mesi per il club giapponese Vissel (seconda divisione) di Kobe. Non sono stati resi noti i termini economici dell'accordo. Al calciatore danese, 32 anni, erano interessate una dozzina di club di Usa, Argentina, Brasile, Messico, Giappone, Portogallo, Spagna, Inghilterra, Scozia, Francia e Svizzera.

PARIS S.G.: PER PAURA DI MORIRE L'ALLENATORE FERNANDEZ LASCIA
PARIGI — Un problema di cuore, di stress, forse di paura di vivere, certo di paura di morire. Luis Fernandez, 36 anni, che aveva annunciato che a fine stagione avrebbe lasciato la panchina del Paris St Germain, ha spiegato che il vero motivo è che è sofferente di cuore e teme di avere un infarto.

DECISIONI COMMISSIONE DISCIPLINARE RISPETTO IL RICORSO DI TARDELLI
MILANO — La Commissione disciplinare della Lega ha esaminato tre reclami, respingendone due e accogliendo in parte il terzo. In particolare è stato respinto il reclamo fatto da Marco Tardelli, allenatore del Cesena, contro la squalifica a tutto il 29 aprile e l'ammenda di 5.000.000 inflitti dal giudice sportivo per aver protestato più volte e aver infine pronunciato parole ingiuriose contro l'arbitro. Respinto anche il reclamo del Bari contro la squalifica per due giornate a Luigi Sala. Ridotta la sanzione invece alla Reggina, cui il giudice sportivo aveva inflitto la squalifica del campo di gioco per una giornata per i fatti accaduti in occasione della partita Reggina-Salernitana del 17/4 (tra cui un'aggressione all'arbitro). In questo caso il ricorso è stato parzialmente accolto e la sanzione ridotta a un'ammenda di 50 milioni di lire.

MILANO — Milan-Fiorentina sul campo, domani, rischia di diventare solo un'anteprima festosa al vero scontro tra il club rossoneri e quello fiorentino. I toscani dovranno probabilmente assistere alla sagra per lo scudetto di Baresi e compagni dopo essere stati per mesi i più credibili tra gli inseguitori. Che tra Berlusconi e Cecchi Gori non corra buon sangue, è risaputo e nuove scintille potrebbero proprio essere dietro l'angolo. Milan e Fiorentina detengono ciascuna una metà del portiere Toldo.

«Sia Adriano Galliani che Vittorio Cecchi Gori - secondo il capo ufficio stampa del Milan Paolo Tarozzi - vorrebbero smorzare i toni delle polemiche di questi giorni sulla vicenda di Toldo». In questo spirito, il Milan ha invitato ufficialmente allo stadio per domenica prossima la pre-

sidentessa onoraria della Fiorentina Valeria Cecchi Gori, madre di Vittorio, per la partita Milan-Fiorentina.

Peccato che Cecchi Gori sia di diverso avviso. In una nota proclama: «Mescolare i fatti della politica con le partite di calcio è un tentativo perlomeno ignobile che a volte può risultare perfino irresponsabile». Lo sostiene dopo le dichiarazioni di Galliani sulla trattativa per Toldo. Galliani aveva fatto riferimento ad un inasprimento della situazione dovuto all'atteggiamento assunto da Cecchi Gori, reo di fare dichiarazioni sgarbate e maleducate nei confronti di Berlusconi.

Milan e Fiorentina, intanto, si stanno muovendo su altri obiettivi di mercato. In attesa di avere Kluyvert tra un anno e inizialmente convinto che Bierhoff avrebbe risolto molti problemi, i

rossoneri adesso puntano su Michael Goossens, giovane talento dello Standard Liegi. Un'occhiata, nel frattempo, è stata anche data al fluidificante Philippe Leonard, che però sarebbe sul punto di firmare col Monaco del principe Alberto.

La Fiorentina è alla ricerca di un forte centrocampista esterno di destra per sostituire Piacentini: a sorpresa è uscito il nome di un russo, Valeri Karpin che gioca in Spagna con la Real Sociedad.

Non è questo, comunque, un nome capace di smuovere la fantasia dei fiorentini. Ben più eccitante è il nome dello spagnolo centrocampista posto da destra a sinistra da Seedorf, Peixe, Salsano, Emerson.

Il Parma, infine, sarebbe riuscito a mettere le mani su Di Matteo, in cambio, alla Lazio, andranno Apolloni e miliardari.

dopo quello di Makelele, del Nantes. Dopo aver deciso di cedere Karenbeu alla Juventus e di non accettare a parziale conguaglio il ritorno di Jugovic, la Samp sarebbe ora decisa a puntare sul Portogallo ed in particolare sullo Sporting Lisbona e sul Porto: dalla prima squadra potrebbe essere importato il giovane Under 21 che tutti abbiamo visto ben figurare contro la squadra di Maldini.

Dal Porto, invece, verrebbe importato il brasiliano Emerson che gioca da laterale sinistro e permetterebbe alla Sampdoria di schierare un fortissimo centrocampista posto da destra a sinistra da Seedorf, Peixe, Salsano, Emerson.

La Sampdoria inserisce nel suo carnet stranieri nomi nuovissimi

VERTICE COI COMMISSARI EUROPEI

L'Uefa alla carica per aggirare Bosman

BRUXELLES — L'Uefa ci riprova. Ha proposto alla Commissione europea nuove ipotesi per aggirare il rigore della sentenza Bosman pronunciata lo scorso dicembre dalla Corte di Giustizia europea a favore della libertà di circolazione dei calciatori nella Comunità.

L'incontro con i commissari europei alla concorrenza Karel Van Miert e agli affari sociali Padraig Flynn, durata di due ore, si è svolto «in un'atmosfera positiva e cooperativa». È stato un vero dialogo ha detto Van Miert che ha illustrato alla stampa i punti trattati con la delegazione della Uefa, guidata dal segretario generale Gerhard Aigner.

La proposta più controversa, che farebbe rientrare dalla finestra quello che la Corte europea ha cacciato dalla porta, sarebbe, secondo Van Miert, la «regola dei calciatori allevati in casa» in base alla quale ogni club dovrebbe poter mantenere un certo numero di giocatori allenati in patria. L'ipotesi fatta dalla Uefa parla di almeno 10 su 15 ma per Van Miert essa cozza contro il principio comunitario della libertà di circolazione dei cittadini. «Non vedo - ha detto il commissario - come tale regola si possa conciliare con il giudizio della Corte».

È stata invece accolta favorevolmente l'ipotesi di creare un «fondo di solidarietà» per indennizzare i club amatoriali quando un loro giocatore diventa professionista utilizzando anche i proventi delle trasmissioni tv delle partite. Si è anche discusso, ha detto Van Miert, di un «contratto tipo» di formazione per i giovani giocatori. L'Uefa ipotizza un contratto per sei anni, con i primi tre considerati di formazione e gli altri tre di utilizzo del giocatore. Se quest'ultimo se ne va prima della fine del periodo, il club usufruirebbe di una «indennità di abbandono».

Ma la Commissione avanza riserve sia sull'eccessiva durata del contratto di formazione sia sul rischio che l'indennità possa andare contro i principi fissati dalla sentenza Bosman.

Si è inoltre discusso del trasferimento di giocatori extracomunitari ad un club europeo. «Una volta entrato in un club europeo - ha detto Van Miert - il giocatore viene assimilato a tutti gli effetti ai colleghi europei» e per ogni suo successivo trasferimento ad altro club europeo non va pagata indennità. Questo principio, a suo avviso, è coerente con le regole dell'Unione europea anche se, ha detto, «va chiarita la posizione di coloro che per la prima volta entrano in un club europeo».

AL TAVOLO CONI, FIGC E FIP

Azzeramento parametri: l'incontro a palazzo Chigi non chiude la questione

UDINESE
Ultras, un anno senza stadio

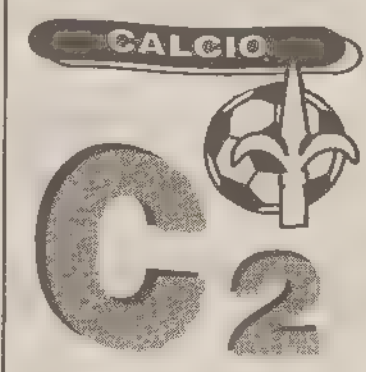
UDINE — Un anno senza poter andare allo stadio. È il provvedimento adottato nei confronti di un'ultra dell'Udinese, Roberto Ciani, 30 anni, di Palmanova, appartenente al gruppo ultras della Curva Nord. Una telecamera del servizio di prevenzione della Polizia scientifica lo aveva ripreso mentre, il 31 marzo scorso, durante Udinese-Samp, lanciava fumogeni sul campo.

Quando l'Udinese giocherà in casa, Ciani dovrà presentarsi nella caserma dei carabinieri di Palmanova.

ROMA — «Richieste motivate e ragionevoli, ma il problema delle minacce in questa sede non è mai argomento di valutazione».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Cardia commenta così la riunione di ieri mattina con i vertici del Coni, della Figc e della Fip per affrontare la questione dell'azzeramento dei parametri richiesti dall'Aic, che si riunirà lunedì per decidere l'eventuale proclamazione di un secondo sciopero dei calciatori (il 5 o il 12 maggio).

La situazione non sembra avere fatto passi avanti per cui per evitare lo sciopero ci vorrà un atto di buona volontà del presidente dell'Associazione italiana calciatori Sergio Campana.



SULLA CARTA AGLI ALABARDATI IL PARI FAREBBE COMODO

Un punto Fermo

Ma Gubellini non ci sta: «La nostra natura è attaccare sempre»

TRIESTE — Per l'Alabarda la trasferta marchigiana rappresenta un punto... Fermo per il proseguo del suo cammino. Un trampolino di lancio ideale verso l'agognata fase finale. Per dirla in termini moderni, l'ammmissione ai play-off. Stamatina la carovana in maglia rossa è partita verso Porto San Giorgio, sede rivierasca del ritiro. Un luogo soleggiato e baciato dalla salsedine, utile a ritemperare teste e polmoni in vista del match con la Fermana.

Stavolta è toccato a capitano Pavanel rimanersene a casa causa squalifica, mentre il giovane Battiston da qualche

giorno è dovuto rientrare alla sua base militare originaria di Portogruaro. Per il resto la truppa è sana e pronta al sacrificio. Natale e Birtig rientrano dalla giornata di stop; Zanotto e Marsich si sono rimessi dai loro problemi fisici.



Mirko Gubellini

libero davanti, ancora una volta Marzi e Palombo si giocheranno il posto.

Alla Fermana mancherà

il bomber Protti. Stefano, cugino di quell'Igor che sta spopolando nella classifica marcatori del torneo più bello (o forse solo famoso) del mondo. Buon sangue, evidentemente non mente. I marchigiani saranno pure privi di metà retroguardia: lo stopper Pennacchietti è squalificato, mentre il libero Bettella è infortunato. Senza i suoi due centrali, anche una delle migliori difese del campionato (solo 22 i gol sinora sul groppone marchigiano) potrebbe risultare non del tutto impenetrabile. «Potrebbe sembrare - ammonisce Mirko Gubellini - ma tutte le formazioni possiedono dei

sostituti ideali per rimanere comunque forti. Senza Protti potrebbero essere meno pericolosi ma, in realtà, cambierà ben poco».

Cambierà, rispetto al passato, che stavolta in trasferta la Triestina potrebbe anche accontentarsi di un punto. «Sulla carta ci starebbe anche bene - confessa il "Gube" - però la nostra è una squadra che non ha mai fatto le barricate e non si è sognata di presentarsi su un campo per giocare il punzino. Non a caso, a parte Imola, in trasferta abbiamo sempre segnato. E ci proveremo anche a Fermo». Allora, buona sorte. Alessandro Ravalico

ALLIEVI / ANCORA SORPRESE AL TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI GRADISCA»

Borussia e Colo Colo, pari con i brividi

L'Udinese serve una doccia fredda all'Inter - La Lazio «gela» il Parma - Porto e Argentinos di misura su Dinamo ed Everton

Borussia 2
Colo Colo 2
MARCATORI: 7' Cordova, 48' Dabovic, 78' Quinteros, 83' Ballout.
BORUSSIA: Piontek, Ballout, Brune, Rotholz, Basoglu, Bugri, Vitt, Sawwides, Timm, Piorunek, Knop.
COLO COLO: Torres, Cardemil, Mena, Molina, Maldonado, Diaz, Meza, Araya, Pina, Cordova, Quinteros.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

GRADISCA — Impattano sul 2-2 Borussia e Colo Colo al termine di una gara giocata a ritmi forsennati. Le due squadre hanno dato spettacolo, giocando sempre la palla in verticale e non disdegnando conclusioni dalla distanza. Su una di queste il Colo Colo si porta in vantaggio dopo appena 7' di gioco: Cordova si appresta a calciare una punizione dal vertice destro dell'area di rigore ma, invece di pennellare un cross di interesse destro, tira fuori dal cilindro una conclusione di collo esterno destro che aggira la barriera e si infila nell'angolino alla destra dell'esterrefatto Piontek.

Il Borussia non ci sta a perdere e viene trascinato in attacco dal frequentista Timm, un fior di giocatore. Il numero 9 coglie al 12' la parte superiore della traversa avversaria con una punizione tagliata dal limite dell'area. Sugli opposti

fronti sono sempre Timm e Cordova a mettere a repentaglio le porte avversarie con delle stafilate dalla media distanza: al 28' Timm sfiora il palo alla destra di Torres con una punizione a girare dal vertice sinistro dell'area di rigore. Al 33', sull'altro fronte, Cordova cerca il jolly con un altro tiro da trentametri di esterno collo che lambisce il montante alla destra di Piontek.

Allo scadere della prima frazione Meza si mangia un'occasione d'oro per raddoppiare: il tornante, dopo aver sfruttato un liscio difensivo del Borussia, si agguista la palla sul destro, ma mette il diagonale sul fondo tra la disperazione dei compagni.

Bisogna quindi attendere l'inizio della ripresa per assistere al pareggio: al 48' Timm batte un calcio dalla bandierina su cui si avventa il nuovo entrato Dabovic che con un gran colpo di testa infila Torres.

Le due compagini dimostrano di voler vincere a tutti i costi: al 52' Quinteros mette in affanno la difesa tedesca con un insidioso tiro-cross dall'out sinistro, mentre al 66' Quinteros mette in affanno la difesa tedesca con un insidioso tiro-cross dall'out sinistro, mentre al 66' Knop serve un assist su un piatto d'argento per l'accorrente Piorunek, che calcia alle stelle da posizione

favorevolissima. Il finale di gara è pirotecnico: al 78', in una furibonda mischia, il Colo Colo si porta in vantaggio con una zampata di Quinteros. Sembra fatta per i cileni che però subiscono il pareggio a tempo scaduto: all'83' Ballout è bravissimo a trasformare nel migliore dei modi una punizione dal limite dell'area.

Udinese 5
Inter 0
MARCATORI: 5' e 12' Temporini; 40' e 42' Del Degan; 42' s.t. Del Degan.
UDINESE: Pettenà, Del Totto, Cornelio, Tardivo, Assutla, Tomasetig, Del Degan, Stam-

petta, Temporini, Dokai, Tozzi, Clemente, Buset, Senarini, Tittarelli, Tedrisi, All. Lazara.
INTER: Bertuola, Tonno, Galli, Gataldo, De Franceschi, Beretta, Onetta, Fusani, Tigli, Piuri, Morello, Castelli, Magri, Banchieri, Imburgia, Sciacca, Manuli, Skoglund, All. Pancheri.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.

Argentinos 1
Everton 0
MARCATORI: 32' s.t. Riquelme.
ARGENTINOS: Zampino, Contradi, Martino, De La Vega, Tradito, Elfand, Ruiz, Requielme, Islas, Calleja, Arcamo-

ne, Dumont, Besada, Naccarelli, Gatti, Zagharian, All. Balcasa.
EVERTON: O'Tool, Tyman, Hills, McCann, Gabrielson, Lane, Popleton, Millican, Cadamateri, Eaton, Drew, Olmes, Williams, Recan, Farley, Medemort, All. Sutton.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

Dinamo 0
Porto 1
MARCATORI: 10' Vale.
DINAMO: Dumets, Chikpo, Melnik, Scherbatyuk, Zozulya, Garyllov, Yurchenko, Chervanov, Zhuravlyov, Olifrenko, Miclashevych, Semenko, Derets, Pugach, Soroka, All. Kudziev.
PORTO: Ribeiro, Vare-

la, Pereira, Sousa, Ramos, Vieira, Mendez, Silva, Falca, Vale, Barbosa, Aves, Pinheiro, Soares, Barros, Oliveira, All. Oliveira Lopez.
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

Parma 0
Lazio 3
MARCATORI: 11' Coppola, 8' s.t. Vallo, 18' Coppola.
PARMA: Giannerini, Ferrari, Mora, Tiozzo, Fabbri Filippo, Drino, Tarana, Guerra, Sanetti, Martini, Fabbri Domenico, Compiani, Campanini, Azzaro, Tursi, Saccani, Doria, Parma, All. Cannata.
LAZIO: Basili, Mantella, Carbone, Adornato, Ippoliti, Di Fiorenzo, Morante, Papacci, Maorngio, Quadri Emilia-

Parma 0
Lazio 3
MARCATORI: 11' Coppola, 8' s.t. Vallo, 18' Coppola.
PARMA: Giannerini, Ferrari, Mora, Tiozzo, Fabbri Filippo, Drino, Tarana, Guerra, Sanetti, Martini, Fabbri Domenico, Compiani, Campanini, Azzaro, Tursi, Saccani, Doria, Parma, All. Cannata.
LAZIO: Basili, Mantella, Carbone, Adornato, Ippoliti, Di Fiorenzo, Morante, Papacci, Maorngio, Quadri Emilia-

DALL'ECCELLENZA ALLA TERZA

I campionati parlano goriziano e triestino: gran bagarre ai vertici

TRIESTE — Tutti i campionati stanno parlando goriziano o triestino. A parte i campionati finiti, mancano due giornate. Mai vista una bagarre così. Dall'«Eccellenza» alle Terze categorie (in otto campionati) dove giocano, le squadre dell'«Est» o sono in testa o sono agli spargi. In sostanza ci sono sei capoliste goriziane (Cormonese, Staranzano, Juventina, Capriva, San Pier, San Lorenzo) e due triestine (Zarja e Kras).

ECCELLENZA. Incredibile Cormonese. Squadra degli appuntamenti decisivi: ogni volta che ci si aspettava del difficoltà la squadra di Battistutta, ha risposto facendo tre punti e consolidando il primato in classifica. Il Centro del Mobile doveva rappresentare l'ultima occasione per l'ennesimo aggancio del Pordenone, invece i collinari hanno vinto e i ramarrì sono scivolati sul San Daniele che da quando è matematicamente retrocesso non ha più perso una partita. Con quattro punti di vantaggio a due giornate dalla fine è un bel navigare verso la serie D. Per quanto riguarda il San Sergio ha finito la sua corsa in testa e si è spartito il primato con la Manzanese che lo ha battuto in casa. I lupetti di Costantini non hanno fatto male, anzi, hanno corso molto. Tutto però a discapito della precisione. In coda è successa una mezza rivoluzione. L'Aquileia a momenti perde con il Pozzuolo ed è stato raggiunto dal Ronchi che dato per spacciato, visto le assenze e la classifica, con una banda di ragazzini ha espugnato Trivignano relegandolo in piena zona retrocessione. Però, Carloni con tutti i voli che ha fatto in porta, non è ancora atterrato e i pali e le traverse di Trivignano sono ancora che tremano per le bordate di Milcausig e Del Sal (come le gambe di qualche tifoso).

PROMOZIONE. Risolta la questione delle retrocessioni, Staranzano e Juventina si sono abbattute ai tre punti e comandano bene la classifica. La prima che non li fa agli spargi, l'altra in Eccellenza. Per quanto riguarda il derby tra Ponziana e San Luigi l'ha spuntata come sempre ultimamente la squadra di Di Mauro.

PRIMA B. Il Lucinico rischia grosso dopo aver condotto un campionato di testa. Il Lignano battendolo è arrivato in zona spargi. Il Capriva se non tocca con il retrocesso Isosno è già praticamente in Promozione, mentre per l'Edile Adriatica e il San Giovanni in derby domani, si prospetta una specie di spargi che rischia di tagliare fuori una delle due o addirittura tutte e due in caso di parità. Devono sperare nello Zaula impegnato con il Lucinico. Durissima anche la lotta per non retrocedere che ha visto il risveglio del Gonars che ha suonato proprio lo Zaula, ma con il Villanova e la Lavarianese vittoriose, torna a rischiare anche il Costalunga. Nel girone C intanto una triestina ce l'ha fatta e lo Zarja va a far compagnia a San Luigi e Ponziana in Promozione. Si aspetta il Primorje per aumentare il numero basta tenere dietro il Basaldella. Tavagnacco e Buiese si giocano la salvezza.

SECONDA. Promosso il San Pier già la scorsa settimana con il Monfalcone impegnato negli spargi. In coda non è servita a niente la vittoria del Sant'Andrea con la Risane e quindi con il Donatello va in terza categoria. Nel girone C l'ha spuntata il San Lorenzo che ha relegato in seconda posizione il Corno che aveva condotto le danze per buona parte della Stagione. Le retrocesse erano già il Campanella e la Roianese.

O.R.

ALLIEVI / MA AD AQUILEIA S'INTRAVVEDE IL RISCATTO DEI RAGAZZI DI MUIESAN

La Roma non spreca nulla e «doma» la Triestina

4-2

MARCATORI: 18' Ciasca, 21' Simeoni, 46' Tognon (rigore), 47' Mariani, 48' Tiberi, 53' Campagna.

ROMA: Ficarra, Fugazzotto, Mariani, Bazzardi, Cortese, Pasquali (Cortani), Spazzini, Bruni, Campagna, Tiberi, Ciasca, All. Maldera.
TRIESTINA: Scigran, Scridel, Piselli, Fadi, Tognon, De Crignis, Facchini (Gemiti), Dricoli (Pertot), Carli, Simeoni, Carola, Princivalli, All. Muiesan.

ARBITRO: Morano di Latisana.
AQUILEIA — La Roma non spreca nulla, sfrutta tutte le occasioni e alla fine i conti tornano a suo favore. La Triestina invece gioca meglio rispetto alla partita di ieri con il Borussia, e, soprattutto all'inizio della ga-

ra, si rende molto pericolosa, cercando di «buicare» la difesa in linea dei romani. Ma a determinare il punteggio, forse troppo severo, oltre alla condotta non «sprecona» della Roma, è anche la differenza di passo.

Questa la cronaca. Al 3' clamoroso errore di Simeoni su assist preciso di Carli: perfettamente smarcato, solo davanti alla porta, butta via l'occasione, colpendo male e mettendolo fuori. Al 6' Carola, da destra, salta un uomo accentrando, e scarica un sinistro a fil di palo, parato da Ficarra in corner. Al 9' due colpi di testa di Ciasca su cross da destra, il primo centrale, il secondo fuori.

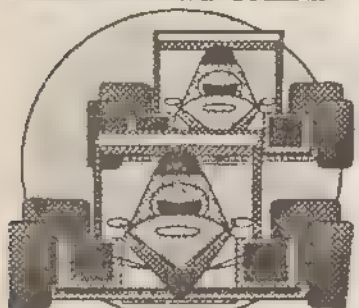
Roma esibisce una bella zona ma la Triestina sembra molto incisiva. Al 18' recupera palla al limite Ciasca, scambia perfetto con Tiberi, mira e trova l'angolino sinistro con un sinistro esterno preciso per l'1-0. Al 21' punizione dalla sinistra di Carola, salta in cielo Simeoni e con un colpo di testa perfetto piazza la palla fuori dalla portata del

portiere. Pareggio più che meritato. Al 26' palo su punizione di Fugazzotto provocato forse da una barriera mal posizionata. Al 46' del primo tempo il rigore di Berardi su Simeoni. Batte Tognon e insacca il 2-1 per la Triestina.

Nel secondo tempo, al 3', colpo di testa di Carli su corner che colpisce Dricoli davanti la porta. Al 6' controllo di Ciasca in area, serve indietro Mariani, tiro angolato e pareggio: 2-2. Al 7' discesa sulla sinistra di Cortani, serve Ciasca che libera in area Tiberi ed è il vantaggio facile di 3-2 per la Roma. Al 12' Campagna si procura un rigore su Tognon e segna il 4-2. Al 20', dopo un salvataggio sulla riga di Berardi, il palo salva la Roma su punizione di sinistro di Carola. Al 29' ancora Carola con un sinistro su punizione colpisce la traversa. Al 39' bella girata al volo di Tognon che chiude però troppo alta.

Oscar Radovich

FORMULA 1



NURBURGRING — La Formula 1 non cambia copione. Al ritorno sulle piste del vecchio continente, il campionato del mondo ripropone la stessa gerarchia di valori già riscontrata nelle gare disputate in Australia, Brasile e Argentina. Al termine della prima giornata di prove libere, non valide cioè per lo schieramento di partenza, il più veloce è stato l'inglese Damon Hill con la Williams.

Alle sue spalle, unico in grado di contenere il ritardo cronometrico in termini accettabili (ieri, un po' meno di mezzo secondo), il ferrarese Michael Schumacher. Ma il tedesco di Maranello non si fa illusioni: «Solo a metà stagione sarò in grado di lottare per la vittoria. Sono soddisfatto di come le cose stanno procedendo, perché la squadra si muove nella direzione giusta e dunque sappiamo con chiarezza in quali aree dobbiamo lavorare per migliorare ancora. La mia Ferrari va abbastan-

G.P. D'EUROPA / PROVE LIBERE AL NURBURGRING

Solito Hill, poi Schumi

Le qualifiche odierne potrebbero veder risalire Irvine, Alesi e Villeneuve

Il tedesco non si illude: «Aspettatevi in estate»



Prima giornata di prove: sempre Hill il più veloce.

za bene e confermo quanto ho già detto nei giorni scorsi: qui al Nurburgring finire sul podio sarebbe un buon risultato».

Meno ottimista l'altro pilota del Cavallino, il britannico Irvine. Ieri è stato penalizzato da un problema al motore e nella classifica di giornata ha occupato appena il 15° posto. «La macchina non è male - ha detto Irvine - ammetto però che i miei tempi non sono granché. Probabilmente sono stato rallentato dal comportamento irregolare del motore - ha prosegui-

to il britannico - ma sono abbastanza ottimista, dovrei riuscire a risalire parecchie posizioni».

Nessun tipo di preoccupazione, invece, in casa Williams. La squadra ha accolto con soddisfazione anche il 12° tempo di Jacques Villeneuve. «Il canadese sta imparando a conoscere le piste europee - ha spiegato Frank

Williams - senz'altro nelle qualifiche di domani Villeneuve sarà con i migliori. Nessun problema per Hill: ha il morale alle stelle e qui può tranquillamente conquistare il quarto trionfo consecutivo».

Con Schumacher che rimanda all'estate l'appuntamento con la vittoria, in teoria l'unica minaccia

per i tre piloti italiani: Fisichella è 19° con la Minardi, mentre Badoer e Montermini occupano con le Forti le ultime due posizioni.

Le prove. 1) Hill (Gbr/Williams-Renault) 1:20.853 alla media oraria di km. 202,857; 2) Schumacher (Ger/Ferrari) 1:21.332; 3) Verstappen (Ola/Footwork-Hart) 1:22.093; 4) Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1:22.110; 5) Salo (Fin/Tyrrell-Yamaha) 1:22.215; 6) Barrichello (Bra/Jordan-Peugeot) 1:22.630; 7) Berger (Aut/Benetton-Renault) 1:22.631; 8) Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) 1:22.649; 9) Irvine (Irl/Ferrari) 1:22.668; 10) Frentzen (Ger/Sauber-Ford V10) 1:22.706; 11) Panis (Fra/Ligier-Mugen Honda) 1:22.955; 12) Herbert (Gbr/Sauber-Ford V10) 1:23.332; 13) Alesi (Fra/Benetton-Renault) 1:23.554; 14) Villeneuve (Can/Williams-Renault) 1:23.601; 15) Brundle (Gbr/Jordan-Peugeot) 1:23.654.

CICLISMO / COPPA DEL MONDO

Grand'Italia si misura con il tabù «Amstel»

HEERLEN — Sono in molti a volere la vittoria nella Amstel Gold Race, l'ultima delle classiche del nord. E' la meno nobile, poiché nata soltanto nel 1966, ma fa gola a tanti, per vari motivi. Agli italiani per primi: non sono mai riusciti a vincerla una edizione, pur avendo conquistato numerosi secondi posti; l'ultimo l'anno scorso, quando Cassani si lasciò sorprendere dallo svizzero Gianetti. Prima la beffa era toccata a Bugno, battuto d'un soffio dall'elvetico Jaermann nel '93, e a Cenghialta, preceduto da Museeuw nel '94.

Le formazioni italiane iscritte alla prova olandese sono 12 su un totale di 22 e questa larga rappresentanza fa pensare che finalmente la maledizione possa essere sfatata. L'Italibici ha bisogno di una vittoria per riscattare la stagione primaverile che, dopo l'acuto del giovane Colombo a Sanremo, ha regalato soprattutto stecche.

Gli italiani - sia i notabili come Fondriest, Chiappucci e Bugno, sia le promesse Bartoli, Zanini e Frattini - saranno pertanto più mercati dalla concorrenza. Miguel Indurain fa il suo rientro nella Coppa del Mondo, confortato dal viatico di un buon Giro d'Aragona. E' difficile indovinare le intenzioni del campione: tutti s'aspettano che, sotto i mulini a vento del Limburgo olandese, voglia soprattutto saggiare le sue forze. Ne potrebbe approfittare per tentare una sorprendente caccia al successo. La Amstel Gold Race è del resto la meno dura del poker nordista: distanza leggermente ridotta, come la pendenza dei «muri». Caratteristiche che rendono ancora più aperta la rincorsa al traguardo posto nella prestigiosa sede di Maastricht, che fanno di questa corsa uno dei collanti sportivi della Ue.

FLASH

TENNIS: A SEUL ELIMINATO POZZI

SEUL — È terminata nei quarti di finale la corsa di Gianluca Pozzi nel torneo Atp di Seul. Il giocatore pugliese è stato battuto dalla testa di serie n.1, Byron Black, dello Zimbabwe, che gli ha concesso soltanto quattro giochi: 6-3 6-1. In un altro quarto di finale il britannico T. Henman (n.4) ha prevalso in tre set sul giapponese Shuzo Matsuoka, col punteggio di 3-6 7-6 6-3.

CICLISMO: L'ADDIO A TORRIANI

NOVATE MILANESE — Oltre 500 persone, i suoi concittadini, ma anche tanti esponenti del mondo del ciclismo hanno partecipato ieri mattina nella chiesa di San Gervasio e Protaso, a Novate Milanese, ai funerali di Vincenzo Torriani. Con la chiesa stracolma, tanti hanno atteso sul sagrato la fine della cerimonia per dare l'ultimo saluto al «patron» del Giro d'Italia. All'uscita della bara applausi e striscioni con la scritta «grazie Torriani».

SCHERMA: A COMO PROVA MONDIALE

COMO — Oggi a Como si tira per il nono round mondiale, gara speciale perché sulla base di quest'ultima valutazione il ct Andrea Magro stabilirà chi dovrà essere escluso da Atlanta. Due azzurre hanno il biglietto garantito per i Giochi: si tratta di Giovanna Trillini e di Valentina Vezzali. I dubbi riguardano invece Diana Bianchedi e Francesca Bortolozzi.

BASKET / IL PATRON DI FORLÌ REGGERA' LA LEGA

Rovati commissario

Il Consiglio federale sceglie come vice il padovano Varotto

BASKET
Brunamonti in forse a Pistoia

BOLOGNA — Roberto Brunamonti si è procurato un leggero stiramento al polpaccio sinistro nell'allenamento di ieri pomeriggio e la Buckler Bologna dovrà molto probabilmente fare a meno di lui oggi sul difficile campo di Pistoia (diretta su Raitre dalle 17.50).

Il capitano, 37 anni suonati, sta giocando il suo 19° play-off, un primato assoluto per il campionato italiano. Quella sul campo della Madigan è la gara-due dei quarti di finale. I bolognesi hanno vinto a fatica la gara-uno.

ROMA — E' stata affidata ad Angelo Rovati, cinquantenne ex azzurro ed attualmente proprietario della Libertas Forlì, la gestione della crisi della Lega basket.

Fallito il tentativo di elezione di un nuovo presidente nell'assemblea straordinaria di sabato scorso (le società di A1 avevano votato scheda bianca, mentre quelle di A2 avevano votato per Stefanel senza però raggiungere il quorum richiesto), alla Fip non restava altro che la nomina del commissario straordinario.

In questo il presidente federale ha raccolto l'indicazione fatta dalle società maggiori. Facendola propria. «Conosco» Rovati da più di 15 anni - ha detto Petrucci - e lo



Angelo Rovati.

ritengo il più adatto in questo ruolo. E' l'unanimità del consiglio federale dimostra che anche gli altri la pensano come me. Rovati è un uo-

mo di sport che sa perfettamente cosa c'è da fare».

I temi che Rovati e il vice presidente Varotto dovranno affrontare sono essenzialmente 4: rinnovo del contratto con la Rai, cessione dei diritti in pay-tv, sponsorizzazione del campionato e - soprattutto - riforma dei campionati.

Si è appreso intanto che Bepi Stefanel assumerà la carica di presidente della Olimpia Milano. Lo ha comunicato lo stesso Stefanel anche per mettere fine alle voci sul futuro della formazione milanese che circolavano in questi giorni. L'ultima indiscrezione riguardava il probabile allontanamento di Meneghin e Crosa-

SCI NORDICO / TRE GIORNI

Paluzza in festa per la sua Manu

UDINE — Paluzza festeggia fino a domani i più recenti successi della sua «figlia» più celebre, Manuela Di Centa. L'apertura dei festeggiamenti è avvenuta ieri sera con un carosello della fanfara della brigata alpina Julia, nella piazza del paese, seguito da un concerto corale e strumentale, nel teatro tenda allestito per l'occasione.

La vincitrice della Coppa del Mondo di fondo, però, arriverà soltanto stamani per partecipare a un convegno sul tema «Scuola e sport», al quale interverranno anche i presidenti della Fisi, Carlo Valentini, e della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Sergio Cecotti. Valentino nei giorni scorsi ha accompagnato Manu nel giorno del debutto nel palmarino del Coni, come rappresentante degli atleti azzurri.

Nel pomeriggio saranno inaugurate una mostra fotografica su Manuela Di Centa e una scultura dedicata allo sci; faranno da contorno alla giornata spettacoli folcloristici e una manifestazione gastronomica che coinvolgerà tutti i borghi di Paluzza.

Domani, infine, dopo la Messa, alle 10 ci sarà una sfilata di gruppi e associazioni sportive, che culminerà con i discorsi ufficiali e la consegna di riconoscimenti alla campionessa. La festa proseguirà fino a notte in tutto il paese.

BUCAREST: INVITATI I VIP

Nozze di fiaba per la Comaneci

BUCAREST — Non sono state nozze discrete, di classe. Ma certo quelle di Nadia Comaneci, campionessa di ginnastica ed eroina nazionale, sono state le più sfarzose e allegre che la Romania abbia mai visto. Una vera telenovela trasformata in realtà per il popolo che ha sofferto per decenni sotto il regime dittatoriale di Ceausescu.

La Comaneci, che tutto il mondo ricorda per la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal, si è sposata in un elegante completo beige di Armani, come di Armani era il vestito classico dello sposo, il ginnasta americano Bart Conner. 34 anni lei, 38 lui, «si sono sposati come in una favola», scrivono i giornali.

Proprio come in una fa-

vola no, le nozze sono state civili, celebrate al Circolo ufficiali della capitale. ma gli sposi hanno fatto del loro meglio per far sognare la gente.

Che dire della decisione di arrivare in due separati, ma identici, taxi londinesi, che un ricco imprenditore romeno ha fatto arrivare dall'Inghilterra? Al matrimonio erano invitati «tutti quelli che cantano qualcosa in Romania». Tra gli altri l'ex tennista Ilie Nastase, in compagnia elettorale per diventare sindaco di Bucarest.

Oggi Nadia si sposerà anche in chiesa, con un rito ortodosso. Poi ci sarà un grandioso ricevimento nel palazzo presidenziale messo a disposizione da Ion Iliescu. Sono stati invitati tra gli altri Schwarzenegger, Hillary Clinton, Alberto di Monaco.

BASKET / SERIE B2 E C1

Lo Jadran assedia il parquet di Biella a suon di centimetri

TRIESTE — La poule promozione della serie B2 propone questa sera a Biella (tutto esaurito da più di una settimana) un confronto pressoché decisivo nella rincorsa alla categoria superiore, quello che opporrà i padroni di casa allo Jadran BCTKB; in caso di vittoria i piemontesi sarebbero proiettati da subito nell'orbita B1, mentre un successo dei «pavli» riaprirebbe completamente il discorso.

La squadra di Vremec (già vittoriosa a Biella nella stagione regolare) è in un ottimo periodo di forma, con l'eccezione di Hmeljak, infortunatosi a una caviglia. Lo Jadran parte tranquillo e fiducioso, conscio della propria forza e di quella degli avversari, davvero irresistibili nel reparto guardie con il trio Muzio, Minessi e naturalmente Savio. Proprio qui dovranno concentrarsi i maggiori sforzi in chiave difensiva, mentre in attacco, e soprattutto a rimbalzo, lo Jadran dovrà far valere una certa superiorità in termini di centimetri, in particolare con Calavita.

Passando alla serie C1, è di scena in questo fine settimana la penultima giornata della regular season, con il Don Bosco Viefse e il Latte Carso Servolana, impegnati entrambi in trasferta, rispettivamente a Fagnagna e a Caorle. Per quanto riguarda la compagnia salesiana, manca un solo successo a Bisca e compagni per garantirsi — in virtù dei favorevoli

scontri diretti con il Pieve di Sacco, dopo la bella vittoria di sette giorni fa — la prima piazza in graduatoria e conseguentemente il vantaggio di disputare in casa l'eventuale bella nelle gare di play-off. Situazione psicologica ideale quindi per il Don Bosco che tuttavia dovrà rinunciare anche in questa gara a Fortunati e Ragaglia, i cui infortuni si stanno rivelando ben più fastidiosi del previsto. L'avversario di turno, il Fagnagna, schiera tra le sue file Rovere, il giovane centro che sta capitalizzando in questa stagione nel modo migliore il biennio di esperienza fatto proprio nel vivaio salesiano.

Più delicata la partita in programma a Caorle, dove il Latte Carso Servolana cercherà con tutte le sue forze quei due punti che, se abbinati a risultati favorevoli dei più immediati concorrenti (S. Daniele e Gemona in particolare), potrebbero garantirgli la matematica salvezza con un turno d'anticipo e che in ogni caso gli permetterebbero di affrontare tra sette giorni il Fagnagna con maggiore tranquillità. Zgur non potrà disporre di Galaverna, tornato ormai finito per lui, mentre hanno recuperato in tempo Crasti (stiramento) e Dario Tomasini (borsite, non però ancora al cento per cento). Attenzione tra i veneti e Vicentini, Maltecca, Zorzan e soprattutto Teso, capocannoniere del campionato.

Massimiliano Gostoli

BASKET / A2 DONNE

Crt, che occasione Muggia a Albino

TRIESTE — La terza ultima giornata della poule promozione di A2 propone per la Crt Banca l'impegno interno contro San Bonifacio. Un incontro da vincere per cercare il raggancio nei confronti dell'attuale capoclassifica, quella Naj Oleari Rho impegnata in trasferta sul non facile campo della Snips Lodi. Sulla carta l'impegno sembra abbordabile, attenzione però a eventuali cali di concentrazione che potrebbero rivelarsi pericolosi.

Sul piano fisico la Spt è in ripresa: l'emergenza che aveva caratterizzato la vigilia del derby sembra superata. L'unico grosso problema riguarda Chiara Bergamo, infortunata al ginocchio nel corso dell'allenamento di lunedì scorso. La giocatrice al momento è ferma,

attende i responsi degli esami. In casa biancazzurra comunque c'è fiducia. La vittoria nel derby ha caricato a mille la squadra e nel gruppo c'è la consapevolezza di poter centrare un risultato importante.

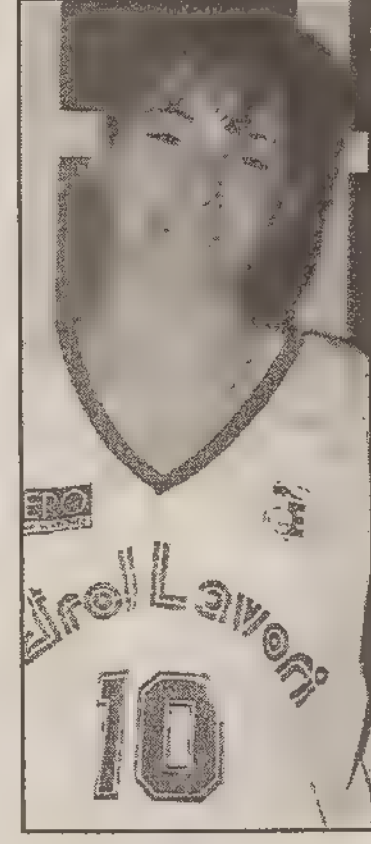
Trasferta difficile per la Petrol Lavori Muggia impegnata sul campo di Albino, formazione ancora in corsa per il salto di categoria. «Sappiamo che non sarà facile - commenta il ct muggesano Lazar - Andiamo ad affrontare questa gara con la ferma intenzione di portare a casa un successo. Purtroppo alcune nostre atlete, reduci dagli impegni con la formazione juniores, non potranno rendere al meglio. In ogni caso non lasceremo nulla di intentato».

Lorenzo Gatto

BASKET / NAZIONALE

Sales convoca Sara Pecchiari

TRIESTE — Continua l'esperienza in nazionale maggiore per Sara Pecchiari, capitana della Petrol Lavori Muggia chiamata dal selezionatore Riccardo Sales in vista del raduno collegiale in programma a Porto San Elpidio nelle Marche dal 28 aprile al 6/5. Al termine dello stage le ragazze partiranno per una tournée le cui date prevedono un torneo nella Repubblica Slovacca dal 7 al 12/5, uno nella Repubblica Ceca dal 13 al 17/5 per concludere con una manifestazione in Ungheria dal 18 al 22. Per la giocatrice una grande soddisfazione, oltre al riconoscimento del lavoro svolto nel corso del primo raduno: un sicuro incoraggiamento a continuare per questa strada.



MOTO / STASERA IL VIA A LIGNANO

Ghedina alla 12 Ore: «Vengo, vedo e vinco»

LIGNANO SABBIA-DORO — Sono esattamente 204 piloti (tra i quali oltre 40 austriaci) e una bella pattuglia di olandesi che a mezzanotte in punto prenderanno il via nella dodicesima edizione della «12 Ore Enduro», la competizione fuoristradistica che apre di fatto la stagione turistica sulle spiagge di Lignano.

Decine di migliaia di spettatori che accorrono a questa gara lungo tutto il percorso di gara e che bivaccheranno durante la notte per vedere all'opera i loro beniamini e i vari campioni italiani ed esteri.

Anche se probabilmente non ci sarà Edi Orioli (ma non è esclusa

una sua presenza all'ultima ora, dopo il ritiro nei giorni scorsi dal Rally di Tunisia) ad attrarre gli sportivi e i semplici curiosi sarà nientemeno che il campione di discesa libera Kristian Ghedina, che in sella alla Honda numero 31 farà coppia con trevisano Loris Bettiga.

Appassionato di mountain-bike e moto enduro, il «cortinese volante» ha riassunto la sua partecipazione con una battuta garibaldina. Avrebbe detto infatti semplicemente: «Prendo, vado, parto e vinco». Per Ghedina le «12 Ore» è la prima competizione in assoluto che lo vede alle prese con i motori.

Ma dove è nata questa passione? La risposta è semplice: galeotta infatti è stata una moto che Gabriele Caldara, personaggio delle due ruote trivenete che nell'ambiente non ha bisogno di presentazioni, aveva messo assieme proprio per lui sperimentando un curioso mix di quattro marche diverse. Occhi puntati dunque sullo simpatico sciatore che promette di dare spettacolo e filo da torcere agli agguerriti avversari.

Con il numero 1 partirà il vincitore della scorsa edizione, l'olandese Patrick Isfordink, favorito anche in questa attesa edizione 1996.

cl.sor.

RALLY / MA DALLAVILLA PROMETTE FILO DA TORCERE

Cunico mette l'ipoteca sul «Piancavallo»

Dalla villa nelle prime speciali perdeva secondi preziosi a causa di problemi all'interfono con il suo navigatore, ma risolto l'handicap si aggiudicava la speciale del Monte Rest, la più lunga e difficile della prima tappa. In gran evidenza anche il «vecchio» Tabaton, anch'egli alla guida della Toyota Celica che alla fine delle prime tre speciali s'insediava al secondo posto.

Tabaton alla fine della speciale numero 6, riduceva lo svantaggio da Cunico a soli 5 secondi dall'alfiere della Ford.

Il gran impeto del pilota della Grifone veniva però frenato da una foratura nella settimana speciale a causa di una toccata a un muretto. La pioggia non accennava a diminuire e sotto un quasi diluvio nell'ottava speciale, quella della Pala Barzana,

Cunico controllava agevolmente gli avversari, ottenendo il miglior tempo di prova. Le rimanenti tre speciali non variavano di molto la classifica, anche se consentivano a Dallavilla di dimettersi in gran evidenza.

Alla fine, il capofila Cunico dichiarava «Nessun problema, tutto come previsto. Tabaton? Non ci penso, la mia gara era e resta su Dallavilla». Bat-

tagliero anche se piuttosto contrariato dai molti inconvenienti il rivale designato. «Anche questa volta siamo partiti ad handicap - dichiarava Dallavilla - ma la gara non è certo finita qui!».

Una gara nella gara il semiterno duello tra Bentivogli e Manfrinato per la supremazia nel gruppo N. Entrambi su Escort Rs i due hanno dato vita a un entusiasmante duello

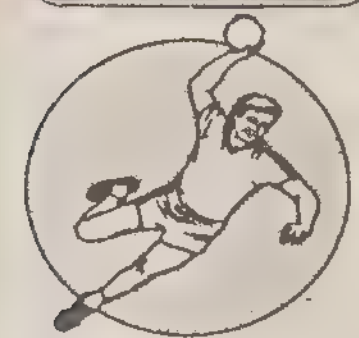
che sinora premia Manfrinato. Tanta sfortuna per Paolo Andreucci e la sua nuova Renault Megane. Problemi alla pompa della benzina lo hanno attardato in diverse speciali; un vero peccato, visto che nell'ultimo passaggio del Rest, Andreucci ha a dir poco entusiasmato. I trentanove equipaggi superstiti prenderanno il via per la seconda tappa alle 5 di questa mattina.

Classifica: 1) Cunico-Scalvini (Jolly Club-Ford Escort Martini); 2) Dallavilla-Fappani (Grifone-Toyota Celica); 3) Tabaton-Imerito (Grifone-Toyota); 4) Bertone-Chiapponi (Ford Escort Rs); 5) Andreucci-Fedeli (Treviso Rally Team-Renault Megane); 6) Oltrati-Vinzioli (Mirabella Mille M.-Renault Megane); 7) Luise-Calio (Grifone-Toyota Celica); 8) Manfrinato-Condotta (Ford Escort); 9) Bentivogli-Hedinger (Europa Corse-Ford Escort); 10) Parodi-Zanatta (Jolly Club-Ford Escort).

Claudio Fontanelli

PALLAMANO

SOSPESA LA SEMIFINALE DEI PLAY-OFF SCUDETTO CON IL PRINCIPE PREVISTA PER OGGI A CHIAROBOLA



Clamoroso: salta la sfida col Teramo

Il rinvio causato da un ricorso presentato dal Bressanone per un'irregolarità commessa dalla Tonini nella partita dei quarti

AGENDA

Calcio

ESORDIENTI

Cgs A-Costalunga via Carsia ore 15

Basket

SERIE B1

Latte Carso Udine-Lucca domani, Chiarbola ore 18.30

SERIE B2

Biella-Jadran ore 21.00
Gesteco-Forlì ore 20.35

SERIE C1

Fagagna-Vieffe Ts ore 21.00
Caorle-Latte Carso Ts ore 21.00

SERIE C2

Vis-Sgt via Tauriano ore 18.30
Itali-Panauto via S. Michele ore 20.30
Cest udinese-Bor via Marangoni ore 17.00
Barcolana-Bittesini domani, pal. Suvich ore 11.30

SERIE D

Santos-Pol. Largo Isonzo sc. Caprin ore 18.00
Acli Ronchi-Acli Trieste F.lli Cervi ore 21.00
Libertas-Cicibona scuola Suvich ore 20.00
Momo Giò-Dom via Gimastica ore 20.30
Kontovel-Isonzo Sen. Grotta Gigante ore 18.30
Goriziana-Inter 1904 pal. Coni ore 18.30
Lega nazionale-Scoglietto pal. Aurisina ore 18.00

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Panauto-Saba lunedì, pal. Pacco ore 21.00
Romanelli-Monfalcone sc. Caprin ore 20.00

GIRONE B

Stella Azzurra-E.W. Cosina pal. Caprin ore 20.00
Golden-Planet domani, sc. Caprin ore 11.00
Dinamo-Magic domani, str. Guardella ore 11.30

PROMOZIONE PLAY-OFF (andata)

Omnia costr. Viale sport Poggi ore 20.30
San Vito-Bregg domani, via Locchi ore 11.00
Conca d'oro-Virtus domani San Dorlago ore 18.00

SERIE A2 FEMMINILE

Cr Trieste-Pakelo dom., pal. Don Milani ore 18.30
Happydes-Petrol Lavori Bergamo ore 20.30

Volley

SERIE C/1 MASCHILE

Koimpex-Ponte nelle Alpi De Tommasini ore 20.30
Pall. Pall. Trieste S. Giustina Bl ore 20.30
Eurovolenza-Fincantieri Cessalto ore 20.00

SERIE C/1 FEMMINILE

Volley 93-Oroledare Suvich ore 18.00
Fontane-Bor Mercantile Villorba ore 21.00
Koimpex-Conegliano De Tommasini ore 18.00

SERIE C/2 MASCHILE

Prevenire-Porcia De Tommasini ore 17.00
Sup. Europa-Bor Fortrade Sacco Moreri, Grado ore 18.00

SERIE C/2 FEMMINILE

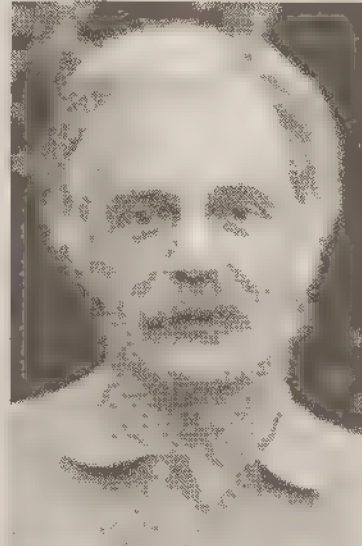
Sokol-Mercato di Selz Aurisina ore 20.30

PLAY-OFF SERIE D MASCHILE

Spofford-V. Corno Zandonai ore 18.00
Bar da Elio-Shangri La San Vito ore 20.30

TRIESTE — Clamoroso colpo di scena nelle semifinali dei play-off scudetto: la prevista gara-uno tra il Principe Trieste e la Tonini Teramo, programmata per questa sera, alle 19, al Palasport di Chiarbola non si disputerà per mancata omologazione da parte del giudice sportivo della precedente sfida tra il Bressanone e il Teramo, sulla quale pende il ricorso del Bressanone in merito all'utilizzo dell'algerino Moksen.

Così recita il laconico messaggio federale giunto a Trieste come un fulmine a ciel sereno, ieri pomeriggio, sotto forma di telegramma federale. La protesta del Bressanone era stata inoltrata al termine della gara-uno dei quarti di finale con il Teramo (che aveva vinto per 22-21, mentre la gara-due si era conclusa sul 27-27). Motivo del contendere: il presunto tesseramento di Moksen si trovava in viaggio, appunto, diretta a Trieste.



Giuseppe Lo Duca

prima dell'arrivo in Italia, tesseramento che contravverrebbe alle disposizioni federali. Infuriato il professor Giuseppe Lo Duca il quale, tra l'altro avrebbe avuto anche il compito di comunicare la notizia alla compagine del Teramo che ieri pomeriggio si trovava in viaggio, appunto, diretta a Trieste.

Infuriato

Lo Duca (foto):

«Questo pasticcio

ci costerà caro»

Al capoluogo giuliano invece la compagine della Tonini non è mai arrivata: una provvidenziale telefonata sul portatile del ds Giancarlo Da Rui ha fermato infatti la squadra a Ferrara.

«Questo rinvio ci costerà caro - ha commentato a caldo l'allenatore del Principe - anche perché molto probabilmente il recupero della gara-uno di costringerà ad affrontare una complicata trasferta infrasettimanale a Teramo». «Non solo - continua Lo Duca - Mentre domani (oggi, ndr.) si svolgerà regolarmente la

partita tra il Prato e l'Ortigia Siracusa, noi dovremo affrontare un doppio o triplo impegno, con relativa fatica, in un numero ristretto di giorni».

Va a gambe all'aria quindi, il programma messo a punto da Lo Duca per l'annullato impegno odierno e si scioglie come neve al sole la concentrazione dei campioni d'Italia del Principe che ora dovranno rimettersi a fuoco la difficile semifinale.

Infuriato, come è ovvio, anche il ds del Teramo, Da Rui. «Queste cose non dovrebbero succedere alla vigilia di una semifinale dei play-off - ha commentato - Noi invece siamo stati avvisati dalla federazione a 24 ore dalla partita mentre, per altro, ci trovavamo in un Autogrill di Ferrara, diretti a Trieste. Dopo aver avuto conferma dell'annullamento da parte del nostro presidente, non abbiamo potuto fare altro "girare" il pulman e riprendere la via di casa».



Tarafino in azione. (Foto di Andrea Lasorte)

JUDO / TROFEO Test genovese per Scigni (Sgt)

TRIESTE — C'è anche Damiano Scigni dell'Sgt tra i judoka che comporranno la rappresentativa regionale impegnata oggi e domani a Genova per il Trofeo internazionale Città di Colombo. Con il triestino Scigni, settimo ai campionati italiani cadetti, ci saranno anche gli udinesi Borsari, Bagnoli, Galvanini e Londero e i pordenonesi Daneluzzi, Oliva e Macasso.

A Pordenone invece, saranno impegnati i compagni di squadra di Scigni in occasione del 23.º Trofeo internazionale Città di Pordenone, dove con Monica Minniti, recente medaglia di bronzo in Coppa Italia, saranno in gara la campionessa regionale Bernich, e i giovani Spangaro, Corsani Scuz, Lanzillotti, Tenace, Mestroni e Nicolich.

PALLAVOLO / SERIE C1, C2 E D

Trieste e Koimpex in dirittura

Ideal e Ponte nelle Alpi nel mirino per i play-off e la promozione

TRIESTE — Quattro turni alla conclusione della regular season per il volley di C1 e posizioni tutte da decidere per quanto concerne i play-off promozione.

Nel settore maschile sarà la contesa di Santa Giustina Bellunese tra la locale Ideal e i triestini della Pallavolo Trieste una delle gare su cui tenere gli occhi puntati senza trascurare l'impegno del Koimpex, appaia al Santa Giustina in classifica, che ospiterà il Ponte nelle Alpi, solo di due punti più avanti di Bertocchi e Campari. Se il Soca di Savogna d'Isonzo non avrà vita facile con il promosso Laguna Light Paese, anche la gara tra Cessalto e Monfalcone potrebbe contribuire a chiarificare la classifica.

Il Santa Giustina nell'ultimo impegno agonistico ha ceduto di schianto sul campo del Ponte, così come avvenne all'andata, e si sarebbe portati a credere che sia per il Trieste che per il Koimpex i confronti diretti potrebbero essere piuttosto duri. Alta la posta in palio. Per Trieste si tratta di compiere un importante passo avanti per i play-off, e per il Koimpex un successo garantirebbe la matematica promozione in B2.

Nel femminile, sempre alla De Tommasini di Opicina, prenderà corpo un match importante visto che a contrastare il Koimpex giungerà lo Spes Veltro Conegliano, che segue la squadra di Opicina di due lunghezze e di certo cercherà di agganciare le ragazze di Sa-

in. Il gruppo del Conegliano vanta la presenza di atlete veloci, alte e scattanti; il Koimpex arriva invece dallo scivolone in casa del B-Meters dove ha perso in cinque set. Sarà invece il Bor Mercantile a tentare la via del facile successo sul campo del fanalino di coda Fontane, continuando nella striscia positiva che sta caratterizzando le più recenti prestazioni del gruppo di Kale, attendendo il derby del 4 maggio con il Volley '93. Le ragazze della Micai giocheranno in casa, opposte all'Oroledare Cavazzale, formazione quinta in classifica in piena lotta per i play-off.

Nelle categorie regionali il Preventore ospiterà a Monte Cengio il Porcia, seconda forza della C2, mentre il Bor Fortrade di

Cella dovrà giocare a Grado contro il Sup. Europa che con i suoi alti e bassi potrebbe creare qualche intoppo al cammino dei plavi. Nell'omologo campionato femminile il Sokol giocherà ad Aurisina dove ospiterà le monfalconesi del Mercato di Selz (con lo stesso punteggio in classifica).

Continuano senza sosta le gare per i play-off e i play-out in serie D maschile: lampante la marcia in più del Volley Corno, mentre le rimanenti tre formazioni avranno tempo fino all'11 maggio per tentare di imporsi. Le due squadre triestine tuttavia accusano entrambe qualche problema fisico. Nel girone dei play-out il Sant'Andrea si recherà a Ronchi per giocare contro l'Acli.

BASEBALL / TRASFERTA A COLLECCHIO

Pantere super favorite

Alpina attesa al riscatto

RONCHI DEI LEGIONARI — Hanno già sulle spalle la responsabilità dei primi della classe I Black Panthers di Ronchi dei Legionari che oggi, per la terza e quarta giornata del campionato di serie A2 di baseball, affrontano in trasferta la formazione del Collecchio. I ronchesi, che sul loro taccuino hanno già ascrivito quattro vittorie su altrettanti incontri, appaiono carismatici. E non potrebbe essere diversamente dopo le cose egregie fatte vedere all'esordio con i «cugini» dell'Alpina Tergeste ed il doppio successo ottenuto ai danni della De Angelis Godo. Oggi gli uomini del cubano Frank Pantoja si trove-

ranno di fronte una compagine che la scorsa settimana ha diviso la posta in palio con gli Amatori Piave. Ed i pronostici sono tutti a favore dei ronchesi.

E chiamata ad una prova d'orgoglio, una prova scacciapazzi, invece, l'Alpina Tergeste che quest'oggi, in terra veneta, affronta gli Amatori Piave in un doppio confronto difficilissimo, da giocare con tanta determinazione. E la speranza è quella di agganciare almeno un successo. Ancora nel baseball, stavolta in serie C1, la terza giornata ci propone domani il derbyssimo bisacco tra Rangers Redipuglia e Banca di Credito Cooperativo di Staran-

zano. Gli altri scontri vedranno impegnate Europana Bagnaria Ars contro Conegliano e Panthers Cervignano contro White Sox Buttrio.

Trasferte lunghissime per Peanut Ronchi dei Legionari ed Azzanese nel massimo campionato di softball. Le ronchesi incontrano oggi l'Acis Matteotti di Palermo, mentre le friulane affrontano l'Ustica. Nel softball, in serie B, si scontrano domani Delmos-Porpetto, Villazzano-Friuli '81, Dolomiti-Castione e Marano-Libana, mentre nel baseball, in serie C2, sono in programma domani Golovca-Falcas, Dragons-Jezica e Unione ginnastica goriziana-Zajacki.

Luca Perrino

PALLAVOLO

Sfida tra Bor e Monfalcone per la corona delle Ragazze

TRIESTE — Nel pomeriggio di domani e mercoledì, a Monfalcone, nella Palestra Verde di via Baden Powell, si disputeranno le finali regionali Ragazze, grazie alla collaborazione del Fincantieri Volley, e alla palestra comunale, località Bagnarola, di Sesto al Reghena quelle relative alla categoria Ragazze, con la collaborazione della Libertas.

Per le Ragazze, alle 16, si scontreranno il Volley Club Monfalcone e il Bor Trieste e a seguire si frontegneranno Juvenilia Volley 2000 e Virtus Pall. Fontanafredda; è previsto un girone all'italiana con incontri di sola andata e tutte le partite si svolgeranno al meglio dei tre set; in caso di parità tra due squadre in classifica si ricorrerà alla formazione con il migliore quoziente set, punti e scontro diretto.

Per i Ragazzi, nella palestra di Bagnarola, alle 16 sfida tra Favria Pordenone e Vbu a seguire Ok Val Gorizia e Nuova Pallavolo Trieste; valgono per i Ragazze le stesse modalità enunciate per le Ragazze ma per quanto riguarda questo settore la prima classificata si fregerà del titolo di campione regionale e potrà partecipare alla fase nazionale.

g. st.

CICLISMO

Esordienti a confronto Partenza da Pieris

MONFALCONE — Nell'anno che festeggia i 30 anni di attività, prima fase organizzativa stagionale, domani, per il gruppo ciclistico Moratti Pieris-Cassa di Risparmio Gorizia, il sodalizio di via Gà del Bosco di Sanvidotto allestirà la 2.ª edizione del «Trofeo Friulani Dryers» per esordienti del primo e del secondo anno.

Si tratta di una manifestazione regionale che si dispiega su un circuito locale di 3,4 chilometri, che i corridori di 13 e 14 anni d'età affronteranno più volte (8 giri quelli del primo anno, 10 i quattordicenni). Da seguire il portatore del Pedale Ronchese, Andrea Cingerli. Ritorno alle 8 davanti all'Azienda agricola Lorenzon; alle 9.30 il via dei corridori del primo anno.

CICLISMO / LA GARA SI SVOLGERA' SU PERCORSI DI 110 E 144 KILOMETRI

Juniores e under 23, «guerra» a Pordenone

TRIESTE — Pordenone sarà ancora una volta al centro del ciclismo questo fine settimana. In provincia di Pordenone, infatti gareggeranno juniores e under 23. Gli juniores parteciperanno al 40.º Circuito di Torre-Gp Calzature da Ugo, una gara su un circuito in falsopiano di 10 km da ripetere 11 volte per un totale di 110 km. E prevista la partecipazione di circa un'ottantina di atleti e alla Bottecchia, il Gs organizzatore, sono già arrivate le iscrizioni della squadra

MOUNTAIN-BIKE / ORGANIZZA IL DEVIN

Battaglia a Ceroglie nella «Top Class»

MONFALCONE — Il mountain-bike agonistico ritorna domani nella provincia di Trieste. E sarà un appuntamento domenicale di primo piano quello previsto a Ceroglie di Sistianna a cura dello Sci club Devin. Una ghiotta occasione dunque per seguire una spettacolare gara regionale di «Top Class» (di fondo) e cioè di quelle che assegnano i punti di rendimento agonistico ai bikers della Federiciclismo del Friuli-Venezia Giulia, che poi confluiranno nel circuito nazionale della specialità.

Sarà la volta della quinta edizione della «Devin Bike», una corsa che ha sempre saputo richiamare sul Campio tri-

stino i migliori fuoristradaisti artigiani in circolazione, provenienti anche dal Veneto e d'oltrconfine. Scontati i regionali al gran completo, l'attesa è per duecento corridori complessivamente per questa terza «Top Class» regionale, dopo la prima di Gemona del 31 marzo scorso e la seconda di Stevèna di Caneva di domenica scorsa.

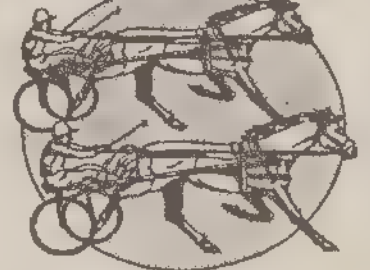
Il percorso duinese carsico, alquanto impegnativo (suggerivo negli aspetti naturalistici) come sempre articolato in circuito, stavolta è di 8 chilometri e si svilupperà nei dintorni dell'abitato di Ceroglie e nei pressi del monte Coisce. Dovrà essere portato a termine per tre volte dalla prima fascia di partenti,

una volta in più, invece, per la seconda dei più forti (gli open).

Da ricordare che la griglia di partenza terrà conto nell'occasione dei punteggi acquisiti sinora dai bikers. Salvo decisioni dell'ultimo momento, i primi a decollare saranno quelli delle categorie federali degli allievi, juniores, donne, sportmen juniores e master; qualche minuto più tardi, invece, scatteranno gli open e cioè gli sportmen seniores, under 23 ed élite. La partenza alle 10 come pure l'arrivo (verso le 12) nei pressi della sede dello Sci club Devin a Ceroglie. In palio il trofeo Banca di Credito Cooperativo del Carso di Opicina.

Roberto Poggiali

TROTTO



TRIESTE — Narissò senza problemi nel centrale a Montebello. Sorpresa inizialmente dal lancio sparato della finlandese Woodhill's Silk, il figlio di Sharif di Jesolo si è trovato al comando sul l'errore irreparabile marcato dalla femmina sulla prima piegata, e da quel momento ha mostrato a piacerimento in veste di leader, sempre seguito da Ostello, Ruggero, e dall'americana Great Carr'e che, dopo una puntata al largo, aveva preferito accordarsi in ultima posizione.

Parziali di comodo da parte di Narissò dopo il lancio impetuoso da 1,15, quindi l'accelerazione nell'ultimo quarto (29,6 da 1,14 al chilometro), e vittoria limpida del favorito guidato da Targhetta nei confronti dell'attento Ostello. Per il terzo posto, Great Carr'e non riusciva a prevalere su Ruggero che si difendeva con ordine. Media complessiva del vincitore, 1,17,5, sufficiente per tenere fede, anche agevolmente, al pronostico.

Da 1.18.3 Serena Nor si è imposta fra i 4 anni in apertura eludendo la progressione conclusiva del favorito Song AA che aveva armeggiato dal via in posizione esterna finendo forte ma non in tempo per acciappare l'allieva di Targhetta (doppio di guida per il driver veneto nel pomeriggio). Da favorita, Tess del Ronco faceva sua la

a. p.

IPPICA / PRONOSTICO RISPETTATO A TRIESTE

Narissò come un fulmine non dà scampo a Ostello

I RISULTATI

Premio Forlì (metri 1660): 1) Serena Nor (G. Targhetta). 2) Song AA. 3) Sales du Kras. 5 part. Tempo al km 1.18.3. Tot: 34; 12, 11; (20). Trio: 30.700 lire.
Premio Ravenna (metri 1660): 1) Tess del Ronco (R. Vecchione). 2) Tergeste Mors. 3) Tara Sol. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot: 16; 15, 30; (58). Trio: 8.300 lire.
Premio Bologna (metri 2060): 1) Saguro (L. Manno). 2) Springfield Ok. 3) Sogna. 5 part. Tempo al km 1.20. Tot: 44; 20, 17; (68). Trio: 37.500 lire.
Premio Parma (metri 1660): 1) Parietaria (G. Simionato). 2) Ramayana. 3) Olly Body. 7 part. Tempo al km 1.19.2. Tot: 18; 15, 24; (57). Trio: 28.600 lire.
Premio Reggio Emilia (metri 1660): 1) Ti Lino's (P. Leon). 2) Twinkly Best. 3) Tuscania Cost. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 19; 17, 26; (120). Trio: 67.500 lire.
Premio Emilia Romagna (metri 1660): 1) Narissò (G. Targhetta). 2) Ostello. 3) Ruggero. 5 part. Tempo al km 1.17.5. Tot: 15; 16, 22; (17). Trio: 18.800 lire.
Premio Rimini (metri 1660): 1) Nicchio Ks (N. Esposto). 2) Orley Dalva. 3) Maruchin Lav. 4) Occhiolince. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 82; 30, 31, 25; (299). Quartè: 2.091.600 - 349.400 lire.
Premio Modena (metri 1680): 1) Pelé di Casei (R. Totaro). 2) Olari di Sgrei. 3) Risma del Nord. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot: 28; 17, 24, 21; (151). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 102.400 per 500 lire. Trio: 60.800 lire.
Premio Ferrara (metri 1660): 1) Roccia Queen (P. Leon). 2) Ponte Petral. 3) Rovare Dra. 7 part. Tempo al km 1.17.5. Tot: 30; 22, 29; (197). Trio: 145.600 lire.

prima delle due prove riservate ai 3 anni sfondando in mezzo giro su Tara Sol e lasciando poi a distanza la solita regalarista Tergeste Mors.

Shogun Bi, invece, non è riuscito a tenere fede al mandato di gran favorito nella prova dei 4 anni di buona gamba dopo essere filato in testa in 400 metri. Sotto l'attacco contemporaneo di Salice del Pri e Saguro, Shogun Bi si arrendeva sulla curva finale, e in retta d'arrivo, Saguro faceva valere l'ottima condizio-

ne svettando nelle mani di Luciano Manno in 1.20 sul doppio chilometro, con Springfield Ok che concludeva netto secondo su Sogna.

Parietaria, dopo essersi scambiata la posizione con Olly Body che l'aveva superata nel lancio, teneva testa al prolungato attacco di Ramayana in un arrivo molto incerto, mentre il sauro Ti Lino's, superata Tuscania Cost in mezzo giro, se la svinava indisturbato sino al traguardo dove seconda emergeva Twinkly Best.

Con un arrivo al fulmicotone a centro pista, Nicchio Ks faceva sua la «reclamare» per anziani «castigando» Orley Dalva e Maruchin Lav che si erano dati battaglia per buon tratto del percorso. Nell'handicap sul miglio, il rientrante Pelé di Casei ha fatto valere la migliore qualità, scattando risoluto nelle mani di Roberto Totaro al mezzo giro finale per liquidare il battistrada Night Dancer e tenere quindi di alla larga Olari di Sgrei e Risma del Nord finiti vicinissimi in lotta per la piazza d'onore.

In chiusura, Paolo Leon otteneva il secondo successo nel convegno, manovrando con assoluta decisione Roccia Queen che, avuta via libera da Ponte Petral dopo 300 metri, manteneva ritmo sostenuto e andava ad affermarsi in 1.17.5 davanti allo stesso Ponte Petral che precedeva un coraggioso Rovare Dra battutosi costantemente per linee esterne.

Mario Germani

Tris di Modena: vola Nelson Pan

ROMA — E' 5-13-10 la combinazione vincente della corsa Tris di Modena, disputatasi all'Ippodromo di Saliceta. Successo di Nelson Pan davanti a Oropuro e Nusch. Il movimento di denaro ammonta a 11.124.752.000 lire la quota per gli 11.643 vincitori e di 746.500 lire.

Marco

1022.16 -0.11

Fondicri Ita	17695	17666	-0.40	S Paolo H Pac	11061	10267	-0.07	Gran Cred Est	11168	11156	0.01
Fondinvest 3	16690	16760	-0.42	Select Pacif.	11335	11307	0.25	Credis Obbl.in	10002	9975	0.27
								Ducato Red Int	10823	10814	0.08

Cia Giu 02	100.020	Cia Nov 96	101.400
Cia Ago 02	100.120	Cia Dic 96	100.000
Cia Ott 02	100.230	Cia Gen 97	101.950
Cia Nov 02	100.350	Cia Apr 97	103.000
Cia Dic 02	100.060	Cia Mag 97	103.080
Cia Feb 03	100.000	Cia Set 97	103.500
Cia Apr 03	100.050	Cia Dic 97	103.650
Cia Epr Lug96	100.270	Cia Mar 98	100.850 -0.95

UN QUADRO STATISTICO CHE CONFERMA LE PREOCCUPAZIONI DELLA «TRIMESTRALE»

Sarà un '96 in chiaroscuro

Cresce il fatturato industriale ma modesto è l'incremento degli ordini - Bene la bilancia di scambi e pagamenti

MA SPD E SINDACATI LO ATTACCANO

Obiettivo lavoro: Kohl spiega i tagli

BONN - La lotta alla disoccupazione e il rilancio della competitività del sistema economico tedesco sono le due priorità che il cancelliere tedesco-federale, Helmut Kohl, ha delineato ieri al parlamento di Bonn. Kohl ha detto che i tagli alla spesa pubblica, al costo del lavoro per le imprese e alle imposte sono passi essenziali per creare posti di lavoro e per ridare competitività alla Germania in vista del prossimo secolo. «E' un programma - ha detto - che mira a far crescere gli investimenti e l'occupazione ma anche a garantire lo stato sociale». Quel che è certo, ha aggiunto il cancelliere, è che l'attuale livello della disoccupazione, oltre la soglia dei 4 milioni di unità, è inaccettabile. «Bloccare

e ridurre la disoccupazione: questo è l'obiettivo più importante della nostra politica interna». «La valutazione della situazione economica data da Kohl è sostanzialmente giusta», gli ha risposto il leader della Spd, Oskar Lafontaine. «Ma perché il cancelliere si attiene sempre allo stesso metodo, cioè quello di dire la verità alla gente soltanto dopo le elezioni?». «Lei dice che tutti dobbiamo stringere la cinghia, ma qui la cinghia la stringono solo i pensionati, i disoccupati e i lavoratori», ha osservato il capo dell'opposizione, che ha presentato un «pacchetto» di proposte alternative, tra cui una nuova imposta patrimoniale. Su Kohl ha sparato anche Dieter Schulte, presidente del Dgb (la Lega dei sindacati),

ROMA - Il governo Prodi ha buone prospettive di durata, è convinta la banca d'affari inglese Lehman Brothers, con tutti i benefici per l'economia che ne potranno derivare: la vittoria del centro-sinistra dà buone chance all'economia, aggiunge l'americana Standard & Poor's che tra l'altro ha confermato i nostri rating, «sostenuti da un'economia ricca, flessibile e diversificata». Le prospettive per il '96 sono pervase di chiaroscuri, come si capisce dalla relazione trimestrale di cassa. Per esempio: una crescita meno sostenuta del previsto; ma anche aspettative positive sul fronte del fisco, visto che alla fine di quest'anno l'erario dovrebbe poter incassare il 9,1% in più rispetto al '95. Nel frattempo, mentre si attende che l'inflazione scenda tanto da convincere la Banca d'Italia a ridurre il tasso di sconto, cominciano ad arrivare i primi dati: fatturato industriale e ordi-

Standard & Poor's conferma i «rating» ed esprime un moderato ottimismo - Previsioni: il fisco dovrebbe incassare il 9,1% in più

nativi a gennaio; bilancia commerciale a gennaio e febbraio; bilancia dei pagamenti a marzo. Fatturato industriale. A gennaio si è verificata una crescita dell'8,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'aumento è stato determinato da un +7,1% sul mercato interno e un +13,2% su quello estero. Il fatturato risulta in aumento nelle industrie di macchinari e apparecchi meccanici (+24,5%), mezzi di trasporto (+15%), industria del legno (+14,9%), industrie petrolifere (+10,7%) e del cuoio e pelle

(+10,7%). Cala invece nell'industria della carta, stampa ed editoria (-0,2%). Ordinativi. A gennaio l'incremento degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) è stato modesto, pari ad appena l'1%. L'incremento tendenziale più sostenuto ha riguardato, se si considerano i diversi settori, le industrie conciarie e della fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelle e similari (+25,3%); più contenuti i risultati nella fabbricazione dei mezzi di trasporto (+7,8%), nell'industria del legno e dei prodotti in legno (+3,5%) e

addirittura in calo nell'industria della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (-7,2%), fibre sintetiche e artificiali (-6,7%) e fabbricazione di mobili (-4%). Bilancia commerciale. Nei primi due mesi del '96 saldo attivo di circa 5 mila miliardi. La bilancia commerciale valutaria, che registra esclusivamente le transazioni di importo superiore ai 20 milioni, a febbraio ha registrato un saldo attivo di 557 miliardi contro un risultato negativo di 15 miliardi lo stesso mese dell'anno scorso. Bilancia dei pagamenti. A marzo i conti con l'estero sono tornati in attivo per mille 435 miliardi, a fronte di un passivo di 6 mila 837 miliardi registrato a marzo del '95. Nei primi tre mesi del '96, la bilancia dei pagamenti risulta in attivo per 275 miliardi, il che è un buon risultato se si considera il passivo di 11 mila 596 miliardi dello stesso trimestre dell'anno scorso.

Sette compagnie portano a 1900 lire il prezzo della super

ROMA - Da oggi benzina super a 1.900 lire al litro per sette delle nove maggiori compagnie petrolifere: Fina, Ip, Tamoil, hanno infatti comunicato un aumento di 10 lire, adeguandosi così alle decisioni assunte nello scorso fine settimana da Agip, Esso, Shell ed Erg. La raffica degli aumenti dei prezzi «consigliati» per la super registra il picco massimo nelle 1.905 lire della Q8, alla quale fa riscontro l'Api, rimasta sotto la soglia delle 1.900, a 1.895 lire. I prezzi della benzina «verde» oscillano, invece, tra le 1.800 lire di Agip, Esso e Shell, le 1.805 di Agip, Erg, Fina, Ip e Tamoil, e le 1.810 della Q8. Al contrario, un pieno di gasolio per auto presso i punti di rifornimento di quest'ultima compagnia da oggi è più conveniente, grazie a un taglio di 10 lire al litro.

Nel futuro di «Autostrade spa» ci saranno le Tlc: con partner italiano

ROMA - Nel futuro delle Autostrade Spa ci sono le telecomunicazioni, molto probabilmente con un partner nazionale. «Anche nel settore delle telecomunicazioni - ha detto il presidente dell'Autostrade Spa, Giancarlo Elia Valori, dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea - intendo favorire al massimo gli investitori nazionali».

In arrivo mezzi finanziari freschi per la Bna: prestito di 280 miliardi

ROMA - Mezzi freschi in arrivo per la Bna, la Banca nazionale dell'Agricoltura entrata a far parte da un anno del gruppo Cassa di Risparmio di Roma: partirà infatti il 13 maggio il prestito per 280 miliardi. A dare l'annuncio è stato il presidente, Paolo Accorinti, nel corso dell'assemblea annuale che ha approvato il bilancio '95 con un ritorno al «nero» di 1,1 miliardi.

Unipol Assicurazioni migliora i risultati: 6 miliardi in più di utile

BOLOGNA - Il bilancio 1995 della Unipol Assicurazioni chiude con un utile netto di 56,7 miliardi, contro i 50,7 del 1994 (+11,7%), mentre il risultato netto del bilancio consolidato ha raggiunto i 71,9 miliardi (45,5 miliardi nel 1994). Ai soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 300 lire per le azioni privilegiate e di 280 lire per quelle ordinarie.

Congafi e imprese commerciali: incontro in Regione con Degano

TRIESTE - Le prospettive dei Congafi nel Friuli Venezia Giulia sono state analizzate dal vice presidente della Giunta, Cristiano Degano, e dai presidenti dei Congafi di Trieste, Nobile, di Udine, Fantini, e di Gorizia, Blasig. Degano ha ricordato che è in fase conclusiva l'iter della nuova legge regionale sull'accesso al credito delle imprese commerciali.

Titoli di Stato, polizze, mutui: accordo tra Poste e «pool» bancario

ROMA - Presto si potranno acquistare negli uffici postali titoli di stato, certificati di deposito, polizze vita e perfino mutui immobiliari. E' questo in sintesi, l'accordo che sta per essere firmato tra l'Ente Poste e sei grandi istituti di credito italiani, secondo quanto risulta a «Il Mondo». Le banche coinvolte sarebbero Comit, Credit, Banca di Roma, Montepaschi, Cariplo e Bnl.

Flotta pubblica, sospeso lo sciopero che era stato indetto per lunedì 29

ROMA - E' stato sospeso lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della flotta pubblica indetto per lunedì 29 aprile da Filg Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti. Lo rende noto un comunicato sindacale precisando che la sospensione è stata decisa in seguito alla convocazione delle federazioni, da parte del ministero dei Trasporti, per martedì prossimo 30 aprile.

Federconsorzi, il commissario auspica un intervento concertato

ROMA - Un intervento concertato da parte di un pool finanziario-bancario, e promosso dalla Bna potrebbe essere la chiave giusta per trovare una soluzione all'annosa vicenda Federconsorzi, l'organo di rappresentanza del sistema consortile commissariato nel 1991. A sostenere la tesi è Francesco Lettera, commissario governativo Fedit.

Macchine agricole: joint venture in Romania con Fiat Holland

TORINO - E' stato raggiunto un accordo per la creazione di una società in joint venture, la New Holland Romania sa, tra New Holland del gruppo Fiat e Sc Semanatoarea, società statale romena. L'accordo è stato siglato da Nicolae Vacaroiu, primo ministro della Romania, e da Riccardo Ruggeri (New Holland). L'azienda produrrà e distribuirà una gamma di mietitrebbia.

E VUOLE COMPRARE IL LLOYD Cma, l'armamento francese in Adriatico «Feeder» da Damietta



TRIESTE - Jacques Saade, presidente della «Compagnie maritime d'affrètement», ha mantenuto la parola: venne a Trieste in marzo, per manifestare al governo regionale il proprio interesse all'acquisto del Lloyd Triestino, e in quella circostanza annunciò - a dimostrazione dell'attenzione maturata dalla compagnia francese nei confronti dell'Adriatico - che nel corso del '96 avrebbe attivato un servizio «feeder» a copertura dell'Amarissimo, l'unico braccio di mare mediterraneo che l'armatore marsigliese ancora non aveva frequentato.

In questi ultimi giorni la conferma: tre piccole full-container da 400 teu - «Fas Trieste», «Fas Venice», «Fas Austria» - faranno la spola tra lo scalo «transhipment» egiziano di Damietta e i porti del Pireo, di Tripoli, Tunisi, Palermo, Ancona, Venezia, Trieste. La prima «toccata» del Molo VII è prevista per il 2 maggio. A Damietta le unità «feeder» troveranno le coincidenze con le «mother» in servizio sulle linee per India-Pakistan ed Estremo Oriente. «Fas» (Feeder associated systems) è la compagnia, controllata al 100% dalla Cma, che cura collegamenti «feeder» nell'area mediterranea e in Asia, dove ultimamente ha registrato un notevole incremento (dall'inizio dell'anno funziona un servizio tra Shanghai e Manila).

La Cma nutre progetti ambiziosi, per realizzare i quali - in particolare sulla rotta Europa-Asia - ha comprato due full-container da 4 mila teu dai cantieri coreani Halla e dovrebbe noleggiare altre 3 unità - 2 da 4 mila e 1 da 3600 teu - dagli armatori tedeschi Conti e Schulte.

Questo «feeder», organizzato dalla Cma con base a Damietta, è un ulteriore segnale di interesse dell'armamento internazionale verso l'Adriatico: ricordiamo che, durante il '96, la Msc di Aponte (Medio Oriente), l'alleanza Maersk-Sealand («feeder» con base prima a Malta poi a Gioia Tauro), il Lloyd Triestino (nuovo servizio per Golfo-Pakistan-India) hanno scommesso su uno sviluppo dei traffici.

magr

DOPO LA DECISIONE GOVERNATIVA DI NON VARIARE LE TARIFFE

Enel, atmosfera elettrica

Il ministro Clò: la manovra sarebbe stata più pesante - Ma Salvi (Pds) non è d'accordo

ROMA - Piuttosto, dovrete ringraziarci: tre parole, forse un po' brutali, per esprimere il senso della precisazione fatta ieri dal ministro del Bilancio sulla questione delle tariffe Enel. Senza questa decisione, viene sottolineato anche dal ministro dell'Industria Alberto Clò, la prossima manovra sarebbe più pesante di 2 mila miliardi, in quanto l'Enel avrebbe dovuto restituire al Tesoro proprio 2 mila miliardi, azzerando l'utile conseguito nell'esercizio '95; il minore introito avrebbe comportato un aumento del fabbisogno di cassa.

Però c'è chi non è d'accordo. Questa diatriba non solo è destinata

a piombare sul tavolo del prossimo governo, ma già adesso ha aperto un paradossale duello tra Lamberto Dini, attuale presidente del Consiglio uscente, e il Pds, suo alleato e con lui vincitore nelle elezioni di domenica scorsa. Un guazzabuglio. Mercoledì sera il Consiglio dei ministri prima e il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) poi, hanno in sostanza deciso che non ci saranno variazioni delle tariffe Enel, né rimborsi ai consumatori o al Fondo di ammortamento dei titoli di Stato.

E per il Bilancio la decisione è tanto più giusta perché altrimenti «la cosiddetta manovri-



Alberto Clò

na dovrebbe essere più consistente» dei 9 mila 600 miliardi indicati dalla Relazione trimestrale di cassa, «e il cittadino sarebbe gravato da ulteriori oneri, contrariamente a quanto lasciato intendere da certa stampa».

Inoltre il ministero del Bilancio sostiene che nemmeno l'eventua-

le restituzione al Fondo di ammortamento titoli sarebbe salutare, «dato che a tale trasferimento corrisponderebbe una riduzione ben maggiore del valore patrimoniale dell'Enel, il cui capitale è interamente posseduto dallo Stato». «Non ci si venga a parlare di benefici per la privatizzazione dell'Enel, non sarà certo un decreto legge destinato a vita travagliata e a conversione molto incerta a rendere l'Ente elettrico più appetibile sul mercato; il mercato chiede trasparenza, non pasticci: è molto irritato Cesare Salvi, pidessino e presidente dei senatori progressisti. Parla apertamente di «grave scorrettezza istituzionale del

governo» perché, sostiene, gli argomenti esposti nel comunicato del Cipe furono già sottoposti all'esame del Senato, che li respinse nel merito, nel corso dell'esame della Finanziaria. Se ne occupi Prodi, dicono la Cgil e l'Adusbef (difesa utenti servizi bancari e finanziari). Il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda ha anche prospettato una via d'uscita: il governo ritiri il decreto e lo sostituisca con una semplice proroga della scadenza degli accertamenti del Cipe dal 30 aprile al 30 giugno; così il nuovo governo potrebbe ridefinire la struttura tariffaria dell'energia elettrica «secondo principi di trasparenza e di aderenza ai costi».

CONFERMATO ALLA GUIDA L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

Crup, prosegue l'era Comelli

Il bilancio '95 si chiude con un utile di 7 miliardi, in netto miglioramento rispetto al '94



Antonio Comelli

UDINE - L'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup), costituita dalla Fondazione Crup e dalla Cassa di risparmio di Verona, ha approvato ieri il bilancio 1995 dell'istituto, chiuso con un utile netto di sette miliardi di lire.

Il dato triplica il risultato dell'anno precedente, nonostante l'assorbimento - ha rilevato l'istituto - degli ingenti costi straordinari legati soprattutto alla dismissione del ramo esattoriale.

L'assemblea dei soci ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione per questo triennio ed ha confermato Antonio Comelli alla presidenza della banca. La ratifica della nomina del

Rilevanti i costi legati alla dismissione del ramo esattoriale
La raccolta diretta supera i 2500 miliardi (+8,6%)

presidente avverrà contestualmente alla nomina del vice presidente e dell'esecutivo, in una prossima riunione del consiglio di amministrazione.

Il bilancio approvato ieri evidenzia una raccolta globale gestita pari a 5.700 miliardi (più 12,1 per cento rispetto al 1994) ed una raccolta diretta globale di 2.504 mi-

liardi (+8,6%). La raccolta indiretta da clientela ordinaria, comprensiva di intermediazione mobiliare e gestioni patrimoniali, ha raggiunto i 3.196 miliardi (+15%); un comunicato della Crup evidenzia, inoltre, il progressivo potenziamento della presenza dell'istituto sul territorio: gli sportelli, che erano 42 nel '90, sono attualmente 75.

L'istituto ha comunicato che per quanto riguarda l'erogazione del credito, gli impieghi diretti sono stati di 1.404 miliardi (+20%), mentre il risultato realizzato sul piano della riduzione dei crediti in sofferanza, si è attestato sul 3,1% del complessivo degli impieghi (-28%).

Per il rinnovo del Consiglio di amministrazione - rileva infine la nota aziendale - la Fondazione Crup ha indicato i seguenti nomi: Claudio Berorchia, Claudio Bertolissi, Luciano Callegaro, Antonio Comelli, Ambrogio Della Rovere, Beppino Della Mora, Giancarlo Garino, Bruno Malattia, Ivano Mattiuzzi, Massimiliano Naef, Giovanni Pellegrini, Alessandro Salvin.

INAUGURATI I NUOVI IMPIANTI DELLO STABILIMENTO ELECTROLUX-PROSDOCIMO Si fa il bucato in Brasile con tecnologia Zanussi

SAN CARLOS - Lavano italiani le lavatrici che la Electrolux-Prosdocimo produce negli impianti brasiliani di San Carlos inaugurati da Aldo Burello, amministratore delegato di Electrolux Zanussi elettrodomestici e responsabile mondiale dell'area «vest» della Electrolux, che ha il proprio quartier generale a Pordenone. Sono stati infatti installati gli impianti provenienti dallo stabilimento di Pordenone e creati con la tecnologia Zanussi. «Arriviamo

in Brasile con tecnologia d'avanguardia - ha sottolineato Burello - è finito il tempo in cui si esportava la vecchia tecnologia». Così in questa zona a circa 300 chilometri ad ovest di San Paolo in poco meno di due anni e mezzo si è passati dall'ideazione alla realizzazione pratica di questo impianto. «Abbiamo investito circa 20 miliardi di lire in impianti in una fabbrica già esistente e abbiamo investito in persone per far conoscere il nostro know

how. A questo punto - aggiunge Burello - siamo pronti con la produzione. Per quest'anno contiamo di arrivare a 90 mila pezzi di nuove lavatrici a carica frontale, con una previsione di giungere entro il '98 a regime con oltre 250 mila lavatrici». Quella del Brasile è una scommessa di internazionalizzazione per la Electrolux. In attesa di definire gli accordi per lo sbarco in Cina in Brasile è pronta la strategia per affrontare il merca-

to del Mercosur, per cui si stima una domanda potenziale di 2,5 milioni di pezzi all'anno. La zona del test di Electrolux è piuttosto interessante: il Brasile ha una popolazione di 160 milioni di abitanti ed una economia che si sta assestando con livelli di inflazione che tendono a stabilizzarsi sul 15% annuo. «In questa prospettiva crediamo di ottenere buoni risultati - sottolinea il responsabile del progetto, Luis Carlo Stevanato - appena il reddi-

to medio del paese aumenterà, si avranno tassi di sviluppo molto interessanti anche per i nostri settori di business». Attualmente una lavatrice costa fra i 600 e i 700 dollari, cioè l'equivalente di circa due mesi di stipendio medio per un operaio.

«Quotarsi in Italia? Ormai il tempo è passato. Ci avevamo pensato e provato verso la fine degli anni '80, ma l'operazione non è andata in porto. Ora non siamo più interessati». Lev

Johansson, presidente del gruppo Electrolux, chiude così definitivamente la porta alla possibilità di vedere sul tabellone di piazza Affari il titolo del gruppo svedese. La strategia per l'Italia di Electrolux è già definita: proseguire sulla strada dell'investimento industriale. «Non siamo interessati alle privatizzazioni o all'investimento di tipo finanziario - spiega Johansson - il nostro interesse è solo per il core business del gruppo».

Distribuzione gas in Slovenia: investimenti emiliani e veneti

ROMA - Procede a passo spedito il processo di internazionalizzazione delle società italiane di distribuzione del gas, che sembrano preferire le strade dell'Europa dell'Est per la propria espansione. L'Italgas ha rilevato il pacchetto di controllo della società di distribuzione Tigaz, società che opera in cinque regioni del nord-est dell'Ungheria. Il costo dell'acquisizione da parte di Italgas è stato di 172 milio-

ni di dollari (270 miliardi di lire circa) per il 50% delle azioni più una. La Slovenia continua ad essere una delle mete preferite delle «incursioni» di gruppi emiliani e veneti. La pattuglia italiana è guidata dal gruppo veneto Costruzioni Dondi che ha costituito nel '94 una società per la metanizzazione delle città di Nova Gorica, Ajdovcina, Kamnik, Zagorje, Lasko, Redeche e Sentjur. Ha infatti investito 60

miliardi di lire in Slovenia per la costruzione di una rete da 185 chilometri. Sempre in Slovenia, l'Azienda del gas di Rimini ha costituito la «Mestni Plinovodi», con la quale ha acquistato la concessione (29 anni) per la distribuzione del gas in quattro comuni con circa 100 mila utenti. La Slovenia è ritenuta un mercato in espansione, con tariffe ancora inadeguate che potrebbero però essere ritoccate verso l'alto già nei prossimi mesi.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANCA DELLO ZECCHINO SABATO E... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.25 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.50 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.20 L'ARCAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
10.45 UNO STRANO TIPO. Film (commedia '63).
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.50 PAPA' CASTORO
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 IN CIMA ALL'ALBERO
17.10 ALADDIN
17.45 LA ROULOTTE DI TOPOLINO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA. Con Fabrizio Frizzi.
20.50 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TGI
23.20 SPECIALE TGI
0.10 TGI NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 CHIEDI LA LUNA. Film (commedia '91). Di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy, Giulio Scarpati.
1.50 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.00 POLTRONISSIMA (1957)

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrarini.
13.55 METEO 2
14.00 DALLE PAROLE AI FATTI
14.05 MIO CAPITANO
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 VIDEOCOMIC
15.50 PROSSIMO TUO
16.10 SONO UN FENOMENO PARANORMALE. Film (commedia '85). Di Sergio Corbucci. Con Alberto Sordi, Eleonora Brigliadori.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvardo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 FEDE CIECA. Film tv (giallo '90). Di Paul Wendkos. Con Robert Urich, Joe Spano.
22.30 TG2 NOTTE
22.45 PALCOScenico '96: RISIKO
23.50 TG2 NOTTE
0.50 METEO 2
0.55 L'ARCAICHEVEDRAI
1.20 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm.
2.15 SEPARARE CON CINQUETTI, GAGLIARDI, RANIERI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 38. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 38. Documenti.

RAITRE

6.50 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (avventura '90).
9.00 CAPITAN BLOOD. Film (avventura '35). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Olivia De Havilland, Henry Stephenson.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 L'ARCAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Alanna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 IL CITTADINO HA SEMPRE RAGIONE
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 CICLISMO: AMSTEL GOLD RACE
16.15 BILIARDO: CAMPIONATI ITALIANI
16.40 CICLISMO: GIRO DELLE REGIONI
17.00 PALLAVOLO FEMMINILE: ANTESIS - FOPPA PEDRETTI
17.45 RALLY RAI
17.55 BASKET: ANTICIPO CAMPIONATO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT: BILIARDO / PATTINAGGIO ROTELLE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 9.15: Est-Ovest; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 11.20: GR1 Ultimo minuto (15.00 17.00); 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.05: Bollettino del mare; 16.30: Ozi e vizi; 17.05: Consigli per gli acquisti; 18.00: Diversi da chi; 18.30: Pallanuoto: Campionato; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.30: Speciale rotocalco del Sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Genova - Salernitana; 22.20: Radio sport; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Piano bar; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogeo; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amaro; 18.30: GR2 Antepima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di Radiodue; 21.30: Taxi taxi; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 24.00: Stereoneute.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La baraccata; 15.00: Dossier; 15.30: Quadrato magico; 16.30: I percorsi della musica country; 17.00: Voci alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotré Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: La sposa dello zar; 23.00: Audiotube; 24.00: Musica classica.
Notturmo italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Dal mondo della musica leggera; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Sugli schermi; 12: Realtà locali, trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13.20: Segnale orario, Gr; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Le campane del Natisone; Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Vinko Modersdorfer; «Cercasi marito '92», originale radiofonico; 18.30: Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmi domenici.

OGGI

TEATRO DEI FABBRI 2 spettacoli - ore 21 e 23
la notte della vigilia
di Luca Archibugi
regia di Guglielmo Ferro
opera vincitrice concorso IDI 1994

TEATRO SLOVENO ore 21
Lella Costa
in
Stanza di guerra
di A. Baracco, L. Costa, M. Cirri, S. Ferrentino, P. Paterlini, B. Agostini
regia di Gabriele Vacis

cartafestival (5 spettacoli + 1)
interi Lire 40.000
ridotti giovani Lire 25.000
informazioni e prevendita
Biglietteria Politeatra Rossetti
040/54351
Biglietteria Centrale
040/630063

GLI IMPERDIBILI
AMBASCIATORI
UN GRANDE THRILLER CON UNA GRANDE DEMI MOORE

DEMI MOORE ALEC BOWEN
IL GIURATO
NON C'E' DIFESA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
UN GIALLISSIMO AD ALTISSIMA TENSIONE!

JACK NICHOLSON ANJELICA HUSTON
CHI ASPETTA UNA VITA PER TROVARE LA VERITA'.
E C'E' CHI NON PUO' ASPETTARE!!!
3 GIORNI PER LA VERITA'

IL NUOVO FILM DI QUENTIN TARANTINO
IL REGISTA DI «PULP FICTION»
FOUR ROOMS

dopo ULTIMO TANGO A PARIGI
NOVECENTO, LA LUNA, L'ULTIMO
IMPERATORE, IL TE' NEL
DESERTO, PICCOLO BUDDHA
IL NUOVO CAPOLAVORO DI
BERNARDO BERTOLUCCI

LIV TYLER JEREMY IRONS in
io ballo da sola

JULIA ROBERTS JOHN MALKOVICH

MIGNON CINEMA
COPYCAT OMICIDI IN SERIE
CON SIGOURNEY WEAVER

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

IL PICCOLO
ULTIMISSIME REPLICHE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Eugenj Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Nikša Bazeza. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, oggi, sabato 27 aprile, ore 17 (turno S), domenica 28 aprile, ore 16 (turno D), martedì 30 aprile, ore 20 (turno B), giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C), venerdì 3 maggio, ore 20 (turno E), sabato 4 maggio, ore 20 (turno L), domenica 5 maggio, ore 16 (turno G), martedì 7 maggio, ore 20 (turno F), mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala auditorium del Museo Revoltella, domani, domenica 28 aprile, ore 11. Concerto della Camerata strumentale. Ingresso libero 10.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e il giorno del concerto presso il Museo Revoltella dalle ore 10.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Claudio Otelli. Sala Tripcovich, lunedì 29 aprile 1996, ore 18. Ingresso intere Lire 10.000; ridotte Lire 7.000 (per gli abbonati fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore 20.30, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile di Friuli-Venezia Giulia: «Il visitatore» di E. E. Schmitt, regia di Antonio Candia, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Durata 1h e 30' (senza intervallo). Turno secondo sabato. Preveduta per «Rabalais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Buterfly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «Shakespeare» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5) e «I turchi dal Friuli» di P. P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5).

TEATRO ROSSETTI. Ore 15.30, Cinema Nazionale: «Al di là delle nuvole» di M. Antonioni e W. Wenders (ingresso lire 5.000). Ore 16, video. Ore 16.30, Internet. Ore 17.30, conversazione della prof.ssa Anna Maria Accorboni su «Freak, visitatore a Trieste». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 11, «Grandi e piccoli a teatro»: un divertente viaggio nella magia del palcoscenico. Con Maurizio Soldà e Roberto Cuppone. Ultimo appuntamento. Ingresso gratuito.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Galina vecchia» tratto da Augusto Novelli, con Arielia Raggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licasi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti. Ultimi giorni.

TEATRO MIELA. Oggi dalle ore 10 alle 18 convegno «Pianeta uomo».

TEATRO CINEMA «S. GIOVANNI» (via S. Cillo, 101). Ore 21 L'Armonia presenta «Nostalgia di Napoli», versi e melodie napoletane con Amalia Acciarino e Paolo Rizzo. Preveduti biglietti all'Utah di Galleria Protti.

TEATRO DEL SALESIANO di dell'Istria n.53. Oggi alle ore 20.30 il gruppo teatrale «La Baraccata» presenta la commedia «A casa per un... momentino» di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utah di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Batteria) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15, 24.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.

ARISTON. Una divertentissima commedia sentimentale. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «That's Amore - Due improbabili seduttori», con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margaret, Daryl Hannah. I due «vecchi brontoloni» s'innamoreranno... Un film per tutti e tutta la famiglia.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio

Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 2 maggio «Two much».

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.40, 22: «Decisione critica» con Kurt Russell e Steven Seagal. L'emozione senza un attimo di respiro. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie». Con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Una volta. Dolby stereo. Ulti giorni.

NAZIONALE. 1, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Tre giorni per la verità». Un giallissimo ad altissima tensione con Jack Nicholson e Anjelica Huston. C'è chi aspetta una vita per trovare la verità. E c'è chi non può aspettare. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 2, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 3, 16, 18, 20.05, 22.15, 24.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo.

NAZIONALE. 4, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Get shorty» di Barry Sonnenfeld con John Travolta, Gene Hackman, Danny DeVito e Rene Russo.

CAPITOL. 15.30, 18.30, 21.30: ancora per pochi giorni a grande richiesta: «Braveheart - Cuore impavido» con M. Gibson.

LUMIERE P.C.E. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Il fiore del mio segreto», l'ultimo successo di Pedro Almodovar con Marisa Paredes, Juan Echanove.

LUMIERE SPECIALE BAMBINO. Oggi ore 17 spettacolo unico «Babe il malincolto coraggioso». Premio Oscar.

MIELA CINEMA. Oggi e domani, ore 20 e 22.30: «Strange days» di Kathryn Bigelow, in versione originale inglese. Ingresso L. 7.000, soci e studenti L. 5.000.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Ore 17.30, 19.45, 22: «Ragione e sentimento» di Ang Lee con Emma Thompson, Alan Rickman, Kate Winslet, Hugh Grant. Oscar '96 per la miglior sceneggiatura non originale a Emma Thompson.

Prossimo film: (3-4 e 5/5) «Vite strozzate

TEATRO / INTERVISTA

«Ci ho messo una bomba»

Luca Archibugi parla di «La notte della vigilia», fino al 22 maggio al TS Festival

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE — Luca Archibugi, romano, classe 1957, ha una decina di testi teatrali al proprio attivo fin da quando, quindici anni fa, cominciò a riversare sulla scena le sue iniziali frequentazioni di letteratura e di poesia. Ieri, il più recente dei suoi lavori, «La notte della vigilia», premio dell'Istituto per il dramma italiano nel 1994, ha debuttato sul palcoscenico del teatro di via dei Fabbri, aprendo gli appuntamenti di TS Festival, il festival della drammaturgia contemporanea promosso dallo Stabile regionale.

«La notte della vigilia» — che si replica fino al 22 maggio ed è diretto da Guglielmo Ferro — va così ad aggiungersi alla serie dei lavori di Archibugi già andati in scena, soprattutto negli spazi della ricerca romana (Spa-

zio uno e il Colosseo, ad esempio) e milanese (l'Out-Off). Questa volta però l'occasione è più importante, il testo inaugura un festival, lo produce un teatro pubblico. Insomma: quel che si dice un salto di qualità.

«Io ne sono fiero. Anche se, abituato com'ero a mettere in scena da me la maggior parte dei miei lavori, mi ha inizialmente messo un po' in apprensione l'affidarlo alla regia di qualcun'altro. Invece in Guglielmo Ferro ho scoperto una reale sintonia».

«La notte della vigilia» ha un curioso sviluppo. Comincia come una storia apparentemente realistica, con un gruppo di ragazzi che si danno da fare intorno a una macchina, poi improvvisamente la struttura dello spettacolo cambia.

«Cambia perché il teatro che amo non raccon-

ta soltanto delle storie. Se avessi voluto raccontare delle storie avrei scelto il cinema, la sceneggiatura: sarebbe stato un buon modo per fare dei soldi... Invece per me la storia è soltanto un'escusa, un modo per avvicinare inizialmente lo spettatore. Ma io voglio riuscire a condurlo anche altrove...».

Dove?

«A me piace lavorare sui meccanismi del teatro. Un meccanismo che mi ha sempre stimolato è quello del teatro nel teatro. Lo si trova nell'Amleto di Shakespeare, in Pirandello, perfino in Goldoni. Quei ragazzi intorno alla macchina stanno mettendo in scena uno spettacolo, tutto quel loro agitarsi è rappresentazione».

Detta così, pare semplice: in realtà mentre lo spettacolo va avanti, il meccanismo si complica ancora.

«Mi sono divertito a portare all'estremo una

costruzione teatrale. Ho voluto metterci dentro una bomba. Mi sono detto: vediamo se scoppia, questo teatro che dopo Beckett e dopo Pinter sembra essere arrivato a un punto morto».

Una bella ambizione...

«L'entusiasmo in alto fa parte del mio carattere. Naturalmente non ambisco a entrare in gara con la scrittura di questi grandi autori, ma il loro teatro rimane per me una delle più forti emozioni».

Poco fa lei diceva di non credere nel teatro «di parola».

«La cosa da cui oggi mi sento più lontano è un teatro che sa di letteratura. Non mi piace nemmeno l'immagine dell'autore di compagnia, del drammaturgo legato a un regista, a un gruppo di attori, anche se è una figura che si è affermata moltissimo negli anni Ottanta. Questo non vuol dire che io rifiuto il lavoro di dram-

maturgia. Il testo è necessario: il testo disegna comunque un orizzonte teatrale, organizza uno spazio per ciò che deve succedere».

E sono pur sempre parole quelle che lei ha scritto: dialoghi fra personaggi, chiacchiere di ragazzi...

«Il teatro è fatto di tante cose, non solo di meccanismi. Mi piace mettere assieme cose diverse: i libri dei filosofi e le battute di Totò, un pizzico di giallo e dei fatti magari realmente accaduti. Nel primo testo che ho scritto, dieci anni fa, mi ponevo un sacco di problemi, tanto che non riuscivo nemmeno a dare un nome al protagonista (infatti si chiamava come un avverbio: "troppo"). Poi ho capito che il teatro funziona quando ci si concede al suo gioco: un po' di stupidità e un po' di filosofia. E la ricetta giusta. Nella "Notte della vigilia" ci ho messo entrambi».

TEATRO
Paolo Rossi
in Rabelais

TRIESTE — Lunedì 29 e martedì 30 aprile, al Politeama Rossetti, Paolo Rossi presenta il suo ultimo spettacolo, «Rabelais», nell'ambito di TS Festival.

Scritto a più mani con Jacopo Fo, Gino e Michele, Saverio Minutolo, Fabio Modesti, Riccardo Piferi e Giampiero Solari (che ha firmato anche la regia), lo spettacolo è una sorta di «work in progress», che, partendo da Rabelais, arriva ad Internet.

Prenotazioni e preventivi sono aperte alle biglietterie del Politeama Rossetti e di Galleria Protti.

CINEMA / FESTIVAL

Film quotati in quota da domani a Trento

TRENTO — Novantacinque film in concorso selezionati dalla giuria su 158 pellicole inviate da 21 Paesi. E' questa l'offerta della 44.ma edizione del Festival internazionale del cinema di Trento.

Vi sarà poi la tradizionale Mostra filatelica, un omaggio ai fratelli Perotti cineasti, la presentazione di «Una scuola di fotografia alpina», il 37.o Incontro alpinistico internazionale sul tema «Sos dalle montagne del mondo».

L'Istituto d'arte «Depero» di Rovereto, poi, presenta al Festival una serie di film di animazione realizzati dagli allievi. Infine la mostra, già aperta, della storia del cinema di montagna attraverso i manifesti organizzati dal Museo della montagna di Torino.

In quanto ai film, sulla carta la scelta si presenta varia e interessante. Ci sono pellicole a soggetto come «La montagna» di Nabin Subba, che racconta la storia di un bambino di uno sher-

ciperanno, tra gli altri, Emanuele Cassara, Roberto De Martin, Mario Rigoni Stern, Enrico Camanni, Alfonso Alessandrini e Luciano Marisaldi.

Vi sarà poi la tradizionale Mostra filatelica, un omaggio ai fratelli Perotti cineasti, la presentazione di «Una scuola di fotografia alpina», il 37.o Incontro alpinistico internazionale sul tema «Sos dalle montagne del mondo».

L'Istituto d'arte «Depero» di Rovereto, poi, presenta al Festival una serie di film di animazione realizzati dagli allievi. Infine la mostra, già aperta, della storia del cinema di montagna attraverso i manifesti organizzati dal Museo della montagna di Torino.

In quanto ai film, sulla carta la scelta si presenta varia e interessante. Ci sono pellicole a soggetto come «La montagna» di Nabin Subba, che racconta la storia di un bambino di uno sher-

pia che ritorna nel suo villaggio ai piedi dell'Everest, o «Le voci del mondo» di Josef Vilsmaier, tratto dall'omonimo romanzo di Robert Schreier già vincitore del premio Itas, che narra la vicenda di un bimbo «speciale», o ancora «Il combattimento delle regine», storia di sfide e gelosie familiari ambientata nelle Alpi svizzere. Non mancano i documentari a sfondo storico come «La guerra sull'Adamello 1915-18» di Deroma e Gardini o «Fuoco sulla montagna», sulle imprese e la storia della X divisione di montagna dell'Esercito degli Stati Uniti, e documentari più strettamente alpinistici, quali «Infinito Sud» (su un tentativo di conquistare la parete Sud del Cerro Torre in Patagonia).

Tra i grandi favoriti si segnalano «La grande estate» dell'ingegnere Steiner di Herzog e «La pattuglia al passo San Giacomo» di Olmi.

Pi. Spi.



Lella Costa, autrice e interprete di «Stanca di guerra», per la regia di Gabriele Vacis.

TEATRO / TRIESTE

Costa, deliziosamente tosta

Oggi e domani con «Stanca di guerra» allo Stabile Sloveno

TRIESTE — Secondo appuntamento con TS Festival, oggi e domani, alle ore 21, al Teatro Sloveno di via Petronio (ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione di prosa del Politeama Rossetti). In programma «Stanca di guerra» con Lella Costa, che nel primo Festival della drammaturgia contemporanea organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, rappresenta il filone «comico».

«Stanca di guerra» è un lavoro che l'attrice milanese (per la prima volta a Trieste con un suo spettacolo) ha scritto con Baricco, Cirri, Ferrentino, Paterlini e Agostini, e per il quale ha voluto alla regia un giovane e interessante regista come Gabriele Vacis.

Perché «Stanca di guerra»? E' presto detto: perché, dopo avere, per diverse stagioni, cavalcato l'onda della satira socio-politica — soprattutto per quel che riguarda il privato di ciascuno di noi, le nostre debolezze e ipocrisie — Lella Costa ha sentito il bisogno-dovere

di rivendicare al teatro quell'impegno che sembrava ormai tramontato sotto il peso del benessere consumistico e indifferente dei nostri anni più recenti.

Tanto che la prima cosa che colpisce nel nuovo spettacolo di Lella Costa è proprio il titolo, «Stanca di guerra». Un titolo quasi marziano, perché la guerra, pur essendoci oggi in giro per il mondo di parecchie e tremende, a teatro sembra roba d'antiquariato, da scomporsi anni Sessanta. Perché, surgelate nei pollici televisivi, tutte le guerre del nostro pianeta finiscono per assomigliare a un film: ci fanno indignare i 30 secondi del servizio e poi via, dimenticate. Ecco perché è quasi una sorpresa la domanda che la Costa si pone quando si apre il sipario: «E adesso che faccio faccio, per parlare della guerra?».

La risposta è altrettanto immediata: «La faccia tosta». E quella di Lella Costa è deliziosamente tosta. E' la faccia di chi, in barba al

clima rassegnato dei nostri giorni, ha il coraggio di tirare fuori addirittura don Milani e Luther King, ha il coraggio di parlare di utopia e di sbugiardare la finta non-violenza e la finta tolleranza di un Occidente sempre più perso nel qualunquismo. Ha il coraggio di denunciare le fabbriche della morte, quelle dei 10 milioni di mine antiuomo, ma ha ancora la voglia di sorridere e di farci sorridere, seriamente e amabilmente, delle mille guerre familiari, degli svariatissimi conflitti di coppia, delle infinite scaramucce negli scontri generazionali.

Lo spunto? La storia del nonno Peppino, soldato nella prima guerra mondiale. Una storia scanda come in un album di foto ingiallite, in poche istantanee che ricostruiscono l'atmosfera di questo avvenimento. Il coinvolgimento di un po' caotico e un po' frastornato di tutta la famiglia, da così la stura a puntualissime divagazioni sui tanti significati della parola guerra.

CINEMA / NOVITA'

Cyrano al femminile

Uma Thurman nel film che uscirà in agosto

LOS ANGELES — Le versioni moderne dell'immortale storia di «Cyrano de Bergerac» sono innumerevoli, ma «The Truth about Cats and Dogs» per la prima volta porta sul grande schermo la trama con un elemento di novità: è una donna, piccola, grassottella e non molto attraente (Janeane Garofalo), a innamorarsi di un bel ragazzo e a mandare al posto suo una modella bionda e statuarica (Uma Thurman) per conquistarlo. La trama è complicata ulteriormente dal fatto che anche la bella modella si innamora del ragazzo, l'inglese Ben Chaplin al suo debutto americano, aggiungendo alla comicità della situazione un elemento più serio, il contrasto tra l'amicizia e la rivalità delle due donne.

«In realtà io e Uma abbiamo stretto una bella amicizia — racconta Janeane Garofalo, alle prese con il ruolo di Abby, una veterinaria presentatrice di uno show radiofonico su, appunto, gatti e cani —. Nessuna di noi due è il tipo di donna che accoltella la rivale alla schiena».

Pur non avendo il fisico della modella, Janeane Garofalo non è certamente classificabile «brutta», come richiederebbe il copione. «Se fosse veramente brutta, non avrei mai avuto la parte — dice la Garofalo con ironia —. La Fox non è di certo disponibile a scritturare una donna brutta se vuole che il film abbia successo. Comunque ai loro occhi sono sufficientemente brutta per essere credibile nel ruolo». Per Ben Chaplin, nel film il fotografo sognatore Brian, la bellezza non è certo la qualità più importante che cerca in una donna.

Benché la trama del film sia in gran parte prevedibile, i momenti comici non mancano. Brian, colpito dall'intelligenza, dal senso dell'umorismo e dalla cultura di Abby, è spesso confuso dal contrasto tra il suo comportamento telefonico e quello che mantiene quando la incontra. Noelle (Uma Thurman) ha il cuore d'oro, un corpo strepitoso ma un cervello di dimensioni ridotte.

«The Truth about Cats and Dogs» uscirà in Italia alla fine di agosto.

MUSICA / SPOLETO

Menotti pro Menotti

Il fondatore del festival replica alle critiche

ROMA — Dalla sua residenza in Scozia Giancarlo Menotti replica ad accuse e notizie di crisi sul Festival di Spoleto che ha fondato e dirige dal 1958: «O si fidano ancora di me e io lavorerò come sempre e non ho mai messo nei guai nessuno, oppure, se Spoleto non mi vuole, me ne vado».

Per Menotti, il Festival che inizia il 26 giugno «sarà uno dei migliori, quello del mio 85.mo compleanno, anche se qualcuno sembra voler metterci i bastoni tra le ruote». Quindi spiega: «Un preventivo del Festival in pareggio non l'abbiamo mai avuto in tutta la nostra storia. Facciamo i conti all'osso e poi coll'avvicinarsi del momento vediamo e correggiamo. Non vedo quest'anno pericoli particolari. Ci manca solo un miliardo per coprire i costi e abbiamo con noi tutti gli sponsor di sempre. Dal programma abbiamo già tolto qualcosa di alleggerire i costi generali della manifestazione che tagliare a spettacoli e artisti».

I meriti e l'operato di Menotti sono riconosciuti da tutti, ma il maestro sa che i più osteggiano il lavoro svolto da suo figlio, che lui ha voluto a capo della organizzazione del Festival, facendolo nominare presidente della Associazione che lo gestisce. «Mio figlio fa solo quello che gli dico io — replica il maestro — e sta conducendo un lavoro stupendo. Francis fa quello che io non avevo

avuto mai direttamente il coraggio di fare: riorganizzare burocraticamente la macchina della manifestazione e la sua amministrazione».

La 39.a edizione del Festival di Spoleto prevede molti omaggi a Menotti, a cominciare dalla doppia inaugurazione il 26 giugno, prima in Duomo con la sua cantata «The death of Bishop of Brindisi», poi al teatro Nuovo col suo balletto «Sebastiano», coreografie di Pierre Lacotte per Vladimir Malakov e sul podio Steven Mercurio che dirigerà anche, per la chiusura, il 14 luglio in piazza, la sinfonia «La resurrezione» di Mahler.

Tre gli appuntamenti con la lirica: l'oratorio profano «Semele» di Handel (28 giugno) una rarità che vedrà giovani interpreti impegnati accanto a Iride Martinez; «Evgenij Onegin» di Ciaikovski (29 giugno) con la regia dello stesso Menotti e la direzione di Alberto Maria Giusti; «Amahl and the night visitors» ancora di Menotti (6 luglio, vigilia del suo compleanno), nata per la tv e ora diretta da Myes Abel.

Ricordiamo, infine, che il programma della prosa si aprirà con «Gli uccelli» di Aristofane diretto da Gabriele Vacis e musiche della Banda Osiris (27 giugno), e comprende, tra l'altro, «Klawa» del polacco di Wisniewski (3 luglio) e il ritorno di «Romolo il grande» di Dürrenmatt firmato da Giovanni Pampiglione (11 luglio).

MUSICA
A un italiano
il «Flick»

LONDRA — Trionfo italiano giovedì al Barbican Theatre di Londra: Tommaso Placidi ha vinto il IV Concorso internazionale «Donatella Flick» per giovani direttori d'orchestra.

Nato a Roma nel 1964, Placidi ha già alle spalle tappe importanti: dopo gli studi al Conservatorio di Genova, all'Accademia musicale Respighi e all'Accademia Chigiana, ha diretto diverse prestigiose orchestre europee, tra cui quella viennese da camera e la sinfonica siciliana.

I tre finalisti — due italiani e un inglese — sono stati selezionati dalla giuria tra 20 concorrenti provenienti da tutta Europa. Placidi ha diretto la London Symphony Orchestra nella «Serenade Melancholique» per violino e orchestra di Ciaikovski e in alcuni brani del «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Al vincitore un assegno da 15 mila sterline (circa 40 milioni) e la possibilità di dirigere per un anno la London Symphony Orchestra.

TV / ANTEPRIMA

Nostromo pronto a salpare

Il kolossal ispirato a Conrad in onda a settembre su Raiuno

CANNES — Sarà l'evento che inaugurerà la prossima stagione televisiva. «Nostromo», la serie Tv in quattro parti frutto di un'importante coproduzione internazionale (Rai, Bbc, Tve spagnola, Tv pubblica di Boston) è ora al lancio mondiale. Le prime immagini in anteprima di questo kolossal tratto dal romanzo di Joseph Conrad sono state proiettate a Cannes in un party, cui hanno partecipato oltre ai coproduttori e al padre dell'iniziativa, l'italiano Fernando Ghia («Mission»), Claudia Cardinale, Claudio Amendola e Colin Firth.

Un anno dopo l'inizio delle riprese a Cartagena, in Colombia, «Nostromo» è ora in fase di edizione: la versione inglese sarà pronta a giugno, Raiuno lo trasmetterà a fine settembre. Al premio Italia a Napoli a giugno ci sarà un'anteprima mondiale.

Venti milioni di dollari di budget, collaboratori italiani (Ennio Morricone per le musiche, Franco Di Giacomo per la fotografia, Danilo Donati per i costumi, Francesco Bronzi per le scenografie), attori internazionali (tra cui Albert Finney, Joaquin De Almeida, Serena Scott Thomas), troupe di 60 europei e 120 colombiani, 2000 costumi, oltre 15 mila comparse, cinque mesi di riprese in condizioni climatiche proibitive, forniscono la dimensione kolossal del film diretto da Alastair Reid.

«E' stata un'esperienza fantastica — dice Amendola — per un attore avere la possibilità di interpretare un personaggio come Nostromo è una chance incredibile, l'avverarsi di un sogno. C'è azione, sentimento, odio, tradimento, potere: è un eroe, un personaggio carismatico, sia per gli scaricatori del porto di Castagnua dove c'è una miniera d'argento di proprietà inglese, sia per i colonizzatori che in lui hanno fiducia assoluta».

Avere una fama internazionale, come quella che può derivare da Nostromo, è per Amendola motivo d'orgoglio e può rappresentare un modo per «trovare soldi stranieri per finanziare film italiani».

Attualmente Claudio Amendola sta girando il film di Vilma Labate «La mia generazione»; girerà in estate «Un uomo tranquillo» diretto da Pozzessere; lo aspettano inoltre tre progetti Rai tra cui «Almost American» in Australia.

Claudia Cardinale, madrina di Cannes di «Nostromo», dice: «Ho una piccola parte, ma molto intensa. Sono un'italiana, donna di passione e madre adottiva per Nostromo. Sul set veniva spesso Garcia Marquez, era tutto bellissimo e Fernando Ghia è riuscito a portare a termine questa sfida come nessun altro». A giugno sarà in Italia per «Come vento selvaggio» miniserie di Raiuno con Raul Bova e Anna Falchi.



Claudio Amendola è fra gli interpreti italiani del film-Tv in quattro parti diretto da Alastair Reid.

TV / CURIOSITA'
Intanto una ragazza romana ha conquistato Colin Firth

LONDRA — Una studentessa romana ha conquistato il cuore di Colin Firth, attore molto noto al pubblico televisivo britannico per aver recentemente interpretato il personaggio di Darcy nello sceneggiato «Orgoglio e pregiudizio» e fra gli interpreti di «Nostromo».

Livia Giuggioli, 26 anni, e Colin Firth, 35, si sono conosciuti la scorsa estate in Colombia dove lui stava girando il kolossal tratto dal romanzo di Conrad. Da allora, secondo quanto riferisce il quotidiano «Daily Express», sono stati inseparabili. Livia fa la spola fra Roma, dove sta facendo un dottorato in letteratura inglese, e Londra dove abita nell'appartamento di Colin.

Il giornale, per scoprire quanto sia «seria» la loro relazione, ha spedito un inviato a Roma a parlare con la famiglia di Livia. Ma le notizie raccolte non hanno risolto i dubbi.

OGGI IN TV

Missione segreta di Mervin Le Roy

Otto film per una sera davanti alla Tv: «Missione segreta» (1944) di Mervin Le Roy (Tmc, ore 20.30). Il primo volo americano su Tokyo (con relativo bombardamento...) nel 1942. Con Van Johnson, paracadutista in Cina, Spencer Tracy e Robert Mitchum.

«Fede cieca» (1990) di Paul Wendkos (Raidue, ore 20.50). L'ombra del delitto su un assicuratore con moglie morta. Con Dennis Farina e Joanna Kerns.

«Soldati, 365 all'alba» (1987) di Marco Risi (Retequattro, ore 20.40). Sette coscritti in una caserma del Nord-Est. Odi e amicizie con reclute e graduati. Con Claudio Amendola e Massimo Dapporto.

«L'alieno» (1987) di Jack Sholder (Italia 1, ore 22.30). L'agente Kyle McLachlan e il poliziotto alieno Michael Noury a caccia di un criminale venuto da un altro mondo. Un film strano, tra giallo e fantascienza con l'attore di «Twin Peaks».

«Le finte bionde» (1983) di Carlo Vanzina (Retequattro, ore 22.55). Come sempre i Vanzina arrivano sui miti di stagione con tempismo. Qui è l'arrivismo romano del tardo rampantismo incarnato da Sergio Vastano, Alessandra Casella, Paola Quattrini e altri.

«Indio 2 - La rivolta» (1990) di A. M. Dawson (Italia 1, ore 20.30). Il sergente Marvin Hagler ritorna in azione per salvare la foresta amazzonica dalle speculazioni e dalle stragi degli indios.

«La belle histoire» (1991) di Claude Lelouch (Canale 5, ore 23.45). In prima Tv. Uomini e donne si amano da duemila anni e sempre si ritrovano. Con Gerard Lanvin e Beatrice Dalle.

Retequattro, ore 17.45

«Cosi come siamo» sul mondo dell'occulto

Puntata dedicata al mondo dell'occulto oggi a «Cosi come siamo», il programma condotto da Paola Saluzzi su Retequattro. Nella candid camera due ragazzi si fingono affiliati di una setta satanica.

Italia 1, ore 17.50

«8 millimetri» con i fan di Vasco Rossi

I fan di Vasco Rossi saranno protagonisti oggi a «8 millimetri», che proporrà anche il filmato di un videomatore animalista che con il suo gruppo d'azione ha tentato di liberare un montone da un macello.

Retequattro, ore 17

Pensionati innamorati all'«Agenzia»

Nella puntata odierna di «Agenzia», il programma condotto da Barbara D'Urso, si conosceranno in studio due pensionati al loro «primo incontro d'amore» davanti alle telecamere.

Nuovo 1.4 16V 90 CV

La squadra vincente delle Astra 16 valvole ha oggi un nuovo campione: ai motori Ecotec 1.8 115CV e 1.6 100CV

si affianca lo straordinario 1.4 16V da 90 CV, unico tra le station wagon.

Giovane, sportiva, indomabile in attacco,

Astra SW Freebay 1.4 16V 90 CV è anche

impeccabile in difesa, con la cellula

dell'abitacolo rinforzata, le cinture con

pretensionatore, le barre di protezione

laterale e l'airbag. Astra SW Freebay 1.4

16V 90 CV ha prestazioni da fuoriclasse:

velocità massima di 173 km/h, consu-

mo misto di 7,8 l/100 km ed accelera-

zione da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi.

Oggi i Concessionari Opel offrono il

climatizzatore incluso nel prezzo di

L. 25.110.000.

Venite a provarla dai Concessionari Opel.

Opel Astra SW e Paolo Maldini. Non

trovate che si assomiglino un po'?



Opel Astra Climatic.

Carattere vincente.



MODELLI	MOTORI	EQUIPAGGIAMENTO <i>display multifunzionale, predisposizione radio, immobilizer, vetri elettrici, chiusura centralizzata, di serie su tutti i modelli</i>	PREZZI CHIAVI IN MANO <i>A.P.I.E.T. esclusa</i>
Astra SW Freebay	1.4 16V 90CV	airbag	25.110.000
Astra SW Freebay Turbodiesel	1.7 TD	servosterzo, airbag	26.520.000
Astra SW Club Edition/Euro 96	1.6 e 1.8 16V	servosterzo, airbag, fari fendinebbia, interni esclusivi	27.560.000
Astra SW Sport	1.6 e 1.8 16V	servosterzo, airbag, fari fendinebbia, cerchi e sedili sportivi	28.280.000

CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO OFFERTO DAI CONCESSIONARI OPEL



Solo l'ambiente può dare energia all'uomo.

Da che mondo è mondo l'uomo vive grazie alla natura. La natura è nutrimento, casa, calore per l'uomo. E' la sua risorsa più importante. Scegliere il metano vuol dire scegliere la natura. Il metano è un

gas naturale ed è considerato il combustibile più pulito perché emette meno sostanze inquinanti. Scegliere il metano, quindi, significa scegliere di rispettare noi stessi, la nostra salute e l'am-

biente che ci circonda. Un ambiente sempre più prezioso, l'unica risorsa per continuare a dare energia all'uomo.



Snam

Snam è una società dell'



e le Aziende di Distribuzione

IL METANO E' NATURA.